













La donna suicida nella casa di riposo di Chieti

Pagano nel ghetto la colpa di essere vecchi e poveri

Come vivono i 130 ricoverati - Tutti insieme sani e malati - Camerate di 20 letti - Segregazione e solitudine - 300 mila anziani in Abruzzo: il 75% con pensioni da 30 a 70 mila lire

La notizia di cronaca era semplice e agghiacciante: una donna di 79 anni, Costanza Gasparetti, di Monteprendone (Ascoli Piceno) si era uccisa gettandosi da una finestra della Casa di riposo di Chieti, nella quale era ospite dal giugno scorso.

La Casa di riposo di Chieti è una antica Opera Pia: nel 1865 si chiamava Istituto di mendicizia e raccoglieva i poveri allo scopo - diceva lo Statuto del principe Eugenio di Savoia-Carignano - « di bandire per sempre la mendicizia da questa provincia e togliere i mali che derivano dallo ozio ».

L'immobile era dei fratelli Cappuccini. Passata all'amministrazione pubblica con la legge Crispi del 1890, la Casa è oggi un I.P.A. e retro, sono gli anziani del Comune e per gli handicappati, dalla Provincia: 8.500 lire giornaliere per i primi e 15.000 per i secondi. In tutto 270 ospiti. Come tutta l'assistenza a Chieti e provincia, anche questo Istituto è un feudo di potere.

Cerchiamo subito di fare il nostro lavoro di cronisti. Ma di Costanza Gasparetti non sa nulla nessuno. Niente i carabinieri, niente la squadra mobile. « No, nessuna inchiesta » - dice un cortese funzionario. - « Appurato che non esistevano responsabilità penali, ci siamo fermati lì ». Un caso chiuso.

Denuncia in una lettera aperta a un gruppo di giovani che ha lavorato a contatto con l'Istituto: « La stragrande maggioranza (di questi ricoverati) proviene da famiglie povere o poverissime, dalla realtà contadina, operaia, sottoproletaria, tanto che il reparto recuperabili ha persino ospitato contemporaneamente 5 sorelle internate perché possono usufruire della retta pagata dagli enti locali. Moltissime sono abbandonate piccolissime nel bresotto da dove sono state mandate alla casa di riposo per « raggiunti limiti di età »; altre hanno famiglie disgregate in cui non possono vivere. Il vero male di queste ragazze è quello di non avere una famiglia, innanzitutto, ed un ambiente sociale più ampio in cui realizzare la propria vita affettiva e la propria personalità ».

Ma la « punizione » va anche più in là, perché i vecchi sani e vecchi malati convivono nelle stesse camere, e nello stesso spazio. Nella « lettera aperta », alla cittadinanza e alle autorità di Chieti già citata, al riguardo si scrive: « Tra i vecchi, sani e malati convivono; stando forzatamente insieme, su o piano di essi pesa non solo la propria ma anche l'altrui vecchiaia e tristezza ».

« Non si lamentava - dice una delle sore del reparto. - Non chiedeva. Ma soffriva di un incubo, la paura di essere sepolta viva, di essere messa nella cassa ancora viva ».

Le porte invariabilmente danno o nei gabinetti, o nelle infermerie, o nella zona servizi. Non c'è spazio vissuto, non c'è vista, non c'è verde. Ma è tutto pulito, lustrato, in ordine perfetto, asettico: una specie di sterilizzata anticamera della morte.

« Come Costanza Gasparetti, qualcuno sceglie di morire subito. Maria R. Calderoni

Un incubo che si spieghiamo dopo aver visitato la Casa di riposo. Muri laccati di bianco avorio, letti di ferro, pavimento di linoleum, altari alle pareti (unica nota di colore), coperte a tinta chiara, in giro solo sedie di ferro, le panchine di ferro: corridoi che si aprono su camera-

stiere collegate a calcolatori elettronici letta dal giornalista può essere mandata direttamente in tipografia, il rischio della disinformazione non è una ipotesi per un lontano futuro ma può diventare una immediata realtà.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Non è questo, un progetto avveniristico. Entro breve tempo sarà messo in atto per la nascita di due giornali che verranno stampati nel Veneto. E non è neppure una tecnologia fra le più avanzate, fra le più sofisticate. Si pensi infatti che con un video a colori, con più canali, si potrà produrre uno stampante e che attraverso un terminale in casa, a qualunque ora del giorno, sarà possibile nel futuro leggere il giornale sul video.

Il rinnovamento tecnologico si inserisce in Italia in una situazione di crisi profonda, si collega direttamente al processo di concentrazione, dominato da due-tre grandi gruppi più finanziari che industriali, che sono andati all'assalto degli 85 quotidiani presenti sul mercato, con una diffusione a numero di circa 4.700.000 copie (ma si dice che il dato sia del tutto ottimista) in questo ultimo anno, con un calo di circa 200.000 copie rispetto al 1976. Non solo: grosse catene di giornali ormai stanno rapidamente organizzando sciorini e bande da far-west in quella vera e propria prateria che è diventato l'etero: sempre più sorgono radio e televisioni private e il quotidiano passato dal piombo tradizionale delle tipografie alla fotocomposizione manda i suoi segnali attraverso la radio e la televisione. Giganteschi bloc-

chi di informazione scritta e radioteletrasmissa, spartiti fra due, tre gruppi editoriali sono una minaccia al pluralismo non per domani ma per l'oggi.

Quando il computer entra nei giornali

chi di informazione scritta e radioteletrasmissa, spartiti fra due, tre gruppi editoriali sono una minaccia al pluralismo non per domani ma per l'oggi.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Quando il computer entra nel quotidiano insomma lo sconvolgimento è totale.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Quando il computer entra nel quotidiano insomma lo sconvolgimento è totale.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Erano stati operati per malformazioni congenite al cuore

Tre bambini morti e due gravi al Cardiochirurgico di Bergamo

Una infezione ha provocato il tragico decorso post-operatorio - I sindacati denunciano le carenze del Centro sovraccarico di richieste - Il direttore lavora anche in cliniche private - La presenza di chirurghi esterni

Dal nostro inviato BERGAMO - E' deceduto un altro dei bambini colpiti da una grave infezione dopo essere stati operati nel centro di cardiocirurgia infantile a Bergamo. Il nuovo tragico evento si è verificato poco dopo le 15 di ieri. La nuova vittima, un bambino napoletano di 5 anni, si chiamava Ermeste Ercolani.

Salgono così a tre i bambini morti, mentre due versano in gravi condizioni. Sono notizie, queste, che aprono una luce impietosa sulla « magia » umana e sulla tecnologia della chirurgia del cuore. Si tratta, infatti, di cinque dei molti bambini che affluiscono a Bergamo come al porto dell'ultima speranza bambini che soffrono di malformazioni congenite del cuore e che la nostra pigra fan-

tasia battezza « bimbi blu » per la cianosi che li affligge. Puntuale anche in questa tragica occasione il richiamo dell'estero, della Svizzera in questo caso, da dove è arrivato all'aeroporto di Orio al Serio un nuovo antibiotico prodotto dai giapponesi.

Parlo al telefono con un cardiocirurgo del centro De Gasperi di Milano, uno dei più attivi in Italia. Due anni fa era il secondo d'Europa per numero di interventi, dopo quello parigino del prof. Dubost. Non so se la classifica sia mutata ma certo vanta una grande esperienza. « Mai sentito parlare di questo antibiotico e ho molti dubbi che ne esista un risolutivo per le infezioni che insorgono dopo un intervento al cuore ».

« E' molto frequente il caso di queste infezioni? ». « No, la percentuale si aggira sull'uno due per cento e nell'80 per cento dei casi si riesce ad avere ragione dell'infezione ».

« Una domanda ingenua ma che la gente si pone: com'è possibile contrarre un'infezione in ambienti che dovrebbero essere sterili, come le camere operatorie? ». « Può capitare che non sia sterile la protesi che si applica al malato, la valvola o il pezzo di dacron. Inoltre un pur minimo rischio di inquinamento per le camere operatorie esiste ».

Il convegno sulle « società post-rivoluzionarie » promosso a Venezia dal « Manifesto »

Molte testimonianze e qualche analisi

Dal nostro inviato VENEZIA - E' stato Franco Fortini, in un intervento ricco di impeto e di intime contraddizioni, a sollevare un interrogativo: l'ombra del « nuovi filosofi » francesi non sta forse allungandosi sul convegno promosso dal « Manifesto » per una discussione nella sinistra su « opposizione e potere nelle società post-rivoluzionarie »? Quello che abbiamo individuato ieri come una sorta di « fronte del pessimismo » è parso infatti più di una volta scavallare ampiamente la stessa relazione di Rossana Rossanda per approdare alla sponda gestita dai profeti del nuovo verbo che assimila il socialismo al « gulag ».

« Tra i vecchi, sani e malati convivono; stando forzatamente insieme, su o piano di essi pesa non solo la propria ma anche l'altrui vecchiaia e tristezza ».

Diversamente si possono sentir sollevare - come è accaduto nella conferenza stampa svoltasi nella tarda mattinata di ieri - interrogativi a dir poco grotteschi: « Se anche nei paesi socialisti la classe operaia non sia più oggetto della dialettica storiografica, e sia, come in Occidente, integrata e non più portatrice di valori rivoluzionari ».

Il rappresentante di Lotia continua a sentirsi rimbombare in proposito da Boris Weil, un intellettuale sovietico emigrato da poco, dopo un lungo periodo di detenzione, il quale ha detto che « stagnazione » non significa che tutto sia fermo, che non tutto è bloccato nella società sovietica.

Stalin del 1938, secondo la quale il passaggio ormai praticamente completo della proprietà dei mezzi di produzione allo Stato comportava la scomparsa dei conflitti di classe nell'Unione Sovietica. La realtà, secondo lo studioso francese, ha smentito tale visione, ed anche analisi ben più ricche di dialettica, come quella di Mao sulla « contraddizione in seno al popolo », sulla « continuazione della lotta di classe nella dittatura del proletariato ».

Non vogliamo fare dello scandalismo, si dice nel documento, ma bisogna denunciare quello che non va per battere « la logica delle iniziative personali e degli interessi privatistici ». Per questo i sindacati chiedono: un intervento della Regione finanziaria in breve tempo la realizzazione di idonee strutture di cardiocirurgia infantile nell'ambito di una programmazione interregionale, un intervento dell'amministrazione ospedaliera per una programmazione dei ricoveri e degli interventi.

Mario Passi

Ennio Elena

La stampa quotidiana fra crisi e nuove tecnologie

Quando il computer entra nei giornali

Il video sulla scrivania - Concentrazioni e attacco al pluralismo dell'informazione - Il « far-west » delle radio e tv private - Perché giornalisti e poligrafici hanno deciso lo sciopero

ROMA - Un video sulla scrivania al posto della macchina da scrivere trasmette le prime tre righe di una notizia diffusa dalle agenzie. Il giornalista valuta se la notizia è interessante o meno. Se lo è la richiama da una specie di « magazzino elettronico », ci lavora sopra usando una tastiera collegata ad un calcolatore e la notizia è pronta per andare sul giornale. La organizzazione è automatica, oltre quella giornalistica, è destinata a mutare profondamente: non c'è bisogno di impaginare per esempio ma è lo stesso proto che attraverso altri sistemi provvede a questa operazione. Non c'è bisogno neppure del tradizionale correttore di bozze. E' lo stesso giornalista che rivede sul video lo scritto, provvedendo ad apportare correzioni ad eventuali errori di stampa.

tastiere collegate a calcolatori elettronici letta dal giornalista può essere mandata direttamente in tipografia, il rischio della disinformazione non è una ipotesi per un lontano futuro ma può diventare una immediata realtà.

Il rinnovamento tecnologico si inserisce in Italia in una situazione di crisi profonda, si collega direttamente al processo di concentrazione, dominato da due-tre grandi gruppi più finanziari che industriali, che sono andati all'assalto degli 85 quotidiani presenti sul mercato, con una diffusione a numero di circa 4.700.000 copie (ma si dice che il dato sia del tutto ottimista) in questo ultimo anno, con un calo di circa 200.000 copie rispetto al 1976. Non solo: grosse catene di giornali ormai stanno rapidamente organizzando sciorini e bande da far-west in quella vera e propria prateria che è diventato l'etero: sempre più sorgono radio e televisioni private e il quotidiano passato dal piombo tradizionale delle tipografie alla fotocomposizione manda i suoi segnali attraverso la radio e la televisione. Giganteschi bloc-

chi di informazione scritta e radioteletrasmissa, spartiti fra due, tre gruppi editoriali sono una minaccia al pluralismo non per domani ma per l'oggi.

Non è questo, un progetto avveniristico. Entro breve tempo sarà messo in atto per la nascita di due giornali che verranno stampati nel Veneto. E non è neppure una tecnologia fra le più avanzate, fra le più sofisticate. Si pensi infatti che con un video a colori, con più canali, si potrà produrre uno stampante e che attraverso un terminale in casa, a qualunque ora del giorno, sarà possibile nel futuro leggere il giornale sul video.

Il rinnovamento tecnologico si inserisce in Italia in una situazione di crisi profonda, si collega direttamente al processo di concentrazione, dominato da due-tre grandi gruppi più finanziari che industriali, che sono andati all'assalto degli 85 quotidiani presenti sul mercato, con una diffusione a numero di circa 4.700.000 copie (ma si dice che il dato sia del tutto ottimista) in questo ultimo anno, con un calo di circa 200.000 copie rispetto al 1976. Non solo: grosse catene di giornali ormai stanno rapidamente organizzando sciorini e bande da far-west in quella vera e propria prateria che è diventato l'etero: sempre più sorgono radio e televisioni private e il quotidiano passato dal piombo tradizionale delle tipografie alla fotocomposizione manda i suoi segnali attraverso la radio e la televisione. Giganteschi bloc-

chi di informazione scritta e radioteletrasmissa, spartiti fra due, tre gruppi editoriali sono una minaccia al pluralismo non per domani ma per l'oggi.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Quando il computer entra nel quotidiano insomma lo sconvolgimento è totale.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

re ordine, dare trasparenza a questo settore, impedire ulteriori processi di concentrazione, contribuire all'espansione delle attività cooperative, consentire processi di conversione non per restringere ma per allargare la produzione. E così per la radio e le televisioni private c'è bisogno di una regolamentazione rigorosa mentre deve andare avanti la riforma della Rai Tv sviluppando tutte le capacità del servizio pubblico.

Advertisement for Harrys amaro dry international. The ad features a large bottle of Harrys liqueur and a glass of the drink. The text reads: 'Si può digerire nel solito modo... o con classe Harrys amaro dry international'. The Harrys logo is prominently displayed.

Nuovi organi dirigenti delle Comunità montane

Alessandro Cardulli



Da oggi a martedì

Le elezioni del direttivo della Associazione magistrati

ROMA — I magistrati, da oggi a martedì, voteranno per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati...

Le ultime elezioni si sono svolte due anni fa, ma l'anno scorso i giudici sono tornati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio superiore della magistratura...

Questo aumento — che segnava una inversione di tendenza — si ripeterà nelle elezioni per il comitato direttivo centrale dell'Associazione?

Il discorso che sta dietro queste consultazioni è assai complesso e vari motivi potrebbero determinare degli spostamenti nel risultato...

Questi due temi polemici spiegano, da soli, il terreno che almeno una parte di Magistratura indipendente ha scelto di arare...

Al convegno partecipano, oltre a diversi amministratori locali e regionali, esperti del settore turistico e campeggiistico, rappresentanti della stampa specializzata...

Non è un caso che queste elezioni siano state volute nel momento in cui all'interno della magistratura (e proprio con l'impulso determinante del nuovo Consiglio superiore) iniziava un discorso di apertura verso i problemi reali del paese...

Il giovane custode di Favignana accusato per l'evasione

Per due giorni prigioniero dell'«errore giudiziario»

A colloquio coi colleghi - «Anche per lui ci siamo intestarditi a cercare ancora...» Basta qualche cambiale per diventare reo sospetto - Allarme per la Vianale

Dal nostro inviato

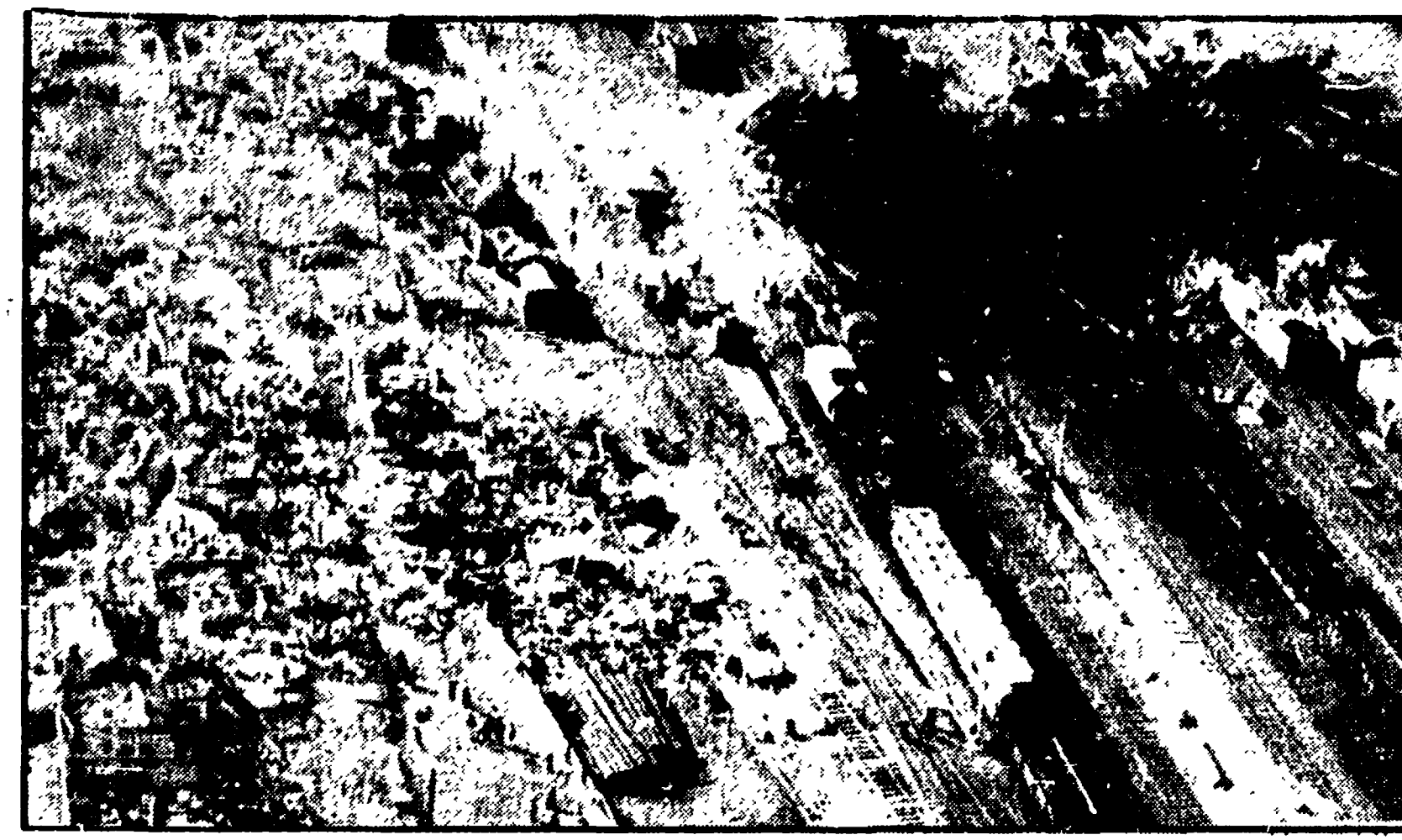
ISOLA DI FAVIGNANA (Trapani) — Brindisi e cicaleccio, come in un giorno di festa, ieri mattina nel piccolo bar del centro dell'isola di Favignana...



La guardia Giovanni Danzi ingiustamente accusata

Viveva da nababbo al posto di un banchiere

MILANO — Aveva rubato passaporto e altri documenti a un banchiere svizzero suo socio e sotto quelle spoglie da qualche mese faceva vita da nababbo a Milano...



Salta un treno di dinamite in Corea: 50 morti

BEUL — Disastro bilancato della terrificante serie di esplosioni avvenute l'altro ieri su un treno carico di dinamite...

Valutazioni positive e suggerimenti critici nel convegno a Roma

La legge sulla depenalizzazione un avvio per più profonde riforme della giustizia

Il dibattito promosso dal Centro per la riforma dello Stato - Esaminato il disegno governativo - I rapporti fra teoria e pratica nella sintesi di Smuraglia

ROMA — Per la prima volta nell'imminenza di un dibattito parlamentare di grande rilievo come quello che dovrà prendere in esame i problemi della depenalizzazione e delle misure alternative al carcere...

Il sequestro della piccola Ilaria Olivari

Volevano rapire l'industriale e non la figlia

Dal nostro inviato EMPOLI (G. S.) — Faura e Anisa (G. S.) dopo il sequestro della piccola Ilaria Olivari, sette anni, figlia di un industriale del vetro...

I sindacati sollecitano nuove regolamentazioni

Senza garanzie emigrati nel Terzo Mondo

Roma, Modena, Viterbo, Sassari: le denunce sulla « tratta degli emigranti » in Libia sono piovute un po' da tutte le parti...

Convegno del PCI a Viareggio

Punta sul campeggio il turismo di massa

Nel '76 record di 14 milioni di presenze nei camping - Attrezzature inadeguate e legislazione carente - Relazione di Dina Rinaldi

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Parlare di turismo all'aria aperta, di campeggi e di caravani può apparire, alla vigilia della stagione invernale...

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Parla di turismo all'aria aperta, di campeggi e di caravani può apparire, alla vigilia della stagione invernale...

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Parla di turismo all'aria aperta, di campeggi e di caravani può apparire, alla vigilia della stagione invernale...

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Parla di turismo all'aria aperta, di campeggi e di caravani può apparire, alla vigilia della stagione invernale...

Lo scandalo della « Caproni »

Malagodi ascoltato dal magistrato per i «danni di guerra»

MILANO — Convocato come testimone nell'ambito dell'inchiesta sui falsi danni di guerra alla « Caproni » dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio...

Se ne occuperanno 15 senatori e 15 deputati

Si avvia l'inchiesta sulle commesse militari

ROMA — Commesse e forniture militari: un grosso problema sul quale il Parlamento potrà finalmente intervenire...

Dal nostro inviato

ROMA — Commesse e forniture militari: un grosso problema sul quale il Parlamento potrà finalmente intervenire...

Lo scandalo della « Caproni »

Malagodi ascoltato dal magistrato per i «danni di guerra»

MILANO — Convocato come testimone nell'ambito dell'inchiesta sui falsi danni di guerra alla « Caproni » dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio...

Se ne occuperanno 15 senatori e 15 deputati

Si avvia l'inchiesta sulle commesse militari

ROMA — Commesse e forniture militari: un grosso problema sul quale il Parlamento potrà finalmente intervenire...

Dal nostro inviato

ROMA — Commesse e forniture militari: un grosso problema sul quale il Parlamento potrà finalmente intervenire...

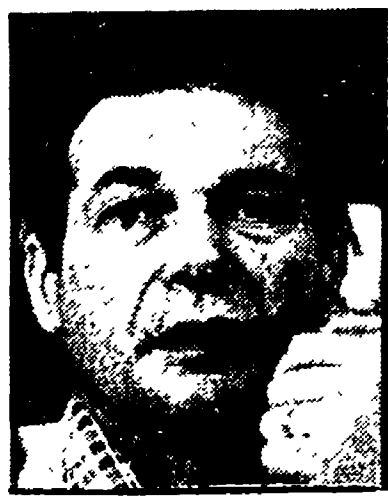


Otto milioni di lavoratori in sciopero, manifestazione a Napoli

# Martedì sciopera tutta l'industria

L'astensione avrà la durata di 4 ore - I sindacati chiedono scelte programmatiche del governo e decisioni immediate per i più drammatici punti di crisi - Cosa sta avvenendo all'Unidal, alla Montefibre e nelle ex-EGAM

ROMA — Otto milioni di lavoratori di tutta l'industria si fermano martedì per 4 ore (solo gli elettrici e i gasisti sospendono l'attività per due ore, salvaguardando la normale erogazione dei servizi): una grande manifestazione regionale si terrà in metropolitana a Napoli e culminerà in un comizio in piazza Municipio con Lama, Macario e Benvenuto. Perché lo sciopero? E perché Napoli? Sul contenimento generale il suo significato in questa fase di rilancio del movimento, non ci vogliamo diffondere, perché rispondono nelle dichiarazioni che pubblichiamo qui a fianco i tre segretari generali della Federazione unitaria. Possiamo invece fare brevemente il punto sullo stato dell'industria dell'industria all'antiviglietta dello sciopero.



Luciano Lama

**Lama: è la prima tappa di una nuova fase di lotta**  
Lo sciopero del 15 non è un fatto a sé, un fuoco di paglia. E' una tappa di un movimento di lotta che ha visto nelle passate settimane entrare in campo categorie, grandi aziende, regioni intere e che avrà sviluppo nei prossimi giorni con lo sciopero dei braccianti il 24 e poi con quelli dei settori chimico e meccanico all'inizio di dicembre.



Luigi Macario

**Macario: le risposte che attendiamo dal governo**  
Con questa giornata di lotta intendiamo, ancora una volta, richiamare l'urgenza di una organica politica industriale del nostro paese. Questa è la via per superare gli effetti devastanti della inflazione e della recessione e per avviare un rilancio che si deve caratterizzare, nell'assumere e risolvere i problemi del Mezzogiorno. Questa è la discriminante politica della nostra linea strategica, nettamente alternativa rispetto a quella del Governo e del padronato.



Giorgio Benvenuto

**Benvenuto: perché andiamo nella capitale della crisi**  
La ripresa di iniziativa generale da parte del movimento sindacale, di cui lo sciopero del 15 rappresenta solo una prima fase, deve andare di pari passo con una verifica politica della situazione reale del Paese. Essa deve impegnare i partiti, ma non di meno la Federazione unitaria. La politica delle attese rischia di essere una politica di logorranza; non solo, infatti, non vi sono stati quei risultati che si speravano sul terreno di una politica economica che privilegia l'occupazione, ma nuovi posti di lavoro sono perduti o minacciati. La smobilizzazione del movi-

**Lama: è la prima tappa di una nuova fase di lotta**  
Si tratta di un movimento, articolato nelle forze impegnate e nelle piattaforme, ma tutto tendente a conquistare una nuova politica economica che combatta la recessione senza farci cadere di nuovo nel baratro dell'inflazione incontrollata.  
Con queste lotte diciamo alla Confindustria e al governo che la nostra linea responsabile e coerente ispirata all'interesse del Paese è il contrario del cedimento e della rinuncia. Se qualcuno pensava che il sindacato fosse entrato in fase di stanchezza o di riflusso, si disilluda e rinfaccia i suoi conti.  
Ho parlato delle lotte che seguiranno la grande giornata del 15. Avremo un incontro col governo e poi gli organi dirigenti valuteranno i risultati. Se non saranno soddisfacenti, specie per il Mezzogiorno, le partecipazioni statali e per le vertenze nelle grandi aziende, passeremo a forme ancora più estese di lotta, non escluso lo sciopero generale. Con questo atteggiamento fermo i sindacati sanno di servire, in questo momento, gli interessi dei lavoratori e del paese intero.

**Macario: le risposte che attendiamo dal governo**  
proposito, da parte nostra delle pregiudiziali ideologiche. Riteniamo, però, allo stato dei fatti, privo di significato questo incontro, poiché mancano le basi essenziali per un utile confronto. Il padronato, infatti, tutto preteso al mantenimento dell'esistente tende a piegare strumentalmente la situazione per assicurare il profitto delle imprese ed ottenere mano libera per la mobilità.  
Sono prova ulteriore di questo atteggiamento la sua azione di sabotaggio alla legge sull'occupazione giovanile ed a quella sulla ristrutturazione industriale. Di quest'ultima vorrebbe poter disporre dei benefici senza impegnarsi minimamente sui piani settoriali e territoriali di sviluppo. Il Governo, dal canto suo, si muove in direzione diversa da quella che noi abbiamo indicato. Non è seguito agli impegni che con noi ha preso il 12 settembre, mentre

**Benvenuto: perché andiamo nella capitale della crisi**  
mento sindacale servirebbe solo a mantenere l'attuale condizione di incertezza. Di certo all'indebolimento del sindacato puntano le forze reazionarie e il terrorismo politico, le cui sortite servono da alibi per una svolta conservatrice di cui si hanno preoccupanti avvisaglie.  
Perché noi andiamo a Napoli? Direi che, nell'attuale situazione, Napoli rappresenta una città-frontiera. Essa rappresenta nel bene e nel

**Macario: le risposte che attendiamo dal governo**  
nella presentazione del bilancio per il 1978 elude problemi fondamentali (partecipazioni statali, pubblici dipendenti, risanamento delle imprese).  
Con questa nostra lotta vogliamo modificare profondamente queste scelte politiche; disponibili a discutere ed a confrontarci su tutto, ma a cedere sugli obiettivi prioritari che abbiamo indicato. Se non avremo risposte adeguate la nostra azione diventerà più dura ed incisiva, fino a che non otterremo dei significativi risultati non in questo o quel punto particolare, ma su tutta la nostra piattaforma.

**Benvenuto: perché andiamo nella capitale della crisi**  
biema della disoccupazione giovanile. Proprio questa città deve sentire che il movimento sindacale riesce a trovare accanto ad essa il massimo della sua unità e della sua determinazione di lotta. Non andremo a fare promesse ai lavoratori del sud. Andremo ad esprimere con essi la nostra profonda insoddisfazione per il modo con il quale il governo e il padronato affrontano (o meglio, non affrontano) i problemi del Mezzogiorno. E' tutt'altro che irrilevante per le sorti della democrazia italiana che la razionalità della lotta politica abbia la meglio sulla rabbia e la disperazione.

Presentato ufficialmente il piano di ristrutturazione

## La Sme insiste: 5000 in meno nell'Unidal

La trattativa aggiornata al giorno 18 - «Inaccettabili» per i sindacati le proposte della finanziaria pubblica - Intervento presso le banche

ROMA — La finanziaria pubblica SME ha reso ufficialmente il piano di ristrutturazione del corso della trattativa con il governo e sindacati svoltasi nella notte di venerdì al ministero del Bilancio. Il piano di ristrutturazione dell'Unidal, la società che accorpa la Motta e l'Almagama.  
Il piano della SME prevede 5.000 posti in meno, dei quali 700 nel settore della ristorazione e i restanti 4300 negli stabilimenti milanesi del gruppo (qui l'occupazione si ridurrebbe da 8.050 a 3.750 unità). Inoltre si prospetta la vendita ai privati del complesso Italgel (fabbriche a Parma, Frosinone, Benevento e 33% di quota del mercato).

sti afferma che il piano della Sme «significa un massiccio smobilizzo del corso della trattativa con il governo e sindacati svoltasi nella notte di venerdì al ministero del Bilancio. Il piano di ristrutturazione dell'Unidal, la società che accorpa la Motta e l'Almagama.  
Il piano della SME prevede 5.000 posti in meno, dei quali 700 nel settore della ristorazione e i restanti 4300 negli stabilimenti milanesi del gruppo (qui l'occupazione si ridurrebbe da 8.050 a 3.750 unità). Inoltre si prospetta la vendita ai privati del complesso Italgel (fabbriche a Parma, Frosinone, Benevento e 33% di quota del mercato).

La segreteria della FILIA nel ribadire «l'opposizione netta a simili ipotesi» rinnova quindi la richiesta al governo di «modifica profonda del proprio atteggiamento e di elaborazione di un realistico piano di settore in particolare per il Mezzogiorno nel quale inquadrate la ristrutturazione Unidal e non la sua smobilizzazione».

La commemorazione di ieri a Milano

## Di Vittorio: una lezione per i giorni nostri

MILANO — Di Vittorio, oggi. Questo è stato un po' il filo conduttore del discorso con il quale Luciano Lama, ha commemorato ieri in un teatro Lirico riccolmo di operai, impiegati, lavoratori, come nelle grandi occasioni, la figura del dirigente sindacale, a venti anni dalla morte. Tanta folla, un clima di grande attenzione.  
Sul palco, accanto ai segretari della Camera del Lavoro, dirigenti politici, il sindaco di Milano Tognoli, il presidente della provincia Vitali, l'assessore regionale Vertemati. Quale lezione si può ancora trarre da una rilettura del braccante di Cerignola? Non ne ha parlato solo Lama. Prima di lui ne ha accennato Perotta (segretario regionale CGIL) poi il segretario della UIL Loris Zaffra, il segretario della CISL, Mario Colombo. E così i ricordi si sono subito intrecciati ai problemi scottanti attuali, a cominciare da quello, così pressante oggi in particolare a Milano, della ripresa del processo unitario. E così poi è emersa con più forza, nelle parole di Lama, la figura di Di Vittorio, uomo della unità, anche nei tempi drammatici della scissione. Un dirigente che, su tanti terreni, ha saputo anticipare la strategia d'oggi del movimento sindacale. Bastano intuizioni come quella del «piano del lavoro».

Ma il contributo all'obiettivo dell'unità soprattutto. «A quelli fra noi — ha ricordato Lama — che esprimono impazienza, insoddisfazione per gli impacci che le divisioni interne opponevano alle decisioni, alle iniziative del sindacato, imputando tutto ciò all'unità rispondeva che la divisione sindacale rende forse più liberi nel sostenere e magari nel predicare le proprie posizioni, ma rende infinitamente più deboli nel farlo prevalere». Parole che, nel grande salone del Lirico, sono suonate come un ammonimento proprio per l'oggi. Una risposta agli irriducibili nostalgici del patriottismo d'organizzazione.

Le ipotesi del sindacato a confronto con i lavoratori

# A che punto è il dibattito sulla busta paga

I punti essenziali riguardano scatti di anzianità, indennità di liquidazione, numero delle mensilità e fiscalizzazione degli oneri sociali - Recuperare il controllo su tutti gli aspetti del salario - Il peso degli automatismi

Dalla nostra redazione

MILANO — Riconversione dell'apparato industriale, estensione e qualificazione dell'occupazione, salvaguardia e potenziamento del sistema di sicurezza sociale che i lavoratori si sono conquistati: sono questi i cardini del progetto di rinnovamento della economia e della società del movimento sindacale.  
Riconversione dell'industria significa anche mobilità dei lavoratori da una fabbrica all'altra, da un settore all'altro. Disparità di trattamento e lacci aziendalistici fanno nascere remore non trascurabili e non ingiustificate. Così come la valorizzazione del lavoro produttivo, da tutti a parole ritenuto indispensabile anche per creare nei giovani una maggiore disponibilità all'occupazione in fabbrica, trova ostacoli oggi insuperabili nell'inadeguata remunerazione salariale e nelle insufficienti, se non inesistenti, prospettive di crescita professionale. Lo stesso mantenimento di un sistema previdenziale tra i più avanzati nel mondo (nessun paese nell'Europa occidentale può vantare un meccanismo di agganciamento pensionistico analogo a quello italiano) è messo in discussione dalle spaven-

tose sproporzioni che sta assumendo il deficit dell'INPS: i propositi di finanziare un fastidioso deficit, per mantenere inalterati gli attuali livelli di prestazione, impone la modifica dell'anacronistico istituto della liquidazione, concepito in altri tempi proprio per supplire alle carenze della sicurezza sociale.

### Le 4 ipotesi

L'obiettivo di una riforma della struttura del salario si presenta dunque come tutto interno al progetto di rinnovamento sostenuto dal movimento sindacale. Ne sono apparsi pienamente consapevoli i recenti congressi delle confederazioni che hanno iniziato a discuterne. Il dibattito si è intensificato negli ultimi mesi e ha portato a convergenze sostanziali sui meriti delle rivendicazioni che si intendono avanzare. Divergenze permangono sui tempi e le modalità della vertenza da aprire con il padronato e il governo. La CGIL ha proposto di avviare subito, nei prossimi mesi, prima del rinnovo dei contratti di lavoro che scadono alla fine del '78: dovrebbe avere carattere generale, coinvolgere cioè tutti i settori dell'industria, dei ser-

vizi e del pubblico impiego. Di parere diverso sono la CISL e l'UIL che, anche se per motivazioni differenti, non vorrebbero aprire altri fronti di lotta alla vigilia dei rinnovi contrattuali.

A quali risultati è giunta l'elaborazione che ha impegnato in questi ultimi tempi i vertici sindacali? Li ha esposti l'altro giorno a Pavia il compagno Bruno Trentin, nel corso dell'assemblea provinciale dei quadri della CGIL, convocata per avviare la discussione su questa tematica complessa e in parte nuova. Le ipotesi sulle quali ci si orienta sono in sostanza quattro: fissare un tetto massimo agli scatti di anzianità (non più aziendale ma di lavoro) che nel complesso non dovrebbe assommare a più del 25 per cento della paga base; limitare l'indennità di liquidazione a 10 mensilità istituendo anche un plafond massimo (10/25 o 20/25 milioni); stabilire in 13 il numero complessivo delle mensilità (con un assorbimento, per chi ora ne ha di più, delle mensilità precedenti nella paga base); una graduale fiscalizzazione degli oneri sociali. S'intende, naturalmente, che verrebbero fatti salvi tutti i diritti acquisiti.  
Costa questa riforma ai pa-

droni? E' evidente che una tale operazione perequativa, atteso che su livelli medi e superiori gli attuali, potrà non costare molto, ad altri meno, per altri ancora si tradurrà in un momentaneo vantaggio. E ai lavoratori? Restando, naturalmente, intoccabili i trattamenti raggiunti, alcune categorie ne trarranno un immediato guadagno, per altre invece verranno meno aspettative che si potevano nutrire. E' evidente che dove si creeranno dei divari in segno negativo per i lavoratori, spetterà alla contrattazione collettiva articolata di colmarli. Ma nelle condizioni nuove create da una tale riforma, punti di riferimento per la contrattazione non saranno più parametrici, ma valori corrispondenti ai reali interessi dei dipendenti. Si tocca qui tutta la carica dirompente e progressiva che può assumere la riforma. Si è chiesto il compagno Trentin: «La giunta retributiva nasce — come anche la commissione paritetica d'inchiesta ha creduto di dover concludere — da un eccesso di contrattazione sindacale e dal suo decentramento? Non solo si deve escludere ma è vero esattamente il contrario».

La selva delle sperequazioni si sviluppa — ha sostenuto Trentin — proprio là dove, per conto di contrattazione, lascia spazi al padronato per privilegiare (sollecitando anche, bisogna dirlo, propensione al cedimento corporativo) mai sufficientemente combattuti certi istituti di rivalutazione automatica del salario che tendono per loro natura a limitare l'intervento sindacale.

### «Nessun regalo»

Ridurre l'incidenza delle rivalutazioni automatiche del salario significa, dunque, per il sindacato non già fare concessioni al padronato, ma mirare al cuore del suo sistema di potere. Si vuole in sostanza recuperare una più ampia possibilità di contrattazione delle condizioni retributive per gestirle in coerenza con gli obiettivi generali di politica economica.  
Si consideri — per fare solo un esempio che forse più di altri chiarisce la portata delle innovazioni che vengono proposte — il peso negativo che oggi esercita la diffusione del lavoro nero sul potere di intervento e di controllo del sindacato. Oggi la quota sul quale si esercita il nego-

ziato sindacale si riduce al 36,37 per cento del totale del costo del lavoro (sale al 48 per cento se si includono gli effetti della scala mobile): oneri sociali e automatismi ne coprono più del 50 per cento. I mercanti «neri» della manodopera possono dunque corrispondere paghe di fatto che non si discostano molto da quelle legali, pur tralasciando i vantaggi della mancata corresponsabilità in questa abnorme «parte sommersa» del salario. Allineare l'Italia al resto dei paesi europei, dove la quota del costo del lavoro contrattata dai sindacati è di circa il 70 per cento farebbe franare loro la terra sotto i piedi.

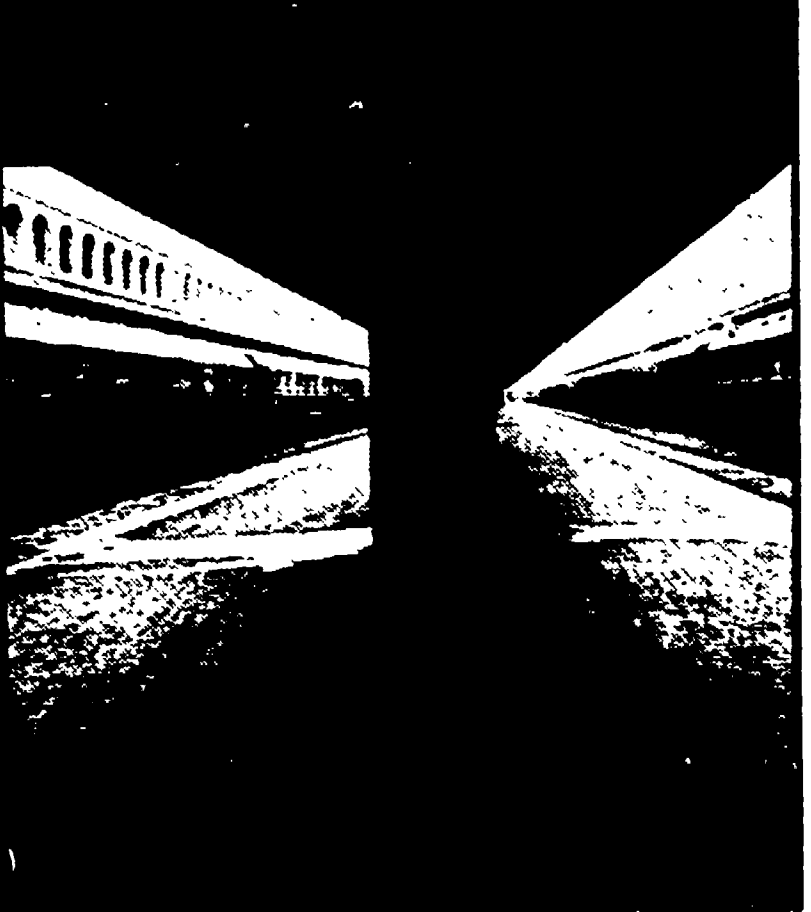
«E' una battaglia grossa», conclude Trentin. Che non sia un regalo a nessuno lo dimostra l'ostilità con la quale la Confindustria ha seguito le varie fasi della nostra elaborazione. Il padronato comprende bene quale carica di rinnovamento si celi dietro la riforma proposta dai sindacati e come con una tale iniziativa, i lavoratori tolgano ogni spazio alle strumentali agitazioni sul costo del lavoro, che molti sintomi inducono a ritenere niente affatto sepolte.

Edoardo Gardumi

Pieno successo dello sciopero indetto dai sindacati confederali

## Ripresa la circolazione dei treni

Silenzio del ministero sulla ripresa delle trattative - La grave agitazione degli «autonomi»



ROMA — Da ieri sera alle 21 i treni hanno ricominciato a circolare.  
I sindacati confederali hanno tentato un primo bilancio degli scioperi dei ferrovieri cominciati venerdì mattina con l'astensione degli addetti agli impianti fissi (officine, depositi, ecc.), proseguiti con la fermata di 24 ore di tutti gli addetti alla circolazione e, da ieri mattina, degli impiegati negli uffici compartimentali e centrali.  
CGIL, CISL e UIL parlano di «grande successo» dello sciopero: in effetti sino a ieri sera la circolazione dei treni è stata bloccata pressoché totalmente. Le adesioni sono state nell'ordine del 90-100%. La categoria — nonostante

l'azione degli autonomi della Fisas e l'atteggiamento dilatorio del ministero dei Trasporti — ha dato ancora una volta una prova di unità e di compattezza.  
Dal ministero dei Trasporti giungono soltanto (tramite le agenzie) punti polemici o precisazioni sulla azione dell'azienda delle FS in caso di scioperi. Silenzio invece nel merito delle vertenze e sulla ripresa delle trattative.  
Così, da una parte, i viaggiatori continuano a sopportare i disagi che inevitabilmente gli scioperi comportano (anche se i sindacati unitari, al contrario della Fisas, programmano le lotte cercando di danneggiare il meno

possibile quella che si definirebbe l'utenza popolare, i lavoratori e gli studenti pendolari cioè) e dall'altra i ferrovieri sono costretti a sopportare per far sbloccare le trattative di una vertenza che mira a cambiare le loro condizioni di vita e di lavoro, l'organizzazione del lavoro nella quale oggi sono costretti ad operare, a riformare, in sostanza, l'azienda ferroviaria.  
Certo, la vertenza aperta dai ferrovieri non è cosa di poco conto: è ben altro che il rinnovo di un contratto. Le implicazioni e le conseguenze della riforma istituzionale dell'azienda (se ne propone l'inserimento nel settore omogeneo dei trasporti)

sono facilmente intuibili: tanto sul versante economico che su quello organizzativo. Per la complessità stessa dei problemi, quindi, è giusto e necessario che si apra subito il confronto con i sindacati. E' d'altro canto anche in questi silenzi e atteggiamenti elusivi del governo che gli autonomi trovano fertile terreno per le loro agitazioni irresponsabili e senza sbocco (ricordiamo che sino a domani continuerà la fermata dei treni per mezz'ora ad ogni turno, mentre già è stata annunciata la sempre più dura Fisas, un'altra settimana di agitazioni).  
Nella foto: la stazione Termini deserta per lo sciopero.

AUGUST VON HAXTHAUSEN  
**VIAGGIO ALL'INTERNO DELLA RUSSIA**  
PRIMA EDIZIONE DEL PIU' FAMOSO REPORTAGE DEL SECOLO SCORSO  
UN VIAGGIO FAVOLOSO NEL QUOTIDIANO DELLE CAMPAGNE E DELLE CITA'. UNA LETTURA AFFASCINANTE E UN'OPERA UNICA SUL PIANO SCIENTIFICO A CUI TUTTI, COMPRESO MARX, HANNO FATTO RIFERIMENTO  
PAG. 400, RILEGATO, LINE 10.000  
**Jaca Book**  
Via A. Saffi 19 Milano

**AMIT DI LUCCA**  
Azienda Municipalizzata per l'Igiene del Territorio  
La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 20-10-77 ed il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 57 del 21-10-77 pubblicano il bando di concorso pubblico per esami e per titoli per la copertura del posto di Direttore dell'Azienda stessa.  
Termine di scadenza per la presentazione delle domande: entro il mese dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.  
Età richiesta: non inferiore agli anni 25 e non superiore agli anni 40, oltre i benefici di legge.  
Titolo di studio, una delle seguenti lauree: Ingegneria, biologia, geologia, chimica, economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche.  
Per ogni ulteriore informazione e per avere copia integrale del bando di concorso rivolgersi direttamente all'AMIT - Via delle Tagliate 8/G, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle ore 13.

Ricordati di mangiare  
**STOCFASSO NORVEGESE**  
Sano, nutriente, squisito.  
Direttamente dall'inverno artico  
a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegesi  
Nella foto: la stazione Termini deserta per lo sciopero.



Record negativo per gli alloggi ultimati quest'anno

Una sola casa ogni due matrimoni

Conversazione con il compagno Peggio sul piano decennale per l'edilizia - Si accavallano iniziative del governo al di fuori di qualsiasi ipotesi di programmazione - Il mastodontico progetto per le « città-satelliti » nel Sud - Il risparmio-casa

Fallita la manovra antisindacale

La Lancia di Torino ritira i licenziamenti

Dalla nostra redazione TORINO - Dopo aver scatenato una serie di provocazioni antisindacali nel tentativo di non applicare gli accordi, la Lancia ha dovuto fare marcia indietro. I comunisti scoperchiati venerdì dagli undicimila lavoratori delle fabbriche di Torino, Chiasso e Verrone, hanno indotto la direzione del complesso (che fa parte del gruppo Fiat) ad aprire trattative sui programmi produttivi e gli organici. Contemporaneamente, però, i dirigenti Lancia hanno tentato di prendersi una « rivincita » su un altro terreno, minacciando il licenziamento di tre delegati.

La Lancia aveva tentato la prova di forza antisindacale nell'ufficio istruttoria dello stabilimento di Torino, dove pretendeva un aumento da 30 a 40 vetture « Gamma » al giorno senza aumentare l'organico di un solo operaio. Dopo 24 ore di trattative, durante le quali i sindacalisti della FIM hanno dato prova di maturità evitando di esasperare la situazione, la Lancia ha accettato di trasformare i tre minacciati licenziamenti in semplici trasferimenti, uno solo dei quali dalla Lancia di Torino ad altro stabilimento.

Contro un'altra manovra strumentale del padronato, quella di chiedere straordinari massicci e immotivati non per aumentare la produzione ma per eludere gli accordi su occupazione e organici, si va intanto estendendo a Torino la mobilitazione. Ieri sono state picchettate da lavoratori, studenti e disoccupati non solo la Fiat Mirafiori, dove non è entrato nessuno degli operai della « 127 » comandati, ma decine di altre fabbriche della Fiat, metalmeccaniche e di altre categorie (Ceat, Itte, ecc.) e persino dei cantieri edili.

Michele Costa

ROMA - Alla fine di quest'anno saranno state costruite non più di 165.000 nuove abitazioni, un numero inferiore alla metà di quello dei matrimoni celebrati e da celebrare entro il 31 dicembre. Il '77 segna il punto più basso del diagramma degli alloggi ultimati: la curva, infatti, dopo aver avuto contrastanti impennate negli anni '60 (312.400 nel 1961; 450.006 nel 1964; 276.618 nel '67), a partire dal '70 (377.243) è andata progressivamente in discesa. E' possibile oggi invertire questa tendenza? Il compagno Eugenio Peggio, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, dove l'esame del piano decennale per la casa è a una stretta, ritiene di sì. E' proprio il programma per l'edilizia residenziale pubblica più costoso che lo strumento per rimuovere le cause del crollo dell'edilizia, garantire la disponibilità di 300.000 alloggi l'anno (così come è previsto dall'accordo tra i 6 partiti), sollecitare e orientare l'intervento privato nel settore.

Qual è il bilancio del lavoro della commissione? « Siamo sicuramente in ritardo nell'approvazione del piano. Un ritardo - afferma Peggio - la cui responsabilità ricade soprattutto sul governo che avanza idee sconcordate che esulano dal metodo della programmazione ». Parlano i fatti: mentre in commissione si esamina il piano decennale, sono state avanzate proposte per agevolazioni particolarmente rilevanti nel campo della costruzione di case rurali; si è parlato di un piano decennale per le case di edilizia popolare; si è discusso di un progetto per le case di edilizia popolare; si è discusso di un progetto per le case di edilizia popolare; si è discusso di un progetto per le case di edilizia popolare.

ministri non si è ancora espresso su due rilevanti questioni emerse nel dibattito in commissione sul piano decennale: 1) come innovare i meccanismi finanziari per la agevolazione, in modo da tener conto degli effetti dell'inflazione; 2) quale è l'entità delle risorse che lo Stato ritiene di dover mettere a disposizione per il finanziamento del piano. Sulla prima, soltanto nella riunione della commissione Lavori pubblici del 3 novembre il governo, tramite il ministro Stammati, ha prospettato soluzioni che vanno nella direzione giusta: credito indicizzato, contributi statali di crescenti, risparmio casa, eccetera. Ciò dovrebbe consentire l'accesso ai mutui fondiari anche ai cittadini che hanno redditi medio bassi, con rate di rimborso dei mutui stessi rapportati alla dinamica del reddito, che non determinino « rendita da inflazione » e non facciano gravare sullo Stato oneri eccessivamente pesanti. Per l'entità delle risorse da destinare al finanziamento del piano, Stammati ha accettato - come proposto dalla commissione - di utilizzare una parte delle riserve finanziarie (almeno 500 miliardi l'anno) che gli enti di previdenza e le compagnie di assicurazione devono accantonare per legge; ma non ha precisato quale cifra lo Stato può direttamente destinare, annualmente, al finanziamento dell'edilizia, sia la sovvenzionata che la agevolata. « E' impossibile - afferma il presidente della commissione Lavori pubblici - pianificare e fare una legge per un rilancio non effimero dell'edilizia se il governo non scioglie questo nodo ».

La richiesta formale di un pronunciamento è stata avanzata già dalla seconda metà di settembre. « A due mesi di distanza non abbiamo ancora avuto risposta definitiva ». Il governo si era impegnato a sciogliere le questioni sul tappeto nel corso di un vertice economico previsto per il giorno 10 novembre ma poi rinviato alla fine del mese. « Sono questi rinvii che impongono alla commissione delle battute di arresto e provocano ulteriori ritardi al varo della legge ».

Con il compagno Peggio facciamo il punto del lavoro fin qui svolto. Sul finanziamento, innanzitutto. E' stato chiesto che per l'edilizia sovvenzionata (cioè per le « case popolari ») siano interamente impiegati i 600 miliardi derivanti dal gettito dei contributi ex Gescal, oltreché una cifra pressoché uguale a carico del bilancio dello Stato. « Se si vuole raggiungere l'obiettivo di 300.000 alloggi

l'anno occorre uno sforzo rilevante che comporti l'utilizzazione di risorse pubbliche, parapubbliche e private. Queste ultime reperite con interventi di sollecitazione del risparmio ». Il « risparmio casa », appunto. « Occorre garantire - afferma Peggio - ai cittadini che accantonano somme anche modeste, che i loro risparmi non siano falcidiati dall'inflazione. E' possibile:

realizzando meccanismi equi di rivalutazione del risparmio, sulla base della dinamica della contingenza o di parametri indicizzati al valore del bene casa. Finora chi ha messo a disposizione somme per consentire la costruzione di abitazioni ha dovuto subire il taglio al valore del proprio risparmio investito nelle cartelle fondatarie, mentre chi riusciva ad accedere al credito ha realizzato un vero e proprio affare. E' questo sistema che ha allontanato il risparmio dall'edilizia ».

Si rendono necessarie anche modifiche delle norme che regolano l'accesso al credito agevolato. « Oggi questo è limitato ai cittadini con reddito non superiore agli 8 milioni di lire, per cui chi ha un reddito di 7.999.999 può ottenere contributi notevoli, basta avere una lira di reddito in più per essere tagliati fuori da ogni beneficio. La realtà sociale del nostro Paese non può subire colpi di accettazione di questo genere. Di fatto, in questo campo la spesa pubblica è stata repressiva; ora dobbiamo fare in modo che abbia carattere progressivo, introducendo il principio dell'equità. Si devono concedere contributi più elevati a chi ha effettivamente meno, ma senza elevare miracoli e costi ». In ogni caso, i contributi non possono essere decurtati nel tempo.

La complessità dell'intervento pubblico è tale da imporre l'esigenza di muoversi scrupolosamente sui binari della programmazione. Un principio, questo, sostenuto con successo in sede di discussione della legge per il piano di settore in agricoltura, dalla quale è stato stralciato il finanziamento di 30 miliardi per il credito agevolato destinato alla costruzione di case rurali, in quanto questa specifica esigenza può trovare adeguata collocazione nell'ambito della programmazione decennale. « E' questa - afferma Peggio - la linea da seguire se si vuole garantire l'orientamento programmatico ».

In direzione opposta, invece, si muove il governo. Quello delle « città satelliti » nel Mezzogiorno è l'esempio più eclatante. « Non si può ignorare che proprio nel Sud i

problemi dell'edilizia sono resi più complessi dalla carenza di strumenti urbanistici. Pensare a un programma straordinario da realizzare esclusivamente attraverso interventi amministrativi e senza predisporre programmi urbanistici razionali, significa preparare nuovi sprechi di risorse e nuove speculazioni destinate ad appesantire lo scoppio del territorio. Interventi per la casa nel Mezzogiorno, specie nelle aree più densamente popolate, devono essere sicuramente attuati, anche attraverso finanziamenti straordinari. Ma affinché questi interventi possano essere realizzati, è necessario, tra l'altro, rimuovere con norme legislative gli ostacoli rappresentati dall'assenza dei piani urbanistici. Si possono prevedere tempi accelerati per la definizione e l'adozione dei piani a parole dei comuni e delle Regioni. Ma non si comprende perché tutto questo non debba essere definito nell'ambito del piano decennale ».

In sostanza, occorre agire con interventi coordinati e avere una visione di insieme dei problemi da risolvere e per rendere davvero operante l'arrivo di una programmazione di economia e socialità dell'intervento pubblico dell'edilizia. « E' necessario inoltre - osserva Peggio - fare in modo che le procedure e l'assetto istituzionale della programmazione in questo campo siano omogenei a quelli della programmazione relativa a altre attività, come, ad esempio, l'agricoltura, la sanità, i trasporti. Il problema del rapporto Stato-Regioni è da questo punto di vista assai rilevante, specie quando si tratta di attività la cui competenza spetta alle Regioni ».

Peggio considera « un fatto grave che cinque Regioni non abbiano ancora provveduto a ripartire i fondi loro assegnati per la costruzione di case con la legge 513 che stabilisce l'obbligo di rispettare la scadenza del 30 settembre ». Una conferma della necessità di avere in fretta una legge completa del massimo sforzo di efficienza e di organizzazione.

Pasquale Cascella



GUIDO O NON GUIDO

Lettere all'Unità

Ci hanno imposto l'auto, adesso ci strozzano

Cara Unità, come sai da diversi giorni, radio e televisione e giornali stanno ripetendo le richieste dei padroni delle assicurazioni di auto: essi vogliono necessariamente un aumento del 30 per cento e si rivolgono al governo perché sia sensibile al più presto alla loro sfacciatata richiesta. Sappiano che certi ministri e specialmente l'attuale ministro dell'Industria non sono insensibili alle richieste di queste società anonime, capaci solo di sventurate speculazioni - anche nel campo delle immobiliari - per il nostro povero Paese.

Noi speriamo che i nostri compagni parlamentari facciano sentire energicamente la loro protesta contro questo iniquo tentativo e se necessario chiamare tutti gli automobilisti-lavoratori alla lotta perché rifiutino di pagare dei nuovi aumenti. Anche questo sarebbe un modo per porre un freno all'inflazione galoppante.

La DC e i tor signori hanno fatto di tutto quel che hanno per motorizzarci, trascurando ospedali, scuole, mezzi pubblici, agricoltura, ecc. Ora la macchina per noi è un mezzo indispensabile anche se caro, ma costoro ne vogliono approfittare per spillare di continuo del denaro.

GIORDANO AFFO (Milano)

Perché non si attenti il metodo (e il gusto) della lotta

Cara direttore, ho letto con molta attenzione il testo del compagno Napolitano al recente CC del partito. Il suo respiro ampio mi è sembrato rassicurante e consolante nella drammaticità della situazione, in cui vive tanta parte del popolo italiano. Mi auguro che questa « coscienza » della presente nell'azione di tutti i compagni. Si possono fare o commissionare molte inchieste e rapporti, ma il problema del partito marcia « nella linea », ma a nessuno è lecito « girare le spalle » ai compagni e ai costi personali e ambientali. (La mia esperienza siciliana - quasi di due anni - mi ha insegnato molte e amare lezioni circa i riguardi del partito).

Se francesi e tedeschi temono i prodotti italiani

Se francesi e tedeschi temono i prodotti italiani, la sera del 23 ottobre la televisione francese ha trasmesso un servizio serio su un'altra di quelle guerre commerciali (tutti ricordano quella del vino) che oppongono da un po' di tempo l'Italia alla Francia. Si tratta, questa volta, della questione del tonno, quel prodotto industriale, prezioso per qualità e estremamente competitivo per il prezzo, con cui alcune piccole industrie bresciane si impongono sul mercato europeo, minacciando, a quanto pare, persino gli interessi di grandi colossi siderurgici francesi e tedeschi. Si capiva, anche da questa trasmissione, nonostante le lamentazioni e le richieste di protezione di un certo Ferry, esponente della SNPP (padronato francese), che il successo del tonno bresciano non è dovuto né a pratiche di dumping, né ad aiuti e sovvenzioni non ammessi dal trattato che istituisce la Comunità economica europea, ma unicamente alla maggiore competitività del prodotto italiano, dovuta a qualità superiore e a costi di produzione minori: tutte cose che lo spirito di « libero mercato », tanto invocato (quando la comodità) negli scambi intercomunitari, non solo consente ma - almeno in teoria - incoraggia e premia. Facciamo un'ipotesi: se l'Italia, in quanto a competitività, non è inferiore al nostro e gli altri Paesi, di sapere in che misura questi bassi costi dipendono anche dal livello dei salari.

Le ragioni del piccolo proprietario di una casa

Caro compagno direttore, è vero, ci sono anche gli inquilini sfruttatori, come ci sono anche i proprietari di una casa che alla legge sul blocco dei fitti così dura a morire (fino al 42 rinvio), prepara speranze di un qualche miglioramento, ma non può non essere spregiudicato per i proprietari di quelle case che oggi temono questo « 129 » mese: ma nemmeno quegli inquilini a fitti bloccati che oggi temono questo « 129 » mese, ma nemmeno quegli inquilini a fitti bloccati che oggi temono questo « 129 » mese, ma nemmeno quegli inquilini a fitti bloccati che oggi temono questo « 129 » mese.

temibili produttori e concorrenti, e che si serve dei crediti solo come valuta da spendere per l'acquisto dei prodotti dei Paesi competitori. In queste condizioni, non sarebbe male che l'atteggiamento dei nostri ministri in sede europea fosse più fermo e meno spronato dall'ad-fonale « unità » dei nostri governi verso gli altri governi europei. PASQUALE MICONI (Brescia)

La condanna della violenza e del terrorismo

Cara Unità, leggo sul giornale un titolo che dice: « Solidarietà con la DC per la sede devastata a Roma dagli autonomi ». Sono compiaciuto che si sia condannato nel modo più severo questi attentati terroristici, che nulla hanno a che fare con la lotta del movimento operaio e comunista. Vorrei anche aggiungere però una considerazione che non credo sia del tutto sbagliata: la situazione che ha provocato un certo tipo di violenza, si può dire con la massima tranquillità che questa sia una situazione che ha operato, e neppure lontano, il nostro Partito. In Italia è da 30 anni che comunisti e democristiani oggi la situazione è diventata quella che è, comprendendo certa delinquenza che provoca, almeno in parte, un tipo di sangue, una buona responsabilità è proprio di quella DC che ha lasciato inavvertitamente il terreno per il permesso di giungere a questo deterioramento della vita del Paese. E poi, perché non si attenti il metodo (e il gusto) della lotta.

GESUINO SUDDI (Lamezia Terme - Calabria)

Una frase infelice sul ruolo della donna

Caro direttore, l'Unità del 7 novembre pubblica con il giusto risalto l'accorato appello della madre di Franca Salerno che chiede che la figlia possa partorire in condizioni di piena sicurezza. Purtroppo questo è il momento della lettera è sfuggito un lapsus, che vorremmo non trovasse più posto sul nostro giornale: si dice che la maternità è il « momento più significativo per una donna ». Non è vero, ma è un lapsus che un uomo la paternità non sia al trentino significante. Anzi, ripetere questo millenario luogo comune, non sarebbe stato più vero e più giusto scrivere che questo è il momento più « rischioso », o più « doloroso », o più « traumatico »?

Per Franca Salerno dobbiamo esigere con tutte le nostre forze, senza mezzi termini, che partorisca in ospedale, e che questo sia il suo diritto. Kappeler, nello stesso tempo dobbiamo impegnarci affinché il quotidiano comunista, ed i comunisti tutti, non restino inerte in una retorica che, in definitiva, continua a ridurre il ruolo della donna a quello di madre. SCARLA LUZZATTO (Consigliere comunale del PCI di Isernia)

Advertisement for SIAX tachygraph. Features a large image of a tachygraph speedometer showing 120 km/h. Text: 'Per l'autotrasporto continua il conto alla rovescia: tra 49 giorni il tachigrafo europeo diventerà obbligatorio. Regolamento CEE n.1463/70'. Includes logos for Meglia, Hengle, and SIAX. Lists addresses for BARI, NAPOLI, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, FIRENZE, MILANO, and SIAX S.p.A. in Milano.

Advertisement for De Tomaso. Text: 'In una conferenza stampa De Tomaso tenta (ma non convince) l'autodifesa. Le posizioni Fim e dei consigli di fabbrica'.

ROMA - Conferenze stampa incrociate ieri sulla situazione nel gruppo Gepi De Tomaso. A Roma la Fim e i consigli di fabbrica del gruppo (Innocenti, Maserati, Guzzi, Benelli e Bezzi) hanno convocato i giornalisti per annunciare la ripresa del presidio del ministero del Lavoro. L'industriale italo argentino Alessandro De Tomaso ha convocato la « sua » conferenza stampa a Modena, nella hall dell'hotel Canalegrande, suo centro operativo, e dopo un'ora ha concesso una sorta di intervista. Per il settore automobilistico si è dichiarato pronto ad avviare dai primi mesi del 1978 la produzione su scala industriale della « quattro porte »: è possibile - dice De Tomaso - produrre anche 25 al giorno. Per il 1978 si pensa ad una nuova « due litri » per una produzione giornaliera di 30.35 unità. Questo a Milano. La Maserati - ha aggiunto - continuerà a produrre motori e parti meccaniche. Tre ruote: « Siamo pronti, ha detto, a partire. Il problema è il motore che può essere prodotto quando si avvierà il programma Innocenti. Cioè quando avremo riscosso i finanziamenti della legge 461 ». Intanto De Tomaso - e lo ha confermato ieri - tiene in basso i problemi di investimento della Gepi in attesa dei finanziamenti di questa legge. L'industriale continua intanto a rifiutare la trattativa presso il ministero del Lavoro sulla vertenza di gruppo. Sono disposti - dice - a trattare separatamente per ogni singola azienda. Non accetto la trattativa sui problemi del gruppo. La Fim ha accettato una proposta del ministero del Lavoro per una trattativa « senza pregiudiziali »: si discutendo della Maserati salano fuori problemi che investono l'Innocenti, per esempio, allora si discute nell'ambito di una logica di settore. De Tomaso - lo ha ripetuto ieri - non è disponibile nemmeno ad un'ipotesi di questo

tipo. Nella vicenda è coinvolto anche il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin. E' dal suo dicastero che partono i finanziamenti. Ed è Donat Cattin che spingerebbe De Tomaso a disertare la trattativa. Perché? Due le risposte. La prima è che Donat Cattin sembra molto contrariato dalla decisione, scaturita dall'incontro del governo con i sindacati del 12 settembre, che i problemi delle aziende si discutano al ministero del Bilancio. La seconda risposta può essere quella che il ministro non tolleri che si controlli il suo operato in una sede che non siano i suoi uffici. I sindacati accusano De Tomaso, la Gepi e il governo per l'incerto futuro produttivo del gruppo. Gli accordi stipulati, le tappe concordate, gli impegni assunti per la ripresa delle aziende non sono stati rispettati. Così cresce la disorganizzazione produttiva (alcuni tipi di produzione si iniziano a Pesaro, si proseguono a Faggeto Lario e si controllano a Pesaro). E se il collaudo non va bene la trottola ricomincia a girare. Così si fa sempre più pesante l'incertezza per uno sviluppo serio e programmato, non si investono i soldi necessari alla ristrutturazione e al rilancio. E' possibile in una situazione di questo genere e con le strutture produttive del gruppo (e la disorganizzazione aziendale va dal mancato acquisto dei pezzi di prima necessità allo sfacelo nel quale sono stati cacciati gli uffici di progettazione) dare credibilità alla notizia della commessa dagli Stati Uniti per seimila Maserati? Ieri De Tomaso si è dichiarato pronto a dare avvio a tutti i programmi: « Siamo pronti a partire » è stata la sua litania. Bene, rispondono i sindacati, cominciate con il venire a Roma, destinazione ministero del Lavoro, per la apertura delle trattative.











Dal primo pomeriggio fino a sera cariche, lanci di bottiglie incendiarie e lacrimogeni nei quartieri del centro

# Trastevere e Campo de' Fiori per ore teatro di incidenti, violenze e tensione

Sarebbero stati sparati colpi di pistola - Gli appuntamenti indicati in diverse zone della città dal « movimento » malgrado il divieto della questura - Il massiccio schieramento di polizia e CC - Irruzione nella sede dei radicali



Protagonisti CC e PS contro redattori dell'Unità

## Due episodi di violazione dei diritti democratici

Gregorio Botta trascinato su un cellulare e malmenato - Perquisita arbitrariamente la casa di Giorgio Frasca Polara

Di due distinti e gravi episodi di violazione dei diritti democratici sono stati ieri vittime i redattori dell'«Unità» Gregorio Botta e Giorgio Frasca Polara. Dei fatti il compagno Alfredo Reichlin ha immediatamente informato il ministro dell'Interno, Cossiga, formulando una vibrante protesta per l'accaduto. Cossiga ha assicurato che avrebbe immediatamente disposto accertamenti per l'identificazione delle responsabilità. Sino al momento in cui andiamo in macchina nessuna comunicazione era tuttavia giunta dal Viminale. Ambedue gli episodi hanno avuto per teatro una ristretta area del centro storico, e si sono succeduti nell'arco di tre quarti d'ora. Intorno alle 17.30, pochi istanti dopo una carica della polizia in piazza Sonnino contro un gruppo di giovani, alcuni agenti in divisa guidati da un non identificato funzionario in borghese hanno affrontato il compagno Botta e una sua collega di «Paese sera» (anche lei sul posto per servizio) minacciandoli. Botta ha allora immediatamente esibito il tesserino di giornalista, qualificandosi. Il funzionario ha replicato, imbestialito, con insulti e lo ha violentemente trascinato dentro un cellulare. Lì il compagno Botta è stato preso a pugni e manganellate da agenti di PS. La collega di «Paese sera» ha protestato vivacemente, e solo a questo punto

**Sono diciannove gli arrestati e 150 i fermati**

Centocinquanta fermati e 19 arrestati nella giornata di ieri durante o subito dopo gli incidenti. Questi i nomi dei giovani finiti in carcere. Guido Eugenio, 21 anni, M. S. 16 anni, abitante a Nettuno, Lorenzo Corroni di 19 anni, Patrizia Caprari 19 anni. Sono stati tutti arrestati dagli agenti del commissariato di Trastevere sotto l'accusa di lancio di bottiglie incendiarie. Gli agenti del III distretto hanno arrestato due giovani: Giordano Moretti, 25 anni (trovato in possesso di un pugnale a piazza della Repubblica), e F. N. 16 anni, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale mentre con un gruppo di autonomi si stava dirigendo verso la sezione comunista di via del Boschetto. Gli agenti del I distretto hanno invece accompagnato in questura Giuseppe Nilotà di 20 anni accusato di aver lanciato ordigni incendiari in piazza Cesariano. Tra i fermati dai carabinieri 12 sono stati tratti in stato di arresto. Si tratta di Mario Ugolini di 18 anni, Dario Conato di 20 anni, Maria Cristina Sansò di 19 anni, Mariano Squillante di 24 anni, Benedetto Ferri di 19 anni, Vincenzo Iacobini di 18 anni e sei minorenni: la ragazza inglese A.I. di 16 anni, e i giovani V.M. 16 anni, P.L. 17 anni, T.L. 17 anni, D.L. 17 anni e G.S. di 16 anni.

Fin dal primo pomeriggio il centro della città è presidiato da ingenti forze di polizia. A Roma sono mobilitati circa 10 mila uomini fra agenti di PS e carabinieri. Molti reparti sono arrivati da fuori: gli allievi della scuola di pubblica sicurezza di Nettuno, il battaglione «celere» di Padova, reparti di Napoli e di Firenze. In ogni strada dei rioni del cuore di Roma non manca un agente o un carabiniere, il mitra al braccio. Frequentissimi i posti di blocco: le identificazioni e le perquisizioni di giovani, auto, motorini. La questura ha anche provveduto a riorganizzarsi in modo da coordinare le operazioni in modo più efficace: ha diviso la città in otto settori, ognuno debitamente presidiato, e per le comunicazioni radiofoniche usa cinque bande di frequenza, al posto che il solito unico canale. Nonostante questo massiccio schieramento, e questo «filtro» possente, il centro è rimasto colpito ugualmente dal clima di tensione e di violenza che vi ha regnato per alcune ore. Il «movimento» malgrado il divieto della polizia, aveva lanciato, nell'assemblea dell'altro ieri, l'indicazione di riunirsi in un comizio a piazza Navona, e «se questo non fosse stato possibile», di «manifestare comunque al centro». In realtà erano stati fissati, anche se non pubblicamente, una serie di appuntamenti dove i giovani iniziano a concentrarsi: piazza San Cosimato, a Trastevere, piazza dell'Emporio, a Testaccio, piazza Vittorio, per citarne alcuni. L'indicazione era di dar vita ad una manifestazione volante; i raggruppamenti venivano caricati dalla polizia, si accendevano brevissimi scontri, e ci si disperdeva e raggruppava altrove. Con questa «tattica», di diffondere gli incidenti ovunque, in molti punti diversi e quasi contemporaneamente, il centro è stato paralizzato, gettato nel caos e nella paura, anche se il bilancio e l'asprezza dei singoli scontri è forse meno grave di altre occasioni precedenti e non si deve registrare un ricorso pesante alle armi da fuoco (comune in qualche circostanza



pare siano echeggiati colpi di pistola). Tentiamo di riassumere la cronaca della giornata di ieri. Verso le 16 iniziano a formarsi i primi raggruppamenti. A scendere in piazza, «autonomi» in testa, non sono molti, non più di cento in ogni piazza. I primi tafferugli scoppiano a Monteverde, in piazza San Pancrazio: un gruppo di studenti viene caricato con i candelotti lacrimogeni e disperso. Subito dopo il rastrellamento, che appare indiscriminato e diretto non solo contro i manifestanti, vengono fermati 15 giovani. Neanche dieci minuti dopo scoppiano gli incidenti a piazza San Cosimato, nel cuore di Trastevere, dove si erano radunati un centinaio di persone. Dispersi con i lacrimo-

geni, si infilano nei vicoli di Trastevere, dove più tardi formeranno alcune barricate con auto in sosta. Poco lontano, in piazza dell'Emporio a Testaccio, un altro gruppo viene caricato e sciolto: gli «autonomi» tenteranno di raggiungere dopo, a piccoli gruppi, Trastevere e Campo de' Fiori. Contemporaneamente si accendono altri focolai, rapidamente spenti, in altri punti della città: in piazza Vittorio, i manifestanti avevano scelto come luogo d'appuntamento il mercato. L'intervento della PS, che ha lanciato decine di candelotti lacrimogeni getta in via del Boschetto un corteo di un centinaio di «autonomi», una parte dei quali sembra voler dirigersi contro la sezione Monti del

## SCONTRI PROVOCATI DAGLI AUTONOMI



(Dalla prima pagina) li, gli incroci più importanti, e tutti quei luoghi dove erano «concentrati» i gruppi. L'impiego di queste forze di polizia, tuttavia, nel corso del pomeriggio e della serata è stato caratterizzato, talvolta, da azioni indiscriminate e da interventi arbitrari. Spesso sono stati caricati e picchiati alla cieca gruppi di passanti intenti soltanto a mettersi al riparo dai tafferugli. A Trastevere gli agenti hanno percorso e spinto su un cellulare il cronista dell'«Unità» Gregorio Botta, non ostante si fosse qualificato ad alta voce mostrando la tessera del giornale. A poca distanza un fotografo della «Agenzia Italia» è stato costretto dai poliziotti a consegnare il rullino che aveva in macchina. In serata, inoltre, gli agenti hanno fatto irruzione sparando nella sede del partito radicale, in largo di Torre Argentina. Secondo la questura l'intervento è stato compiuto per inseguire un giovane in fuga, ma gli esponenti del PR hanno smentito questa circostanza. Come riferiamo infine in cronaca, carabinieri con le armi in pugno hanno anche perquisito l'appartamento a Portico d'Ottavia del compagno Giorgio Frasca Polara, redattore parlamentare del nostro giornale. Su questo episodio, come sul caso Botta, il direttore dell'«Unità» ha espresso una formale protesta al ministro dell'Interno. Gli scontri più violenti ieri sono cominciati verso le 16.30 in piazza San Cosimato, a Trastevere. Qui erano confluite poche centinaia di giovani che precedentemente avevano dato vita a una decina di piccoli raduni diversi (un po' in tutti i quartieri che circondano il centro storico); raduni che ogni volta erano stati sciolti dalla polizia con

Per la pubblicità su l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPI 679531 - ROMA

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

### A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 9630800 (vicino la Stazione FF.SS.)

## ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:

	L. 160.000
	L. 190.000
	L. 160.000
	L. 580.000
	L. 450.000
	L. 125.000
	L. 470.000
	L. 60.000
	L. 160.000
	L. 60.000
	L. 375.000
	L. 375.000

... ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

### Editori Riuniti

Paolo Spriano

### Gramsci in carcere e il partito

Biblioteca di storia - pp. 166 - L. 2.400  
Il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa, e Mario Montagna.



Svastiche e frasi minacciose tracciate sui muri da due squadristi

# Nuova irruzione dei fascisti in casa di un militante del Pci a Monteverde

Scoperti dal figlio del compagno Salvatore Franzini, Alessio, sono fuggiti con alcuni documenti sottratti da un mobile - La sua abitazione era stata assalita tre volte di seguito nel mese di settembre

Dopo la seduta di venerdì del consiglio comunale

## Chi è «deluso» dal dibattito sulla Biennale?

Sul banco degli imputati dovevano finire la maggioranza capitolina, accusata di «interne lacerazioni», la giunta comunale, anch'essa — secondo alcune diagnosi di parte — colpita da misteriosi «razionalismi» contrasti; e lo stesso sindaco Argan, la cui colpa non sarebbe tanto quella di aver espresso (quale uomo di cultura e esperto d'arte) il proprio giudizio di critico sulle opere che saranno esposte alla «Biennale del dissenso», quanto di essere a capo di una amministrazione «raballante».

### Malriposte speranze

Il dibattito di venerdì sera in consiglio comunale ha lasciato, e c'era da aspettarsi, con la bocca amara quanti si erano assenti (forse troppo frettolosamente) il ruolo di pubblici accusatori. E non solo perché il voto di condanna del giorno ha confermato, con l'evidenza di un chiaro atto politico, quanto sia salda la maggioranza che sostiene la giunta, ma soprattutto perché l'andamento della discussione non ha davvero concesso spazio a chi aveva intenzione di confondere le carte e sperava di alimentare nell'aula di Giulio Cesare una «aria di crisi», che solo la fantasia di qualche non disinteressato osservatore era riuscita ad «annusare».

La rabbia (non vi è altro modo per definirlo) con cui il «tempo» di ieri mattina rende conto della seduta di venerdì, smaschera senza possibilità di errore chi in corso aveva nutrito mal riposte speranze. I toni del «Popolo», che parla dell'irruento del sottile re de Montemaggiore come di un «tentativo di snidare la maggioranza» (tentativo non da rimproverare), denunciano un disagio che ha profonde radici politiche. Ma speravano davvero costoro di trasformare un dibattito culturale e ideale, come quello che si è aperto sulla «Biennale di Venezia» per altre di vere e proprie posizioni, in un'occasione per far «saltare» i margini di un «mettere in crisi il Campidoglio»? Possibile che qualcuno abbia creduto fino in fondo che questa

«strategia d'attacco» avesse qualche sua ragione d'essere? Viene da domandarsi quale tendenza abbiano questi difensori ad ultranza della democrazia e della libertà d'espressione che immaginano una alleanza di governo — di governo della città — come una faglia di ferro che mortifichi l'autonomia delle forze politiche che ne sono partecipi. Ma a parte ciò, è fin troppo chiaro che tutto questo affannarsi, questo «snidare» (chi? che cosa?) «cela» solo la debolezza di una certa politica che con i veri problemi della città, con l'opera di rinnovamento e di risanamento avviata dalla giunta, ostinatamente rifiuta di misurarsi. Trucchi, operazioni di piccolo cabotaggio debbono essere messe definitivamente da parte. La Dc deve comprendere che è con questa maggioranza che si presenta città di cui la maggioranza capitolina è espressione politica che deve quanto sia salda la maggioranza che sostiene la giunta, ma soprattutto perché l'andamento della discussione non ha davvero concesso spazio a chi aveva intenzione di confondere le carte e sperava di alimentare nell'aula di Giulio Cesare una «aria di crisi», che solo la fantasia di qualche non disinteressato osservatore era riuscita ad «annusare».

### Un voto chiaro

Ieri chiaro — davvero diabolico nel perseguire — ha voluto cogliere nel voto repubblicano in consiglio comunale un'utile (estrema) prova del «dissenso» nella maggioranza. Il Pci, in realtà, grida per il suo «scandalo» (estremo) di differenza dallo schieramento che ha approvato l'ordine del giorno e non intende di trasformare un dibattito culturale e ideale, come quello che si è aperto sulla «Biennale di Venezia» per altre di vere e proprie posizioni, in un'occasione per far «saltare» i margini di un «mettere in crisi il Campidoglio»? Possibile che qualcuno abbia creduto fino in fondo che questa

Nuova irruzione squadristica ieri pomeriggio in casa del compagno Salvatore Franzini, dirigente della sezione del Pci di Monteverde Nuovo, già ripetutamente colpita e devastata da ignoti teppisti. Verso le 18,45 il figlio, Alessio, di 16 anni, è rientrato da una passeggiata ed ha sorpreso nel soggiorno due fascisti che stavano arremaggiando intorno a un mobile. All'arrivo del ragazzo sono immediatamente fuggiti, dopo avergli gridato: «Ricordati che vi ammazzaremo tutti».

Gli sconosciuti, che avevano evidentemente atteso che l'appartamento fosse vuoto, erano penetrati nell'abitazione di via Antonio Cesari, dopo avere sfondato la serranda del bagno, nonostante che, in seguito ai precedenti episodi, tutte le imposte fossero state rinforzate con stecche di ferro. Una volta dentro, hanno imbrattato alcuni muri con svastiche e schematici disegni che rappresentano una «forca», quindi si sono diretti nel soggiorno dove hanno forzato una cassettiera portando via, una volta scoperti alcuni documenti della sezione comunista, che il compagno Franzini vi teneva custoditi.

Nonostante una giornata e mezza di ricerche, nessun altro dei giovani squadristi è stato arrestato. I procedimenti di cattura dei magistrati che indagano sulla ricostituzione del partito fascista è stato arrestato per metri e metri senza essere visti. I due sconosciuti, infatti, sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere rapidamente le proprie tracce. L'irruzione di ieri, come abbiamo detto, è solo l'ultima in ordine di tempo, contro l'abitazione di Salvatore Franzini. A settembre alcuni fascisti, probabilmente gli stessi, hanno tentato per tre volte di penetrare in casa, usando anche le armi da fuoco per costringere la fuga. Una volta sono stati scoperti e inseguiti dai cittadini e dai compagni della vicina sezione comunista, che dista solo poche decine di metri. Il primo tentativo avvenne nella notte di domenica 11 settembre, e anche questa volta ad accorgersi degli intrusi fu Alessio Franzini, che venne svegliato di soprassalto da alcune voci che provenivano dal cortile. I teppisti si stavano consultando per trovare il modo migliore di penetrare in casa. Il ragazzo accese la luce sul comodino cominciando ad alzare la serranda per vedere chi ci fosse nel cortile. A questo punto gli sconosciuti si allontanarono. Il giorno dopo, però, ritornarono alla carica. Anche in questa occasione furono scoperti dal giovane, mentre rientrava a casa. Due fascisti, di ventitennicenne anni, erano penetrati nell'appartamento tracciando svastiche e frasi minacciose sui muri. Scritte analoghe erano state

lasciate pochi giorni prima sulla porta del circolo culturale di Monteverde. Un'altra irruzione avvenne ancora il giorno dopo, il 12 settembre, verso le 20. Gli squadristi, questa volta in quattro, vennero sorpresi da Alessio, che rientrava a casa. Il ragazzo si mise a gridare aiuto e gli sconosciuti fuggirono, dopo avergli lanciato contro una lampadina tascabile. Alcuni compagni che si trovavano nella sezione comunista, richiamati dalle grida, accorsero immediatamente sul posto, insieme al genero di Salvatore Franzini, che abita anch'egli in via Cesari.

Alcune persone si lanciarono all'inseguimento dei fascisti che si vedevano ancora correre nella via. Uno di loro, che stava per essere raggiunto, si girò di scatto sparando alcuni colpi con una pistola che aveva con sé. I proiettili andarono fortunatamente a vuoto, ma anche questa volta non fu possibile acciuffare nessuno degli sconosciuti.

Dopo queste aggressioni i dirigenti del locale commissariato di Ps si erano impegnati a disporre un servizio di vigilanza sotto l'abitazione. Ieri sera, comunque, i soliti squadristi hanno ripetuto l'irruzione.

### Dopo la fuga di notizie da palazzo di giustizia

## Sempre «uccel di bosco» i missini colpiti da mandato di cattura

Al processo per ricostituzione rischia di restare semivuoto il banco degli imputati

Nonostante una giornata e mezza di ricerche, nessun altro dei giovani squadristi è stato arrestato. I procedimenti di cattura dei magistrati che indagano sulla ricostituzione del partito fascista è stato arrestato per metri e metri senza essere visti. I due sconosciuti, infatti, sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere rapidamente le proprie tracce. L'irruzione di ieri, come abbiamo detto, è solo l'ultima in ordine di tempo, contro l'abitazione di Salvatore Franzini. A settembre alcuni fascisti, probabilmente gli stessi, hanno tentato per tre volte di penetrare in casa, usando anche le armi da fuoco per costringere la fuga. Una volta sono stati scoperti e inseguiti dai cittadini e dai compagni della vicina sezione comunista, che dista solo poche decine di metri. Il primo tentativo avvenne nella notte di domenica 11 settembre, e anche questa volta ad accorgersi degli intrusi fu Alessio Franzini, che venne svegliato di soprassalto da alcune voci che provenivano dal cortile. I teppisti si stavano consultando per trovare il modo migliore di penetrare in casa. Il ragazzo accese la luce sul comodino cominciando ad alzare la serranda per vedere chi ci fosse nel cortile. A questo punto gli sconosciuti si allontanarono. Il giorno dopo, però, ritornarono alla carica. Anche in questa occasione furono scoperti dal giovane, mentre rientrava a casa. Due fascisti, di ventitennicenne anni, erano penetrati nell'appartamento tracciando svastiche e frasi minacciose sui muri. Scritte analoghe erano state

no finalmente cominciato a marciare in modo un po' diverso. Le inchieste affidate al giudice istruttore Marcone, Infelisi e Marino sono state di fatto unificate e sembrava che ci si avviasse ad una rapida conclusione. In un atto formalmente ineccepibile, ma quasi inutile nei fatti, per l'assenza della maggior parte dei «protagonisti», il procuratore capo, dott. De Mattei, ha affermato che si sarebbe «consultato» con i suoi collaboratori per capire che cosa sia successo e come. Una inchiesta precisa e rigorosa, una volta tanto, sembra l'unica conclusione logica per questa vicenda.

Per comprendere il «peso» dei personaggi sfuggiti alla giustizia, e di cui sarebbe il primo dato all'opinione pubblica i nomi, basta ricordare brevemente due episodi in cui sono coinvolti invece i due squadristi catturati venerdì mattina. Luigi Lais fu arrestato il 30 marzo scorso durante il raid neofascista a Borgo Prati, conclusosi con una furiosa sparatoria scatenata da alcuni degli squadristi che si asserragliarono in una chiesa di via della Conciliazione, riuscendo quindi «misteriosamente» a fuggire.

Claudio Barbaro, invece, venne denunciato dal compagno Bartolo Mazzarella, proprietario di un negozio di elettrodomestici alla Balduina, come uno degli squadristi che il 26 settembre del 1974 fecero irruzione nel locale, picchiando selvaggiamente sua moglie, Giuseppina Conti, incinta di tre mesi. Due giorni dopo, in seguito alle percosse, la donna perse il suo bambino.

Dopo l'assassinio di Walter Rossi, le indagini contro la violenza fascista han-

**da C.E.P.P. (PELLICCERIA CANALI)**  
**Roma - Via del Tritone, 30 (Angolo Via Poli)**  
**SUPERVENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCE PREGIATE TAPPETI PERSIANI Biancheria per la casa**

**SCONTI FINO AL 50%**

PELLICCE PREGIATE	ALCUNI ESEMPI	TAPPETI PERSIANI	
Vivone Canadese Black	1.200.000	Balucistan	148x89 70.000
Giaccone Lapin Francese	95.000	Herivan	200x300 600.000
Giaccone Lupo Russo	290.000	Boukhara Lahore	156x100 110.000
Pelliccia Marmotta Canadese	930.000	Mahal	204x129 230.000
Pelliccia Rat Mousquet Visonato	350.000	Preghiere coppia	120.000
Pelliccia Vivone Canadese code	450.000	Saveh	140x97 150.000
Giaccone Marmotta Canadese	700.000	Baluch. Meshed	190x120 150.000
Giaccone Agnello Tibet	250.000	Mazlagan	184x126 240.000
Pelliccia Persiano Swakara	590.000	Ardebil	210x131 340.000
Giaccone Castorino Naturale	450.000	Qum	205x130 700.000
Pelliccia Vivone Zaffiro	1.650.000	Royal Boukhara Pak.	190x128 300.000
Giaccone Volpe Rossa	1.200.000	Saph	179x82 110.000
Vivone Blackglama	2.360.000	Melayer Pass.	514x104 750.000

**BIANCHERIA PER LA CASA**

Canovaccio misto lino	500	Lenzuolo matrimoniale puro cotone	5.000
Plaid Lanazol	3.500	2 federe bianche puro cotone	1.500
Copriletto matrimoniale	7.000	2 federe colorate e fantasia	2.500
Copriletto una piazza	4.000	Tovaglia rettangolare o rotonda	4.500
Coperta 100% acrilico	3.000	Lenzuolo un posto con federa	4.500
Coperta matrimoniale	7.500	Parure matrimoniale	10.000
Lenzuolo una piazza 100% cotone	2.500	Materasso a molle Omniaflex, lato estivo-invernale	15.000

**RICORDATE!! Via del Tritone, 24-30 (ang. Via Poli) Tel. 67.87.445**

**ATTENZIONE!!!**  
**COMUNICATO DI VENDITA**  
**Mobilmar**

Camera letto giro letto + accessori L. 340.000  
 Armadio guardaroba L. 160.000  
 4 stazioni 4 + 4 L. 240.000  
 Armadio guardaroba L. 240.000  
 4 stazioni 6 + 6 L. 380.000  
 Armadio 6 ante, letto, 2 comodini, comò, specchiera L. 350.000  
 Tavolo moderno - piano cristallo L. 20.000  
 Meravigliosa sala pranzo noce L. 300.000  
 Letto singolo a un posto L. 15.000  
 Tavolo gioco velluto L. 26.000  
 Mobile componibile 200x85 L. 48.000  
 Tavolo noce sardo L. 38.000  
 Salotto 3 pezzi L. 100.000  
 Salotto barocco: divano 3 posti + 2 poltrone + 2 poltroncine L. 360.000  
 Armadio guardaroba 3 ante noce L. 65.000  
 Mobiletto con libreria L. 58.000  
 Camera da scapolo L. 140.000  
 Base cucina formica cm. 120 L. 40.000  
 Comò noce 4 cassetti L. 40.000  
 Armadio guardaroba 3 + 3 L. 130.000  
 Armadio guardaroba 4 stazioni 5 + 5 L. 240.000  
 Scapola: cassetti formica 80 L. 16.000  
 Appendiabiti noce L. 4.000  
 Tinello rustico massello con tavolo e sedie L. 150.000  
 Tavolo fraterno qualsiasi uso L. 20.000  
 Cappa formica 2 sportelli e frontali metallo L. 22.000  
 Digiati vari soggetti con cornice L. 4.500  
 Libreria metallo per studente L. 20.000  
 Specchi era in oro ovale L. 10.000  
 Lumi da tavolo - base legno e paralume L. 4.000  
 Grandioso lampadario moderno L. 20.000  
 Salotto rete letto velluto L. 150.000  
 Salotto matrimoniale L. 200.000  
 Salotto 2 pezzi L. 220.000  
 Soggiorno palissandro 5 elementi tavolo sedie L. 420.000  
 Soggiorno noce 5 elementi tavolo o sedia L. 450.000  
 Soggiorno avogelo 5 elementi L. 420.000  
 Camerette varie composizioni per bambini - laccate - noce o vari stile L. 220.000  
 Base cucina cm. 80 L. 30.000  
 Tavolo all. cucina - cassetto L. 19.000  
 Specchiera noce L. 4.000  
 Poltrona riposa L. 22.000  
 Tavolo legno palissandro allung. L. 28.000  
 Armadio veneziano 6 + 6 L. 450.000  
 Libreria fraterna L. 40.000

**VIA TIBURTINA, Km. 25,700**  
**(al semaforo PONTE LUCANO dopo BAGNI DI TIVOLI)**  
**TELEFONO 0774/326378**  
 (negli esempi alcuni nostri prezzi di base)

Nell'ambito della giornata nazionale di lotta degli autoferrotranvieri

## Martedì fermi i bus dalle 10,30 alle 14,30

I trenta dipendenti della DIAL, si sono astenuti dal lavoro contro la decisione dell'azienda di licenziare tredici impiegati - Incontro alla Regione per la vertenza della Metal Sud di Pomezia

Tutti i servizi tranviari su gomma e su rotaia, urbani ed extraurbani dell'ATAC e dell'ACOTRAL rimarranno fermi per quattro ore martedì dalle 10,30 alle 14,30 nell'ambito dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL-CISL-UIL. Queste le modalità dell'astensione decisa dai sindacati nella capitale: nessuna vettura effettuerà corse a partire dalle 10,30, ora in cui tutti i mezzi rientrano nei depositi. Gli autobus e i convogli che si troveranno in linea raggiungeranno il capolinea o se sono diretti per poi rientrare fuori servizio nei depositi o rimesse. Al termine dello sciopero (ore 14,30) i mezzi usciranno dai depositi dove riprenderanno il normale servizio.

DIAL - I trenta dipendenti della DIAL, che cura la commercializzazione dei prodotti surgelati (un'azienda del gruppo EFIM) sono scesi ieri in sciopero contro il licenziamento di 13 lavoratori, deciso nell'ambito della ristrutturazione del comparto accessori. «Il consiglio di azienda - informa un documento della FILCAMS-CGIL - e l'organizzazione sindacale hanno responsabilmente dichiarato la loro disponibilità ad affrontare il problema

anche in forme di mobilità all'interno di tutto il gruppo EFIM per salvaguardare complessivamente l'occupazione ed entrare concretamente nel merito del rilancio e riqualificazione del ruolo dell'azienda. Tanto più in quanto si tratta di un'azienda a partecipazione statale».

Di fronte a questa disponibilità la direzione ha assunto un atteggiamento di netto rifiuto al confronto per cui si è resa necessaria l'azione di lotta. «Numerosi consigli di fabbrica del gruppo EFIM hanno espresso alle maestranze della DIAL, la loro solidarietà. METAL SUD - Si è svolto ieri un incontro dei lavoratori della Metal Sud con gli amministratori della Regione nel tentativo di risolvere la vertenza che si trascina ormai da mesi nella fabbrica di Pomezia. I rappresentanti della Pisana hanno deciso di chiedere un incontro con i ministri competenti per sollecitare il rispetto degli impegni assunti all'epoca dello scioglimento dell'Egam. La Pisana ha anche deciso di programmare una azione concertata con tutte le Regioni interessate alla soluzione delle vertenze delle aziende ex Egam.

## Rubano prosciutti e formaggi poi danno fuoco al ristorante

Hanno prima messo al sicuro la refettoria, per lo più prosciutti, forme di formaggio, salami ed altri generi alimentari, poi, forse per non lasciare tracce hanno sparso di benzina il locale e gli hanno dato fuoco. E' accaduto l'altra notte intorno alle 24 in un ristorante in via Giuseppe Cafasso, alla «Hostaria San Basilio» gestito da Carmine Gianluigi di 65 anni. L'incendio all'interno del ristorante ha provocato danni molto gravi anche al resto dei locali. Si calcola che per rimettere tutto a posto occorreranno alcune decine di milioni. Il gestore del ristorante è stato svegliato nel cuore della notte dai vagiti del fuoco che lo avevano avvertito di quello che era successo. Giunto sul posto il signor Gianluigi, oltre a verificare l'entità dei danni dell'incendio, s'è reso anche conto che qualcuno poco prima era entrato forzando la saracinesca nel suo locale, e che una volta all'interno aveva fatto man bassa di tutti i generi alimentari custoditi nei frigoriferi e degli insaccati, prosciutti e formaggi depositati nella dispensa.

## Cade la plafoniera al collocamento: colpito alla testa un disoccupato

Era entrato nei locali dell'ufficio collocamento per chiedere informazioni sulla sua posizione in graduatoria, ma è stato «bloccato» da una plafoniera appesa al soffitto che improvvisamente s'è staccata e gli è caduta sulla testa. Francesco Botone, 33 anni, è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in due giorni per una «ferita puntiforme» ed escoriazioni al viso. E' successo ieri mattina, verso le 9, nella sede dell'ufficio di collocamento in via Raffaele De Cesari n. 12, nel quartiere Appio. L'uomo, che è senza lavoro, era appena entrato nei locali per controllare sui tabelloni il suo posto nella graduatoria dei disoccupati. Nell'attraversare l'atrio dell'ufficio a un certo momento si è sentito arrivare sulla testa la grossa plafoniera di vetro appesa al soffitto. E' andato a terra sanguinante ed è stato subito soccorso da alcune persone presenti. In un primo momento la ferita sulla testa sembrava più grave, ma poi, una volta all'ospedale, i medici hanno constatato la lieve entità della ferita.

**ARREDAMENTI COMPLETI MOBILI MODERNI E IN STILE SPOSI! VERE OCCASIONI**



Consegnati i primi 8 «nulla osta»

# Domani al lavoro i primi giovani assunti con la legge «285»

Sette ragazzi (tra cui due donne) richiesti dal biscottificio «Gentilini» — Un ragioniere all'albergo «Leonardo da Vinci»



Giovanni De Angelis e Rachelina Borsani all'ufficio di collocamento

I primi giovani assunti con la legge «285» cominceranno a lavorare domani. Si tratta di 6 ragazzi e due ragazze che entreranno nel biscottificio «Gentilini» e nell'hotel «Leonardo da Vinci». Il rilascio del «nulla osta» da parte dell'ufficio di collocamento è avvenuto ieri mattina nei locali di via Appia alla presenza del dirigente Saverio De Marco. Sette persone — tra cui le due donne — entreranno con contratto di un anno e con la qualifica di «operai comuni» alla «Gentilini». Tra loro la prima in graduatoria, Rachelina Borsani, Giovanni De Angelis,

prossimi giorni. In questo senso le grandi industrie sono state sollecitate dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali perché abbandonino la loro posizione di chiusura pregiudiziale nei confronti della legge sui giovani. Anche il governo — afferma la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL — dovrà adottare tutte le forme di pressione possibile per ottenere un ruolo attivo delle industrie nella fase attuativa della «285».

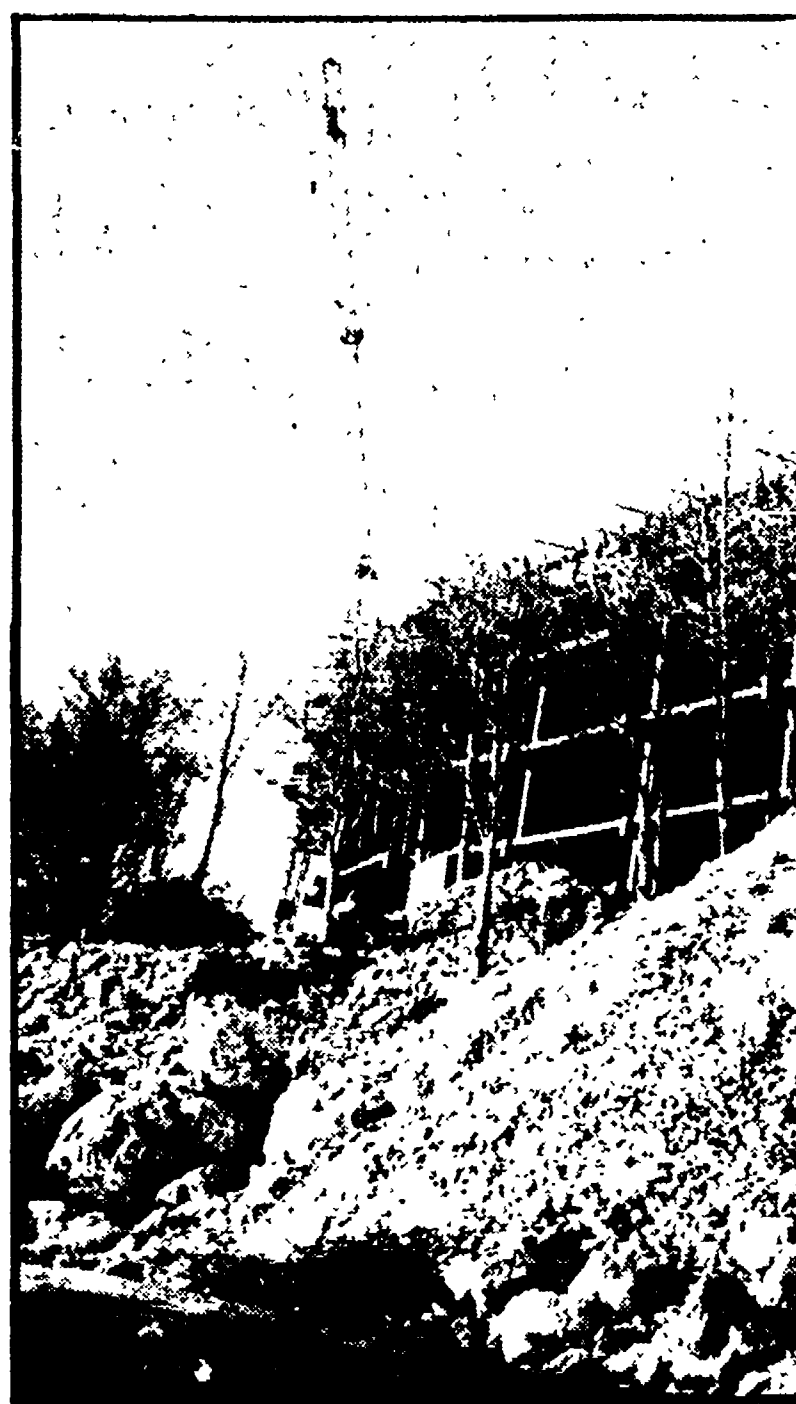
Anche il Comune, come è noto, ha presentato un piano che prevede l'assunzione di ottanta cinquemila giovani in tre anni. Per discutere i tempi e i modi delle chiamate, domani si svolgerà un incontro tra gli amministratori comunali e quelli regionali. Dalla riunione, sollecitata dal Campidoglio, dovranno scaturire i criteri di affidamento ai comitati cooperativi nel settore dei servizi socialmente utili e ad armonizzare il programma del Comune con gli interventi operativi predisposti dalla Regione.

«Non conosciamo ufficialmente fino a questo momento le discussioni del Cipe in merito alla ripartizione dei fondi regionali — ha detto l'assessore comunale all'industria Oliviero Mancini — se dovesse però rispondere a verità l'indiscrezione secondo cui al Lazio settentrionale (Roma compresa) verrebbe assegnata nel triennio la cifra complessiva di 18 miliardi, non c'è dubbio che ciò provocherebbe una riduzione delle possibilità d'occupazione. Si tenga conto che solo Roma ha previsto una spesa di 21 miliardi di lire».

## Preso un altro dei minorenni evasi dal carcere dell'Aquila

Marcello D'Alessandro, il giovane ora classificatissimo accusato di aver sparato nel marzo del '75 al tenente di polizia Alvaro De Palma, è stato arrestato ieri a Primavera. D'Alessandro era evaso da un paio di mesi fa dal carcere dell'Aquila assieme ad alcuni compagni di cella, tra cui Giuseppe «Johnny» Mastini, l'omicida dell'operato dell'ATAC Vittorio «Bigi» Marcello D'Alessandro è stato riconosciuto e fermato ieri pomeriggio, verso le 18,30 da un agente del commissariato locale, Marino Gerardo che in borghese (era il suo giorno libero) passeggiava per via Torrecchia. L'accusa, che pende sul capo del giovane risale al marzo di due anni fa quando nel corso di incidenti scoppiati nella borgata, dopo l'arresto di un ricercato, un proiettile colpì al viso il tenente

# Assalto delle betoniere cariche di cemento ai campi e ai boschi di Livata



La speculazione all'attacco di Monte Livata

## Fiumicino chiuso 4 ore per nebbia

Banchi di nebbia fittissimi hanno costretto la direzione dell'aeroporto di Fiumicino a chiudere lo scalo aereo dalle 5,10 alle 9,10 di ieri mattina. L'ultimo apparecchio a scendere in pista è stato un aereo filippino, dopodiché sono state bloccate tutte le operazioni di decollo e atterraggio. I voli sono stati dirottati su altri scali. In particolare un «jet» dell'Alitalia è stato fatto atterrare a Genova, mentre il volo «Singapore Airways» ha fatto scalo a Francoforte. Per quanto riguarda i voli in partenza da Fiumicino, si è registrato un ritardo di 4 ore che è continuato per tutta la mattinata, fin verso le 15 quando è stato ristabilito un minimo di normalità nel programma delle partenze. Il disagio per la nebbia è andato ad aggiungersi a quello causato dalla chiusura della pista numero 3, decisa per l'indisponibilità dei mezzi dei vigili del fuoco. E' un periodo questo in cui i banchi di nebbia si accumulano con facilità nella zona di «Leonardo da Vinci». Anche due settimane fa la direzione fu costretta a chiudere lo scalo durante la notte per la visibilità ridottissima.

# Come si trasforma un monte in una triste città-residence

Classificati come «zona urbana» cinquanta ettari di verde su cui si accaniscono gli speculatori — Firmate dal sindaco 500 licenze edilizie in un anno

La montagna, sotto il cielo trasparente di questo novembre, è bellissima con i suoi alberi rossi, col giallo delle foglie che spicca intenso sui prati rimasti verdi più a lungo del solito. Lungo la strada che porta ai campi da sci, sulla cima arrotondata di Monte Livata, non sono però molti i turisti e i gitanti. Ad approfittare del bel tempo sono stati soprattutto i costruttori. «Più che automobili — dicono i Subiaco, che si trova ai piedi del pianoro — siamo visto arrancare sulle salite le betoniere cariche di cemento, i camion pieni di tonnellate di ferro e di legname per le impalcature». In alto, il monte è tutto un cantiere: ascensori, gru, macchinari, cono a metà di pilastri di cemento armato, grossi colorati cartelli annunciano «Piperno vende»; gli edifici, che qui ancora lavorano sotto le regole di ferro del cottimo, sono impregnati tra calcestruzzo e mattoni.

La montagna diventa cemento, diventa città. E non città di villette (non che sarebbero più belle) ma di casermoni, palazzi divisi in tanti minipartimenti abbelliti da qualche rivestimento in legno che fa tanto «stile alpino». Una deturpazione della natura che fa gridare allo scandalo e che pure, a ben vedere, era prevista e messa in conto. Proprio lungo la strada che conduce da Livata a campo dell'Oso (il punto più alto dove sono raccolti gli impianti per gli sport invernali) sulle mappe disegnate dal Comune c'è scritto «zona urbana». Una fascia di una cinquantina di ettari figura, insomma, non come patrimonio naturale da difendere o come luogo deputato di sport e turismo, ma come una qualsiasi frazione di Subiaco.

Una frazione, per di più, cui vengono concessi particolari parametri urbanistici che favoriscono una edilizia intensiva. Proprio su questi cinquanta ettari si è appuntata l'attenzione dei costruttori e la particolare «bene-

cedere. Le violazioni della legge sul regime dei suoli appaiono tante e fin troppo sperte, e le conseguenze tutti le hanno sotto gli occhi: boschi distrutti, natura degradata, costruzioni gigantesche ma sprovviste di opere di urbanizzazione, dispersione se non totale compromissione — di un patrimonio pubblico che ben altro uso avrebbe potuto avere e che tanto di più avrebbe reso (anche in termini di sviluppo economico e di lavoro) agli abitanti di Subiaco.

La vicenda di monte Livata non è certo isolata: i suoi elementi sono un po' gli stessi che hanno portato anche in altri centri del Lazio — specie nelle località turistiche montane e balneari — più fanno gola alla speculazione — ad un attacco al territorio e, talvolta, ad una sua irrimediabile deturpazione. Elementi come la mancanza di un preciso piano regolatore, che spiana le porte alla confusione di qualsiasi intervento al caos costruttivo, alla febbre edilizia, nascosta magari con la promessa di qualche posto di lavoro nei cantieri. E' una carta, questa, che gli speculatori a Livata hanno voluto giocare anche stavolta, dopo i sequestri del magistrato, licenziando subito tutti gli edifici. E' chiaro però che una politica di rapina del territorio, alla lunga, va contro gli interessi degli stessi edifici, non fornisce alcuna occupazione stabile e anzi impoverisce la potenzialità economiche (ancora grandi) di una zona come questa.

Ma gli speculatori non si sono accontentati: qualcuno è andato oltre la misura violando le pur generosissime licenze, innalzando d'un piano i casermoni di cemento. Ma non tutti i giochi vanno bene e così cinque giorni fa il pretore ha messo i sigilli a due residence («Il rifugio» e «Le betulle») e ha aperto una indagine sulle costruzioni dell'intera zona di Livata. Per ora l'inchiesta ha colpito soltanto gli abusi più evidenti ma arriverà anche il momento di occuparsi della legittimità dell'intero pacchetto di licenze che il Comune (attraverso una commissione edilizia in cui la sola voce d'opposizione è quella dell'unico rappresentante comunista) ha concesso, e continua a con-

### Chiude dopodomani con un dibattito il ciclo dei film sulla donna

### Una vertenza dei fuorisede per la mensa e i servizi

Dopo un mese di proiezioni chiude martedì, al «Cineclub Tevere» il ciclo su donna cinema, organizzato dall'Udi. L'ultimo film del programma è «Pianeta Venere», di Eida Tatòli. Alle 22 nella sala di via Pompeo Magno si terrà un dibattito al quale parteciperanno i registi Eida Tatòli e Nanni Loy e la giornalista Patrizia Carano, di Noi donne. Il ciclo che si conclude era stato diviso in sei «capitoli»: la donna matura e vecchiaia; solidarietà e amicizia; fuori dalla coppia; donna e lavoro; coppia, famiglia e maternità; la donna regista.

Il dibattito servirà a fare il punto sui risultati ottenuti dalla rassegna, ad approfondire il ruolo della presenza femminile nella società ed il rapporto che esiste tra le donne e i mezzi di comunicazione di massa quali il cinema.

Una nuova mensa universitaria ad Economia e Commercio, un piano organico per gli alloggi per i fuori sede funzionante sulle strutture socio-culturali, assunzioni (tramite la legge 285) per permettere la riapertura dei servizi interni alla casa dello studente: sono questi gli obiettivi della mobilitazione dei giovani che alloggiavano nella casa di via De Lollis. L'impegno attorno a questa vertenza è stato affermato nel corso della assemblea — svoltasi l'altro ieri — dei fuorisede. La riunione — cui ha partecipato anche il coordinamento delle Leghe dei giovani disoccupati — era stata convocata dal consiglio degli studenti interni alla casa, un organismo rappresentativo dalla stragrande maggioranza dei giovani.

## Sequestrate banconote false per un miliardo e mezzo

# Zecca clandestina scoperta al Nomentano

Arrestate dalla guardia di finanza cinque persone - I soldi venivano stampati a Roma ma smistati soprattutto al Nord - I falsari avevano a disposizione nei locali alcune attrezzature modernissime



Le banconote false per un miliardo e mezzo di lire sequestrate ieri in una zecca clandestina al Nomentano dalla guardia di Finanza

Quando gli uomini della polizia tributaria hanno fatto irruzione nella zecca clandestina, un uomo stava stampando le ultime banconote della giornata. Verso le quattro gli agenti, dopo aver superato lo «sbarramento» di tre grossi alani non entrati nella villa e hanno arrestato il proprietario Antonio De Bartolo, 27 anni. Un'ora prima erano stati fermati gli altri tre componenti della banda: Claudio Longo, 32 anni di Salò, Mario Rolli 45 anni di Milano e Anna Maria Savasta, 22 anni, catanese.

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Cannata sono iniziate alcuni mesi fa. Gli agenti tenevano sotto controllo il proprietario dell'appartamento Antonio De Bartolo, 27 anni. Un'ora prima erano stati fermati gli altri tre componenti della banda: Claudio Longo, 32 anni di Salò, Mario Rolli 45 anni di Milano e Anna Maria Savasta, 22 anni, catanese.

### COMITATO REGIONALE

Le commissioni per i problemi economici e sociali del Comitato regionale e della Federazione romana, aperte ai compagni sindacati sono rinviate per giovedì 17 novembre alle ore 16,30 con il seguente ordine del giorno: «L'analisi delle tendenze della situazione economica e sociale e prospettive dell'azione di governo e di massa nel Lazio, alla luce delle indicazioni del Comitato Centrale». Relatore il compagno Giorgio Pignatelli della Segreteria regionale. Concluderà la riunione il compagno Giorgio Napolitano della segreteria della F.I.C. E' convocata per il 14 alle ore 18, nella sede del comitato regionale la riunione dei responsabili dei settori di lavoro e degli Assessori regionali.

### COMIZI

TIVOLI alle 10,30 (Cotroneo); AFFILE alle 16 (Caponi).

### ASSEMBLEE

OSTERIA NUOVA alle 10 (F. Prisco); PORTUENSE-VILLINI alle 10 (Viale); ARDEATINA alle 10 (Imbellone); PONTE MILVIO alle 10 (Dainotto); VILLAGGIO BREDA alle 16 (Mammucari); VALLE AURELIA alle 18 (Iacobelli); TUFFEIO alle 10 (Orti); CASTEL GIUBILEO alle 10 (Piva-Maselli); OSTIA LIDO alle 10 (Travato); BRAVETTA alle 10,30 (Rolli); PORTO FLAVIALE alle 10 (Cervellini); PUNTO alle 10 (Mancuso); OTTA-

### COMITATO REGIONALE

Le commissioni per i problemi economici e sociali del Comitato regionale e della Federazione romana, aperte ai compagni sindacati sono rinviate per giovedì 17 novembre alle ore 16,30 con il seguente ordine del giorno: «L'analisi delle tendenze della situazione economica e sociale e prospettive dell'azione di governo e di massa nel Lazio, alla luce delle indicazioni del Comitato Centrale». Relatore il compagno Giorgio Pignatelli della Segreteria regionale. Concluderà la riunione il compagno Giorgio Napolitano della segreteria della F.I.C. E' convocata per il 14 alle ore 18, nella sede del comitato regionale la riunione dei responsabili dei settori di lavoro e degli Assessori regionali.

### COMIZI

TIVOLI alle 10,30 (Cotroneo); AFFILE alle 16 (Caponi).

# PREZZI di FALLEMENTO

## MAGAZZINI ALLO STATUTO

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI  
JEANS • VESTITI UOMO-DONNA-RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

Periz. Rid.	Periz. Rid.
LENZUOLA BATISTA 1 POSTO 6.500 3.900	GONNE GABARDINE 12.500 5.900
LENZUOLA CON FEDERE 9.000 4.500	VESTITI GRAN MODA LANA 25.000 8.900
LENZUOLA PARURE PURO COTONE 16.000 9.500	VESTITI VELLUTO 22.000 8.900
LENZUOLA AMERIC. MATRIMONIALI 12.000 6.900	SCAMICATE VELLUTO 18.900 8.900
PARUR LETTO 5 PEZZI CON COPERTE 39.000 21.900	TAILLEUR ROSIER 65.000 29.500
ASCIUGAMANO BASSETTI 2.500 1.000	PACCHETTO DI 3 DONNE 160.000 79.000
ASCIUGAMANO BASSETTI 5.900 3.900	CALZINI GIACQUE PELLE DONNA 39.000 20.900
TOVAGLIATO MUSSOLA 12 22.000 12.900	GIUBBINI CICLISTA PELLE 59.000 39.000
TOVAGLIATO COTONE DA 6 12.000 5.900	GIUBBETTI RENNA GRAN MODA 65.000 45.000
ACCAPPOATO SPUGNA 25.000 13.900	GIUBBETTI PELLE UOMO 160.000 89.000
COMPLETI SCENDILETTI 3 PEZZI 12.500 5.900	GIUBBETTI MONTONE 39.000 19.900
FEDERE AMERICANE 2.500 1.000	COLLANT 500 200
COPERTE LANA «SOMMA» 85.000 45.900	CALZINI UOMO LUNGI LANA 1.800 750
COPERTE ABRUZZESI 18.500 13.900	CALZINI FILO LUNGI 2.500 750
COPERTE E COPERTINE IMBOTTITE 38.000 18.900	COPERTINE 1.200 550
COPERTE PIQUET 12.000 5.900	CALZINI LANA CORTI 1.000 500
PLAID LANA SCOZZESE 8.900 3.900	SLIP UOMO COTONE 2.000 1.000
COPERTE LANA SOGNO 50.000 29.000	SLIP FRANCESI 1.200 500
COPERTE E COPERTINE CAMELLO 12.500 5.900	MUTANDE POPELIN FUSARO 4.500 2.500
COPERTE 1 POSTO LANA ARLECCHINO 12.500 5.900	CANOTTIERE DONNA LANA 4.500 2.500
CAMICIE UOMO LANA SCOZZESE 7.500 2.900	MAGLIE DONNA LANA M/M 5.500 2.900
CAMICIE SCOZZESI LEWIS 13.500 5.900	SLIPPINI TANGA 1.500 500
CAMICIE UOMO POPELIN 15.900 5.900	MAGLIE LANA UOMO SAMAR 4.900 2.900
CAMICIE RIGATE BATTISTA 12.500 5.900	MUTANDE LANA UOMO SAMAR 5.900 2.900
PIGIAMA UOMO MAGLINA 7.500 3.900	MAGLIONI SCI LANA 15.000 9.900
PANTALONI JEANS 9.500 3.900	MAGLIERIA UNISEX 3.900 1.950
PANTALONI FLANELLA 12.000 3.900	MAGLIE A «V» LANA 6.000 2.900
PANTALONI JEANS VANGLE 12.000 7.900	CREMISIELE SCUOLA TUTTE TAGLIE 6.900 1.950
PANTALONI JEANS PESANTI 15.500 7.900	CAMICIE POLO BAMBINO LANA 6.000 2.900
PANTALONI VELLUTO ENOS 12.500 5.900	PANTALONI VELLUTO JEANS 9.500 5.900
GIACCHE A VENTO 16.000 7.900	IMPERMEABILI K.K. 9.500 5.900
GIUBBOTTI LANA CRASH 28.000 12.900	IMPERMEABILI VELLUTO 9.500 5.900
CAPOTTI LODEN SPORTEX 35.000 18.900	CAMICIE BAMBINI 5.900 2.900
IMPERMEABILI LEOLE 39.000 18.900	CLIP BIMBI 1.200 500
CAPPOTTI TAGLIE GRANDI 65.000 29.000	VESTIGLIE LANA 15.000 7.900
GONNE LANA SCOZZESI 12.500 5.900	LODEN UNISEX 22.000 10.900

## Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

100.000 METRI DI TESSUTI «MAC QUEEN»	
Valore	Rid.
PETTINATI CERRUTI 1801	L. 22.000 L. 9.900
PETTINATI «ZEGNA»	L. 22.000 L. 9.900
PETTINATI LUIGI BOTTO	L. 22.000 L. 9.900
SPORTEX CARTOTTI	L. 18.500 L. 3.900
TWEED ORNEZZANO	L. 18.000 L. 3.900
BOTTOTTO PETTINATO	L. 18.000 L. 3.900
SPIGATO TWEED PER PALETOT ZEGNA	L. 18.000 L. 3.900

# ROMA - VIA DELLO STATUTO

(vicino PIAZZA VITTORIO)



CONCERTI

PROSSIMA APERTURA DEGLI ABBONAMENTI AL TEATRO DELL'OPERA

Domani inizierà la cancellazione dell'Opera la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1977-78.

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

Accademia Santa Cecilia (Franci Antonelli all'Auditorium di Via delle Condottarie)

di Roma presenta Riccardo Fiori nel concerto di chitarra classica.

LA COHUNTA' (Via Zanzano, 1 Tel. 861.74.13)

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 Tel. 686.84.24)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA COHUNTA' (Via Zanzano, 1 Tel. 861.74.13)

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 Tel. 686.84.24)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

LA RINGHIERA (Via del Rialto, n. 81 Tel. 636.84.61)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

« I due gemelli veneziani » di Goldoni (Nuovo Paroli)

CINEMA

« Il prefetto di ferro » (Alirone)

CINEMA TEATRI

AMBERA GIOVINELLI - 731.33.08

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450

TERZE VISIONI

ADAM - 806.209 L. 1.500

QUARTE VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

QUINTE VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

SESTE VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

SETE VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

OTTO VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

NOVE VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

DIECI VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

UNDICI VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

DODICI VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

TREDDICI VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

QUATTORDICI VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500

AMBASCIATORI - 441.670

APOLLO - 731.33.00

AQUILA - 754.931 L. 600

ARALDO - 454.003 L. 500

ARIEL - 530.251 L. 700

AUGUSTUS - 655.435 L. 800

AURORA - 38.489 L. 700

BOITTO - 831.01.98 L. 700

BROADWAY - 281.50.42 L. 750

CALIFORNIA - 281.80.12 L. 750

CASIO - 831.01.98 L. 700

CLAUDIO - 359.56.57 L. 700

COLORED - 627.98.08 L. 600

CORALLO - 254.524 L. 500

CRISTALLO - 481.336 L. 500

DELLE MINOSE - 366.47.12

DIAMANTE - 295.608 L. 700

DORIAN - 317.400 L. 700

ELDOORADO - 501.07.25 L. 400

ESPERIA - 582.884 L. 1.100

ESPERO - 863.906 L. 1.000

FARNESE D'ESSAI - 636.43.93

HARLEM - 691.08.44 L. 400

HOLLYWOOD - 290.851 L. 600

MADISON - 512.69.26 L. 800

MISSOURI (ex Leblon) - 552.344

MONDIALCINE (ex Faro) L. 700

MONTFORT - 491.498 L. 500

MONTORO - 312.677 L. 600

MONTORO - 312.677 L. 600

NUOVO - 588.116

NUOVO OLIMPIA (Via in Lucania)

ODON - 464.780 L. 800

PALLADIUM - 511.02.03 L. 750

PLANETARIO - 478.9998 L. 700

RINALDO - 679.07.63 L. 700

RUBINO D'ESSAI - 570.827 L. 500

SALA UMBERTO - 679.47.33

SPLENDID - 620.205 L. 700

TRIANGO - 780.302 L. 600

VERBANO - 851.193 L. 1.000

DEI PICCOLI

SALE DIOCESANE

ACCADAMIA

AVILA - 856.583

BELLARMINO - 869.527

BELLE ARTI

CARTELLI - 523.02.28

CINE DORELLI - 757.86.95

CINE SORGENTE D'ESSAI

CRISOGONO - 588.225

DELLE PROVINCE

DEL MARE (Acqui)

DON BOSCO D'ESSAI

DUE MACELLI

EUCLEIDE - 802.511

ERITREA - 838.03.59

FARNESINA

GIOVANE TRAVESTIRE

GUADALUP

appunti

FARMACIE DI TURNO

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

Acilia: Forini Fedora, Lgo Montetraschio, 11.

E.T.I. - TEATRO VALLE

da martedì 15 novembre

IL GRUPPO della ROCCA

presenta

« Ballata e morte di PULCINELLA capitan del popolo »

di L. Dall'Orto e del Gruppo dal romanzo di Compagnone

Regia di EGISTO MARCUCCI

Scenari e costumi di LUCIANO BALMAGNI

Musica di NICOLA PIOVANI

Martedì 15, ore 21,15

Mercoledì 16, ore 21,15

Giovedì 17, ore 21,15

Venerdì 18, ore 21,15

Sabato 19, ore 21,15

Domenica 20, ore 21,15

Mercoledì 23, ore 21,15

« Abb. Speciale 3. turno »

« Abb. Speciale 3. turno »

« Abb. Speciale 3. turno »

« Abb. Speciale 3. turno »

E.T.I. - TEATRO VALLE

da martedì 15 novembre

IL GRUPPO della ROCCA

presenta

« Ballata e morte di PULCINELLA capitan del popolo »

di L. Dall'Orto e del Gruppo dal romanzo di Compagnone

Regia di EGISTO MARCUCCI

Scenari e costumi di LUCIANO BALMAGNI

Musica di NICOLA PIOVANI

Martedì 15, ore 21,15

Mercoledì 16, ore 21,15

Giovedì 17, ore 21,15

Venerdì 18, ore 21,15

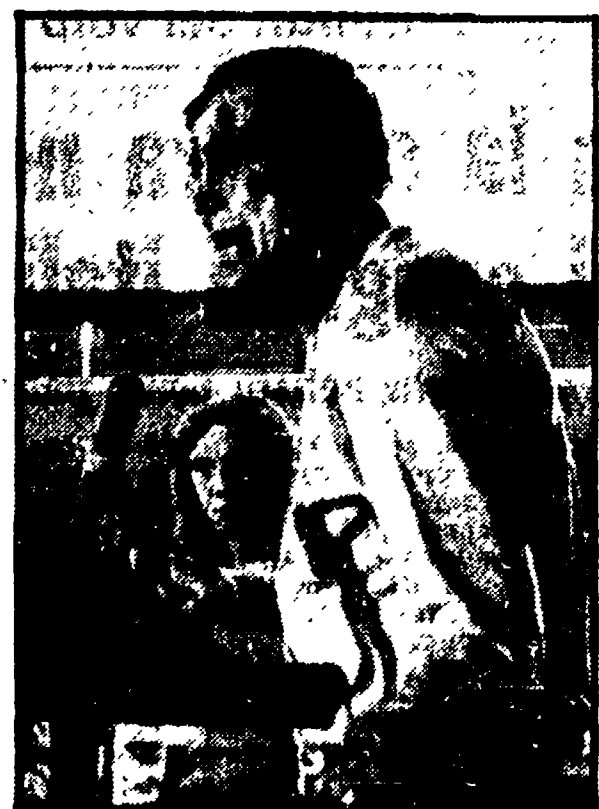






In un'intervista con Evtuscenko i problemi dell'arte della letteratura e della politica

Evtuscenko durante una recita in una scuola di Trento, negli Stati Uniti



Un poeta dalla Russia

ROMA — Dell'enfant terrible dello « sbarazzino » ribelle che dice di non essere mai stato (ma che naturalmente è stato, come tutti sanno), conserva i lineamenti essenziali: il ciuffo biondo-grano-matturo (così russo da risultare quasi eccessivo), in mezzo al quale serpeggia la bianca minaccia della canizie incipiente (nessuno supera impunemente i 44 anni); il lampo malizioso negli occhi chiari; la carnagione abbronzata di chi vive molto all'aria aperta (« Oggi — dice — ho corso cinque chilometri, debbo mantenere la linea »); il sorriso cordiale del buon ragazzo sempre in cerca di amicizie, dell'ottimismo che non si ampegna ostilità, ma calore umano, da ogni incontro, e forse del timido ansioso, che si sforza di piacere all'interlocutore, chiunque esso sia; e poi la camicia a piccoli scacchi rossi e bianchi sotto una giacca blu a doppio petto, e la cravatta a strisce, i pantaloni rosso-bianchi da « gangster anni '40 (un insieme stravagante in apparenza, ma che in realtà sembra studiato in ogni dettaglio).

personaggio; che, come se non bastasse, è alto forse due metri, o magari più. Siamo parlando, naturalmente, del celebre poeta sovietico Evtuscenko Anzi, stiamo parlando con Evtuscenko. Di poesia, di letteratura. Indirettamente anche di politica. Dice che in URSS « per fortuna » non c'è una divisione netta fra élite intellettuale, artisti, scrittori e popolo. « In 2.500 chilometri di viaggio attraverso la Siberia, con amici geologi, ho constatato ancora una volta — dice — che tutti (contadini, operai) leggono, ci apprezzano, ci criticano. La critica fondamentale è questa: che noi poeti e scrittori descriviamo la vita "a pezzi staccati". C'è una buona prosa "di campagna", c'è una letteratura storica (bellissima) il romanzo di Valentin Pikul sull'imperatrice Anna. C'è la letteratura urbana (splendida) il romanzo di Trifonov "La casa sul lungofiume", quella "studentesca", quella psicologica, sentimentale, quella "operata" che è forse la peggiore. I lettori lamentano che nessun "genere" abbia offerto uno "spaccato" di tutta la società. Ma allora vorrebbero... « Vorrebbero un nuovo Guerra e Pace... ».

sentito un enfant terrible. I miei nonni erano bolscevichi. Contendere per la verità significa essere un buon nipote dei miei nonni, ecco tutto. Alcuni reazionari, in Occidente, speravano che la mia generazione fosse anti-socialista. Non è stato così. Volevamo la libertà nel quadro del socialismo. Più semplicemente: la libertà socialista. In letteratura, in poesia, siamo (sono) contro l'ortodossismo, contro la separazione dal popolo. Dicono che, dopo essere stato un ribelle, Evtuscenko sia diventato un conformista. « Già. Quando ho scritto Robi Yar, in Occidente hanno detto: Evtuscenko scrive contro l'antisemitismo. Bene. Quando ho scritto contro la guerra nel Vietnam, hanno detto: male. In URSS, le "teste di legno" hanno detto il contrario. Tutti vogliono costruire nuove leggende su di me. Dov'è — si chiedono — la vera faccia di Evtuscenko? Dov'è sincero? Quando? Quando scrive contro la burocrazia sovietica, o quando scrive contro l'aggressione nel Vietnam? Pablo Neruda ha replicato ai critici: sciocchi, due facce sono poche per un poeta; un poeta ha mille facce. E Majakovskij: molti mascoloni di ogni tipo vanno in giro per la nostra terra... e intorno alla terra... Per lui era naturale scrivere contro la burocrazia e contro l'imperialismo... « Mi accusano, sia i dogmatici di casa nostra, sia i reazionari occidentali, di star seduto fra due sedie. Sì, sto seduto fra due sedie sporche. E' una posizione giusta. Non voglio sedere su nessuna di queste sedie. « Ora in URSS è tornata di moda la poesia "silenziosa", sussurrata a bassa voce, contro quella che chiamano poesia tribunizia, di scena, chiasosa. Gli adepti della poesia "silenziosa" hanno per bandiera un poeta minore, dell'Ottocento, Fiet... L'interprete, Lucetta Negarville, interrompe: « Un grande poeta! ». Evtuscenko: « Un piccolo bellissimo poeta, che non ha mai toccato nessun tema sociale. Scrisse nel suo diario Dostoevskij: ieri ho saputo la notizia del terremoto di Lisbona; oggi apro il giornale, e che vi leggo: i fiorellini di Fiet! ». Sì, però Fenna è un grande poeta italiano. E non ha scritto mai di politica. Forse neanche di sentimenti. Forse solo di vibrazioni sensoriali, sessuali. E il più grande pittore è Morandi, che dipinge solo bottiglie. « Penna? Non so. Mi piace Montale... Non ho nulla contro la poesia "calma", "sommessa". Ritengo anomalo, gridare sempre. Con le mie poesie si potrebbero compilare due volumi: uno di versi "calmi", uno di versi "tribunizi". Uno dei nuovi critici ha detto: ci fu un tempo in cui le folle accorrevano per ascoltare poesie; questo tempo è passato. Ma queste parole le ha scritte in un almanacco che si renderà proprio al Palazzo dello Sport, dove, per la prima volta dopo dieci anni, quindicimila persone erano accorse per ascoltare poesie. Risposi: non bisogna ipocritamente spacciare la viltà dei burocrati, che hanno paura di organizzare recitals per un mutamento del pubblico. Io non sono contro i poeti "silenziosi". Siamo amici. Sono certi critici che tentano di contrapporsi, di metterci gli uni contro gli altri... Fra i giovani ci sono molti poeti che hanno talento. Troppi, però, fanno solo dell'imitazione, di me o di altri. Io lo rimprovero. Dico che la loro musa è come una mendicante corrotta che chiede un'elemosina disonestamente tenendo in braccio il bambino di un'altra... L'interista è finita. Ci alziamo tutti. Notiamo, con stupore, che sotto l'abito borghese Evtuscenko porta una grossa, logora cintura di rozzo cuoio; un umile oggetto operato, o contadino, che è roccia isbe e stilette e cavalli e asce; un mondo forse lontano, forse vicino. Quello dei nonni bolscevichi? Arminio Savioli

«Come Yu Kong spostò le montagne» in TV

La Cina vista da Joris Ivens

Dodici ore di proiezione a partire dal 6 dicembre - Il viatico di Ciu En-lai (« non dipingete a colori di rosa ») e il boicottaggio dei « quattro » - 100 mila metri di pellicola - Le difficoltà e i problemi di un anno e mezzo di lavoro



Joris Ivens (a sinistra), la sua assistente Phuong e un operatore durante le riprese di un film in Vietnam

ROMA — Joris Ivens, sempre trovato in un certo modo? La curiosità, risponde. E il frutto della sua ultima curiosità per le cose del mondo, e per gli uomini, il maggiore documentarista vivente sta per presentarlo alla TV italiana (primo canale, a partire dal 6 dicembre). A ottant'anni compiuti, ne ha parlato a Roma — insieme a Marceline Loidan che ne ha condiviso la fatica — ai giornalisti, in occasione della registrazione di una sua introduzione alla mostra "Come Yu Kong spostò le montagne", un anno e mezzo di lavoro a cavallo tra il 1973 e l'inizio del 1975, 100.000 metri di pellicola in sedici millimetri, dodici ore complessive di proiezione in un seguito di immagini e di episodi che « non sono un film » sulla Cina. Sono documenti per immagini di certi aspetti della Cina, della vita di certi gruppi di cittadini, in certi luoghi, in un certo tempo. Non di più, ma neanche nulla di meno: il meglio, si potrebbe dire, di quanto la curiosità dell'indagatore, e la modestia di chi ha sempre testimoniato sull'uomo e sulle rivoluzioni, potevano offrire. Il film complessivo sulla Cina durerà, semmai, anche i cinesi stessi, ed anche essi incontreranno qualche difficoltà.

Le difficoltà, Joris Ivens e Marceline Loidan le incontrarono non tanto prima e durante la lavorazione del film. Piuttosto dopo. Ivens partiva per la sua impresa attraverso la Cina con le carte in regola. Aveva firmato la Cina durante la rivoluzione, e dopo, a più riprese. Il primo ministro Ciu En-lai gli aveva dato via libera, e cartina bianca, con la raccomandazione di non dipingere la Cina colori di rosa, ma di mostrarla così com'è. E per tutta la sala del Camden Town Hall con la partecipazione di oltre 400 delegati. L'analisi della situazione, gli obiettivi di trasformazione da perseguire e le larghe forze politiche da mobilitare nell'opera di rinnovamento della società sono contenuti nella nuova edizione della vita cattolica, in un almanacco che la britannica al socialismo». La bozza del programma (un documento di 34 pagine e di 1920 paragrafi) è stata

generatori di Shanghai, scelta fra una quindicina che aveva visto da vicino, una fabbrica ordinaria, « non meravigliosa ». Dove rimase dei mesi, e dove un giorno sorsero sotto i suoi occhi un movimento di critica alla direzione, e un dibattito di massa, nel corso del quale vennero dette cose « che non tornavano sempre ad onore dei dirigenti ». E filmò tutto quanto davanti alla sua macchina da presa andava svolgendosi, che gli appariva l'essenza stessa della rivoluzione culturale.

Naturalmente nessuno può dare una risposta all'interrogativo su cosa sia allora il « grande disordine » al quale deve seguire il « grande ordine », tema attuale in Cina dopo la liquidazione della « banda dei quattro ». Ma sembra pressoché certo che il sommovimento filmato nella fabbrica di Shanghai non viene considerato « disordinato », se gli si fa ancora oggi propaganda. Una propaganda, o propagazione, che sarà capillare. Una domanda: « ma in Cina ci sono i cinema come da noi? » — ha offerto l'occasione a Ivens per fornire le dimensioni. No, in Cina non ci sono tanti cinematografi come da noi. Forse ci sono più teatri che cinema. Ma ci sono anche 15.000 gruppi mobili di proiezione, che « portano il film alle masse » (viaggiando in autocarro, a dorso di cammello, a piedi, in bicicletta, a 115.000 « punti di proiezione »).

« Come Yu Kong spostò le montagne », che nei suoi singoli episodi è già stato visto sui luoghi dove essi sono stati girati, da coloro che ne erano stati protagonisti, seguirà questa trafilla. Insomma, i pastori dell'Asia centrale vedranno il film con un certo interesse. Il direttore italiano, seduto davanti al televisore. E' uno dei modi, non consueto, coi quali la Cina comunica oggi col mondo.

Emilio Sarzi Amadè

Antonio Bronda

Alceste Santini

DALLA PRIMA

I « 500 »

giurati milanesi non è stato consegnato fino a questo momento nulla. Il tabulato che i dirigenti del Banco di Roma avevano in consegna, sembra essersi di nuovo volatilizzato. Eppure Barone, nel rimangiarsi i suoi « non so », oltre alla rivelazione che il tabulato è sparito, si era anche impegnato alla consegna immediata del documento. Ma, una volta che Barone, che era stato — come è noto — arrestato per reticenza, ha riacquisito la libertà, il documento si è fatto ancora più impredicabile. Tempestose telefonate sono partite dal Banco di Roma verso gli Stati Uniti: destinatario è stato lo stesso Sindona. Altre telefonate sono partite verso i personaggi depositari della cassetta di sicurezza dove avrebbe dovuto trovarsi il documento. Nel frattempo le telefonate minacciose sono state fatte al Banco di Roma da uomini politici che occupano posti elevatissimi.

La sensazione che si tenti di mettere in moto un meccanismo di « estrazione » e « tabulato » è tutt'altro che fantastica. Proprio per questo da parte dei magistrati è stato posto l'ultimatum. Eventuali manipolazioni e censure del testo di decodificazione delle sigle e dei nomi di fantasia, non passeranno molto facilmente. Molti sono i riscontri che i magistrati hanno fin qui acquisito. Sotto accusa sono in prima istanza, è bene ribadirlo, i dirigenti Dc del Banco di Roma in carica o meno che siano: Mario Barone, assunto a un delicatissimo incarico in una banca di interesse nazionale, solo perché lo stesso Sindona così ha voluto e potuto grazie all'aiuto e all'intervento di Fanfani. Ferdinando Venturi, discusso neo presidente della Isevier dopo un contestato periodo come amministratore delegato al Banco di Roma e Giovanni Giudì, dei tre certamente quello di estrazione più « tecnica ».

Venturi, Fanfani e Giudì fin dall'inizio sapevano dell'esistenza dell'elenco dei 500 della Finabank. Loro e soltanto loro, fin dall'inizio, dopo che Sindona dette in pegno il 51% delle azioni della Finabank, furono i depositari dell'elenco dei 500 scoperto dal signor Bollat, un dipendente del Banco di Roma che condusse la revisione contabile nella primavera del 1974 presso la Finabank. Fu proprio attraverso tale strada che Barone, Venturi e Giudì seppero, non solo dei 500 « depositanti in dollari » presso la banca privata italiana per conto della Finabank, ma che questi 500 erano depositanti italiani.

sizioni differenti. Ma su quali punti precisi? Nessuno lo ha chiarito: né il portavoce della Casa Bianca né l'ex primo ministro israeliano. In questa assenza di chiarezza sta la ragione del sospetto e dell'inquietudine. Si ha ancora una volta l'impressione che l'attuale presidente degli Stati Uniti abbia messo in moto un meccanismo che egli non è in grado di dominare né di indirizzare. E le critiche che da destra gli vengono mosse trovano così un facile terreno di coltura.

In altre circostanze, e in altre zone della terra, oscillazioni di questa natura nella politica americana sarebbero state inquietanti. Ma il Medio Oriente è il crocevia di due questioni centrali: la prima è nel pericolo che quel focolaio acceso costituisca per la pace e per l'economia del mondo intero. La seconda è nell'interrogativo sulla possibilità stessa che gli Stati Uniti esercitino un'influenza reale su uno dei loro alleati. Sono due questioni gravi e strettamente intrecciate. « Per ogni presidente americano — ha detto Carter recentemente a Los Angeles — abbandonare Israele sarebbe un suicidio politico ». Ciò è probabilmente vero. Ma anche che il presidente degli Stati Uniti si vince mai. E' entro queste due verità che bisogna cercare lo spazio per l'azione di Washington. Ma lo si sa, e si sa che, quanto spazio? Giorno dopo giorno si rafforza l'impressione che Carter dia assai più peso alla prima verità piuttosto che alla seconda. Tutti sanno che egli ha bisogno di Ginevra. Se alla conferenza non si arrivasse sarebbe una grossa sconfitta per il presidente e per un'amministrazione che non fanno che perdere colpi. Ma al tempo stesso il presidente e l'amministrazione appaiono paralizzati di fronte al prezzo che la convocazione della conferenza di Ginevra richiede. Che non è evidentemente « l'abbandono di Israele » bensì il riconoscimento della influenza che lo Stato di Israele è in grado di esercitare negli Stati Uniti. E' un prezzo che Carter non si sente di pagare, e che forse non è in grado di pagare. Ecco il centro della questione. Ed ecco, anche, il motivo per cui il presidente Carter che gravita sulle prospettive di pace nel Medio Oriente.

Attacco

testinesi; lo stesso Parker teme « sviluppi potenzialmente gravi » e « un'operazione di guerra ». La tensione è gravissima nel Sud Libano, dove la nuova incursione aerea israeliana di venerdì sera e le voci di un attacco a Gerusalemme, un attacco su vasta scala. Questo clima di tensione non sembra diminuire nonostante il superamento del negoziato di Rafat e il primo ministro israeliano Begin. Parlando con una delegazione di parlamentari degli Stati Uniti, il presidente egiziano ha ripetuto di essere pronto a recarsi in Israele. Sadat ha escluso che il suo governo si dimetta dal mare un accordo di pace unilaterale con Israele aggiungendo che se il primo ministro Begin considera possibile un accordo di pace, non si vede perché non debba poterlo fare con gli altri paesi arabi. A proposito di questo punto, Carter ha affermato il diritto palestinese a un « homeland ». E' il primo presidente a fare un simile riferimento. Il presidente Carter ha affermato, ed anche questa è una novità positiva, che l'organizzazione per la liberazione della Palestina è se non l'unica certo la più significativa rappresentanza del popolo palestinese. La delegazione palestinese a Ginevra i palestinesi vadano come « figli di nessuno » vale a dire senza che si sappia chiaramente chi sono e quali organizzazioni rappresentano.

Medio Oriente

Viene così il sospetto che Ginevra, nell'ottica della amministrazione americana, sia una sorta di miraggio, un obiettivo in sé, non un luogo e una occasione per arrivare ad una pace reale, stabile e sicura. Purtroppo è un sospetto che appare ogni giorno sempre più fondato. Sarebbe tragico — ha detto il segretario di Stato Vance parlando a Buffalo — se questi « procedurali » dovessero bloccare una convocazione della conferenza di Ginevra. Ma questo non è il problema. Il problema è che il presidente Carter, d'altra parte, dopo aver ricevuto Golda Meir che era qui per il congresso mondiale ebraico, ha fatto dire dal suo portavoce che si era constatata l'esistenza di po-

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 12 NOVEMBRE 1977

Table with lottery results for various cities: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, etc.

Director ALFREDO REICHLIN, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Estratto al n. 243 del Registro Stipendiato da Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. a giornale numero 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 119. Telefoni centralino: 4950351-4951251-4951252-4951253-4951254-4951258. Stabilimento tipografico G. A. S. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19.

Aperto ieri a Londra il 35° congresso comunista

Dal PCB un programma a lungo termine per tutto il movimento socialista inglese

Illustrata dal segretario generale McLennan la nuova stesura de « La via britannica al socialismo » — Potenziare il partito e il movimento di massa

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Come affrontare il futuro? Come rispondere sempre maggiore incisività, la crisi che investe la Gran Bretagna e l'Europa Occidentale è al centro dell'attenzione dei comunisti britannici. Questo è il compito dell'attuale congresso — ha ricordato, inaugurando la prima sessione, il presidente del partito compagno Michael Megaw — una esigenza resa particolarmente urgente dalla gravità dei problemi del momento e dalla determinazione a portare avanti un programma anticrisi attraverso il quale aprire la strada a progressi strutturali in direzione del socialismo. La Gran Bretagna può essere

chiamata l'anno prossimo alle elezioni generali ed è imperativo respingere qualunque tentativo conservatore di ritornare al potere, ma per questo è decisivo il massimo sviluppo dell'azione unitaria di massa. Un giornalista del partito compagno Gordon Mc Lennan, nel ribadire il carattere innovatore di un programma che, rispondendo alle necessità del momento, porti con se intrinsecamente le condizioni per un significativo mutamento, ha ricordato l'ampia concertazione con vasti settori del movimento laburista. Mc Lennan ha poi accennato ai successi organizzati dai partiti comunisti europei nello sviluppo autonomo delle loro posizioni in ciascun paese definendo il termine

« eurocomunismo » come inadeguato a descrivere una realtà più ricca e articolata fatta di indipendenza reciproca e di concordanze oggettive. « Uno sviluppo della lotta di massa, nella gamma prevista dal nostro programma — ha detto Mc Lennan — l'arricchimento dell'unità di sinistra e democratica, la sconfitta della destra laburista e dei conservatori e del loro tentativo di una destra non è possibile senza un approfondimento della comprensione del socialismo da parte di milioni di lavoratori nei centri di produzione, a livello comunitario, fra i sindacati e nelle altre organizzazioni popolari ».

Antonio Bronda

I VESCOVI GUIDATI DAL CARDINALE WYSZYNSKI

Incontro del Papa con l'episcopato polacco

CITTA' DEL VATICANO — L'incontro avvenuto ieri tra il papa polacco, il cardinale Stefan Wyszyński per la periodica visita ad limina assunse una particolare rilevanza soprattutto dopo il primo colloquio avuto il 29 ottobre scorso dal primate polacco con il primo segretario del POUF, Edward Gierek, e la vigilia della visita che quest'ultimo compirà in Vaticano il 30 novembre prossimo in occasione del suo viaggio ufficiale in Italia. Accennando alle « speranze e alle difficoltà della vita cattolica oggi in Polonia », Paolo VI ha particolarmente sottolineato lo stretto legame tra la Chiesa cattolica e la storia del popolo polacco ricordando che « la fede cristiana da oltre un millennio vive nel paese attraverso tappe ardue e dolorose » tanto più essa « scaturisce » dalla stessa identità culturale della nazione polacca. A questo

stesso concetto si era richiamato anche il cardinale Wyszyński alcuni giorni fa che il colloquio da lui avuto il 29 ottobre con Gierek, per discutere non solo sui rapporti tra Stato e Chiesa ma anche dei problemi generali del paese, era stato motivato « dalla coscienza di un vescovo polacco che si è impegnato a svolgere la sua opera catechetica nelle parrocchie ed in altri luoghi da essa gestiti ». Toccano questi problemi, sui quali negli ultimi mesi non sono mancate polemiche da parte dei vescovi verso lo Stato come è dimostrato anche dalle due ultime lettere pastorali dell'episcopato polacco. Paolo VI si è limitato a sottolineare che « la Chiesa non può rinunciare al compito apostolico di insegnare ed educare secondo le norme della fede cristiana e che i fedeli hanno il diritto di ricevere liberamente

indirizzato al papa allorché si è soffermato sui problemi della « catechesi organizzata nelle parrocchie dopo la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole e la chiusura delle scuole cattoliche » da parte dello Stato. Si tratta di una situazione storica nuova nella quale, però, rimane garantito il diritto della Chiesa di svolgere la sua opera catechetica nelle parrocchie ed in altri luoghi da essa gestiti. Toccano questi problemi, sui quali negli ultimi mesi non sono mancate polemiche da parte dei vescovi verso lo Stato come è dimostrato anche dalle due ultime lettere pastorali dell'episcopato polacco. Paolo VI si è limitato a sottolineare che « la Chiesa non può rinunciare al compito apostolico di insegnare ed educare secondo le norme della fede cristiana e che i fedeli hanno il diritto di ricevere liberamente

Alceste Santini



Iniziativa contro il « Berufsverbot »

# Una risposta alla destra per la democrazia in RFT

Aperta presso Amburgo conferenza internazionale sulla legge discriminatoria - Si prepara sciopero degli studenti

Dal nostro inviato

OLDENBURG — Le forze democratiche della Germania federale, le organizzazioni giovanili in primo luogo, stanno in questi giorni riprendendo l'iniziativa per una risposta all'offensiva scatenata dalla destra sull'onda delle emozioni suscitate dagli attentati terroristici. Il clima di paura, di sfiducia, di passiva accettazione che si era creato nelle scorse settimane in molte organizzazioni e anche tra molte personalità democratiche a seguito dell'attacco contro i cosiddetti « simpatizzanti » dei terroristi e in genere contro la sinistra e l'intelligenza critica e che aveva fatto temere una rapida e pericolosa involuzione reazionaria della società tedesca federale, sta parzialmente cambiando.

Il pericolo non può dirsi certo scongiurato se si tiene conto che l'asprezza dell'attacco patrocinato dal padronato tedesco è stata resa possibile non solo dal favore del partito democristiano nel suo complesso, ma anche dal consenso di settori del partito liberale e di gruppi socialdemocratici, nonché dalla campagna orchestrata da una stampa che è nella sua maggioranza o direttamente nelle mani del reazionario Springer o da lui influenzata.

Tuttavia alcuni avvenimenti dei giorni scorsi stanno a dimostrare che una resistenza può essere organizzata e che l'attacco può essere respinto.

Teri a Oldenburg, una cittadina a un centinaio di chilometri da Amburgo, è stata aperta, con una grande mani-

## Era ufficiale delle SA naziste il procuratore di Stoccarda

PARIGI — Il quotidiano filosocialista Le Matin ha pubblicato un documento che — afferma — fornisce la prova irrefutabile della passata appartenenza alle « SA » (squadre d'assalto) e al partito nazionalsocialista del procuratore generale di Stoccarda Erwin Schuele, cioè del magistrato che dirige l'inchiesta sulla morte in carcere di Andreas Baader, Jan Carl Raspe e Gudrun Ensslin, nonché l'istruttoria sulle attività del loro ex difensore Klaus Croissant, l'avvocato tedesco detenuto a Parigi di cui la Germania federale ha chiesto l'estradizione.

Il documento è un curriculum vitae autografo firmato nel 1943 da Erwin Schuele, assessore a Stoccarda, per il momento tenente — trovato negli archivi americani di Berlino dall'avvocato Serge Klarsfeld, che lo ha trasmesso al difensore parigino di Klaus Croissant, l'avvocato Roland Dumas.

Le Matin afferma che Erwin Schuele ha ammesso, nel corso di una breve intervista telefonica, di avere aderito alle « SA » nel 1933 e al partito nazionalsocialista nel 1935.

## Delegazione del PCI partita per la Scandinavia

ROMA — Una delegazione del PCI, composta dal compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione e della Segreteria, Carlo Galuzzi, della Direzione e membro del parlamento europeo, e Roberto Vizzi, segretario generale del Gruppo comunista al Parlamento europeo, è partita per Copenaghen, prima tappa di un viaggio nelle capitali scandinave. Nel corso della loro visita i rappresentanti del PCI avranno incontri con esponenti delle forze politiche e sindacali e con autorità della Danimarca, Norvegia e Svezia.

## Domani a Roma il ministro degli esteri di Jugoslavia

ROMA — Il ministro degli esteri di Jugoslavia Mincic verrà domani in Italia in visita ufficiale e accompagnata da un folto gruppo di collaboratori. Durante il suo soggiorno a Roma Mincic avrà numerosi colloqui politici con il ministro degli esteri, Forlani, sarà ricevuto martedì in mattinata al Quirinale dal presidente della Repubblica Leone e avrà lo stesso giorno un incontro a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio, Andreotti.

festazione di strada alla quale hanno partecipato migliaia di persone, una conferenza internazionale contro il « Berufsverbot », il decreto che esclude dalle professioni e dagli uffici pubblici coloro che vengono ritenuti sospetti di scarsa fedeltà alla Costituzione.

Alle conferenze partecipano ottanta delegazioni straniere che in tal modo vogliono dimostrare la loro solidarietà in questa lotta e il timore delle popolazioni europee che una tale pratica possa essere esportata dalla Germania federale. Tra i partecipanti figurano numerose personalità italiane e il presidente del partito socialdemocratico olandese.

In una conferenza stampa svoltasi a Bonn per illustrare il significato della conferenza è stato detto che un milione e 300 mila cittadini della RFT sono stati fino ad oggi posti sotto inchiesta in base al decreto contro i radicali e che oltre quattromila sono già stati esclusi dagli uffici pubblici. Gerhard Stubbj, il noto giurista di Brema, ha definito il « Berufsverbot » come una flagrante violazione dei diritti umani.

A Marburg, giovedì sera, più di duemila persone, ognuna con una fiaccola accesa, hanno percorso il centro della città per ricordare l'anniversario dell'incendio da parte dei nazisti della sinagoga e per esortare ad unirsi contro ogni misura liberticida che potrebbe riaprire la strada alla rinascita di uno stato autoritario e delle forze fasciste.

Alle manifestazioni hanno partecipato lavoratori, studenti, insegnanti, rappresentanti di tutti i partiti democratici, dalla comunista DKP alla liberale FDP con la sola assenza dei democristiani. Hanno parlato tra gli altri Silvia Gingold, una delle più note vittime del « Berufsverbot » e il teologo Barthel. Il portavoce del comitato contro il « Berufsverbot » dell'Asa, Kahl, ha detto che attraverso il decreto contro i radicali vengono criminalizzati socialdemocratici e membri del sindacato liberali e cristiani e comunisti in un clima in cui le forze neofasciste e rievangeliste possono passare all'attacco dei diritti democratici.

La lotta per la difesa della libertà sta trovando positivi legami con quella in difesa dei diritti fondamentali al lavoro e all'istruzione. A Stoccarda più di tremila cittadini e studenti hanno manifestato contro la nuova legge sulle scuole superiori varata dal Land del Baden-Wuerttemberg, una regione dominata dall'ala oltranzista della CDU. La legge limita pesantemente la libertà di insegnamento e riduce i diritti sociali e democratici degli studenti. La manifestazione è stata il momento culminante di uno sciopero nelle università e nelle scuole superiori della regione che è in atto dal primo di novembre. Azioni di lotta degli studenti per il diritto allo studio, contro la disoccupazione giovanile e per la libertà democratiche, si sono svolte con la partecipazione anche di lavoratori nei giorni scorsi ad Amburgo, Francoforte, Essen, Brema, Göttinga e Moenchengladbach.

Sulla spinta di queste manifestazioni le organizzazioni studentesche e giovanili hanno deciso di chiamare allo sciopero gli studenti delle università e delle scuole superiori di tutta la Germania federale dal 28 novembre al 9 dicembre. « Non accettare passivamente ma agire », è questo il motto sotto il quale si svolgerà il primo sciopero nazionale degli studenti della Germania federale. Per i primi di dicembre si sta organizzando una grande dimostrazione di studenti e di giovani disoccupati ad Amburgo. Un'altra manifestazione di grande rilievo contro il « Berufsverbot » è in preparazione anche a Monaco, la capitale della Baviera di Strauss, per iniziativa di undici comitati popolari che hanno raccolto l'appoggio di 34 dirigenti sindacali, scrittori e artisti della regione.

Il risveglio delle organizzazioni democratiche va di pari passo con un rinnovato impegno dei singoli. Una giovane insegnante, Veruca Kipke, 22 anni, da un anno vittima del « Berufsverbot » ed esclusa dall'insegnamento, ha avuto il coraggio di rivolgersi con una lettera pubblica al congresso del Partito liberale svoltosi nei giorni scorsi a Kiel per esortare i liberali ad opporsi alla pratica del decreto contro i radicali e a dare il loro contributo a frenare l'attacco della destra e dei neofascisti alle libertà fondamentali.

Gli scrittori di Amburgo

hanno condannato la caccia alle streghe. Peter Schutt ha dichiarato: « La diffamazione è diretta contro coloro che lottano contro la prepotenza, il fascismo e il terrore ». Wolfgang Bentin: « Attraverso la diffamazione non si vuole combattere i terroristi ma si vogliono liquidare i diritti fondamentali ». Gerd Fuchs: « Il grande capitale vuole rafforzare le sue posizioni. Di qui il tentativo di ricacciare indietro le forze democratiche ».

Arturo Barioli

Dopo la sparatoria di Amsterdam

# Non ancora possibile interrogare i due terroristi arrestati

Bonn non ha finora chiesto l'estradizione

AMSTERDAM — La polizia olandese sta aspettando che le condizioni dei due terroristi tedeschi arrestati l'altra notte ad Amsterdam migliorino per poterli interrogare. Sino alla scorsa notte, secondo quanto dichiarato da funzionari del ministero della Giustizia olandese, nessuna richiesta di estradizione era stata avanzata da parte del governo di Bonn.

Entrambi gli arrestati, come abbiamo riferito ieri, hanno riportato gravi ferite nel corso della sparatoria con la polizia che ha preceduto la loro cattura, in una strada della periferia ovest di Amsterdam. Del due il più grave è Richard Schneider, 28 anni, che ha riportato ferite al capo, ai polmoni e alla schiena; Schneider si trova ricoverato nell'ospedale Sio-tervart di Amsterdam, mentre il suo compagno Christoph Wackernagel, 26 anni, è ricoverato nell'ospedale del carcere di Scheveningen,

presso l'Aia. L'arresto del due giovani ricercati è stato definito dalla polizia di Bonn il primo concreto successo nella caccia lanciata a livello internazionale contro i responsabili dell'uccisione del presidente degli industriali tedesco-occidentali, Hanns-Martin Schleyer.

Del due, comunque, solo Wackernagel fa parte — è stato precisato a Bonn — della lista ufficiale dei 16 ricercati per l'uccisione di Schleyer e di altre due personalità tedesche, il banchiere Jurgen Ponto e il procuratore capo Siegfried Buback. Schneider, l'altro uomo arrestato ad Amsterdam, non è nella lista dei « super-terroristi »: la polizia ritiene che abbia preso parte all'attentato di due settimane fa contro il palazzo di giustizia di Zweibrücken, in Germania occidentale, presso il confine con la Francia.

Comunisti, socialisti e la lista aclista sono passati insieme dal 37 al 64%

Dal nostro inviato

LIEGI — Una notevole affermazione del PCI, una avanzata delle sinistre nel loro complesso, una diminuzione dei voti della DC: questa la sintesi dei risultati delle elezioni per il Consiglio consultivo degli immigrati di Liegi, per quanto riguarda gli italiani, che rappresentavano la metà di tutti gli elettori stranieri ammessi al voto. La lista comunista ha ottenuto il 26,5 dei voti, il PSI il 20,9, la lista acclista (LIP) il 16,6%; in tutto, le tre liste di sinistra hanno dunque oggi il 64% dei voti, mentre nelle elezioni del '73 la lista unica delle sinistre, nella quale si presentavano uniti appunto PCI, PSI e ACLI, ebbe in tutto il 37% dei voti. La DC, che allora ottenne insieme ai simpatiz-

zanti il 36%, scende oggi al 28,2%. Nel consiglio consultivo, i 24 seggi che spettano all'emigrazione italiana (sui 51 in totale) saranno divisi così: 7 alla DC, 6 al PCI, 5 ai socialisti, 4 alle ACLI, 2 ad indipendenti.

Ma c'è un dato negativo, di cui subito si sono impadroniti gli amici nascosti o palesi del « partito xenofobo », ed è quello che riguarda la scarsa percentuale di votanti: soltanto il 30,2% del totale degli elettori, percentuale che sale al 36,3% per quanto riguarda gli italiani, la parte più forte ed organizzata dell'emigrazione. Il dato offre argomenti alla facile accusa di indifferenza, e quindi alla giustificazione dell'emarginazione dei lavoratori stranieri. Se si guarda però le cose più da vicino, l'argomento si ritorce contro

chi lo usa. Basta pensare allo spiegamento di mezzi di informazione e di propaganda che si mette in moto per settimane e settimane durante una normale campagna elettorale, e fare il paragone con quello che è avvenuto fin qui: allora ci si deve addirittura meravigliare che a Liegi abbia votato oltre il 30% degli elettori. Nessuno dei grossi mezzi pubblici di informazione belgi, infatti, si è occupato di fare il minimo cenno alle elezioni degli emigrati di Liegi.

Le organizzazioni degli emigrati sono state sole a far tutto: dalla informazione alla propaganda, e in condizioni ambientali che sono particolarmente difficili: i contatti con i gruppi di connazionali si trovano solo sulla base delle conoscenze personali, dei legami di amicizia o di

parentela. Una organizzazione forte ed articolata come il nostro partito a Liegi, per esempio, ha lavorato senza poter neppure prendere conoscenza delle liste degli elettori italiani del Comune. L'opinione pubblica moderata e xenofoba (una minoranza che tuttavia comincia a farsi sentire) se l'è presa particolarmente con il nostro partito: più di una volta i nostri compagni impegnati nella campagna elettorale si sono sentiti dire « se volete fare i comunisti andate a casa vostra ». Anche questi elementi vanno considerati, se si vuole intendere il valore del risultato comunista, in un paese in cui l'anticomunismo è ancora profondo e il PCB rappresenta una esigua minoranza.

Vera Vegetti



# Indovinate cosa capiterebbe a un'industria italiana che dimenticasse di essere europea.

Sarebbe destinata a sparire, fatalmente. Come sarebbe destinato a sparire dal gruppo delle nazioni industrialmente progredite quel paese che, nel suo insieme, facesse la stessa scelta.

Ma cos'è che rende europea un'azienda?

La dimensione, forse? Certo, la Fiat è un gruppo

importante, nel quale lavorano 330 mila persone. O il fatturato? Anche: la Fiat ha un fatturato di 11 mila miliardi all'anno.

O invece è l'organizzazione produttiva e commerciale? Sicuramente anche questo: la Fiat conta 200 stabilimenti e migliaia di agenti e concessionari.

Dimensione, fatturato,

organizzazione sono punti importanti, ma non sono decisivi. Ciò che distingue un'azienda europea è soprattutto un fatto di consapevolezza, di scelta, di strategia.

La consapevolezza che oggi nessuno può pensare di agire senza tener conto degli interessi del proprio paese nell'ambito sovranazionale nel quale ha scelto di operare.

La scelta che fa decidere, una volta per tutte, di essere dalla parte di chi vuole costruire un processo economico e industriale europeo.

La strategia che rende coerente lo sviluppo con il ruolo e gli obiettivi che l'azienda si è posta.

La Fiat ha questo spirito e questa capacità. Si sente italiana proprio perchè si sente europea.



LA VOLONTA' DI CONTINUARE.



Dovrebbe ospitare ai primi dell'anno il biennio di Architettura

# Montedomini passerà all'università?

L'operazione è già in movimento e si dovrebbe concretizzare in brevissimo tempo - E' probabile che si arriverà ad un contratto di comodo tra l'università e la Pia casa di lavoro

Nella Pia casa di lavoro Montedomini andranno facilmente ed istituti universitari. L'operazione è già in movimento e dovrebbe concretizzarsi in un arco di tempo brevissimo; all'inizio dell'anno prossimo nel grande complesso di Santa Croce gli studenti sarebbero alloggiati nei primi centri di studio. Beneficiaria di questo cambio di destinazione d'uso sarà soprattutto la facoltà di Architettura. Il progetto ancora da tutto da definire nei particolari e nei suoi elementi di dettaglio, permetterebbe lo spostamento dell'intero biennio ora ospitato in piazza Brunelleschi. Qui, come in un gioco ad incastro, dovrebbe essere alloggiata la facoltà di Lettere che già occupa una parte dell'edificio.

## Le soluzioni possibili

Il meccanismo che dovrebbe portare, come si è detto, in tempi brevissimi al trasferimento è già scattato. La proposta è stata avanzata ufficialmente dal Comune all'università nel corso di un incontro che si è tenuto venerdì sera ed al quale erano presenti amministratori comunali e il rettore professor Enzo Ferroni.

Il possibile iter che do-

vrebbe portare alla concretizzazione della proposta è abbastanza semplice: dovrebbe essere concordato un contratto di comodato tra l'università e l'attuale proprietà della Pia casa, una IPAB che secondo la 382 dovrebbe essere trasferita alle competenze dell'amministrazione comunale. Non si può pensare ad un processo che porti alla alienazione del bene alla università in quanto la normativa vigente vieta agli enti di assistenza qualsiasi tipo di vendita. Insieme ad Architettura nella Pia casa, una struttura di dimensioni notevoli, potrebbe essere ospitata anche la scuola di servizio sociale; non si escludono però anche altre soluzioni che al momento sono all'esame e allo studio della commissione edilizia dell'università.

La notizia del passo del Comune per Montedomini è stata fornita alla commissione ieri mattina dallo stesso rettore Ferroni che in apertura di seduta ha brevemente riassunto i termini dell'incontro della sera prima in Palazzo Vecchio.

La commissione edilizia ieri si è riunita per esaminare di nuovo la situazione complessiva dell'edilizia universitaria e per fermare le prime ipotesi di un piano edilizio generale.

I lavori saranno accelerati in questi giorni: tra due settimane sarà ufficialmente presentata al consiglio di amministrazione dell'ateneo e al senato accademico una bozza di programma di intervento edilizio. Per il momento però non è ancora uscita una posizione definitiva per nessuna delle facoltà né per il lungo né per il breve periodo. Tutto è legato al progetto di lunga prospettiva con il quale si prevede il trasferimento di tutte le facoltà scientifiche nella piana di Sesto.

## Un nuovo incontro

Nella riunione della commissione edilizia di ieri sono state affrontate le richieste della facoltà di scienze, la più «esigente» dal punto di vista edilizio: l'altra settimana era stata presa in esame la situazione dei locali delle altre undici facoltà, nel prossimo incontro, fissato per venerdì, della settimana che si apre si discuterà dei sei facoltà residenziali e quindi del funzionamento dell'opera delle biblioteche, del centro di calcolo, del piano semestrale degli interventi. Ieri per scienza sono cominciate a girare le prime ipotesi di intervento.

I presidi convocati d'urgenza dal rettore

## Riunito il Senato accademico per decidere su Architettura

La maggioranza orientata a confermare la decisione del consiglio di facoltà di sospendere l'attività a tempo indeterminato

La sospensione a tempo indeterminato dell'attività didattica e degli esami ad Architettura è già arrivata sul tavolo del Senato accademico convocato d'urgenza e in seduta straordinaria dal rettore. I presidi si sono riuniti per decidere se confermare o meno la decisione del consiglio di facoltà.

Nel momento in cui scriviamo la lunga seduta del Senato è ancora in corso la maggioranza dei presidi è comunque orientata per appoggiare il provvedimento dei professori di Architettura. La seduta è stata aperta da un lungo intervento del preside Cardini che ha ricordato le tappe che hanno portato alla sospensione di ogni attività.

Di architettura, delle strade da seguire per arrivare ad una soluzione, il preside Cardini ha ricordato le tappe che hanno portato alla sospensione di ogni attività.

Un impegno in questo senso era stato sollecitato dai sindacati (la Federazione di Firenze e dei sindacati provinciali) che avevano rivolto un appello agli studenti. Al lavoratori dell'ateneo, ai docenti, alle forze politiche perché si arrivasse al più presto ad un confronto politico, anche serrato, in grado di far emergere le linee di quel nuovo impegno comune indispensabile per rendere l'università agibile sotto tutti i punti di vista.

Per i sindacati architettura deve riaprire e soprattutto deve funzionare realmente. Perché questo avvenga, è necessario che tutti i componenti dell'università e dall'altra l'avvio sollecito della riforma. I lavoratori dell'università scendono in lotta il 15 novembre a fianco degli operai dell'industria proprio per porre la questione del contratto, ma soprattutto della riforma accanto ai nodi prioritari dell'occupazione e dello sviluppo programmato dell'economia.

Sul clima di violenza che si sta di nuovo montando nell'ateneo all'inizio dell'anno accademico ha preso posizione l'Opera universitaria ed in particolare mense e le case dello studente siano agibili per gli studenti universitari.

Denuncia della FLS

## Colpisce il piccolo esercizio la crisi del cinema

La difficile situazione nella quale si trovano in Toscana le piccole e medie sale cinematografiche è stata denunciata in un'assemblea nella sede provinciale del sindacato lavoratori dello spettacolo. Per molte aziende (piccoli e medi esercenti) il problema è drammatico e si pone in termini di sopravvivenza. Le cause sono da ricercare — secondo i sindacati — nel sistema distributivo delle pellicole che in Toscana è monopolizzato dal circuito Poggi - Germani - Pampaloni. Nel corso delle conferenze stampa è stato sottolineato come le scelte per molte sale cinematografiche sono due e obbligate. Una è quella di dare in programmazione il locale al circuito più forte in cambio di una percentuale; i margini di guadagno però molto spesso non sono remunerativi e il piccolo esercizio finisce con l'essere assorbito dalla concentrazione. L'altra via non è migliore: molti esercenti restano fuori dal circuito.

Esistono le possibilità per uscire da questa morsa? In immediato futuro potrebbe portare alla chiusura di molte sale con gravi conseguenze per i livelli di occupazione? Una proposta è stata avanzata nel corso dell'assemblea: lavoratori dipendenti esercenti piccoli e medi e noleggiatori possono incontrarsi e portare avanti un'azione comune nei confronti dell'AGS.

Obiettivo è la tutela delle piccole sale di fronte all'attuale meccanismo della distribuzione delle pellicole.

**E' APERTA LA NUOVA Libreria RINASCITA**  
Via della Noce 3  
EMPOLI

**KIRMAN-SCIÀ**  
Importazione diretta  
TAPPETI PERSIANI  
E ORIENTALI ORIGINALI  
Via E. Mayer, 8 - Tel. 473.093  
FIRENZE

Tel. 711.714 - 712.687 FIRENZE  
VIA LUNGA 42 Tutta la gamma roller  
Cont. AUTOCARAVAN C I  
**L. CORSINOV I**  
OCASIONI  
La domenica pomeriggio APERTO

**FOLIES DE MODE**  
Viale Montegrappa 170  
PRATO  
Tel. 59604  
● Nuovi arrivi  
● Le migliori  
● marche nazionali  
● Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi

**FORTE RICOMPENSA**  
a chi riporterà questo cane lupo smarrito fra Calenzano e Sesto Fiorentino  
TELEFONO 8879071  
FIRENZE



La piccola Ilaria Olivari. In basso: la grande villa di Pietro nel comune di Vinci, della famiglia Olivari

Un accurato messaggio alla banda di rapitori

# «Fatevi vivi presto» dice il padre della bimba rapita

Ancora nessun contatto con i banditi - Una lettera dei compagni di scuola della piccola Ilaria - Si tratta dell'ottavo sequestro che avviene in Toscana dal 1975 - Solo due rapiti hanno fatto ritorno a casa

Dal nostro inviato

EMPOLI — Continua l'angoscia dei familiari della piccola Ilaria la figlia di sette anni dell'industriale del vetro Carlo Olivari, rapita l'altra sera da un « commando » di cinque banditi. Finestre chiuse, tendine tirate nella grande villa di Pietro nel comune di Vinci, dove la madre della bimba Carla Fanciullacci ed altri parenti vegliano accanto al telefono in attesa di un contatto. Una notte di silenzio, poi la « raffica » di squallidi voci di amici, conoscenti, parenti per esprimere ai disperati genitori le loro solidarietà. Ma i banditi non si sono fatti vivi. Il padre di Ilaria ha lanciato un appello ai rapitori: « Fatevi vivi subito, prestissimo, e saremo lieti di darvi tutto ciò che vi serve. Barattare la sua vita per la mancata di milioni. Le indagini di polizia e carabinieri proseguono a ritmo serrato nonostante il maltempo e una fitta nebbia che ha ostacolato non poco le ricerche. Come quasi sempre avviene in questi casi i risultati sono piuttosto scarsi. Ben poco si sa dei cinque banditi che l'altra sera sono appostati, come ha dichiarato successivamente la madre della bimba, all'interno del giardino della villa. Carla Fanciullacci si trovava in casa insieme ai suoi tre figli, Ilaria, Brenda di cinque anni e il fratello Carlo di tre. Verso le 19 è uscita in giar-

teranno sulla solidarietà che l'industriale potrebbe avere nella famiglia della piccola. Ilaria è stata rapita da un gruppo di cinque uomini. Condotta nella villa e legata e imbavagliata assieme alle sue creature, le è stato chiesto dove si trovava suo marito. « Dov'è, quando torna tuo marito? » ha chiesto più volte uno dei banditi, quello che sembrava il capo, e Vinci dall'anonima sequestri che in Toscana ha già compiuto sette sequestri (De Sayers, Pieroni, Banchini e Martelli). E' stato il presidente dimostrando i freddi, decisi (veri professionisti) e mascherati. Ma l'arrivo di Carlo Olivari si preleva e allora il malvivente che aveva sempre parlato con la donna ha regalato la piccola Ilaria. « Sii tranquillo signora, non accadrà nulla alla bambina ». La donna che più volte ha implorato i banditi di lasciare la piccola, ha risposto che la vita per la bambina era in pericolo. Sono seguite scene di disperazione. Solo dopo circa due ore l'uomo si è deciso ad uscire per recarsi a Empoli e avvertire la polizia. I banditi prima di andarsene avevano strappato i fili del telefono. « L'industria in preda ad una comprensibile disperazione ha raggiunto il bar Cristallo anziché il commissariato di PSI. Ha chiesto di poter telefonare alla polizia. Nel bar si trovava un appuntato. Ha intuito che doveva essere accaduto qualcosa di grave e si è recato a casa di Carlo Olivari. L'uomo con le lacrime agli occhi ha raccontato che la sua bambina era stata rapita. Accompagnato al commissariato ha spiegato quello che era successo. Il dirigente dottor Antonelli ha dato l'indirizzo. A Firenze sono arrivati i rinforzi, agenti e carabinieri.

« Su tutta la zona di Vinci e di Empoli gravava una fitta nebbia. Iniziavano le ricerche. I primi a intervenire furono i carabinieri. Dopo un'ora di parziale ricostruzione del rapimento. Poche le notizie sui banditi. Carla Fanciullacci, disperata, ha fornito agli inquirenti sommarî elementi. Ed è comprensibile. Ad esempio, il capo del commando era un uomo che sembrava il capo, non aveva né un accento meridionale, né settentrionale né un dialetto. Era di Empoli, matrici — per quello che può servire — è stata imprecisa. Alcuni malviventi, ha detto, erano alti 1,75, altri 1,60, e i baci. Su di una circostanza è stata precisa: i banditi volevano sequestrare suo marito e solo all'ultimo momento ripiegato sulla figlia Ilaria.

Questo sequestro ha delle strane analogie con quello dell'industriale Romolo Bianchini. Anche in quella occasione i banditi volevano rapire il fratello di Romolo, poi prelevarono i soldi dalla cassa e quando si accorsero che la cittadina designata ritardava troppo, portarono via Romolo. Gli investigatori anche se non lo dichiarano apertamen-

te, seguono una pista. Quella di Mario Sale, il pericoloso bandito evaso dal carcere di Siena e recentemente rinviato a giudizio per i sequestri di De Sayers, Pieroni e Baldassini. Sono certi che Sale si trova in Toscana. E sono altrettanto certi che solo lui può avere organizzato un rapimento del tipo di quello effettuato l'altra sera a Vinci. « Tutti ad ogni modo si rendono conto di trovarsi di fronte ad una organizzazione niente affatto dilettantesca. In grado di organizzare una vera e propria azione di « commandos » (anche se sono stati facilitati dal fatto che la villa si trova in una località pressoché deserta) senza perdere il controllo del nervi anche quando la vittima designata non è stata trovata. Un unico interrogativo: i banditi sono attrezzati per custodire una bimba di sette anni? L'inchiesta giudiziaria è stata affidata al sostituto procuratore Francesco Fleury. Il legale della famiglia ha chiesto da tempo un silenzio stampa almeno per una settimana. « La trattativa — dice un funzionario di polizia — sarà tra qualche giorno e probabilmente per lettera. Per cui mettendo in conto l'angoscia della madre e del padre per la giovane età della bambina, nella migliore delle ipotesi trascorreranno diversi giorni prima che la vicenda si concluda con il ritorno di Ilaria fra le braccia dei suoi cari.

Giorgio Sgherri

E' il consigliere comunista Roberto Caini

## Eletto il nuovo presidente del quartiere 12

Con i voti del PCI e del PSI su un programma comune - La DC responsabile della rottura delle trattative - La vicepresidenza al socialista Avvisato

Roberto Caini, comunista è il nuovo presidente del consiglio di quartiere numero 12. Succede ad Alcaro Becucci, del PSDI dimissionario perché il suo impiego alla Regione Toscana era incompatibile con la carica a cui era stato chiamato. Nei cinque mesi di « vacanza » la presidenza è stata retta dal comunista Giannini. Alla vicepresidenza è stato chiamato il rappresentante del PSI Sandro Avvisato.

Dopo lunghi mesi di crisi il consiglio ha dunque un'assetto stabile e può continuare l'attività in parte compromessa dall'incertezza istituzionale precedente. La sala della scuola Giotto, dove si è svolta la riunione venerdì sera, era completa in ogni ordine di posti. Le polemiche, le trattative tra le forze politiche durate tanto tempo, hanno spinto la gente a partecipare alla seduta con vivo interesse. Assediati e voci di dissenso hanno punteggiato gli interventi delle varie forze politiche. Solo a notte inol-

trata, dopo tre votazioni andate a vuoto il consiglio ha espresso il nuovo presidente dell'assemblea, la cui candidatura è stata presentata dal capogruppo comunista, Oreste Picchi, dopo che il socialista Mattioli aveva letto il documento programmatico concordato tra i gruppi del PCI e del PSI. Il documento ricorda le varie tappe della trattativa, sottolinea l'atteggiamento sconcertante della Democrazia cristiana, sia a livello di quartiere che di comune, che dopo dichiarazioni di disponibilità ha preferito arroccarsi dietro pregiudiziali politiche contro le forze di sinistra.

I rappresentanti democristiani non hanno perso l'occasione per ricorrere alla tematica più trita, il dc Zanobini alla fine del suo intervento ha affermato: « I quartieri sono un fallimento; non è possibile parlare del decentramento come di una cosa seria », e ancora: « I quartieri sono nati cadaveri, se le gestisce pure il PCI ». Tutti le altre forze politiche presenti hanno prontamente respinto queste dichiarazioni. Sciarino, del Partito liberale ha affermato che la DC, che ora giudica le trattative svolte per superare la crisi una « sturlura », ha sempre partecipato ad ogni modo di rallevarle. Gambassini, del PSDI, ha detto: « La DC ha lavorato per distruggere ».

Oreste Picchi, comunista ha affermato che il nostro partito non ha mai posto problemi di candidatura impegnandosi fino alla fine per una soluzione unitaria basata su un programma concreto di intervento. La DC — ha affermato — è la responsabile esclusiva della rottura delle trattative. Le dichiarazioni di voto hanno chiarito tutte le posizioni: astensione della DC, del PRI, del PSDI, candidatura di Roberto Caini per il PCI e il PSI, di Sciarino per il PLI.

Alla prima tornata di voto nulla di fatto: il schede bianche, 1 voto al rappresentante

liberale, uno a quello del MSI e il a Caini. Identico il risultato. Il secondo tentativo. Per la terza volta i consiglieri hanno deposto la scheda nell'urna per il ballottaggio tra il consigliere Caini e il missino Becherucci, che ha superato il rappresentante liberale per anzianità. L'esito finale è questo: Roberto Caini 11 voti, 10 schede bianche, due nulle, 1 voto al missino.

Dopo che il consiglio ha votato l'immediata esecuzione della delibera del neopresidente (30 anni, di professione impiegato) ha preso brevemente la parola.

« Ci attende — ha detto — un difficile lavoro e per questo interessante. Cercherò di essere non il presidente di uno schieramento, ma quello di tutto il consiglio, e per questo faccio appello alla collaborazione di tutti ». A conclusione della seduta il socialista Avvisato è stato eletto vice presidente con il voto favorevole del PCI, PSI, PSDI,

Dal consiglio unitario di azienda

## Richiesti più impegni per l'AFM di Scandicci

E' utile una maggiore chiarezza da parte delle forze politiche interessate al futuro del centro pubblico

Intorno alla polemica sulla situazione finanziaria dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci, che va avanti da alcuni giorni sulla stampa cittadina, interviene con un documento il consiglio unitario d'azienda.

« Da più parti — si legge nella nota — preoccupa per il posto di lavoro dei 127 dipendenti e si auspicano miracoli da parte di una serie di personalità e di vari organismi. Il consiglio è del parere che i miracoli non servono; è invece utile una maggiore chiarezza e un impegno da parte delle forze politiche interessate a questa operazione. Quelle forze che furono a suo tempo concordi nel dare l'avvio a quello che crediano sia il primo esperimento di centro pubblico di distribuzione intermedia del farmaco in Italia, ora cavillano su una serie di formule amministrative entro le quali collocare l'attività dell'azienda mettendo così in pericolo la riuscita dell'iniziativa ».

« E' fuori dubbio e i fatti lo dimostrano — continua il documento — che l'AFM possiede tutte le caratteristiche, le funzioni e le capacità operative che deve avere un organismo operante su scala regionale nella distribuzione intermedia, che persegue l'obiettivo posto dalla riforma sanitaria con capacità ed impegno e che rappresenta attualmente l'unica alternativa possibile alla speculazione privata ».

« A questo punto — sottolinea il consiglio di azienda — non sono più sufficienti generiche formule di adesione a questa iniziativa. Bisogna muoversi rapidamente verso il superamento del concetto stesso di municipalizzata che non rappresenta più nella fa-

**AHMADPOUR**  
IMPORT - EXPORT  
IMPORTAZIONE DIRETTA  
**TAPPETI PERSIANI**  
E ORIENTALI ORIGINALI  
Via Piagentina, 27/d  
(Lungo l'Arno)  
FIRENZE Tel. (055) 667.046  
Garanzia illimitata

**serve un'idea?**

**CAPPELLI & CROCCHINI**  
CENTRO ARREDAMENTI

Via Chiantigiana, 92 - Ponte a Ema (Firenze)  
Telefono (055) 64.02.93

Profondamente addolorata Paola Zambelli prende viva parte al lutto di Francesco Adorno e famiglia per la perdita del padre professor  
**CORRADO ADORNO**  
Firenze, 12 novembre 1977

**Staturist**  
L'VESTIRE DI VAGGIARE



Per lo sciopero generale dell'industria

# Martedì a Firenze e in Toscana i lavoratori scendono in piazza

Concentramento alla Fortezza da Basso, corteo e comizio in piazza della Signoria - Le modalità delle astensioni - Le altre iniziative in programma - I problemi dell'economia

**Anche i giovani in corteo**

La lega dei disoccupati della provincia di Firenze ha invitato tutti i disoccupati, i lavoratori precari e sottoccupati, gli studenti a partecipare alla manifestazione di martedì. A giudizio della lega, la giornata di lotta di martedì è il primo vero momento che vede concretizzarsi l'unità.

A Firenze lo sciopero secondo la lega è l'occasione per riunificare in un unico grande movimento le molte vertenze e piattaforme che stanno emergendo dalle fabbriche e dalle zone. Ed è appunto sui temi centrali di queste vertenze - organizzazione del lavoro, allargamento della base produttiva, occupazione giovanile e femminile, ricerca di nuove ed alternative prospettive di sviluppo, di assetto produttivo ed economico - che è concentrata l'azione di lotta del 15.

**I bus fermi per tre ore**

Martedì si fermeranno anche gli autoferrtram. Le aziende del servizio urbano ed extraurbano sospendranno il servizio dalle ore 13 alle 17, mentre per i lavoratori degli impianti fissi le modalità saranno precisate aziendali.

Intanto i sindacati di categoria hanno annunciato la sospensione dei servizi per l'intera giornata di giovedì 24. Con queste iniziative gli autoferrtram intendono rivendicare la applicazione uniforme del contratto nazionale di lavoro, l'estensione al settore dell'edilizia e delle costruzioni, la confederazione-confinindustria sulle festività e il completamento interativo di alcuni articoli del testo unico, inoltre la ricerca di nuove prospettive di sviluppo, di assetto produttivo ed economico - che è concentrata l'azione di lotta del 15.



## Inaugurata la «settimana ucraina»

Nel salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio è stata inaugurata la «Settimana Ucraina» che si concluderà venerdì prossimo. Alla cerimonia erano presenti il vicesindaco di Kiev, Galina Mengers, l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Rykov, autorità e personalità del mondo politico e culturale.

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani nel corso della cerimonia di apertura ha letto un messaggio dell'associazione Italia URSS e dell'associazione «Città gemellate», in cui si esprime cordoglio per la scomparsa di Giorgio La Pira. Il ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani, ha inviato un telegramma di augurio.

Salutando gli ospiti, Gabbuggiani ha ricordato una serie di coincidenze di particolare valore legate a questa terza edizione della Settimana Ucraina: il decennale del gemellaggio fra Firenze e Kiev il 60° anniversario della rivoluzione russa, l'amicizia fra Kiev e Firenze - ha aggiunto il sindaco - si è negli ultimi anni ulteriormente rinsaldata attraverso i contatti che sono intercorsi in questi dieci anni, non solo fra gli amministratori, ma soprattutto fra le popolazioni: ragazzi, giovani, sportivi uomini di cultura, lavoratori, tecnici, artigiani ed operatori economici che si sono scambiati le proprie esperienze.

Dopo l'apertura ufficiale alle ore 12.30 è stata inaugurata nella Sala d'Armi la mostra di grafica e acquerelli di artisti ucraini e nel palazzo di Forte Guelfa la mostra fotografica «Kiev, città eroe». In serata nel salone del Cinquecento ha avuto luogo lo spettacolo di musica, danze e canti ucraini con la partecipazione del cantante Dimitrij Gnatjuk, del trio Maja Golenko, Tamara Gričenko e Nina Pisarenko, del complesso vocale strumentale «Kohza» e del complesso di danze ucraine «Pavel Virski» diretto da Kim Valilenko.

Nella foto: Il pubblico visita la mostra sull'artigianato ucraino.

PIU' DI 500.000 PERSONE SONO VENUTE A VESTIRSI ALLA

## LJS MODE

E' IL GRANDIOSO RISULTATO DELLA VENDITA INIZIATA IL 10 SETTEMBRE

E VERO!!!

La LJS MODE è l'oasi del prezzo SOLO ALLA LJS MODE SI SPENDE POCO

## LJS MODE

Viale Labriola 109/F  
MONTEMURLO BAGNOLO - (PRATO)

# SKODA

« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)

ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

L. 2.635.000

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampie borse portaoggetti - ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

## Aperta la mostra per la Spagna



Si è aperta ieri all'istituto degli innocenti la mostra «Firenze democratica e cultura per la Spagna» organizzata dal partito comunista di Spagna e dal partito comunista italiano. All'inaugurazione erano presenti rappresentanti dei due partiti, esponenti delle forze politiche, delle istituzioni, uomini della cultura.

L'esposizione comprende numerose opere di artisti italiani e spagnoli accomunate da un impegno civile a favore della democrazia in Spagna. Nella mattinata di ieri il poeta spagnolo Rafael Alberti si è incontrato con il sindaco di Firenze, con il presidente della giunta regionale e con il presidente dell'amministrazione provinciale.

Nel corso dei cordiali colloqui, gli amministratori hanno rivolto un caloroso saluto ad Alberti ed alla Spagna libera e democratica, ricordando gli stretti legami di amicizia e di solidarietà esistenti tra il paese iberico e l'Italia.

Nella foto: il poeta Rafael Alberti e il sindaco Gabbuggiani alla mostra sulla Spagna.

## Decisi nuovi sondaggi nel salone dei Cinquecento

La ricerca dell'affresco perduto, la «Battaglia di Angiolino» che Leonardo ha dipinto su una delle pareti del salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, continuerà. Lo ha deciso il vertice tra i soprintendenti Berti, ai Beni culturali, Bemporad, ai Beni ambientali, Baldini, ai restauri, il rettore dell'Istituto Statale Enzo Ferrari, e l'assessore alla cultura del comune Camarlinghi, che hanno esaminato i risultati di una ricerca condotta recentemente da uno «staff» di tecnici e studiosi. I tre ponderosi volumi di documentazione consegnati alla commissione dall'ingegner Seracini, il «cervello» del «Progetto Leonardo» di Roma, e presentati al vertice, superiori dei beni culturali.

E' stato anche annunciato un prossimo incontro pubblico con la partecipazione di tecnici ed esperti del ramo, per discutere sugli esiti di tutta la ricerca. I soprintendenti e il rettore hanno manifestato un moderato ottimismo sulle possibilità di successo dell'impresa: non si sbilanciano in ipotesi, ma non escludono la possibilità di un'indagine di tipo non invasivo, come la termovisione, la fotogrammetria e l'impedenza acustica. I sondaggi sono giurati e teoricamente valide, soprattutto perché consentono sondaggi e rilevazioni di dati che non intaccano la superficie degli oggetti sottoposti ad esame.

Ma allora perché una ulteriore verifica delle fonti scritte? «L'«letteratura» sull'argomento ha sempre parlato fino ad ora della parete est, come è scelta da Leonardo per il suo sfortunato e ormai leggendario capolavoro. «Ma non ci si può fidare ciecamente di un soprintendente Baldini - di quello che è stato scritto, o delle interpretazioni che sono state ricavate dalle fonti scritte?». «Tutto quello che poteva essere fatto - ha detto - è stato fatto, e non ci si può attendere niente di più. I metodi utilizzati hanno dato risultati chiari anche se i campioni sono in numero limitato e quindi solo orientativi. L'importante è che queste tecniche, messe alla prova, hanno dimostrato la loro validità e la possibile applicazione, senza conseguenze, anche in altre occasioni».

## Il Partito

Domani alle 21.30 nel locale della federazione (via Alamanni 41) è convocata l'assemblea di cellula della facoltà di Magistero.

Domani sera alle 21 nel locale del circolo vecchio Mercato - via Guelfa 64 - si svolgerà una manifestazione pubblica sul tema «I comunisti e la crisi del paese». Parteciperà all'incontro il compagno onorevole Gianluca Cerrina.

## Si comincia a staccare l'intonaco per cercare l'affresco di Leonardo

Ricerche nella parte non dipinta della parete ovest - I giudizi dei tre soprintendenti, del rettore e dell'assessore alla cultura sull'indagine compiuta - Verifica delle fonti storiche

La ricerca dell'affresco perduto, la «Battaglia di Angiolino» che Leonardo ha dipinto su una delle pareti del salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, continuerà. Lo ha deciso il vertice tra i soprintendenti Berti, ai Beni culturali, Bemporad, ai Beni ambientali, Baldini, ai restauri, il rettore dell'Istituto Statale Enzo Ferrari, e l'assessore alla cultura del comune Camarlinghi, che hanno esaminato i risultati di una ricerca condotta recentemente da uno «staff» di tecnici e studiosi. I tre ponderosi volumi di documentazione consegnati alla commissione dall'ingegner Seracini, il «cervello» del «Progetto Leonardo» di Roma, e presentati al vertice, superiori dei beni culturali.

E' stato anche annunciato un prossimo incontro pubblico con la partecipazione di tecnici ed esperti del ramo, per discutere sugli esiti di tutta la ricerca. I soprintendenti e il rettore hanno manifestato un moderato ottimismo sulle possibilità di successo dell'impresa: non si sbilanciano in ipotesi, ma non escludono la possibilità di un'indagine di tipo non invasivo, come la termovisione, la fotogrammetria e l'impedenza acustica. I sondaggi sono giurati e teoricamente valide, soprattutto perché consentono sondaggi e rilevazioni di dati che non intaccano la superficie degli oggetti sottoposti ad esame.

Ma allora perché una ulteriore verifica delle fonti scritte? «L'«letteratura» sull'argomento ha sempre parlato fino ad ora della parete est, come è scelta da Leonardo per il suo sfortunato e ormai leggendario capolavoro. «Ma non ci si può fidare ciecamente di un soprintendente Baldini - di quello che è stato scritto, o delle interpretazioni che sono state ricavate dalle fonti scritte?». «Tutto quello che poteva essere fatto - ha detto - è stato fatto, e non ci si può attendere niente di più. I metodi utilizzati hanno dato risultati chiari anche se i campioni sono in numero limitato e quindi solo orientativi. L'importante è che queste tecniche, messe alla prova, hanno dimostrato la loro validità e la possibile applicazione, senza conseguenze, anche in altre occasioni».

## Troppo macchinosi i documenti che sostituiscono le pagelle

# Quaranta quintali di schede inutili

Per trasportarle e scaricarle c'è voluto un camion speciale delle ferrovie ed il lavoro straordinario degli operai della ditta di trasporti e dei custodi. Giunte a destinazione le quaranta quintali di schede, i funzionari del provvidentore hanno dovuto pensare non poco per trovare una sistemazione adeguata.

I 40 quintali di schede per i giudizi che sostituiscono le vecchie pagelle sono stati poi affastellati alla maniera di un cumulo in una stanza sicura al piano terreno, preferita all'ultimo momento alle altre due piani superiori ritenute insufficienti a sopportare il carico. Ora le schede sono lì ad aspettare la polvere e la consuetudine di altri quaranta quintali di «sorelle» per le scuole elementari.

Dal loro legato dovrebbero uscire nei primi giorni del mese prossimo, alla fine del primo trimestre. Ma usciranno? Sono in molti a domandarselo. In prima fila le centinaia e centinaia di professori e presidi delle scuole di città della provincia che cominciano a rumorire e a far intendere in maniera più o meno evidente il loro dissenso alla innovazione. Già cominciano ad arrivare i primi segni. Dapprima i volantini: «Vista la legge, considerati i carichi di lavoro degli insegnanti, si chiede al ministero se ritiene opportuno ribadire la scelta delle schede personali per gli studenti che richiede ai professori un lungo lavoro eccetera eccetera». Poi le lettere, di tenore simile: prima una, poi un blocco di quattro o cinque di scuole grandi e piccole. Quindi le proteste e le lagnanze verbali di singoli presidi, di delegazioni di professori.

«Qualcuno ha già pensato di avanzare proposte per cercare di evitare gli eccessi (a Bergamo 300 presidi hanno scritto che non faranno riempire le schede, a Reggio Emilia si moltiplicano gli episodi di «sottobediienza») e per inventare una linea comune di comportamento».

Il preside della media Agno Poliziano, professor Rodolfo Guarino si è fatto interprete del malumore serpeggiante ed ha chiesto un incontro con il provvidentore: «Ritornano i presidi delle scuole fiorentine - gli ha detto - per vedere se si può tenere una linea di condotta unica, per evitare il ginepraio delle soluzioni trovate caso per caso». Per il preside della Poliziano si potrebbero tenere anche due incontri separati, uno per le medie ed uno per le elementari. Il provvidentore professor Pierluigi Dini è di parere leggermente diverso: «E' inutile - dice - un'iniziativa su scala locale; il problema è di natura diversa, il ministero ed è a quel livello che si può risolvere qualcosa».

Negli ambienti del provvidentore circola la voce che qualcosa a Roma stanno facendo per arginare la protesta che rischia di dilagare.

Chi è stato al ministero della pubblica istruzione ed ha avuto occasione di parlare con Forti, direttore generale, assicura che nei prossimi giorni arriveranno sul tavolo del provvidentore le istruzioni e i chiarimenti per la compilazione delle schede. Già da ora comunque, in mancanza di meglio, si sta conforando quello che i funzionari ministeriali hanno lasciato intendere con parole dette a mezza bocca e con frasi allusive: «c'è da sperimentare e si può sperimentare in tanti modi. I giudizi possono essere esclusi dal sistema, ma occorre che i professori si dilunghino».

Ed infatti la stragrande maggioranza degli insegnanti sembra proprio non avere nessuna intenzione di dilungarsi a compilare quelle schede imposte alla fine dell'estate da Malfatti con uno dei suoi soliti colpi di testa. Anche se volessero non avrebbe tempo ed infatti protestano proprio perché non ce la fanno in orario normale di lavoro (al massimo 20 ore settimanali per contratto).

«Il disagio è reale» sostiene il provvidentore. Ed il preside della scuola Poliziano incalza: «Si è vero, soprattutto gli insegnanti di musica, educazione tecnica e artistica, ma non possiamo essere d'accordo con chi non vuole riempirla in nessuna sua parte». Fa presente Bezzati.

«Non bisogna dimenticare che anche questa scheda che noi vogliamo migliorata è pur sempre qualcosa di meglio del vecchio voto che aveva la pretesa di misurare con le cifre la capacità di un ragazzo».

La compilazione dei giudizi materia per materia a differenza delle elementari dove viene richiesto un giudizio complessivo. L'unica alternativa a questa soluzione sarebbe per il preside della Poliziano una maggiore retribuzione economica per i professori comparata all'aumento di lavoro. «Ma qui - avverte - siamo in un campo che non è il mio. Si toccano problemi sindacali».

Ed i sindacati appunto cosa pensano delle schede della discordia? Per Giovanni Bezzati della CGIL scuola le schede, nate con il vizio d'origine dei «diktat» ministeriali, sono in effetti troppo macchinoso e complicato. Come può un normale professore dare giudizi psico-medico pedagogici sui ragazzi così come gli viene richiesto? Per ora i sindacati - che stanno promuovendo in tutte le scuole dibattiti e discussioni tra i professori e i genitori - danno l'indicazione di riempire la parte pubblica della scheda e di lasciare in bianco quella cosiddetta privata che dovrebbe rimanere segreta negli archivi delle scuole.

«Ma non possiamo essere d'accordo con chi non vuole riempirla in nessuna sua parte». Fa presente Bezzati.

«Non bisogna dimenticare che anche questa scheda che noi vogliamo migliorata è pur sempre qualcosa di meglio del vecchio voto che aveva la pretesa di misurare con le cifre la capacità di un ragazzo».

L. 3.990.000

ALFA SUD N°

chiavi in mano alla

SCAR Autostrada

Interessanti forme di rateazione

Via di Novoli, 22 - Firenze TELEFONO 430.741

DA

# RICONDA

VIA DEL CORSO 36/R - FIRENZE

## OCCASIONI MODA AUTUNNO '77

I PREZZI:

Abiti lana da L. 24.900

Giacche lana » » 19.900

Pantaloni lana » » 4.900

Pelle e camoscio » » 44.900

Impermeabili e cappotti » » 24.900

**AFFRETTATEVI!!!**

**piccola cronaca**

**FARMACIE**

**TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (orario ininterrotto, 8.30-20):** Via Martelli 36r; Piazza S. Giovanni 28r; Via Alfani 75r; Piazza S.M. Nuova 1r; Via Ariento 87r; Via XXVII Aprile 23r; Via della Scala 49r; Via Vigna Nuova 54r; Via Por S. Maria 39r; Via dei Neri 67r; Via Pietrapiana 83r; Borgo Pinti 76-78; Via Tagliamento 7; Int. Staz. S.M. Novella; Via Gioberti 117r; Via G. D'Annunzio 76r; Via G.F. Pagnini 17r; Via R. Chiantini 103r; Via Guidoni 89r; Via Ponte alle Mosse 43; Borgognissanti 40r; Via Pisana 190r; V. Serragli 47r; Borgo S. Frediano 151r; Via Talenti 100 (isolotto); Via Calzaiuoli 7r; Via D. Cirillo 9r; V.le Giannotti 20r.

**SERVIZIO NOTTURNO:** Piazza S. Giovanni 20r; Via della Scala 49r; Piazza Dalmasia 24r; Via G.P. Orsini 27r; Via di Brozzi 192 a-b; Via Starnina 41r; Int. Staz. S.M. Novella; Piazza Isolotto 3r; V.le Calzaiuoli 6r; Via G.P. Orsini 107r; Borgognissanti 40r; Piazza delle Cure 2r; Via Senese 206r; V.le Guidoni 89r; Via Calzaiuoli 7r.

**SERVIZIO FESTIVO (8.30-13):** Sabato aperto - Servizio notturno a chiamata: Bracci - Paoletti; Peretola - Lazzari; Galluzzo - Del Galluzzo; Trespiano - S. Lucia.

**BENZINARI NOTTURNI**

I benzinari aperti dalle 22 alle 7.00 sono i seguenti: Via Bocca Tedalda, AGIP; Via

**FRANCHI**

Viale Piave, 19/21 - PRATO

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA

**QUALITA' MODA PREZZO**

**ROMOLO MARTINI**

Via S. Verdiana 6/r - Telefono 66.64.12

FIRENZE

**mobili di giunco \* cesteria vimini**

**sedie rustiche \* articoli rustici**

**mobili rustici \* tavoli rustici**

d. m.



SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15)
Non è nulla che valga il terrore degli Abissi, a colori con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Nick Nolte, Louis Gosset, Eli Wallach.

ARLECCHINO
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332
Ma prima d'ora si era costato imparare una storia così audace e spregiudicata. Belle, nuda, sessuale, viziosa, viene a voi Alice Arno in La calda bestia. Technicolor, con Lina Romay, regia di R. Marcegnac. (Severamente VM 18).

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Marlin Scorsese è famoso regista di « Taxi driver » presenta adesso il suo nuovo emozionante, appassionante capolavoro. La guerra era appena finita ed il mondo ricominciò ad Anni 1950. New York a colori con Robert De Niro, Liza Minnelli. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
(Ap. 16)
Torna sullo schermo il più memorabile spettacolo cinematografico di tutti i tempi, il più famoso Via col vento. Technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard. O.V. De Havilland.

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15, 30)
Dato conoscere e rivivere ogni tua sensazione nello stesso tempo in un film di un minuto. Movimento di Marco Vicario. A colori con Laura Antonelli, Marcello Mastroianni. VM 18. (15, 16, 55, 18, 15, 20, 45, 22, 45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Ap. 15)
Il super divertimento dell'anno: Ecco noi per esempio di Sergio Corbucci, a colori con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.117
Un'emozionante e spettacolare caccia all'uomo che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto. Rotterdampo, il grande brivido. A colori, in sensurround, con George Segal, Richard Widmark, Henry Fonda. Gli straordinari effetti del sensurround vi faranno sentire al centro delle scene del film come se voi ne foste gli autentici protagonisti. (15, 17, 20, 20, 45, 22, 45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Ap. 15)
Assisterete alle scene più spettacolari ed eroiche mai viste prima d'ora in un film. Emanuele Peroglio, regia di Franco Zeffirelli, con Laura Gemser, Ivan Rassinov, Karin Schubert. (VM 18)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
Per i ragazzi di ogni età la nuova straordinaria avventura cinematografica in cartoni animati di Gulliver nel paese di Lilliput. Personaggi indimenticabili e buffissimi in un unico grande attore: il grande Richard Harris. Un bellissimo poster di Gulliver in omaggio ai giovani spettatori. Technicolor. Per tutti. (Prezzo: lire 2.000 L. 5.000)

ODEON
Via del Sasseti - Tel. 240.888
(Ap. 15, 30)
Una data memorabile per il cinema. Quest'ultimo ponte a colori con Robert Harris, Richard Harris, Sean Connery, Laurence Olivier, Liv Ullmann, Maximilian Schell, Regia di Richard Attenborough. E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15, 18, 15, 22, 30)

PRINCIPIA
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.801
Dal profondo del mare si avvicina alle coste il mostruoso squalo figura « TINTORERA » seminando terrore e morte. Unica possibilità per gli uomini: è uccidere per sopravvivere. Tintorera (La squalo che uccide). Technicolor. Guardate bene questo film, vi renderete conto di quale allucinante spettacolo si tratta. (Per le allucinanti sequenze di violenza il film è VM 18).

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Una vita violenta, un amore impossibile in un film avvincente, drammatico e carico di suspense. La bella col mitra. Colori, con Helmut Berger, Marisa Mell, Richard Harrison. (VM 18)

VERDI
Via Chibellina - Tel. 296.242
Il film che rappresenta l'Italia al festival di Parigi. Un film interpretato da 2 grandi attori: Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. Incredibile storia di un uomo implacabile che col coraggio, audacia, violenza e soprattutto imbracciando il suo fucile fa impallidire la legge. Un film sensazionale. Estimacolor. Il prefetto di ferro, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Franco Rabal. Regia di Pasquale Squitieri. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
Ritorna a Firenze il film che non volevano far vedere, due volte sequestrato. Due volte assolto. Vizi privati pubblica virtù. Inedita integrale senza tagli, di M. Jancso, con F. Branciaroli, P. Villorosi. (VM 18).

GOLDONI
Via del Serragli - Tel. 222.437
Proposte per un film di un gran premio al festival di Cannes 1976. Un capolavoro della cinematografia europea: La marchesa Von... tratto da un racconto di Goethe. Technicolor, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor, Christopher Lee, James Stewart.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
(Ap. 15, 30)
Il film acclamato dalla critica di tutto il mondo. Magistrate, prodigiosa, catechista. Una donna peccatrice di Ettore Scola. A colori con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. (15, 17, 20, 30, 22, 45)

ALBA (Rifreddi)
Via F. Veziani - Tel. 452.296
(Ap. 15)
L'ultimo travolgente programma di W. Disney Paperino e C. in vacanza. Abbinato il Levriero picchiatello. Technicolor.

ALDEABAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Un nuovo grande appuntamento con la suspense. Aereo scorsemo nel triangolo delle Bermuda. Passaggio ancora vivi. Intraprendente sott'acqua Airport 77. Colori, con Jack Lemmon, Lee Remick, Brenda Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart.

ALFIERI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Il film più fiorentino del Ponte Vecchio, divertente spregiudicato, interamente girato per le strade e le piazze di Firenze. Dove, come e quando l'appuntamento. A colori, con Renato Montagnani e Barbara Bouchet. (VM 14)

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sfogorante, confortevole, elegante)
Spettacolare, emozionante estimacolor. Pelli-sante spirit, con Maurizio Merli, Lily Carati, Giancarlo Sbragia. Scene di acrobazie automobilistiche dirette da Gene Wilder. (15, 17, 18, 45, 20, 30, 22, 45)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.19.550
(Ap. 15)
Il divertente film di D. Nozari La stanza del vescovo, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. (VM 14)

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Il film vincitore di 3 premi Oscar Rocky. Technicolor, con Sylvester Stallone. (U.S. 22, 45)

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Gene Wilder vi ha fatto ridere con « Frankenstein Junior » e il « Fratello più furbo di Sherlock Holmes » ora vi farà sbellicare a bordo dei Wagons lits con omicidi. Colori, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor.

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
Il film che vi sbalordirà La tessera. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Pondera - Tel. 225.643
Una scena da battello, con Burt Reynolds, Art Carney, di John Alviden, una nuova indimenticabile storia per gli amanti del grande cinema. Technicolor.

ELO
Rovani S. Prediano - Tel. 296.822
(Ap. 15, 30)
Una spettacolare avventura nel mondo del

VI SEGNALIAMO

- New York New York (Capitol)
La marchesa von... (Goldoni)
Vizi privati pubblica virtù (Adriano)
Wagons lits con omicidi (Cavour e Marconi)
Padre padrone (Il portico)
John e Mary (Universale)
Io e Annie (Vittoria)
Blow Up (Castello)
Un borghese piccolo piccolo (Cinema nuovo)
Quinto potere (Antella)
L'ultima follia (S. Andrea)

vizio, una spietata lotta contro i ras della morte La della dross. Colori, con Fabio Testi, David Hemmings, Sherry Buchanan. (VM 18)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
Divertentissimo Ride bene chi ride ultimo. Technicolor, con Walter Chiari, Gina Bramieri, Pino Ceruso, Luciano Salce. Un film per tutti. (U.S. 22, 45)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15, 30)
Il nuovo sensazionale capolavoro di Stanley Kramer, il principio del dominio: la vita in gioco. Colori, con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Eli Wallach, Mickey Rooney. (VM 14)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15)
Dagli sbisti ritorna Gorgo la sensazionale e terrificante catastrofe che la terra potrà correre forse nel 2100. Un film senza precedenti. Il ritorno di Gorgo, Technicolor, con John Wembley, Dick Kennedy, Ken Sahara. Un film per tutti. (U.S. 22, 45)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15)
Il nuovo sensazionale capolavoro di Stanley Kramer, il principio del dominio: la vita in gioco. Colori, con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Eli Wallach, Mickey Rooney. (VM 14)

FRANCESCO
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
Dissestato, ritorna senza alcun taglio il film tratto dal libro più venduto in Italia con la storia di Rocco e Antonia Perdi con le all di Paolo Pietrangeli, a colori, con Cristina Mancinelli, Franco Bianchi, Lou Castel, Anna Magnani. (VM 18)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 507.006
Un'acclamata visione che cambierà per sempre le vostre idee sulla reincarnazione. Audrey Rose di Robert Wise, colori, con Marsha Mason, Anthony Hopkins, John Beck, Susan Sarandon. (VM 14)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. 15, 30)
Un grande appuntamento con la suspense. Aereo scorsemo nel triangolo delle Bermuda. Passaggio ancora vivi. Intraprendente sott'acqua Airport 77, a colori, con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart.

MANZONI
Via Martelli - Tel. 388.808
E' il più spettacolare. E' il più bello. E' il più grande di ogni vostra aspettativa. Roger Moore e James Bond agente 007 di Ian Fleming in La spia che mi amava. Colori, con Sean Connery, Barbara Bach, Udo Jurgens. (15, 30, 17, 50, 20, 10, 22, 30)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 880.844
Gene Wilder, intitolazione, regia di Frankenstein Junior e il fratello più furbo di Sherlock Holmes ora vi farà sbellicare a bordo del Wagons lits con omicidi. Colori, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor.

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Il film di classe per famiglie. Proseguimento prime visioni)
Un sensazionale e sconvolgente del primo eccolo il nuovo capolavoro di Thriller di mistero. Technicolor, Esordista Il perduto. E' interpretato da un fenomenale cast di attori: Linda Blair, Richard Burton, Louise Fletcher, Max Von Sydow. (VM 14)

NICOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282
L'avvenimento artistico della stagione. Un'opera di grande impegno, storia d'amore di Ken Russell Valentino. A colori, con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Michelle Phillips, Carolee Carmelli. (15, 17, 20, 20, 45, 22, 40)

IL PORTICO
Via Cavour - Tel. 675.930
(Palma d'oro al festival di Cannes. Premio speciale di giuria. Intitolazione. Padre padrone di Carlo e Vittorio Taviani. Technicolor, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcella Nicoletti. Per tutti. (U.S. 22, 30)

PUCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15, 30)
Girato a Firenze e Venezia. Una donna di seconda mano. Colori, con Senta Berger, Rena Nicoletti, Maria Salerno, Mecha Merti, Antonietta Nencur, Stefano Satta Flores. (VM 18)

STADIO
Viale Manfredi - Tel. 50.913
(Ap. 15, 30)
Il film avvincente, spettacolare eccezionale il colosso di Rodi di Sergio Leone, Technicolor, con Rory Calhoun, Georges Marchal, Lee Remick. Un film per tutti.

UNIVERSALE
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Ap. 15, 30)
Divi anni '70 a confronto. Elliott Gould, Dustin Hoffman. Solo oggi: Dustin Hoffman in un bellissimo film. Technicolor, con John e Mary di Peter Yates, con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Colori.

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Un appuntamento da non perdere. Il film più acclamato al festival delle nazioni di Taormina lo è Annie di Woody Allen. A colori, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts. (15, 16, 50, 18, 40, 20, 30, 22, 40)

ARCOBALENO
Via S. Maria, 452 - Legnaia
Capolinea Bus 6
(Ap. 14, 30)
Scuramente il film più divertente dell'anno il marito in calze. Technicolor, con Enrico Montesano, Silvia Dionisio Per tutti.

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli 104 - Tel. 225.057
Un'opera di grande impegno, storia d'amore di Ken Russell Valentino. A colori, con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Michelle Phillips, Carolee Carmelli. (15, 17, 20, 20, 45, 22, 40)

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
La prorompente carica emotiva del grande western americano esplose in Manicore a Gene Hackman. Technicolor, con Hardy Kruger, Stephen Boyd, Diane Kruger. Un film per tutti. (U.S. 22, 45)

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 15, 30)
La signora ha fatto il piumo, con D. Hamming, Vanessa Redgrave (Ita'na 1968). (U.S. 22, 30)

CINEMA NUOVO GALLUZZO
(Ap. 15)
Per il ciclo Alberto Sordi Un borghese piccolo piccolo con Alberto Sordi, Shelley Winters. (VM 14)

OH SERENA, Technicolor, con Renato Pozzetto, Ugo Tognazzi, Ornella Muti. (VM 18)

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 288.493
(Ap. 15, 30)
La signora ha fatto il piumo, con Carmen Villani. (VM 14)

LA NAVE
Via Villamagna, 111
(Ap. 15)
Un film eccezionale La pietra che scotta, con George Segal. Un film per tutti. (U.S. 22, 30)

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE

ANTE
(Ap. 15, 30)
Quinto potere di Sidney Lumet, con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duvall. Per tutti.
ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea (comico) - Bus 34
(Ap. 15)
Panoramica sul comico americano (1) L'ultima follia di Mel Brooks di Mel Brooks. (1976). L. 600-500

CIRCOLO L'UNIONE
Ponte Emma, Via Chiantignana, 117
Bus 31-32
(Ore 15,30, spettacolo unico)
Il giorno più lungo. Colori.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
(Ore 17)
Il film più divertente del momento Basta che non si sappia in giro. Colori, con Nino Manfredi. (VM 14)

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 202.593 - Bus 37
(Ap. 15, 30)
Un avvenimento unico nella storia del cinema, sentite ciò che vedete Terramoto. Colori, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy. Un film per tutti. (U.S. 22, 45)

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 711.035
(Ap. 15)
Basta che non si sappia in giro, con N. Manfredi, M. Villi. Colori. (VM 14)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.118
(Ore 15-19)
Paizo, pazzo West
(Ore 21-15)
Il gruppo folk sovietico con canti e balli

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 22.202 - Bus 38
Generi vecchi e nuovi: il western il mio nome e nessuno. (Italia 1973) di T. Vaturi, con F. Fonda, T. Hardy. (16, 30, 18, 30, 20, 30, 22, 30) L. 700-500

MANZONI (Scandicci)
Piazza S. Andrea
L'ostacolo più duro e irriducibile dei crimini di San Francisco E cielo di piombo ispettore Callaghan. Colori, con Clint Eastwood. Per tutti. (U.S. 22, 45)

SPAZIO UNO
Via del Sole, 10
(Ore 10-15)
La guerra dei bottoni (i ragazzi protagonisti).

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola - 12-13
Tel. 262.690
Ore 16,30 - 21 A piacere vostro. Compagnia Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Antonio Calenda

TEATRO AFFRATTELLAMENTO
Via G.P. Orsini 73 (tel. 68.12.91)
Centro teatrale affratellamento - Teatro regionale - Ore 17,30 (abbonati turno E e pubblico normale) ed ore 21 (fuori abbonamento) Leopoldo Mastelloni presenta Les Fantomes de Pierrot. Regia di Gerardo Rinaldi.

TEATRO DEL GIUGNOLO
Via Ortolano, 31 - Tel. 210.555
Alle ore 16,30, la Compagnia di prosa civile di Firenze-Cooperativa dell'Orto di prosa civile, in un'aula di Nando Viali. Musiche di Salvatore Alligra. Regia di Gino Susti.

CINEMA TEATRO LA RINASCENTE
Cascine del Riccio - Tel. 208.032
Alle ore 21,30 in occasione del gemellaggio Firenze-Catania serata di balletti folkloristici presentati da un gruppo di danzatori siciliani. Ingresso libero.

TEATRO S. PAOLO
Via F. Pescellino (trav. via Scandicci)
Ogni alle ore 16,15 stagione teatrale '77-78 il gruppo teatrale di S. Maria al Paradiso presenta 3 atti unici di Luigi Latini Il testamento. Regia di Romeo Ranieri.

TEATRO ANICIA
Via Prato - Tel. 218.820
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30. Tutte le domeniche e festività alle ore 21,30. La compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta il più grande successo comico dell'anno: La mia moglie è un gruppo di danzatori sovietici. Regia di Wanda Pasquini.

TEATRO BARONA
(Associazione Culturale Privata)
Borgo Albizi, 9
(Ap. ore 21)
Inizio ore 22, rassegna Gey Fracia à bello. Primo spettacolo Mario Mieli, con la compagnia Immon delle estivi. In questo spettacolo non si da fare andare all'inferno.

TEATRO SAN GALLO
Via S. Gallo 452 - Tel. 42.463
Festivi ore 17,30 (abbonati) ed ore 21,30 (pubblico) di casa nostra: Ghigo Mastino e Tina Vinci presentano: Il ditto nel... in 2 tempi, compagnia riposa nel giorno di lunedì e martedì. Prenotazioni anche telefoniche.

TEATRO ANDROMEDA
Via Arcina 62/R bus 14-34
(Ap. 15, 30)
Dory Cey presenta la compagnia del Teatro Comico di Firenze con Mario Marotta e Dory Cey in Fiorentini e Viareggio. Scorbando brillantissima in 3 atti di Dory Cey e Mario Marotta con Orlando Fusi, Renato Morelli, Marisa Minelli. E' uno spettacolo per tutti. (Biglietti numerati, in vendita al botteghino del teatro dalle ore 18 in poi. Tel. 663.945)

TEATRO FONDO DI BACCO
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.595
Teatro Regionale Toscano Spazio teatro sperimentale.
Ogni riposo, Giovedì 17. Prima di Prati di Giuliano Vasilico, lo spettacolo più importante della scorsa stagione romana finalmente a Firenze.

S.M.S. RIFREDDI
Via Vill. Emanuele 303 - Tel. 47.31.90
Bus 14-20-28
Questo pomeriggio alle ore 17 il gruppo teatrale de Gallo presenta il matrimonio di Figaro di Beaumarchais di Massimo Mattioli. Biglietto intero L. 2.000, ridotto L. 1.500 (Arco, Arcu, Arcu).

S.M.S. ANDREA DEL SARTE
Musica attraverso. Spazio incontro con la musica in collaborazione del coordinamento dei gruppi musicali fiorentini e del centro ARCI musica.

TEATRO COMUNALE
Corso Italia 12 - Tel. 216.233
Stagione sintonica d'autunno 1977. Oggi alle ore 11 (abbonati turno D) e alle ore 17,30 (abbonamento turno C e I) concerto sinfonico diretto da Ezra Rachlin trio di Milano. Musiche di Beethoven, Rachmaninov, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO SPAZIO UNO
Via del Sole, 10
Alle ore 21 cooperativa teatro aperto presenta: Tossanti bizzarri di sempre canti, ri-spetti, stornelli, dialoghi e ballate a cura di Sergio M. Rossi. Regia di Corrado Marsen, elementi scenici di Aldo Bogliolo. L. 2.000 Ridotto L. 1.500. (Spett. ore 17)

DANCING
A GARDEN ON THE RIVER
Circo/Orci Capalle
Tutti i sabati, festivi e la domenica, alle ore 21,30, danze con il compianto: I Leaders. Ampio parcheggio.

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Ore 15, danza d'ispirazione. Ore 21,30, danze con La Nuova Edizione.
DANCING S. DONNINO
Via Prato, 10
Ore 21,30. Ballo iscio.

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 32
Dancing, discesa. Ore 16, danze. Ore 21, Ballo iscio suonano i Roger's.
DANCING SALONE RINASCITA
(Sesto Fiorentino)
Alle ore 16, ballo moderno con i Castiglion folk.
DANCING POGETTO
Via M. Mercati, 21/B
Ore 15,30, ballo moderno con l'orchestra Strand. Ore 21,30, ballo iscio con l'orchestra I maledetti toscani.
Ogni venerdì e domenica sera Ballo iscio.

IL FILM CHE HA RAPPRESENTATO L'ITALIA AL FESTIVAL DI PARIGI

TEATRO VERDI

CRESCENTE SUCCESSO
BOLOGNA 1922: la città è sconvolta dalle squadre di Arpinati. Alla violenza nera si oppone il Prefetto Mori che riempie le gallerie di fascisti. Cesare Mori non teme nessuno, neanche il fascismo dilagante.
PALERMO 1925: la mafia è responsabile di 278 omicidi, 312 rapine, 59 estorsioni, 18 sequestri di persona. Prefetto della città viene nominato Cesare Mori e per la mafia sono lacrime e sangue...
Come si comporterebbe IL PREFETTO DI FERRO nell'Italia d'oggi?

PASQUALE SQUITIERI
GIULIANO GEMMA CLAUDIA CARDINALE
IL PREFETTO DI FERRO
STEFANO SATTIA FLORES FRANCISCO RABAL
MAXIMO MOLICA - ROSSIELLA MUSCONI
RICK BATTAGLIA - ENZO FISCHIELLA - LINA SASTRI
USO PARODICO - PATECO
MIZOLI FILM
VIA S. ANTONIO 10 - 50139 FIRENZE - TEL. 275.117

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

Da martedì 15 a venerdì 18 novembre sottoscrizione degli

ABBONAMENTI

(turni A-B-C-D-E) ai cinque spettacoli della

STAGIONE LIRICA INVERNALE '77-78

per i soli posti di PRIMA GALLERIA

La sottoscrizione degli abbonamenti — per un massimo di 4 a persona — si effettuerà unicamente presso il Teatro Comunale (Corso Italia, 16) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Per tutta la giornata di martedì 15 novembre funzioneranno presso il Teatro Comunale, simultaneamente, cinque biglietterie (una per ogni turno di abbonamento).

TEATRO ANDROMEDA
Via Arcina 62/R bus 14-34
DORY CEI
in FIorentINI
A VIAREGGIO
commedia comicità con
MARIO MAROTTA
Spett: Giovedì Venerdì, Sabato
Ore 21,15
Domenica: Ore 16,30 e 21,15
Prenotazioni: Tel. 66.39.45
Lo spettacolo più comico del giorno!

Scuola di ballo,
metodo da
COCCHERI
Lezioni di:
Tango - Viennese - Foxtrot - Boogie Woogie - Rock - Twist - Samba - Cha cha cha.
FIRENZE - Via Alfani, 84
Tel. (055) 215.543

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

LA MEDICEA
CONFEZIONE INVERNO 77-78
per uomo, signora e bambino
LODEN uomo e donna L. 25.000 in più
IMPERMEABILE uomo-donna L. 34.900/39.900
GIACCA UOMO pura lana L. 34.900/39.900
CAMICIE MODA UOMO L. 8.900/10.900

Biancheria - Tappeszeria - Coperte lana
Materassi - Reti e tappeti
Per il V5/ bambino: UN BEL CORREDINO - UNA CARROZZINA - UN BOX - UN PASSEGGINO UN SEGGIOLONE - BEI GIOCHI!!!
Prima di fare i V5. Acquisti Visitate i tre magazzini in FIRENZE:
in centro: V. Canto de' Nelli - V. Ariento
in P.zza Puccini: V. Ponte alle Mosse
all'Isolotto: in Viale Talenti

LABESTIERE DI VIAGGIARE
VACANZE

3° SETTIMANA AL GOLDONI
PROPOSTE PER UN CINEMA DI QUALITÀ
GRAN PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES 1976
LA MARCHESA VON...
E' un autentico capolavoro per tutti!

GRANDE SUCCESSO AL PRINCIPE
Dal profondo del mare si avvicina alle coste il mostruoso squalo figura « TINTORERA » seminando terrore e morte. Unica possibilità per gli uomini: è uccidere per sopravvivere
TINTORERA
Guardate bene questa scena, vi renderete conto di quale allucinante spettacolo vi attende!!!

SUCCESSO al MODERNISSIMO
I CARTONI ANIMATI PIU' DIVERTENTI PER I VOSTRI RAGAZZI!
UN SOLO GRANDE ATTORE-UOMO: RICHARD HARRIS (l'uomo chiamato cavallo)
GULLIVER nel paese di Lilliput
RICHARD HARRIS (GULLIVER)
UN BELLISSIMO POSTER-REGALO A TUTTI I RAGAZZI RAGAZZI FINO A 8 ANNI L.1500

ENORME SUCCESSO AL SUPERCINEMA
ANCHE SE, PER LA SUA VIOLENTA DRAMMATICA, IL FILM POTREBBE FARLO PENSARE, NON ESISTE RIFERIMENTO AL CASO VALLANZASCA
LA BELVA COL MITRA
RICHARD HARRISON
con HELMUT BERGER l'attore preferito da Luchino Visconti VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

all'ODEON
IL PIU' GRANDE « CAST » DI ATTORI
NEL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA
Titano
IL PIU' GRANDE
QUELL'ULTIMO PONTE
PER TUTTI







Migliaia di lavoratori scenderanno in sciopero

# In tutte le città toscane martedì striscioni e bandiere dei sindacati

Si fermerà tutta l'industria - A Firenze un corteo partirà dalla Fortezza da Basso e si scioglierà dopo un comizio in piazza della Signoria - Le altre manifestazioni in programma - I gravi problemi dell'economia regionale

Martedì si svolgerà lo sciopero nazionale dell'industria proclamato dalla Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e riconfermato dal direttivo unitario nei giorni scorsi.

Al centro dell'iniziativa sarà la proposta di politica industriale avanzata dal sindacato che, partendo dall'aggravamento della crisi economica, soprattutto nei settori industriali, con pesanti riflessi sulla occupazione anche in Toscana, reclama un'azione immediata del governo e delle forze economiche per il risanamento finanziario delle imprese pubbliche e private, la ristrutturazione delle partecipazioni statali, una politica di riconversione e sviluppo che muovendo da scelte settoriali e dalla presentazione dei piani relativi, impedisca una svolta rispetto all'attuale recessione e con la trazione della base produttiva, poggiando sul Mezzogiorno, l'agroindustria, l'uso delle risorse, l'esigenza di sbocchi per l'occupazione giovanile e femminile.

Nella Regione le numerose iniziative si legheranno agli aspetti di crisi che investono i settori ex-EGAM e la struttura produttiva, nel suo insieme, alcuni comparti produttivi tradizionali e della piccola e media azienda ed alcune zone, creando situazioni di regressione eco-

nomica ed incertezze per le prospettive, che sono parte della crisi complessiva. Il quadro delle iniziative e manifestazioni è il seguente:

**FIRENZE** - Sciopero dei settori industria ed artigiana e manifestazione con corteo alle ore 9,30 dalla Fortezza da Basso e comizio in piazza della Signoria dove parlerà un segretario nazionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, confederando i lavoratori di Firenze e circondario, Emporio, Fucecchio, Chianti, Val di Sieve, Scandicci, Le Signe, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.

nomica ed incertezze per le prospettive, che sono parte della crisi complessiva. Il quadro delle iniziative e manifestazioni è il seguente:

**FIRENZE** - Sciopero dei settori industria ed artigiana e manifestazione con corteo alle ore 9,30 dalla Fortezza da Basso e comizio in piazza della Signoria dove parlerà un segretario nazionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, confederando i lavoratori di Firenze e circondario, Emporio, Fucecchio, Chianti, Val di Sieve, Scandicci, Le Signe, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.

**AREZZO** - Manifestazione con corteo e comizio in piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, A. Biagioli, segretario regionale, Sesto-Campi-Calciano.



Lavoratori metalmeccanici in piazza Duomo a Firenze

# «Via» ai corsi di formazione al centro Anap del Calambrone

Gli ex dipendenti manterranno tutti il loro posto di lavoro - L'attività didattica sarà adeguata alle esigenze produttive di Pisa e di Livorno

PISA - Si è conclusa nel migliore dei modi la lunga vicenda del centro ANAP Calambrone che si trascina da oltre un anno. I corsi di formazione professionale riprenderanno al più presto e saranno adeguati alle esigenze produttive di Pisa e di Livorno. Manterranno il proprio posto di lavoro gli ex dipendenti dell'ANAP.

Alla soluzione del problema si è giunti nella serata di venerdì dopo una ennesima riunione di tutte le parti interessate, convocate dall'assessore regionale dell'istruzione, Tassinari, nella sede dell'amministrazione provinciale di Pisa. Erano presenti gli assessori provinciali alla pubblica istruzione di Pisa e Livorno, quelli del comune di Pisa, e rappresentanti del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione. Hanno partecipato inoltre funzionari della Regione, rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e dell'azienda.

Al centro del dibattito sono state le valutazioni sulla situazione che si è determinata in seguito al

protocollo di accordo fra la regione toscana e l'amministrazione dell'ANAP. L'accordo prevede che l'ANAP conceda in uso gratuito o comunque simbolico i fabbricati e le attrezzature del centro per un periodo di due anni. La regione si impegna alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, impianti e attrezzature, curando la sistemazione interna ed esterna ed a corrispondere un ammodernamento per le attrezzature.

In più la Regione conterà con l'ANAP lo acquisto del materiale di utensileria e di rapido consumo attualmente giacente presso il centro. Questo accordo consentirà alle amministrazioni provinciali di Pisa e di Livorno di promuovere lo svolgimento dei corsi attuali dal personale ex-ANAP fruendo del finanziamento di 100 milioni messo a disposizione del ministero del lavoro. Per la gestione delle attività il personale ANAP e CISO costituirà un sistema cooperativo che opererà in stretto legame con le organizzazioni sindacali e gli enti locali.

Le amministrazioni provinciali di Pisa e di Livorno hanno già avviato rapporti con le organizzazioni imprenditoriali per la valutazione delle opportunità nella scelta delle qualifiche verso cui indirizzare i giovani.

A questo proposito le organizzazioni sindacali hanno svolto nelle scorse settimane una indagine sulle necessità formative derivanti dal ricambio fisiologico della forza lavoro («turn-over») delle due province, evidenziando la carenza di alcune figure professionali.

Il centro è impegnato a svolgere un intenso lavoro per la ricerca della soluzione anche in rapporto alle iniziative in corso per l'attuazione della legge 385 (legge di provvidenza al lavoro di giovani disoccupati).

Il sistema cooperativo consentirà l'impiego di operatori ANAP nella gestione ordinaria delle attività regionali di formazione professionale così come disposto dalla legge regionale istitutiva dell'elenco degli operatori. Nei prossimi giorni sarà costituita la commissione tecnica interprovinciale per la soluzione pratica degli interventi previsti.

**Milioni in pochi giorni**

Mutui ipotecari 1.2 a 3 a ipoteca  
Cessione 5.0 stipendio  
Concessione mutui agevolati 15.30 anni  
Prestiti personali

**FINASCO s.r.l.**

ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI

Tel. (053) 4491895 4491944  
via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FI)

**KOTZIAN 1772**

TRADIZIONALE FIERA ANNUALE DEL

**TAPPETO**

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

**KOTZIAN**

LIVORNO - Via Grande, 185 - Tel. 38171  
CASCINA - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

**calvizie? cetrin ... naturalmente**

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute

per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 21.78.19

**cetrin**

FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

La FLM accetta la richiesta delle forze politiche

# Incontro tra sindacati e partiti alla Piaggio

Si discuterà della ristrutturazione della fabbrica e del problema delle nuove assunzioni richieste dai lavoratori

PISA - Si farà l'incontro fra i gruppi politici interni alla Piaggio ed il sindacato unitario FLM. Lo ha fatto sapere la FLM provinciale in un suo comunicato nel quale afferma che è urgente la apertura di una nuova fase di lotta di tutto il movimento che coinvolge in una confronto serrato le organizzazioni padronali e tutto il tessuto democratico.

Nello stesso comunicato la FLM provinciale definisce «positiva l'iniziativa assunta dai partiti politici democratici di costituire nelle fabbriche organismi politici di base (GIP, NAS, DC) capaci attraverso la loro iniziativa autonoma di aprire nuovi spazi di dibattito politico fra i lavoratori».

«La FLM - continua il comunicato - ritiene altrettanto positivo che i «gruppi politici» della Piaggio si siano riuniti nei giorni scorsi per discutere la situazione occupazionale con particolare riferimento ai giovani iscritti alle liste speciali ed anche alla luce degli spazi aperti dall'accordo aziendale raggiunto alla Piaggio nel luglio scorso».

In particolare modo le questioni sul tappeto sono costituite dalla ristrutturazione in atto alla Piaggio e dal pro-

blema delle nuove assunzioni. Su entrambi i terreni, nella riunione i partiti espressero le loro perplessità. Alla Piaggio vengono denunciate ufficialmente circa 5.000 ore di straordinario. Gli investimenti sono diretti soprattutto all'acquisto di macchinari di tipo automatico e semi-automatico. Parallelamente a questa ristrutturazione tecnologica è andata mutando in molte officine anche l'organizzazione del lavoro a scapito della professionalità dei lavoratori.

Di qui la richiesta da parte dei partiti politici che nella costatazione per l'inquadramento unico si tenesse conto non solo degli aspetti salariale della vertenza ma anche della salvaguardia dei livelli di professionalità degli operai.

Mentre l'azienda assicura che i venti miliardi di investimenti verranno superati e sarà raggiunto facilmente il tetto delle 370 assunzioni previste nell'accordo di luglio, i sindacati con particolare riferimento ai giovani iscritti alle liste speciali ed anche alla luce degli spazi aperti dall'accordo aziendale raggiunto alla Piaggio nel luglio scorso».

In particolare modo le questioni sul tappeto sono costituite dalla ristrutturazione in atto alla Piaggio e dal pro-

blema delle nuove assunzioni. Su entrambi i terreni, nella riunione i partiti espressero le loro perplessità. Alla Piaggio vengono denunciate ufficialmente circa 5.000 ore di straordinario. Gli investimenti sono diretti soprattutto all'acquisto di macchinari di tipo automatico e semi-automatico. Parallelamente a questa ristrutturazione tecnologica è andata mutando in molte officine anche l'organizzazione del lavoro a scapito della professionalità dei lavoratori.

Di qui la richiesta da parte dei partiti politici che nella costatazione per l'inquadramento unico si tenesse conto non solo degli aspetti salariale della vertenza ma anche della salvaguardia dei livelli di professionalità degli operai.

Mentre l'azienda assicura che i venti miliardi di investimenti verranno superati e sarà raggiunto facilmente il tetto delle 370 assunzioni previste nell'accordo di luglio, i sindacati con particolare riferimento ai giovani iscritti alle liste speciali ed anche alla luce degli spazi aperti dall'accordo aziendale raggiunto alla Piaggio nel luglio scorso».

In particolare modo le questioni sul tappeto sono costituite dalla ristrutturazione in atto alla Piaggio e dal pro-

Nel '77 vendemmiati 800 mila quintali

# Cala la produzione dell'uva in Maremma

Nel '76 si era raggiunto un milione di quintali - Calamità atmosferiche e politica della CEE - Manovre contro la cooperazione

GROSSETO - Un calo del 20% rispetto all'anno passato si registra nella produzione dell'uva in Maremma: un dato che testimonia le preoccupazioni dei coltivatori e la produzione dell'uva in termini quantitativi, anche se ancora mancano conferme ufficiali, al termine della «vendemmia» è stata di 800 mila quintali corrispondenti a oltre 600 mila ettolitri di vino. Nel 1976 nell'intera provincia, nei 28 comuni che la compongono territorialmente, nelle 15 mila aziende vitivinicole con 50 milioni di viti presenti, sono stati prodotti oltre un milione di quintali di uva col fucero raccolto 700 mila ettolitri di vino. Una produzione record che collocava la Maremma al livello più alto di tutta la regione.

I motivi e le cause di questa situazione sono varie e molteplici e non tutti dovuti alle calamità atmosferiche, anche se queste, prima con le «brinate» di primavera e successivamente con il tornado di fine agosto, hanno avuto un certo rilievo. Significativa, anche se in negativo, è stata poi, nel quadro della diminuzione produttiva la politica a livello CEE con la direttiva concernente il

premio di estrazione della «vita» pari ad un milione e 275 mila lire ad ettaro. Una direttiva comunitaria, riguardante i vigneti ubicati in pianura e non inseriti in zone a vocazione vitivinicola, che ha portato nell'intera provincia a diversificare circa 100 ettari, passando dalla coltura della vite ad altra produzione.

Oltre a questo poi da registrare il calo di attività di trasformazione registratosi con indici preoccupanti nelle strutture cooperative della provincia. Una diminuzione di attività con forte ripercussione economica per le aziende e le stesse maestranze occupate, che si è manifestata con il conferimento del prodotto da parte dei coltivatori ed aziende vinificatrici di fuori provincia.

Su tale operazione forti dubbi sono stati sollevati recentemente da una precisa denuncia delle cantine sociali maremmane. Come si ricorda infatti le cantine di Capalbio, Marina di Grosseto, Montepescali, Poggiano Scansano e Valpiana, con una nota sottoscritta unitariamente alle organizzazioni professionali e inviata alla regione toscana, ai partiti democri-

ci, agli enti locali, alla prefettura e alla intendenza di finanza, denunciavano speculazioni commerciali e frodi fiscali. Due anelli di una stessa manovra che aziende intermedie, provenienti dal Mezzogiorno d'Italia, hanno messo in atto nel corso della «vendemmia» presentandosi direttamente nei campi e offrendo, oltre ai consueti interessi a quelle offerte dalle strutture cooperative sorte, sviluppate e rafforzate, grazie alla maggiore coscienza associativa dei coltivatori.

Un disegno quello messo in pratica da queste aziende, presumibilmente testimoniato da ben più consistenti interessi economici, teso a scrediare il valore di rinnovamento a cui si assolvono le strutture associative nell'apparato produttivo dell'agricoltura maremmana.

Un'ultima considerazione, infine, si pone anche per il più generale quadro economico del nostro paese, che pur mostrando maggiore iniziativa verso i problemi agricoli, non riesce ancora a pienamente liberarsi dalle sgradevoli imposte dai partners europei più forti e concorrenziali.

**Paolo Ziviani**

Presenza di posizione della Federazione comunista

# Per le nomine la Dc livornese si ispira alla logica di parte

LIVORNO - La decisione della direzione provinciale della Dc di procedere, unilateralmente ed in base a considerazioni chiaramente ispirate ad una logica interna di partito, alla designazione del nuovo presidente dell'azienda Mezzi meccanici portuali, ha suscitato una ferma presa di posizione critica della segreteria provinciale comunista.

La direzione provinciale della Dc infatti, in vista della scadenza del mandato, ha pensato bene di uscire con una indicazione di partito che è poi una sorta di segnalazione (si presume vincolante) per il ministro Lattanzio cui compete di fatto la nomina. A sostituire l'avvocato Batoni è stato indicato l'attuale segretario del comitato comunale Pietro Del Gamba, al termine di un dibattito dai toni contrastanti e sulla base di un voto di maggioranza. Ciò che designazione del nuovo presidente è la logica che sta dietro ad un simile atteggiamento e che consiste nel ritenere affare interno, cosa propria, di un solo partito, in virtù del fatto che il ministro nomina appunto un designazione alla presidenza di un ente pubblico.

Inaccettabile, al di là del merito delle indicazioni, è dunque il metodo e la disavvicinazione con la quale si è deciso in settori così delicati, in presenza di un accordo nazionale, di una normativa approvata dal Parlamen-

to e di una chiara posizione espressa dalla federazione comunista livornese nel corso degli incontri in atto fra le forze politiche livornesi, sulla «necessità dell'impegno comune nel definire una linea di comportamento generale e coerente per nomine e programmi negli enti pubblici».

Sulla designazione del presidente all'azienda Mezzi meccanici portuali e sulla grave situazione, alla Centrale del partito, pubblicamente una nota della segreteria della federazione provinciale del PCI: «La segreteria provinciale del PCI ritiene che il metodo seguito dalla direzione provinciale della Dc nella indicazione di una propria candidatura alla presidenza dell'azienda Mezzi meccanici non sia condivisibile in quanto ispirato a logiche vecchie che non tengono conto delle positive novità emerse a Livorno durante il corso dell'accordo programmatico e delle norme legislative approvate dal Parlamento venendo in fatti indicati indirizzi e criteri nuovi per le nomine degli enti pubblici. Anche localmente che si pongono nella direzione della politica di sviluppo e di sviluppo dell'azienda per un atteggiamento aperto nella valutazione delle concrete possibilità di dare nuove prospettive di sviluppo alla Centrale tenendo conto della gestione unitaria e quindi paritaria tra le forze presenti nel consiglio di amministrazione capaci

La segreteria provinciale del PCI richiama nello stesso tempo le considerazioni espresse nelle note inviate ai partiti della nostra provincia nelle quali venivano indicate assieme a varie problematiche di ordine sociale ed economico anche la necessità di un impegno comune nel definire una linea di comportamento generale e coerente per nomine e programmi negli enti pubblici. In altre parole, si richiama l'attenzione su questi elementi di novità e tale da determinare nuovi e più proficui rapporti tra tutte le forze democratiche nel governo delle nostre comunità.

La segreteria provinciale ha inoltre esaminato i problemi della Centrale del partito ed ha riconfermato la validità dell'atteggiamento espresso nell'incontro con i partiti democratici riassumibile nella piena disponibilità dei comunisti ad affrontare con le varie problematiche di vita e di sviluppo dell'azienda da attraverso un serio e costruttivo confronto. Si riafferma, pertanto, la necessità e la utilità nell'interesse di una positiva soluzione dei problemi che si pongono nella direzione della politica di sviluppo e di sviluppo dell'azienda per un atteggiamento aperto nella valutazione delle concrete possibilità di dare nuove prospettive di sviluppo alla Centrale tenendo conto della gestione unitaria e quindi paritaria tra le forze presenti nel consiglio di amministrazione capaci



# Nuova casa del Partito a Rosignano

ROSSIGNANO - La casa del partito di Rosignano è ora una realtà. L'edificio sobrio e razionale racchiude mesi di lavoro e di sacrifici di decine e decine di compagni. L'inaugurazione avverrà domenica 20 novembre con la partecipazione del compagno comunista di Rosignano, con i ricami delle feste dell'«Unità». Al piano inferiore avrà sede una delle sezioni territoriali di Rosignano Solvay.

La casa del partito nella parte superiore del fabbricato ospita la sede del comitato comunale, gli uffici dei responsabili delle commissioni di lavoro e le redazioni di «Rosignano 70» e de «l'Unità». Al piano inferiore avrà sede una delle sezioni territoriali di Rosignano Solvay.

l'edificio si sono improvvisati muratori, elettricisti, idraulici, imbianchini, giardinieri, raccoglitori di carta.

La casa deve rappresentare non solo un patrimonio dei comunisti, ma di tutti i democratici, per essere aperta alle forze sociali, politici e culturali di Rosignano e perché diventi un centro aggregante del tessuto democratico del comune. La nuova casa permetterà di lavorare meglio perché il partito deve infine adeguare le sue strutture alle nuove realtà che scoppiano dai limiti territoriali di un comune, oggi troppo angusti, per collocarsi anche in una visione comprensoriale.

**g. n.**

Nella foto: la nuova casa del Partito di Rosignano

**Impegni PCI-PSI per la CMF di Livorno**

LIVORNO - Quale ruolo ha la CMF e quali sono, le sue prospettive? Sui problemi presenti nella fabbrica e per esaminare la situazione politica si sono riuniti i direttivi del Nucleo Aziendale socialista e della sezione del PCI della Carpenteria Metallica Finisider di CMF.

E' stata rilevata la necessità di sviluppare un maggiore impegno delle due organizzazioni per dare ai lavoratori un giusto orientamento di fronte alla situazione politica abbastanza complessa, difficile e piena di pericoli. Per questo si impone la necessità di rafforzare un rapporto unitario con tutte le forze politiche e sindacali presenti in fabbrica per uscire da questa situazione rapportandosi ai punti sanciti nell'accordo programmatico, scaturiti tra i sei partiti democratici, per una svolta politica di risanamento del nostro paese.

E' in questo quadro che nascono le vive preoccupazioni espresse dalle organizzazioni di fabbrica socialista e comunista per il futuro della CMF. In un documento approvato al termine dell'incontro si sottolinea l'esigenza di un maggior impegno della direzione aziendale e che vengano trovati nuovi sbocchi produttivi e più qualificati tecnologicamente, con aperture politiche, molte volte assenti per l'acquisizione di nuove commesse sul mercato estero e iniziative con nuovi criteri della prospettiva di uno sviluppo dell'edilizia popolare.

**IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI**

**Montana**

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119  
Via Giunlini, 9(dietro la chiesa)

**ECCEZIONALE**

Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale

Acciaio bianco 22'10" in tutte le misure	L. 26.316 + I.V.A. = 30.000
Ed inoltre:	
Serie Sanitari 5pz. bianca	L. 42.543 + I.V.A. = 48.500
Moquettes beucée	L. 3.853 + I.V.A. = 4.200
Scaldabagno Lt. 80 w 220 v	L. 29.395 + I.V.A. = 33.500
Lavello inox 18"x 120 con sottolavello bianco	L. 68.421 + I.V.A. = 78.000
R. restimento 15x15	L. 2.103 + I.V.A. = 2.400
Pav. Cassettone cuoio fiammato	L. 3.464 + I.V.A. = 3.950
Lavello di 120 in Fireplay con sottolavello bianco	L. 61.404 + I.V.A. = 70.000

OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE - A PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI I VISITATECI I  
Ampio parcheggio

**E' APERTA LA NUOVA Libreria RINASCITA**

Via della Noce 3  
**EMPOLI**



Un preoccupante fenomeno nel settore dell'abbigliamento

# Nel Senese i proprietari si trasformano da produttori a commercianti di vestiti

Capi acquistati all'estero vengono venduti con il marchio «made in Italy» - In alcune aziende succede l'inverso: piccoli produttori lavorano per celebri creatori di moda stranieri - Intanto l'occupazione cala e le prospettive non sono rassicuranti

SIENA — Nel gran calderone della crisi in provincia di Siena sta bollendo soprattutto il settore dell'abbigliamento e delle calzature. Le sicure che si è abbattuta sui lavoratori di questo settore ha colpito a fondo, anche se piano piano alcune ferite vanno rimarginandosi, mentre altre si riaprono. Complessivamente le industrie di abbigliamento e calzature nel senese sono circa un centinaio e impiegano da 3.500 ai 4.000 addetti di cui quasi 1.000 sono in cassa integrazione, 400 hanno perduto il proprio posto di lavoro in periodi recenti ed altrettanti rischiano di essere licenziati da un momento all'altro. La storia dello sviluppo a macchia d'olio delle industrie delle confezioni e delle calzature in provincia di Siena, parte relativamente da lontano. Agli inizi degli anni '60, quando con il boom economico, diverse grosse industrie del settore dell'abbigliamento dell'empolese, del praticese e del fiorentino, erano operanti e lavoravano in modo produttivo nelle zone il mirino di un sesto dell'occupazione del mercato a cui esse non potevano direttamente far fronte.

La risposta che i lavoratori e sindacalisti si danno ben presto, dopo aver ricostruito la storia dell'industria delle confezioni nel senese, è che troppi imprenditori, dopo aver ricavato lauti profitti lavorando a «faccione» non hanno investito nei propri stabilimenti ma secondo il pro capite tornato.

Le grandi industrie del fiorentino, dell'empolese e del praticese, hanno cessato di mandare il lavoro in provincia di Siena dal momento che di lavoro ce n'è poco e quel poco se lo tengono per sé. La crisi si acuisce anche perché dall'inizio della congiuntura sfavorevole non c'è stato un ricambio imprenditoriale molto padroni oltre a non sapere quali provvedimenti prendere, in molte occasioni di provvedimenti non vogliono neanche sentirne parlare: la loro parola d'ordine è «si chiude e basta».

Da questo secondo momento di crisi si salvano soltanto quelle industrie che hanno un mercato e una struttura commerciale propri e che

non lavorano a «faccione»: sono poco più del 20 per cento. Ma la crisi, ormai generalizzata, arriva ben presto a bussare anche alle loro porte. Attualmente ci sono tre fabbriche occupate: l'industria senese confezioni di Isola d'Arbia, l'Alessandra Shoes di Rapalano e la Tabor di Poggibonsi, complessivamente occupano 270 lavoratori, al 90 per cento donne.

«A tutta questa situazione», afferma Mauro Mariotti, segretario della CGIL per il settore abbigliamento calzature, gli imprenditori senesi, molti dei quali non sono altro che padroni vecchio stampo, non hanno saputo o forse voluto rispondere. Le prospettive per il settore sono tristi dal momento che fino ad oggi per cercare di salvare le aziende in crisi si è fatto ben poco oltre che concedere finanziamenti a pioggia che a nulla sono serviti se non a tappare provvisoriamente alcune falle che poi hanno finito ben presto per riaprirsi.

Alcuni imprenditori del senese hanno già intravisto una

strada nuova per rimpinguare il portafoglio di più le loro casse. Il sistema è questo: si chiude lo stabilimento, si cede il marchio e la ditta (Poggibonsi) e utilizzando il marchio di fabbrica, importano dall'estero capi di abbigliamento su cui si imprime il marchio e la ditta «made in Italy». Il gioco è fatto, i prodotti costano molto meno che se venissero fabbricati nello stabilimento e i guadagni aumentano a vista d'occhio.

Accade però anche l'inverso. Grosse ditte di moda con strutture di livello nazionale pescano nella produzione delle aziende del senese per poi applicare il loro marchio di fabbrica sui prodotti. L'esempio più lampante viene da Montepulciano: la LAC, uno stabilimento di confezioni, andato in liquidazione in crisi ed ora in affitto per un anno ad una grossa società che perlomeno ha consentito la ripresa delle attività produttive, riformando, ma probabilmente rifornisce tuttora, il famoso creatore di moda Fiorucci. E a questo punto

cosa si deve fare? «Uno sforzo che deve essere fatto», risponde il compagno Alessandro Vigni, responsabile della commissione economica della federazione del PCI — è quello di passare da una produzione di massa che punti soltanto sui bassi prezzi del prodotto (oggi non più realisticamente perseguibili) a causa della produzione dei paesi del Terzo Mondo, di mantenere e consolidare il mercato e soprattutto nei paesi sviluppati. Un'altra linea da perseguire è quella della ricerca di spazi per produzioni nuove, non tradizionali: ad esempio l'abbigliamento sportivo che è un settore ancora in espansione. La questione non è di andare avanti ulteriormente o la semplificazione dei cicli produttivi ma di potenziare quelle aziende che si basano sulla qualificazione della manodopera».

Sandro Rossi

Una cooperativa al servizio dell'agricoltura

# Sono 657 i contadini associati alla Copal

Fu costituita nel 1950 con il compito di distribuire il latte dei produttori - Silos, frantoio e investimenti per oltre un miliardo - Il decisivo contributo della Regione

DONORATICO — «Abbiamo iniziato l'attività con una vettura "1100" trasformata in camioncino, ora abbiamo investimenti per un miliardo di lire». Questa frase è quella che più ci ha colpito nel nostro incontro con gli agricoltori a Donoratico dove sorgono le strutture della cooperativa produttori agricoli livornesi (Copal). Fu costituita nel 1950: allora si chiamava «cooperativa produttori Donoratico» con 35 soci, oggi ne conta 657 provenienti dai comuni di Collesalveti, Campiglia, Rosignano, Cecina, Bibbona, Castagneto, San Vincenzo, Campiglia ed una parte di Livorno e Suvereto. Complessivamente la cooperativa organizza circa il 75% dei coltivatori della zona.

La cooperativa inizialmente ebbe come scopo principale la raccolta del latte prodotto dai suoi associati e la consegna nei punti di vendita. Successivamente indirizzò l'attività nel settore dei cereali perfezionando mano a mano le strutture fino ad assumere una dimensione provinciale dando un servizio qualificato ai soci. E' già iniziata la realizzazione del progetto per la costruzione di dieci silos per lo stoccaggio dei cereali. Fino ad ora ne sono stati ultimati sei, con un essiccatoio per il mais.

Per il finanziamento i soci hanno fatto ricorso alla legge regionale n. 22 che ha erogato 213 milioni dei quali 80 a fondo perduto di fronte ad una spesa complessiva di 238 milioni. Fin dal 1975 si può contare sul conferimento da parte dei soci di 6.000 quintali di grano tenero, 1.500 di grano duro e 1.000 fra orzo e avena. Nel 1976 si registra un ulteriore aumento portando rispettivamente il conferimento a 9.000, 3.000 e 2.000 quintali. Il mais essiccato passa dagli 8.600 quintali del 1975 a 15.830 del 1976. Nella campagna dell'anno in corso si sono fondate una ventina di nuove aziende di cui 25 mila quintali, tale attività permette di chiudere il bilancio del 1976 con un utile netto di 588 milioni. Il forte impegno dei soci e la continua richiesta di nuove adesioni impone a breve scadenza il completamento del progetto con la costruzione dei rimanenti quattro silos e la sostituzione dell'essiccatoio del mais con un altro di maggiore capacità.

L'ampliarsi degli interventi della Copal pone il problema anche del decentramento delle strutture sociali. La sfera di influenza in ben nove comuni livornesi rende difficilissimi i collegamenti dei vari punti di produzione con il centro di Donoratico, aggravando il danno dei coltivatori l'incidenza delle spese di trasporto. Viene così scelta la località Chippino del comune di Rosignano per la costruzione di un nuovo centro di stoccaggio dei cereali composto da otto silos con una capacità di 25.000 quintali di prodotto. L'opera già in stato di avanzata costruzione sarà terminata nel prossimo aprile per ricevere i raccolti del 1978. Il finanziamento è stato perfezionato con la Regione Toscana per complessivi 300 milioni dei quali il 50% a mutuo e l'altra metà in contributo.

L'iniziativa della Copal non si arresta al solo settore cerealicolo, ma interessa anche nel settore oleario. La molitura delle olive avviene in un centro che dopo che la Copal ha respinto il finanziamento è stato realizzato sempre con l'intervento della Regione Toscana, con uno stanziamento di 220 milioni (metà mutuo e metà contributo) di fronte ad una spesa effettiva di 260 milioni, scelta dimostrata idonea e che ha visto aumentare progressivamente la lavorazione: 830 quintali di olive del 1973-74, 2.580 nel 1974-75, 3.570 nel

PIOMBINO

## Incontro partiti-sindacati sulla legge 36

PIOMBINO — Un incontro tra rappresentanti delle confederazioni sindacali unitarie, PCI, PSI e DC, ha sancito l'identità di vedute che vi è nella città intorno al problema che avrebbe dovuto essere la soluzione della legge 36 del 1974 in merito alla ricostruzione della pensione per gli lavoratori colpiti dalla discriminazione politica.

L'incontro, promosso da un comitato unitario composto dagli stessi lavoratori discriminati, dal sindacato pensionati e dal centro unitario patronati, seguiva una serie di altre iniziative e di contatti politici che si sono svolte in questi giorni. Il comitato unitario, che si è formato in seguito alla pubblicazione della legge 36 del 1974 in merito alla ricostruzione della pensione per gli lavoratori colpiti dalla discriminazione politica, ha chiesto un incontro con i partiti politici, durante il quale si era preso atto di come Piombino non potesse tenere nel momento in cui difficoltà, lenenze e reticenze, vengono a caratterizzare l'iter di questa legge che avrebbe dovuto essere soddisfacente alle migliaia di lavoratori che persero il posto di lavoro negli anni più bui della reazione antipartecipativa, dopo la cessione del patrimonio statale tanto più incomprensibile, tutto questo, nel momento in cui le divisioni degli anni '60 si sono venute ricomponendo e, anche a Piombino, che certamente è tra le città che più ebbero a pagare (oltre mille discriminati), un rinnovato processo unitario si è fatto carico di tutta l'intera storia di un movimento operaio tra i più cospicui.

CGIL-CISL-UIL, PCI, PSI e DC hanno perciò emesso un documento unitario con il quale si sono rivolti al ministro del Lavoro e alla direzione dell'INPS, per fare presso la precaria situazione nella quale, di nuovo, si vengono a trovare i discriminati politici beneficiari della legge 36. Questi i punti centrali del documento: necessità di riapertura dei termini previsti dalla legge, che è scaduta da circa un anno senza che la commissione istituita allo scopo abbia potuto esaminare tutti i casi sottoposti; necessità di attrezzare l'INPS in modo che possa evadere le pratiche già accettate per la ricostruzione della posizione assicurativa e relativa liquidazione; istituzione di una sede INPS che serva, non solo evidentemente in riferimento a questa legge, la zona di Piombino, del Val di Cornia e dell'Isola d'Elba.

Giovanni Nannini

### Premio G. Giorgetti per tesi di laurea

Un premio per tesi di laurea in storia dell'agricoltura e in storia economica e sociale della Toscana moderna contemporanea è stato bandito dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) per onorare la memoria del professor Giorgio Giorgetti, componente del comitato scientifico dell'Istituto.

Possano concorrere ai premi previsti (fino a tre dell'importo di 500 mila lire ciascuna) coloro che fra il 1. giugno '76 e il 15 novembre '77 hanno discusso una tesi sui temi indicati in una università toscana. Una copia della tesi, vista dalla segreteria della facoltà e corredata del certificato di laurea dovrà pervenire entro il 15 febbraio 1978 all'IRPET, Premia G. Giorgetti - Via Le Farine 27, 50122 Firenze.

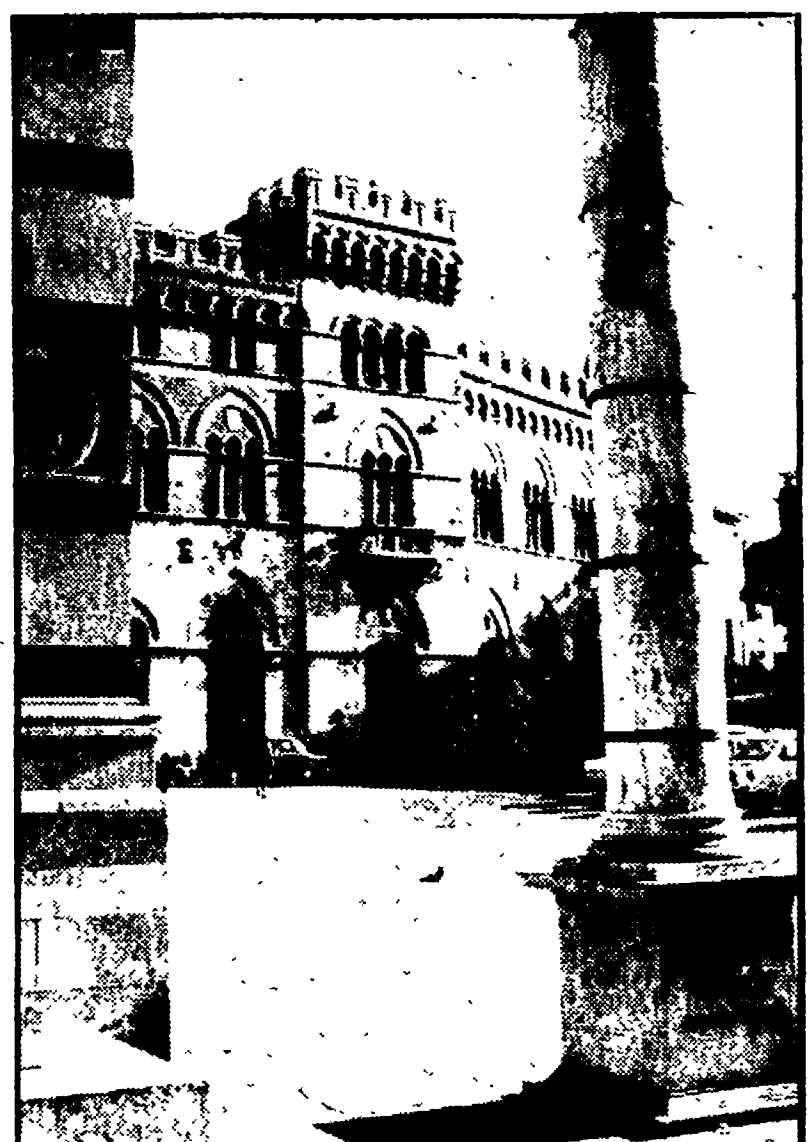
Comunicazione del sindaco in Consiglio

## Grosseto: per il centro confermata la «zona blu»

GROSSETO — Centro storico e variante dell'Aurelia: su questi problemi di attualità, di dibattito anche acceso fra le varie fazioni di comunisti e politiche della città, ha discusso il consiglio comunale di Grosseto nella seduta di venerdì scorso. Nel corso della discussione su questi problemi, diversi ma che implicano entrambi scelte di gestione territoriale, al di là dell'intero della fascia turistica, diversi ma che implicano entrambi scelte di gestione territoriale, al di là dell'intero della fascia turistica, diversi ma che implicano entrambi scelte di gestione territoriale, al di là dell'intero della fascia turistica.

È favorevolmente pronunciata. La tematica e le questioni della «zona blu» su cui la amministrazione comunale indiria uno specifico convegno, non soltanto per fare il punto e le opportune verifiche, ma soprattutto per prendere o sperimentare quei provvedimenti possibili e non in contrasto con le future destinazioni urbanistiche, non devono essere viste in maniera settoriale o di categoria. Sull'argomento, che comporta indubbiamente problemi economici e sociali anche in considerazione della crisi generalizzata dei centri storici delle città, caratterizzata dalla rarefazione delle residenze e di conseguenza dalla perdita di un effettivo ruolo della aggregazione sociale, il comune di Grosseto ha dato mandato ad una «équipe» di urbanisti di compiere uno studio sul centro storico.

Sul problema della localizzazione della variante della statale Aurelia, recentemente sollevata da un'estemporanea iniziativa della confindustria grossetana, tesa al ri-



Il palazzo della Provincia a Grosseto

**ALBATROS TOURS**  
Via della Madonna 60 - Livorno - Tel. 26190  
VI PROPONE

**CACCIA**  
TUNISIA - Part. 19-1-78 - 5 gg. aereo L. 580.000 - compreso selvaggina  
TURKIA - Part. 20-12 - 5 gg. aereo L. 370.000 - compreso selvaggina  
EGITTO - Part. 8-12 - 5 gg. aereo L. 420.000 - compreso selvaggina  
SARDEGNA - Part. 18-11 - 4 gg. nave L. 87.500 - compreso selvaggina  
PUGLIE - Part. 26-11 - 4 gg. Pullman L. 80.000 - compreso selvaggina  
CALABRIA - Part. 16-11 - 5 gg. Pullman L. 120.000 - compreso selvaggina  
JUGOSLAVIA - Part. 24-11 - 5 gg. aereo L. 217.000 escluso selvaggina

**TURISMO FINE ANNO**  
FRANCIA - Part. 31-12 - 2 gg. nave - L. 95.000  
ETRURIA - Part. 31-12 - 2 gg. Pullman - L. 47.500  
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 5 gg. Aereo - L. 220.000  
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 4 gg. Pullman L. 170.000  
TURKIA - Part. 29-12 - 5 gg. Aereo - L. 320.000

**SETTIMANE BIANCHE DA GENNAIO A MARZO - ITA-ESTERI**  
MI SPECIALI

Incrizioni e prenotazioni: 15 giorni prima della partenza

TEATRO A MORI  
Livorno - Tel. 26440  
Oggi ore 17.30

**GIORGIO GABER**  
in  
**Libertà Obbligatoria**

Vendita dei biglietti al botteghino del teatro  
Tel. 26440  
Con orario 15.30-22

... è sempre un piacere risparmiare

**GIPI**  
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE  
... dalla camicia alla pelliccia...  
con pochi soldi rinnovate la guardaroba

**PREZZI DI FABBRICA**  
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

**Elettroforniture pisane**

Via Provinciale Calcesana, 54-60  
Telefono (050) 873.104  
58010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

**A PREZZI DI FABBRICA**

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere, Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili, Lampioni stradali e da giardino

Rasoio elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	135.000
Ferro a secco	6.900	Lavastoviglie 12 P	158.000
Ferro a vapore	10.500	Cucina 4 Gas	65.000
Filodifusore CGE	37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	98.000
Condizionatore Emerson	224.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	106.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	138.000	Cucina 4 Gas Inox con portabombola	110.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	165.000	Frigido 140 lt.	94.000
Bidone aspirapolvere	61.000	Frigido 190 lt.	102.000
Battitappeto	46.000	Frigido 225 lt. Tek	152.000
Lucidatrice	24.900	Frigido 275 lit.	125.000
TV 12" c.c. e 220 V	98.000	Radiofonia	3.500
TV 12" c.c. e 220V Philips	120.000	Mangiadisch	14.000
TV 12" c.c. e 220V	125.000	Radio OM/FM	18.000
TV 14" colore C.G.E.	461.000	Radioregistratore OM.FM	50.000
TV 26" colore	350.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" col. Modigliani Philips	570.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore C.G.E.	550.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	605.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore Voxson	490.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Aspirapolvere	17.700	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	118.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	124.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	138.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

Tu cerchi un'auto forte. E noi ti diamo in più la forza di una grande assistenza.

Tu cerchi un'auto per la famiglia. E noi ti diamo in più esperti che ti diventeranno familiari.

Tu cerchi un'auto comoda. E noi ti diamo in più la comodità di essere sempre a tua disposizione.

Tu cerchi un mezzo robusto. E noi ti diamo in più una robusta organizzazione.

**Concessionario Ford.**  
Molto più di una stretta di mano.

**Ford**

**IN TOSCANA:**

AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850  
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302  
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585  
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542  
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161  
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585

MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - T. 9423  
PISA - SBRANA - Tel. 44043  
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129  
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031  
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344

**Emy Confezioni**  
Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO  
di fronte Stazione Ferroviaria

Abbigliamento Uomo, Donna, Ragazzo  
ACQUISTO DIRETTO IN FABBRICA

**GRANDE VENDITA**  
**INVERNO 1977-1978**

CAPPOTTI donna-uomo	da L. 28.000
CAPPOTTI ragazzo	» L. 14.900
VESTITI uomo	» L. 49.000
GIACCHE uomo	» L. 29.900
GIACCHE donna	» L. 15.000
TAILLEUR	» L. 10.000
GONNE donna	» L. 6.000
GONNE bimba	» L. 4.900
PANTALONI donna	» L. 4.000
PANTALONI uomo	» L. 6.000
CAMICIE uomo	» L. 4.500
MAGLIE pura lana vergine	» L. 7.500

VISITATECI  
VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI



Situazione incerta nell'area tessile di Prato

Crisi o solo difficoltà?

Il fallimento della Banci, lo stato di « salute » della F.lli Franchi sono sintomi che destano preoccupazione ma non allarme - Circa mille operai in cassa integrazione

PRATO — Arrivando a Prato dalla parte dell'autostrada il primo contatto con il mondo del tessile non è fra i più confortanti: le bandiere rosse e blu del sindacato dei tessili, sparse attorno alle moderne strutture in vetro ed acciaio del lanificio «Banci».

scorsi una intera seduta del consiglio. In altri periodi — spiega il segretario della FILTEA-CGIL Luigi Ciasullo — si poteva parlare di fenomeni fisiologici, ora invece il discorso è diverso. Ci sono in gioco problemi di carattere strutturale ed è questo che ci preoccupa.



Una recente manifestazione di lavoratori tessili

Si apre a Prato

Sabato un convegno sull'imprenditoria

FIRENZE — Sabato prossimo si svolge a Prato, presso l'Hotel Palace, il convegno regionale dell'Api sul tema: «Imprenditoria toscana: esigenze di un confronto».

FOTOFINISH SPORT

Fiorentina Dinamo di Kiev al Comunale

Nel quadro del decennale del gemellaggio fra la città di Firenze con quella di Kiev, la Fiorentina incontrerà oggi (inizio alle 14.30) allo stadio del Campo di Marte, gli ucraini della Dinamo di Kiev.

La Fiorentina, nel giugno scorso, a Kiev, in occasione della «Settimana Fiorentina», perse per 4 a 2 ed è appunto anche per questo che i giocatori della Dinamo di Kiev, reduci dal pareggio

di Roma, si impegneranno al massimo nel tentativo di riscattare quella sconfitta. Per questo incontro sono stati stabiliti i seguenti prezzi: Poltroncine numerate Lit. 8.000; Tribuna coperta non numerata Lit. 6.000 (ridotto Lit. 4.000); Maratona Lire 3.500 (ridotto Lit. 2.500); Curve Lit. 2.200 (ridotto Lit. 1.500); Ragazzi fino a 11 anni; Maratona Lire 1.200, Curve Lit. 700.

La Pistoiese contro il pronostico

Ascolti 16 punti. Pistoiese 6 punti. Riusciranno gli «arancioni» di Bolchi a sovvertire il pronostico nella gara in programma oggi allo stadio «Del Duca»?

ve partite giocate non ha ancora conosciuto l'onta della sconfitta ed è appurato per questo che la squadra pistoiese partecipa nettamente battuta. Tanto più che l'ultimo acquisto.

sto. Il «vecchio» Frustalupi, che avrebbe potuto dare ordine alla manovra sulla fascia centrale del campo, ancor prima di debuttare si è infortunato.

Serie C: Lucchese Livorno come ai bei tempi

Il panorama della «C» in Toscana è dominato dal derby Lucchese-Livorno che richiama alla mente ed al cuore delle tifose labronica e lucchese ricordi di altri tempi.

di del girone. Una partita che conta per la classifica dato che il Parma, ricevendo il Piacenza, dovrebbe avere vita facile.

ma quando si gioca all'ombra del campanile tutto è possibile. Sulla carta dovrebbero avere vita facile invece gli «amaranto» dell'Arezzo, che ospitano il Teramo, dato che gli aretini sono decisi ad inserirsi nella pattuglia di avanguardia.

Serie D: Montevarchi favorito d'obbligo

In serie «D» il Montevarchi ha la possibilità di rafforzare il primato ricevendo l'Orvietana, mentre gli «azzurri» della Carrarese allenati da Orrio dovranno vedersela nel derby della «riviera» contro un Viareggio dal dente avvelenato per la recente sconfitta con il Montevarchi.

loro diritto a restare nel lotto delle migliori. La Carrarese, che ha una squadra corsara del girone, dovrà dare una conferma nel derby con il Montevarchi che presenta qualche rischio per la formazione di Gianli.

migliorare la propria classifica ospitando la Rondinella. Nelle altre partite si gioca per uscire dai quartieri bassi della classifica e il pronostico è favorevole al Castellina che riceve il Pontedera mentre Pietrasanta e Aglianese, giocando sul campo amico contro l'Orbetello e il Piombino devono tener conto del fatto che le ospiti sono squadre che spesso in trasferta hanno saputo farsi rispettare.

SERIE C - GIRONE B (14,30)

- Arezzo-Teramo
Chieti-Orbia
Fano-Prato
Giulianova-Reggina
Grosseto-Siena
Lucchese-Livorno
Parma-Riccione
Pisa-Massese
Spal-Forlì
Spezia-Empoli

CAMPIONATO DILETTANTI 7. Giornata (14,30)

- GIRONE A
Portuale-Bozzano
Castiglione-Castiglione
S. Vitale-Uliveto
Torrvaldese-Casciana
Aullese-M. Pietrasanta
Camaione-Lido
Picchi-Villafraanca
Pontremoli-Juventina

SERIE D - GIRONE E (14,30)

- Aglianese-Piombino
Carrarese-Viareggio
Castellina-Pontedera
Cerretese-Monsummano
Città Castello-San Sepolcro
Montecatini-Sangiovannese
Montevarchi-Orvietana
Pietrasanta-Orbetello
Spoleto-Rondinella

GIRONE B

- P. Nievole-Lastrigiana
S. Miniato-S. Romano
P. Cappiano-Iolo
Montelupo-Uzzanese
Calenzano-Vinci
Vaiano-Chiesina
Lanciotto-Poggio C.
Tuttocuoio-Vernio

CAMPIONATO PROMOZIONE 7. Giornata (14,30)

- GIRONE A
Pescia-Rosignano
Castellnuovo G.-Portoferraio
Larciano-Forte Marmi
Cuoipelli-Volterra
Follonica-Venturina
P. Buggianese-Ponsacco
Querceta-B. Buggiano
Cecina-Fucecchio

GIRONE C

- Cavriglia-Reggello
Impruneta-Levane
S. Michele-Faella
Bibbiana-Affrco
Ambr-Tavarnelle
Castelfiorentino-Pontassieve
Scandicci-Grassina
Barberino-Pratovecchio

GIRONE B

- Sansovino-Figline
Colligiana-Antella
B.S. Lorenzo-Signa
Cortona-Lampo
Castiglione-Poggibonsi
Pianese-Montepulciano
Sancasciano-Foiano
Quarrata-Terranuova

GIRONE D

- Rapolano-Manciano
Staggia-Pomarance
Albinia-Amiata
Argentario-Sinalunga
Asciano-Massetana
Pianese-Montepulciano
S. Gimignano-Casteldelplano
P. Ercole-Castiglionese

I CINEMA IN TOSCANA

- PRATO
GARBALDI: Black Sunday
POLITEAMA: Porci con le ali
CENTRALE: Harbie al rally di Montecarlo
EDEN: New York New York
ODEON: Berlinquer il voglio bene
BOITO: Sui trattalunga
CALIPSO: Da mezzogiorno alle tre
NUOVOCINEMA: Domenica Papirino e C. in vacanza
MODERNO: E continuavano a chiamarlo Trinità
ARISTON: Bestialità (VM 18)
MOKAMBO: Domenica. Le nuove avventure di Furia
S. BARTOLOMEO: Alice nel paese delle meraviglie
ASTRA: Due sporchie carogne
PERLA: Silvestro vincitori e vinti
VITTORIA: Sida a White But-
MODERNO: Caccia zero
AMBRA (Foggia a Calano): La ballata della città senza nome
PARADISO: La svastica nel ventre (VM 18)
BORSI: Comma 22 (VM 18)
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: La spia che non aveva
S. AGOSTINO: Questa terra è la mia terra
PISCINA OLIMPIA: Ore 21: Ballo liscio con Tony Vega e la sua orchestra
LIVORNO
GRANDE: Ecco noi per esempio (VM 14)
METROPOLITAN: Mogliamante (VM 18)
GRAN GUARDIA: Autopsia di un JOY Popillon
MODERNO: Audrey rose
4 MORI: Libertà obbligatoria
JOY Popillon
SORGENTI: Malizia
ODEON: Una donna di seconda mano
GOLDONI: L'accusa è violenza carnale e omicidio (VM 18)
LAZZERI: Airport 77
AURORA: Napoli si ribella (VM 14)
S. MARCO: Per amore di Cesarine
GROSSETO
SUPERCINEMA: L'uomo della mano d'acciaio contro il drago rosso
TIRINO: Cattive abitudini
ASTRA (chiuso per restauri)
EUROPA (Sala 1): Gran bollito
EUROPA (Sala 2): Gorgo
MARRACINI: Bilitis (VM 14)
MODERNO: Quest'ultimo ponte
ODEON: Autopsia di un mostro
SPLENDOR: La cuginata inglese (VM 18)
EDEN: Massacro a Condor Pass
MONTECATINI
EXCELSIOR: Abissi
ADRIANO: Un attimo una vita
IMPERIALE: Porci con le ali (VM 18)
KURSAAL: Ecco noi per esempio (VM 14)
SIENA
ODEON: Gran bollito (VM 14)
MODERNO: La croce di ferro
METROPOLITAN: Mattinata: L'investimento dei ragni giganti
SMERALDO: 2022 la seconda odissi
CINEFORUM: Derisi Uzi
IMPERO: Sorbole che romagnolo
MODERNO (Pieve di Sinalunga): Irma la dolce
RISORTI (Buonconvento): Romolo e Remo
EMPOLI
LA PERLA: Porci con le ali (VM 18)
CRYSTAL: New York, New York
EXCELSIOR: Black Sunday
CINECLUS UNICOOP: Il fascino segreto della borghesia
CINECLUS VINCI: Le ultime vacanze
PONTEDERA
ITALIA: La croce di ferro
MASSIMO: Tre tigri contro tre tigri
ROMA: Una donna alle finestre
POGGIBONSI
POLITEAMA: Colpo secco

E uscito il numero 9/1977 di

POLITICA E SOCIETA'

MENSILE DEL COMITATO REGIONALE DEL PCI

SOMMARIO

EDITORIALE: I giovani, lo stato democratico e i compiti del movimento operaio (Leonardo Paggi)
TOSCANA COME: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica
OLTRE IL BUON GOVERNO. Intervista a Elio Gabbuggiani
VIAGGIO ALL'INTERNO DEL PCI TOSCANO. Valdesa: la politica delle alleanze
LA PROVA DELLA CRISI (terza parte) di Maria Luisa Bossoli
OCCUPAZIONE GIOVANILE: come RISPONDE LA TOSCANA? Tavola rotonda con Michele Diana, Lino Federighi, Roberto Gattai, Renzo Ricci (a cura di Maria Nicchi)
IL RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NELLA CRISI
Rilancio delle imprese o governo dell'economia?
Un ruolo per la regione (Gianfranco Bartolini)
Riassetto degli enti e vertenze aziendali (Carlo Lucchesi)
Piani di settore, enti di gestione e indirizzo politico (Paolo Cantelli)
Schede: Fiumicino: le Acieletterie a un bivio (Luca Bossoli)
Il problema è riconvertire (Andrea Nencini). Fabbricone: ancora un'isola tra i privati (Claudio Martini). Domande in Lebole (Paolo Parigi).
Programmazione, mercato e riassetto degli enti. Intervista a Luciano Barca (a cura di Alberto Bruschi)
LA QUESTIONE ENERGETICA
L'ecologia non basta (Massimo De Santi)
L'energia che viene dal sole (Barry Commoner)
IL POTERE DEL DISTRETTO (Franco Quercioni)
QUALE CONFRONTO COL «PARTITO CATTOLICO»? (Luciano Martini)

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

Ricordi

Il 31 ottobre scorso ricorreva il secondo anniversario del morte del compagno Giovanni Sasso della sezione «E. Curial» di Pistoia. La memoria e le compagne della cellula «Scuole materne», per ricordarlo con sincero affetto a quanti lo conobbero e lo ammirarono per il suo impegno nel partito ed il sindacato, non solo a Pistoia, ma anche nel comune di Sanza (Salerno) nel quale abita la prima di trasferirsi a Pistoia. Pertanto il versamento simbolico di 11 mila lire per l'Unità, testimonia come anche sul luogo di lavoro spesse scintillare tante sincere amicizie.

In ricordo del compagno Santarone Centini, a tre anni della sua scomparsa, la moglie Auldesa e i figli Luciano, Milia e Dina sottoscrivono lire 10 mila per la stampa comunista.

Due anni fa, all'età di 56 anni, muore il compagno Spartaco Pozzi di Livorno, moglie ed i figli nel ricordo a quanti lo conobbero e lo vollero bene, sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2. Via Tornabuoni Tel. 298.896 - 294.033 FIRENZE

SEDE UNICA

14 NOVEMBRE

Inizio nuovi Corsi

di Lingua Inglese per STUDENTI UNIVERSITARI

(Aperto anche il sabato)

Advertisement for 'SPECIALE A PREZZI DI VENDITA' featuring a grid of dots and the name 'Gammelli'.

TOSCANA - Impresa direttamente vende in Follonica - 100 mt. mare - Alloggi 3 vani ampio terrazzo - Mutuo - Facilitazioni pagamento - Telefono 011/778.478 - 0586/43.708.

MILIONI SUBITO. Dott. Tricoli & soci Mutui Ipotecari in settimana - Cessione V stipendio Finanziamenti - Non si paga la svalutazione delle lire. Spese minime.

Tris Moda. Corso Matteotti, 51 MONSUMMANO Tel. 51574

Nuovi arrivi autunno - inverno. Le migliori marche nazionali. Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi.

leggete Rinascita. FIRENZE: viale Emerici 192, telefono (055) 687.535 e tel. 11.259. Posteggio gratuito. ROMA: via Polliciano 51, telefono (06) 737.635. PERUGINA: G. Di Vittorio - Elera, 22/B - (Powergip) - Tel. 79.84.06. LIVORNO: via Montenero 140, telefono 301.915.

PELLICERIE. Telefono 0571/73.333

EMPOLI (Firenze) VIA DAINELLI, 12

Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'INVERNO 1977 - Oggi - Ore 14,30



SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO



# Ampio dibattito nella seconda giornata del congresso cittadino alla Mostra

## Proposta PCI per una Napoli produttiva e civile

### Oggi alle 11 le conclusioni di Alinovi al Teatro Mediterraneo - In tutti gli interventi sottolineata la fase nuova apertasi con l'accordo di governo - Il diverso ruolo delle istituzioni: non solo erogatrici di servizi, ma partecipi delle lotte operaie - La lotta per lo sviluppo e la riqualificazione dell'intero apparato produttivo

Numerosi interventi ieri nella seconda giornata dei lavori al congresso cittadino del PCI, aperto l'altra sera dalla relazione del segretario della federazione, compagno Eugenio Donise.

Ieri mattina, oltre agli interventi, c'è stato un messaggio di saluto del PDUP, manifesto pronunciato da Raffaele Tece, che ha ribadito l'adesione del suo partito alla maggioranza nel Comune di Napoli, sostenendo che occorre lavorare per un rilancio concreto di questa amministrazione che ha segnato una decisa svolta, per il pubblico ha preso posto anche il consigliere di Bruno Milanesi, che ha insistito a parte degli interventi. Resoconto di questi ultimi nel l'ordine a partire dalla mattina.

#### Alfredo Erpeta Italtirato

L'accordo a sei per il governo ha prodotto un terreno favorevole per le nuove iniziative di lotta (preavvisi, strumenti) come il preavviso al lavoro, il prestito di 150 miliardi, progetti speciali, nel contempo, una drammatica crisi attanaglia grandi e piccole imprese, c'è il tentativo di mantenere il vecchio assetto di potere.

La risposta a ciò non può che essere una grande lotta che coinvolga le masse e le istituzioni, la capacità del Partito di non trascurare i fermenti della società, di sviluppare iniziative e confronti sullo sviluppo produttivo, di rovesciare vecchie scelte economiche.

#### Franco Ferrone Sez. Mercato

Oggi si rivela accresciuta l'urgenza di un organismo - il comitato cittadino - che assicuri una direzione politica unificante e una proposta politica complessiva corrispondente ai livelli decisionali nelle zone. Lo richiede il progetto di rinnovamento e di sviluppo di Napoli, l'obiettivo di far far da Napoli e dal Mezzogiorno il rinnovamento di tutto il Paese.

Compito del partito è spingere verso l'apporto del più avanzati, recuperando pienamente al Partito, alle istituzioni, la capacità di lotta e di guida delle masse.

#### Walter di Munzio Responsabile zona Nord

Il ruolo del PCI oggi è proprio quello di allargare la partecipazione. Il concetto di «governo» quello migliaia di comunisti e no, che hanno mostrato fiducia e volontà di rinnovare la vita politica e sociale della zona Nord è stata estremamente positiva, riuscendo con un grande sforzo di elaborazione a unificare le iniziative politiche sui grandi temi della casa, del lavoro, delle attrezzature, individuando gli interlocutori nell'ACEP, nella Cassa del Mezzogiorno, oltre che nel Comune. Ed ha affrontato il tema della lotta al degrado dei quartieri fatiscenti, non più sulla base del vecchio «malcosto» ma studiando leggi e finanziamenti per farne strumento di lotta e di progresso.

#### Antonio Rocco Segretario zona Vomero

E' urgente la riforma del comune con i decreti di consigli di quartiere e del nuovo regolamento; è un rinnovamento sul cui contenuto devono essere i lavoratori, i sindacati, aumentando la capacità di partecipazione che già si sta allargando nei consigli di quartiere, insieme a quella di fare proposte e di porre obiettivi concreti. Grandi passi in avanti si sono fatti e si discute del bilancio, sui temi dei piani particolareggiati, del risanamento igienico, del recupero edilizio; nell'esperienza della zona ci sono comunque anche limiti.

#### Dino Impegno Capogruppo consigliere

Con l'accordo di governo, a luglio, si è creata una fase politica positiva anche a Napoli, ma, nel contempo, si è aggravata, con l'attacco all'apparato produttivo, una pesante situazione economica. Imponibile lo sforzo del nostro partito per mettere in campo tutti i soggetti politici e politici, le istituzioni: il lavoro prosegue, si avvia una fase nuova dopo questo congresso cittadino, che ha tenuto sul terreno democratico, cornciniano a crearsi le condizioni per il salto di qualità.

Al Comune c'è una maggioranza viva e vitale capace di costringere la DC ad un rapporto di collaborazione, e il partito che la costringe, che è impraticabile la linea dello sfascio e dello scontro, delle spinte settoriali, delle lacerazioni. Oggi c'è un inizio di dialogo, e il dc Porci parla di un «patto per Napoli» e noi gli diamo che esso non deve solo «vivere a Roma», ma soprattutto a Napoli e coinvolgere le istituzioni, il consiglio comunale, il consiglio di quartiere con la politica della contrapposizione e dell'isolamento.

Napoli, oggi, deve risolvere i suoi problemi non a «contro» gli altri, ma in un dettato che è comune con la Regione e con l'intero Mezzogiorno.

#### Pietro Teo Sez. Secondigliano

L'accordo a sei è una tappa del positivo processo che vede nuovi rapporti e corrispondenza delle forze democratiche; deve, però, ancor più energicamente, il nostro impegno politico più adeguato alle esigenze del Paese, che può essere imposto solo da un movimento di massa capace di spostare gli equilibri politici. A Napoli l'amministrazione Valenzi svolge da due anni un'opera di riassetto e di riorganizzazione, specie se si guarda alle condizioni in cui lavora, con momenti di difficoltà, con un certo arretramento, e con iniziative in direzione dell'investimento produttivo (preavviso, contratto di lavoro, piano funzionale del Traiano ecc.).

#### Silvano Ridi Segretario della CdL

Il rilancio dell'iniziativa meridionalistica è l'unico modo per imporre al governo - da parte del movimento operaio, delle forze democratiche e delle istituzioni - le scelte di sviluppo e occupazione; ma esse possono oggi realizzarsi solo con una selezione degli investimenti, un colpo di spugna, infatti, la realtà economica e altrettanto imperdonabile attestare le rivendicazioni su una linea sia pur velatamente «antindustrialista».

Non ci sono solo le difficoltà reali; c'è anche un padronato che vuole prendersi una «rivincita» e lo dice chiaro. Il Nord è stato investito in pieno da questa offensiva, che si traduce in un arroccamento in difesa del posto di lavoro, col rischio che salti il disegno, tanto forte quanto perduto dal Mezzogiorno.

Punti irrinunciabili, urgenti della questione sono l'Italsider, l'Alfasud, i cantieri, il settore agro-industriale. Non è affatto vero che l'Italsider sia «degradata» e oggi improduttiva perché la Finsider, in dipendenza della sua soggezione alle scelte private e internazionali, ha ritirato le sue produzioni «a povertà» e tace sul fatto che, nello stesso stabilimento, le lavorazioni a caldo sono addirittura le più competitive sul mercato mondiale. Ma a Napoli c'è urgenza anche del rilancio edilizio, grande volano per la zona Nord, un recupero del servizio, delle attrezzature, per superare la congestione.

#### M. Teresa Sensale Commissione femminile Vomero

E' compito del partito cogliere appieno il problema della donna e in una società che vuole rinnovarsi, una donna in prima linea, che si occupi di servizi sociali, legge sull'aborto. La battaglia civile e progressista per la donna, che si occupa di servizi sociali, legge sull'aborto, la battaglia civile e progressista per la donna, che si occupa di servizi sociali, legge sull'aborto, la battaglia civile e progressista per la donna, che si occupa di servizi sociali, legge sull'aborto.

#### Andrea Geremica Assessore alla Programmazione e al Lavoro

Chiariamo subito alla DC, in tema di apparato produttivo, una oggettiva difficoltà di far comprendere alle famiglie le motivazioni della sostituzione del tradizionale voto con un giudizio.

C'è poi la necessità - continua Nitti di programmare e di organizzare con i decreti, fin dall'inizio dell'anno, le attività di sostegno e di recupero degli alunni, di cui non esistono più i «rimandi ad ottobre».

I consigli di classe, anche con le difficoltà che ci sono state in questi tre anni di

democratico e non municipalistico, con una dimensione aperta a scala regionale e meridionale. E il ruolo che attribuiamo alle istituzioni è quello che svolge, per esempio, il Comune di Napoli quando discute sull'Italsider, prende l'iniziativa, si batte assieme agli operai. Non sembra poco, anche se siamo solo agli inizi, il fatto che la DC parla, qui a Napoli, dell'accordo a sei, comincia a impegnarsi; sa che le carte si stanno rimescolando, quell'«intesa» per la quale abbiamo lottato, oggi la si riconosce valida.

Il congresso sarà concluso oggi dal compagno Abdou Alinovi, della direzione del Partito, il cui intervento è previsto per le ore 11 nel teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare.

In serata sono anche intervenuti i compagni Giordano, Acerra, Di Porzio, Sodano, Mollo, Pignatola, Valenzi, Di Feo, Esposito, Gentile e Cimmiello. Il dibattito nella seconda giornata è stato presieduto dal compagno Bassolino. Hanno, inoltre, portato il loro saluto Del Noce per il PRI e De L'Incisa per i Giovani Industriali. Di tutti questi interventi daremo conto nell'edizione di martedì.



I compagni Alinovi, Geremica e Valenzi durante i lavori del congresso

## La prima fase delle elezioni degli organi collegiali

### Oggi si vota per i consigli di classe

#### Appello delle forze democratiche a esercitare il diritto di voto - I nuovi compiti di questi organismi - Presentata la lista unitaria dei genitori per il nuovo organo scolastico provinciale

Oggi in tutte le scuole di Napoli e della Campania si vota per il rinnovamento dei consigli di classe e di inter-classe. L'invito di tutte le organizzazioni e le forze democratiche, ha attirato un gran numero di genitori, che si sono recati a votare in un'atmosfera di partecipazione e di democrazia offerti dai decreti delegati.

Da quest'anno i consigli si troveranno ad affrontare anche nuovi compiti. Soprattutto, nella scuola dell'obbligo - spiega il compagno Emilio Nitti, responsabile della commissione scuola del PCI - con le modifiche ultimamente introdotte in questo tipo di scuola, l'abolizione del voto, per esempio, e i giudizi che andranno a sostituire nelle schede la valutazione degli alunni delle medie. I consigli di classe devono giocare un importante ruolo di collegamento genitore-scuola anche perché esiste una oggettiva difficoltà di far comprendere alle famiglie le motivazioni della sostituzione del tradizionale voto con un giudizio.

Le elezioni di oggi sono, quindi, un primo momento dell'impegno che docenti, genitori, associazioni democratiche avranno fino a dicembre, con le elezioni l'11 e il 12 dei consigli scolastici distrettuali, del consiglio scolastico provinciale e per il rinnovo di consigli di circolo e d'istituto. Solo per questi ultimi due organismi è stato prorogato fino al 21 novembre la scadenza per la presentazione delle liste: domani scade invece il termine per i distretti e il consiglio provinciale.

Sempre più numerose, in tutto, in tutta la provincia di Napoli le liste unitarie dei genitori per i consigli scolastici distrettuali. A Torre del Greco, per il 6. distretto, ne è stata presentata una con un programma che ha coinvolto un largo schieramento di genitori: fra gli altri candidati c'è anche un operaio dell'Italsider, democristiano, presidente del comitato di quartiere «Il progresso».

Piena adesione anche dell'Associazione Culturale Italiana Femmine per liste democratiche e unitarie aperte a tutti i contributi contro ogni forma di violenza, di prevaricazione e di integralismo nella scuola, e per la riqualificazione dell'istruzione, l'ACIF, assicurando il massimo appoggio a queste liste, sollecitando la partecipazione massiccia delle donne alle liste stesse, proprio perché grandi masse femminili sono presenti nelle scuole come docenti e come genitrici.

Una lista unitaria per il consiglio scolastico provinciale è stata presentata l'altra sera, in un'assemblea, nella Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, alla quale hanno partecipato rappresentanti sindacali e dei partiti PRI, PSDI, PSI e PCI. I nomi della lista sono, in ordine di priorità, i seguenti: 1 - ETTORE LEPORE, docente universitario; 2 - ANTONIO AURIEMMA, operaio Alfasud; 3 - FILIPPO BELLANTONI, impiegato Mecfond; 4 - GIUSEPPE BILO, impiegato Esaltoria; 5 - ALDO CECIO, docente universitario; 6 - SEVERO CIEFFI, magistrato; 7 - CARMELO CIMMA, operatore commerciale; 8 - REMO CUOCO, impiegato della regione; 9 - MASSIMO GENGHINI, magistrato; 10 - MARIA CONCETTA IACONO, casalinga; 11 - LUIGI PRINO, operaio dell'Italsider; 12 - ANTONIC RUSSO; 13 - LILIANA VALENTI PAGLIUCA, casalinga; 14 - GABRIELE VITAGLIONE, operaio dei CMI di Castellammare.

«Unità per la salvezza e il rinnovamento della scuola» è il motto della lista presentata dai genitori per il consiglio scolastico provinciale di Napoli, che pubblichiamo qui di seguito:

## La richiesta avanzata dal CPP

### Il prezzo del gas aumentato forse a 135 lire

#### Lo ha proposto la «Compagnia napoletana» Protesta della federazione nazionale energia

E' molto probabile che nei prossimi giorni sulle spalle dei napoletani s'abbatterà un nuovo fendente: l'aumento del prezzo del gas, che dovrebbe passare dalle attuali 105 lire al metro cubo a 135. La richiesta è stata avanzata dalla Compagnia Napoletana del gas al Comitato Provinciale Prezzi in virtù della normativa nazionale che prevede una verifica annuale tra costi e ricavi, con eventuali aggiustamenti del prezzo.

In un comunicato del direttivo regionale della Federazione nazionale dell'energia si legge che i sindacati hanno da tempo contestato questa normativa nazionale, approvata nel febbraio del 1975, in quanto prevede la discrezionalità dell'azienda per i valori da attribuire a tutti gli oneri che compongono il costo standard del gas.

Pertanto il direttivo regionale chiede agli organi competenti: la modifica della struttura tariffaria che privilegia i consumi alti e penalizza i più bassi (coltura cibi e acqua calda); l'abolizione della quota di servizio che gravava pesantemente sui consumi minimi e quindi relativi ai ceti popolari; la revisione della quota non contabile che, essendo esclusa dalla composizione della tariffa, costituisce un ingiustificato profitto aziendale; la corretta valutazione dell'incidenza esercitata dai contributi di allacciamento corrisposti dagli utenti.

In particolare, per quanto attiene alla Compagnia Napoletana del gas, sembra che essa abbia documentato un eccessivo aumento del costo del lavoro. Ciò non corrisponde alla realtà, in quanto è da tempo che aumenta il numero degli utenti e diminuisce quello dei dipendenti.

Comunque, proprio allo scopo di meglio definire l'intera questione valutandone tutti gli aspetti, anche sotto il profilo della sua opportunità in questo momento, il direttivo regionale chiede che le rappresentanze sindacali CGIL, CISL, e UIL, siano convocate dalle autorità che devono decidere sull'aumento.

## Proteste dei Commercianti

### Banca d'Italia: spiccioli con il contagocce

Gli «spiccioli» in circolazione a Napoli da qualche tempo sono aumentati, con immediato sollievo di tutti, anche se le monete continuano a mancare per esempio, alle biglietterie della «Cumana» e presso i fattorini ATAN (autobus) e tranviaria ha comunque tenuto fermo il divieto ai miniassegni, determinandone in pratica la scomparsa).

Ma ai commercianti che si recano alla tesoreria provinciale della Banca d'Italia una volta alla settimana, capita di dover assistere a scene a dir poco sorprendenti. Ogni commerciante - e moltissimi vengono da centri assai distanti dalla città, comunque - tutti perdono tempo prezioso per questa «operazione spiccioli» - deve esibire la licenza di commercio, ove il cassiere appone firma e data, per ottenere 50 mila lire in spiccioli.

Tutti hanno sottolineato come ad opera del consiglio di quartiere, sia stata fortemente sensibilizzata l'opinione pubblica vomerese sui problemi generali dell'igiene.

Il piano, studiato assieme dai tecnici e dai rappresentanti del quartiere, prevede che gli interventi siano così articolati: nella notte del 14 intervento nella zona compresa fra la funicolare di Montesanto, via G. Santacroce e via Piave; consistono di 15: da via Bernini a S. Marino; notte del 16: zone di via Pucini, Dorizzetti, Micheli, Anagnano, Luca Giordano, Anella Di Massimo; notte del 17: Via Morghe via D'Auria, Via Bonito, via Gemito, via Fracanzano; notte del 18: via Scariata via Cimara; notte del 19: via Acillio; notte del 20: via Riberia, via S. Stefano, via Belvedere; notte del 21 e 22: via Cilea; notte del 23: Corso Europa.

#### Dalla Mobile e dalla Questura

### Identificato il terzo della rapina di Agnano

#### Appartiene all'area dell'autonomia operaia - Starebbero per essere individuali altri due malviventi

Un altro dei cinque della rapina di Agnano è stato identificato dalla squadra mobile e dalla «politica». Si tratta del sedicenne Carmine Carone che abita a via Enea 37 a Bagnoli. Il giovane è stato visto aiutare, infatti, Piero Scappino (l'insegnante di materie tecniche di scuola media) a scendere le scale della casa dell'altro arrestato, l'operaio della SIP Buonanno.

Il giovane, come gli altri due già arrestati, appartiene all'area dell'autonomia operaia dove è giunto, secondo quanto dichiara la squadra politica, dopo aver militato nelle file di Lotta Continua.

Carmine Carone era stato già arrestato il gennaio scorso durante la manifestazione di autodifesa davanti al San Ferdinando. In quell'occasione, come si ricorda, vennero arrestati diversi giovani che chiedevano la riduzione del prezzo del biglietto per lo spettacolo la Gatta Cenerentola. Il giovane è irripetibile.

E' stata effettuata anche una perquisizione accurata dell'appartamento alla ricerca di materiale compromettente, o di qualche indizio che potesse fornire indicazioni sull'identità degli altri due rapinatori che parteciparono al colpo contro il deposito di legami di Agnano mercoledì scorso. Comunque, a quanto è trapelato, la loro identificazione sarebbe imminente. L'area delle ricerche è diventata molto ristretta per cui non dovrebbero esserci eccessive difficoltà nell'individuare questi altri due malviventi.

#### FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia-Riviera: via Pignatelli 68, via P. Giordani 46, largo Ascensione 30, via Tasso 177, Riviera Chiaia 8, Posillipo: via Posillipo 84, via Manzoni 215, Montecalvario: via Roma 388, S. Giuseppe: Ponte di Tappia 40, Arco: via P.M. Imbriani 83, via Ventaglieri 13, S. Lorenzo: via

#### FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348, Montecalvario: piazza Dante 71, Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Mergellina 148, Merzula: Pignone, piazza Garibaldi 11, S. Lorenzo: Vicaria: via S. Giov. a Carbonara 83, Statale Centrale c.so Lucii 5, calata Ponte Casanova 30, Stella, S. C. Arena: via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218, Colli Aminei: Colli Aminei 219, Vom. Arenella: via M. Piscielli 138, piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80, Fuorigrotta: piazza Mare Antonio Colonna 21, Socca: via Epomeo 154, Milano, Secondigliano: corso Secondigliano 174, Bagnoli: Campi Flegrei, Ponticelli: viale Marzighera, Poggioreale: piazza Lo Bianco 5, Posillipo: via Posillipo 239, Pianura: via Duca D'Aosta 13, Chiaiano, Marianeola, Piscinola: piazza Municipio 14, Piscinola.

#### NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8.20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 13 novembre 1977. Onomastico Diego (domani) Giocando.

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati: 34. Richieste di pubblicazione: 27. Matrimoni: 14. Deceduti: 18.

**LAUREA**  
Il compagno Giovanni Napoli si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, relatore il prof. Alberto Teramo, con una tesi su «Significato chirurgico della anomalia congenita dell'arteria polmonare». A Giovanni il padre Raffaele, operaio dell'Olivetti, gli auguri della sezione di Barra e della redazione de l'Unità.

**CULTA**  
nata Luciana, figlia primogenita del compagno Genaro Fico e Anna Mozzillo. Ai coniugi gli auguri del PCI di Casalmuro e della redazione de l'Unità.

**MANIFESTAZIONE PER L'EURO CANTONE**  
Oggi alle 10 si svolgerà a Poggioreale una manifestazione pubblica su equo canone e problemi della casa. La manifestazione avrà luogo nel locale dove operano i roccelliani S. Sposi in via Sorvino.

**Multinazionale licenzia un delegato sindacale**  
Un rappresentante sindacale è stato licenziato da una società farmaceutica multinazionale, la Hoechst Italia, per rappresentanza di un sindacato. La multinazionale ha motivato il provvedimento con una presunta scarsa produttività.

Carlo Di Rienzo, che è delegato aziendale e fa parte del coordinamento nazionale del gruppo, svolge l'attività di informatore medicoscientifico a Napoli.

I lavoratori della Hoechst, nel corso di una assemblea, alla quale sono intervenuti i rappresentanti della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e della FULC, hanno annunciato che inizieranno le lotte di lotta affinché la società revochi il licenziamento.







Verso il convegno regionale del PCI per il settore

# Elettricità, petrolio e gas sfruttati senza precisi programmi di sviluppo

Un gap di 600 megawatt per l'energia elettrica - Ridotta la raffinazione del petrolio - La minaccia di trasferire la produzione di olii lubrificanti - Uso del metano e prospettive dopo l'accordo con l'Algeria

In un discorso sulle fonti energetiche e sulla loro utilizzazione per un diverso sviluppo della Campania non si può prescindere dall'affrontare la politica portata avanti fino a oggi nel settore dell'elettricità, del petrolio e del gas. In particolare è da sottoporre ad attente riflessioni il modo di comportarsi dell'ENEL che è un ente di Stato e che ha avuto assegnati delicati compiti strettamente connessi con lo sviluppo dell'economia del nostro paese.

Per quel che ci riguarda e relativamente da un punto di vista territoriale, l'esperienza della nazionalizzazione della produzione di energia elettrica non si può definire che di tipo positivo. Il compagno Vincenzo Parlatto è molto esplicito al riguardo:

«Nella nostra regione c'è una nuova centralità di base e basta pensare che ci sono richieste di punta pari a 1.600 megawatt mentre le disponibilità non vanno oltre 100 megawatt. Dunque un gap di oltre 600 megawatt che viene colmato con importazioni dalla Sicilia e dal Nord.»

«Quando si è svolta la conferenza di produzione dell'ENEL è stata fatta presente la necessità di realizzare una nuova centrale di base e ciò nella prospettiva, che ci auguriamo realizzabile a breve scadenza, di una ripresa dell'attività economica.»

Per quanto riguarda le disponibilità di maggiore potenza per l'ENEL non ci sono problemi. Si sostiene, infatti, che, con la realizzazione delle nuove centrali di Brindisi e di Rossano, si potrà soddisfare ampiamente il fabbisogno della Campania. Il petrolio viene contraddetto dalla realizzazione nella nostra regione, a Maddaloni, di piccole centrali a turbogas che possono essere alimentate a gasolio o a metano e che hanno un costo per chilowatt molto alto. In realtà dietro questa politica delle piccole centrali a turbogas ci sono interessi precisi delle industrie private come la FIAT, produttrici dei generatori.

In questo contesto di generale scollamento dei piani dell'ENEL dal programma energetico nazionale e dalle scelte regionali, si inseriscono anche gli sprechi dovuti in parte a una rete di distribuzione vecchia e, in parte, alla mancanza di iniziative tendenti a risolvere i problemi connessi direttamente alla produzione di energia elettrica nelle centrali che sono alimentate a gasolio.

## Spredo del calore

Il riferimento allo spredo del calore è preciso. Se si pensa che la resa in energia elettrica è solo il 37%, mentre il resto va sotto forma di calore si ha la precisa dimensione del problema della utilizzazione di questo calore. I magari per la produzione di acqua calda da utilizzare per servizi zone limitrofe alle centrali. Purtroppo l'ENEL non ha affrontato e affronta questa tematica, così come non affronta quella relativa alla ricerca e alla creazione di iniziative tendenti a offrire assistenza tecnica alla piccola e media impresa che potrebbe collegarsi all'ente nazionalizzato.

Di qui dunque la necessità di un collegamento più stretto con la Regione cui compete una responsabilità di indirizzo per le scelte che debbono essere compiute sul piano dello sviluppo economico e sociale della Campania. Un discorso analogo va naturalmente fatto anche per quanto riguarda il petrolio che resta, come si dice il compagno Ferrante, la principale fonte energetica, comprendendo ancora il 71% del fabbisogno d'energia del nostro paese. Certo, si può e si deve pensare alle fonti integrative, si può e si deve pensare

a rimettere in funzione centrali idroelettriche oggi abbandonate, ma occorre essere realistici e ritenere che ancora per alcuni decenni il petrolio resterà la fonte primaria di energia. Forse la sua incidenza scenderà al punto dall'attuale 71%, ma è opinione diffusa che non si potrà andare al di sotto del 60%. Quindi anche in questo settore è urgente intervenire per razionalizzarlo e rapportarlo alle esigenze nazionali e locali.

Fino a poco tempo fa la nostra nazione era essenzialmente una grande raffineria dove le «7 sorelle» mandavano il greggio, lo trasformavano e i prodotti derivati li esportavano in tutto il mondo. Infatti, mentre all'Italia sono necessari circa 90 milioni di tonnellate all'anno di petrolio, la capacità delle raffinerie installate è di 200 milioni di tonnellate. Oggi, però, la situazione si è modificata, si esporta poco e gli impianti vengono utilizzati al 60%.

## Capacità produttiva

Il problema della ristrutturazione e del dimensionamento delle raffinerie è strettamente legato alla realizzazione delle opere di abbattimento dell'inquinamento. Occorre quindi procedere a un controllo dei necessari costi e a queste dimensioni la capacità produttiva degli impianti. Per quel che ci riguarda più direttamente, il compagno Ferrante precisa che in Campania l'uso del petrolio è più legato alla chimica e all'autotrazione, che non alla produzione di energia elettrica e che la raffineria della Mobil Oil, pur avendo una capacità di 7 milioni di tonnellate lavora al 65%.

Recentemente s'è sviluppata una polemica sulla minaccia da parte della direzione della Mobil Oil di spostare i impianti da Livorno alla produzione di olii lubrificanti e ciò, evidentemente, per sottrarre a Napoli una produzione con notevole valore aggiunto a scapito della già disastrosa economia regionale. Per ora il progetto sembra accantonato, ma il petrolio non è scomparso. Anche per questo occorre chiarezza da parte della regione che dovrebbe esaltare una politica di scelte aziendali in modo che corrispondano anche agli interessi della collettività.

Terzo ed ultimo settore delle fonti energetiche è quello del gas. Oggi è quasi scomparso il gas ottenuto dalla distillazione del carbone ed è stato sostituito dal metano che ha un potere calorifico più alto. In questo settore, però, poco chiara appare la politica che viene portata avanti dalla SNAM, filiazione dell'ENI per la ricerca e la gestione della distribuzione del prodotto. Oggi il metano copre il 15% del nostro fabbisogno energetico ed è destinato a svolgere un ruolo sempre più efficace, soprattutto dopo il recente accordo con l'Algeria che aumenterà notevolmente le nostre disponibilità.

In quanto va detto che, mentre inizialmente s'era stabilito che il 70% delle nuove importazioni fossero destinate al Sud, ora si parla del 35%. E' chiaro che in queste scelte gioca anche la mancanza di un preciso piano di sviluppo economico della Campania e anche il modo episodico e superficiale con il quale la Regione affronta il problema dell'energia. Ecco perché i comunisti hanno organizzato un convegno su questo importante tema, perché finalmente la Regione si desti dal suo letargo e si occupi di chi avanza proposte che non possono essere aprioristicamente messe da parte o ignorate, ma debbono essere invece discusse e meditate.

Sergio Gallo

## Il comune di Cercola si rifiuta di pagare le spese

# 14 assunti per l'inceneritore inesistente

Il comitato regionale di controllo intima addirittura il pagamento di 5 milioni - Poco prima annullata una delibera per pagare 80 mila lire al sostituto di un addetto al cimitero

Dobbiamo rivederci sul comitato regionale di controllo: non è affatto quel organismo che si ostina a tagliare le spese dei Comuni, a chiedere chiarimenti sulle delibere, a ricordare loro il decreto Stammati, ad incitarli al risparmio. Nel caso del consorzio per l'inceneritore della zona vesuviana, il comitato di controllo è giunto addirittura ad intimare ai comuni membri l'immediato pagamento delle spese di gestione. E, nel caso del ritozzo comune di Cercola, ha addirittura mandato l'intimazione di pagamento immediato all'assessorato-torchiere.

La notizia sarebbe davvero positiva se non ci fossero alcuni particolari illuminanti: l'inceneritore infatti non esiste e il comune di Cercola si rifiuta di pagare le spese per un impianto che pur non esistendo, conta già la bellezza di 14 dipendenti che non si sa cosa facciano, e per locali (uffici, riattati, ecc.) dove non risulta che accada nulla che riguardi il consorzio dell'inceneritore.

Al comune di Cercola il sindaco, compagno Genaro Di Paola, ricorda bene quello che capitò quando, essendosi infortunato uno dei due addetti al cimitero, si dovette sostituire per soli dieci giorni con un'altra persona che accettò di fare quel lavoro, dietro compenso di lire 80 mila al giorno. La delibera relativa fu annullata. Allo stesso Comune che era stato accusato di voler «sperperare» ben 80 mila lire per

sostituire un indispensabile becchino, il comitato di controllo intima ora di pagare immediatamente 5 milioni («che fra l'altro non ci sono nemmeno») dice il compagno Di Paola perché bisogna concorrere alle spese del consorzio. La storia è esemplare. Il consorzio per l'inceneritore fu costituito aggregando i comuni di Volla, Cercola, Pollica, Trocchia, San Sebastiano, S. Anastasia, Somma, Marigliano, Mariglianella, Brusiano, Castelcivita e Pomigliano D'Arco. La sede venne fissata a Somma Vesuviana, presidente il sindaco di quel centro, ossia il democristiano Francesco De Siero, uomo strettamente legato al clan dei Gava, passato indenne per una lunga serie di traversie giudiziarie legate soprattutto all'immondizia (i suoi dello sversatoio ed altro). Recentemente il De Siero con l'intera giunta di Somma è stato messo sotto processo dal pretore di S. Anastasia (la causa si discuterà il 12 dicembre) per aver omesso di risarcire le imposte di consumo ammontanti a centinaia di milioni.

Fra i primi atti del consorzio c'è la scelta del suolo dove dovrebbe sorgere l'impianto di incenerimento rifiuti. Si va avanti con la massima calma (in tanto i comuni pagano il fido dello sversatoio e il trasporto dei rifiuti), e lo stesso tecnico - l'ingegnere Raffaele Rea di S. Anastasia, scrive tre successive relazioni per tre aree: le prime due indicate l'una a S. Anastasia e l'al-

## A Capodichino

# Per un volo cancellato passeggeri aggrediscono 2 bigliettai Alitalia

Il Consiglio d'azienda minaccia la paralisi dell'aeroporto - Tensione per la carenza di personale

Due lavoratori dell'Alitalia in servizio presso la biglietteria all'aeroporto di Capodichino sono stati aggrediti da alcuni passeggeri esasperati prima per i ritardi e poi per la mancata partenza di un aereo. A subire l'aggressione sono stati Stefano Cicala e Claudio Moccia che sono poi ricorsi alle cure dell'infermeria dello scalo aereo.

A causare tensione tra i passeggeri è stato il ritardo nella partenza registrato dal volo Napoli Bologna delle 9.25 e che poco dopo le 12 è stato completamente annullato. In seguito all'aggressione dei due colleghi di lavoro il consiglio d'azienda CGIL, CISL, UIL dell'Alitalia ha indetto uno sciopero di tutto il personale di terra dalle 13.30 di ieri fino alle 8 di stamattina: numerosi altri voli sono stati così cancellati. In un comunicato è stato comunicato un inasprimento delle azioni di lotta che potranno anche portare alla paralisi dell'attività della compagnia di bandiera nello scalo napoletano.

In particolare i lavoratori chiedono all'Alitalia di rinvocare le cause che hanno creato una situazione insostenibile per i lavoratori: inanzitutto che si risolvano la carenza di personale e una maggiore assistenza a favore dei viaggiatori.

«Sorprende la procedura - ha scritto il compagno Di Paola - con la quale si chiede di contribuire per mantenere una impalcatura improduttiva e parassitaria, di dimensioni inspiegabili». Sorprende anche, aggiungiamo noi, che la procura della Repubblica non abbia ancora sentito il bisogno di interessarsi all'intera vicenda.

## «Deve funzionare»

# Ponticelli: iniziative per il centro socio sanitario

L'attività parzialmente sospesa - Un'assemblea

Gli operatori del centro socio-sanitario di Ponticelli e dei quartieri hanno deciso di dare vita nei prossimi giorni ad una serie di iniziative per mobilitare la popolazione e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità che questa indifesa struttura venga fatta funzionare.

L'attività del centro è infatti parzialmente sospesa perché manca ancora la delibera quadro sui centri socio-sanitari in genere e le disposizioni specifiche per Ponticelli in particolare. Le forze politiche che hanno partecipato all'incontro - PSI, PRI, PCI e PSDI - stanno già sollecitando le rispettive rappresentanze consiliari perché siano sollecitamenti eliminati gli ostacoli che stanno frenando la realizzazione di questo centro. L'attività del centro è stata preparata dall'assessorato comunale alla Sanità.

L'attività del centro socio-sanitario nel corso del primo anno «sperimentale» è stata intensa ed efficace, ed ha gettato nel quartiere le basi concrete della medicina sociale e preventiva. Nel settore del consultorio familiare sono stati effettuati 163 interventi, oltre la metà dei quali relativi a «depistage» sul cancro, il resto per con traccione e per gravidanza; sono stati visitati, seguiti con cura e controllati 396 bambini,

di cui 463 convocati presso il centro, gli altri portati dai genitori; le visite domiciliari del servizio preventivo sulla salute mentale sono state 26. Infine sono state condotte importanti indagini su circa 300 famiglie, relative alle cause dell'allattamento artificiale, ai luoghi dove le donne partoriscono (ancora il 18 per cento a domicilio) e al grado di istruzione dei capi-famiglia (il 44 per cento ha la licenza elementare, il 4 per cento è analfabeta, il 14 per cento non ha completato le elementari).

Queste cifre illustrano solo parzialmente una attività che dev'essere sviluppata e sistemata con una seria programmazione. Ieri infine a Ponticelli il malcontento e la protesta venivano accresciuti da un altro episodio: l'Enel ha staccato la luce ai locali del centro (che si trovano nel rione S. Rosa) pur sapendo che vi svolgono attività sanitaria alcuni ambulatori. All'ACIP hanno dichiarato di non aver ricevuto, forse per un disguido, la bolletta, e di essere disposti a pagare subito. E' il caso di ricordare che la prima giunta Valenzi, appena insediata, trovò molti miliardi di debito in «bollette» Enel. Ma l'azienda non aveva staccato la luce a nessun ufficio comunale.

## Per un cantiere scuola

# Casoria: polemiche tra i cantieristi

La struttura era stata spostata altrove

Circa 30 cantieristi di Arpino - popolosa frazione di Casoria - hanno occupato, per poche ore e pacificamente, la locale scuola media, per manifestare contro un ennesimo «colpo di mano» attuato dalla amministrazione DC PSDI.

La protesta dei cantieristi trova origine nello spostamento di un cantiere scuola da Arpino a Casoria. Questi comunisti e fatti. Nel quadro delle delibere che ogni anno il consiglio comunale emana per contribuire alla soluzione, anche se precaria e parziale, del problema occupazionale nel territorio, è stata approvata una delibera per la creazione di sei cantieri scuola per complessivi 90 posti di lavoro. I cantieri dovevano essere distribuiti in numero di 4 a Casoria centro e uno ad Arpino, mentre l'altro sarebbe stato diviso a metà tra i due centri.

In considerazione del fatto - fra l'altro assai anomalo - che esiste un ufficio di collocamento a Casoria ed un altro ad Arpino, era stato deciso che le 90 assunzioni sarebbero state effettuate, in rapporto alla assegnazione dei cantieri, dalle due liste di collocamento. Dalla lista del collocamento di Arpino sarebbero stati, dunque, chiamati al lavoro 22 lavoratori. Dopo tanto parlare e pro-

mettere e dopo numerose minacce alla giunta comunale da parte di personaggi strumentalmente inseriti tra i cantieristi di Casoria centro, il sindaco DC, Polizio, ha deciso, scavalcando giunta e consiglio comunale - ma con il benplacito dell'assessore ai Lavori Pubblici, il socialdemocratico Fasano - di sottrarre il mezzo cantiere, cioè sette posti di lavoro, al più esiguo numero di posti spettanti ad Arpino per aggiungerli a Casoria centro. Tutto ciò contravvenendo alla delibera precedentemente approvata dal consiglio comunale.

Questa decisione ha naturalmente indignato i cantieristi di Arpino che hanno simbolicamente occupato i locali della scuola media. Dopo questa protesta, il DC Polizio si è visto costretto a sospendere il provvedimento ed a promuovere, per domani, un incontro tra i disoccupati dei due centri, i collocatori, l'amministrazione comunale e le forze politiche.

Paolo Biraloni

stile "per l'uomo più..."  
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE  
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67  
(PORTA VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI

COMUNICA  
Per cambio di gestione a partire dal 16 novembre avrà inizio una vendita straordinaria a  
PREZZI ECCEZIONALI  
SI INVITA AD OSSERVARE LA MERCE ED I PREZZI ESPOSTI

CASA DI CURA VILLA BIANCA  
Via Bernardo Cavallino 102 - NAPOLI  
Crioterapia delle emorroidi  
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCUENTO E INDOLORE  
Prof. Ferdinando de Leo  
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.  
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'  
ricorre per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI  
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale  
NAPOLI - Via Roma, 418 (S. Gennaro) - Tel. 31.24.28 (tutti i giorni)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI  
ADVEX - NAPOLI  
Via Guantani Nuovi, 25  
Telefono 311163

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI  
VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI  
Piazza Capuana 18 - Piazza E. De Nicola 70  
Tel. 333.250 - 338.648 - NAPOLI

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE  
hi-fi center  
ELETTROTECNICA MERIDIONALE  
NAPOLI - Via del Mille, 67 - Tel. (081) 415.488 - 415.817  
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

TV COLOR  
GALAXI - ITT - SCHAUB LORENZ - BLAUPUNKT - SABA SINUDYNE  
CONCESSIONARIA: ELETTROTECNICA MERIDIONALE  
NAPOLI - Via del Mille, 67 - Tel. (081) 415.488 - 415.817  
Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza anticipo e senza cambiali

VOLKSWAGEN DERBY  
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!  
motore di 900 cmc 40 CV a 132 kmh oppure di 1100 cmc 50 CV a 142 kmh consumo (a 100 kmh) 6.6 - 6.7 l/100 km  
...e per un giro di prova la troverete qui  
CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NAPOLI  
CARMINE CARUSO  
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI  
strada nazionale sannitica km 10/50 carlito (NA)  
telefoni 831.3594 - 831.3553

Speciale Premi MONDADORI  
Finalista al Premio Napoli 1977

Carlo Sgorlon GLI DEI TORNERANNO  
...uno dei frutti più ricchi della nostra narrativa. Claudio Marabini  
3 edizioni  
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FIAT LA CITTA' DEL MOBILE  
fima...lmente  
mobili a prezzi di fabbrica...  
...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA  
VIA MASULLO-QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158



ATRIPALDA - Una cooperativa gestirà lo stabilimento di laterizi Berardino

Una fabbrica salvata dagli operai

I padroni avevano deciso di chiudere gettando sul lastrico 100 lavoratori - Come si è arrivati alla decisione di associarsi - Ora si attendono i fondi per riprendere la produzione

ATRIPALDA - In questo grosso centro a qualche chilometro dal capoluogo, Avellino, nel cuore delle zone interne...

La Regione si sono impegnati a concedere. Aggiunge Carmine Varricchio: «Questo significa che la vicenda è tutt'altro che chiusa...»

mentamento» va forse fatta risalire a quando, nei mesi di maggio e giugno, con il sopraggiungere dell'estate...

MARANO - In una città che cresce in modo caotico

Scuola e igiene i guai maggiori

La nascita dei «Comitati di quartiere» e del «Coordinamento collettivo di quartiere» - L'inefficienza dell'amministrazione DC PSDI

A Marano intorno al problema della scuola, della pulizia della città e della mancanza di acqua...

meose ma, ancora una volta, dalle autorità competenti ci sono state solo risposte vaghe e evasive.

E' questo, comunque, il primo momento di aggregazione che non tarderà poi a dare i suoi frutti.

Un convegno a Madonna dell'Arco

Si aprono nuove strade per la zootecnia avicola

Con la partecipazione di autorità, di docenti, studenti universitari e di un centinaio di allevatori di pollame e altri volatili...

Pol, la mostra fotografica «Avicoltura» sui problemi della pulizia della città...

Lo afferma il laboratorio d'igiene di Caserta

Nuovi esami: il caffè Aloia non è sofisticato

I dipendenti dell'azienda dicono di aver lavorato solo caffè

Il caffè Aloia non è sofisticato. Almeno questo è il parere del laboratorio d'igiene e profilassi di Caserta...

qualche elemento estraneo nella polvere, ce ne saremmo accorti».

Sabato prossimo 1° Conferenza regionale del PCI sullo sport

Ora si attendono gli esiti delle analisi eseguite presso il ministero della Sanità, a Roma.

D'altra parte anche il consorzio ha il diritto di conoscere quali siano le sostanze contenute nei barattoli e nelle confezioni...

I lavori inizieranno sabato prossimo, alle ore 9.30, nella sala di S. Maria la Nova.

E' avvenuta ieri notte a Benevento

Sparatoria contro negozio del centro

BENEVENTO - Nella notte tra venerdì e sabato sono stati esplosi contro il negozio di elettrodomestici dei fratelli De Lucia nel centro-sindaco corso Garibaldi...

taccuino culturale

Musica Concerto Ceccato Chiarappa al San Carlo

Assente da Napoli da diversi anni, Aldo Ceccato vi è ritornato per cogliere l'alta sera al San Carlo un magnifico successo...

Mostre Dall'11 al 26 novembre Salvatore Colugno espone alla galleria di Gianni Puzosi in via Chiatamone 63 a Napoli...

Teatro Riprendono da venerdì 18 il repliche del maestro Cerquandino, Elio Vittorini di Renato Carpentieri...

TEATRI TEATRO SAN CARLO (Tel. 412.288-415.025) (Riposo)

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Paolo, 49 - Tel. 483.050) Alle ore 18 l'ETC presenta «Una situazione estrema»...

TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500) Alle 17.30 la Compagnia Il Cerchio presenta «La gatta Cenerentola»...

CINEMA OFF D'ESSAI CIRCOLO CULTURALE «PARLO NERUDA» (Via Posillipo 346)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La solennità alla villa militare AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 412.361)

ARISTON (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Le appendici, con G. Dorn SA (Tel. 416.731)

ARISTON (Zona Vomero) CARLO PONTI - ETTORE SCOLA SOPHIA MARCELLO LOREN MASTROIANNI

ARISTON (Zona Vomero) CARLO PONTI - ETTORE SCOLA SOPHIA MARCELLO LOREN MASTROIANNI

SCHERMI E RIBALTE

3° SETTIMANA ALE GINESTRE ARISTON Una giornata particolare con Sophia Loren Marcello Mastroianni

3° SETTIMANA ALGIONE La guerra era appena finita ed il mondo ricominciava ad amarsi.

3° SETTIMANA ALGIONE La guerra era appena finita ed il mondo ricominciava ad amarsi.

3° SETTIMANA ALGIONE La guerra era appena finita ed il mondo ricominciava ad amarsi.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Alt. Vittoria) CIRCOLO ARTI VILLAGGIO VEBUVIO (San Viliaggio Vebuvio)

CIRCOLI ARCI ARCI V DIMENSIONE (Via Coll. Amint. 21-M) Alle ore 18 Per grazia ricevuta, di N. Mantovani

EMPIRE FILANGIERI

EMPIRE FILANGIERI

ESecuzione IMMEDIATA DI OCCHIALI DAL 1802 OTTICA SARTO

MAXIMUM GRANDE SUCCESSO "I Lautari" un Amore Scritto nel Vento

3° SETTIMANA ALE GINESTRE ARISTON Una giornata particolare

ALGIONE La guerra era appena finita ed il mondo ricominciava ad amarsi.

EMPIRE FILANGIERI



BOZZA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PCI

I COMUNISTI APRONO IL CONFRONTO sui contenuti della «svolta» regionale

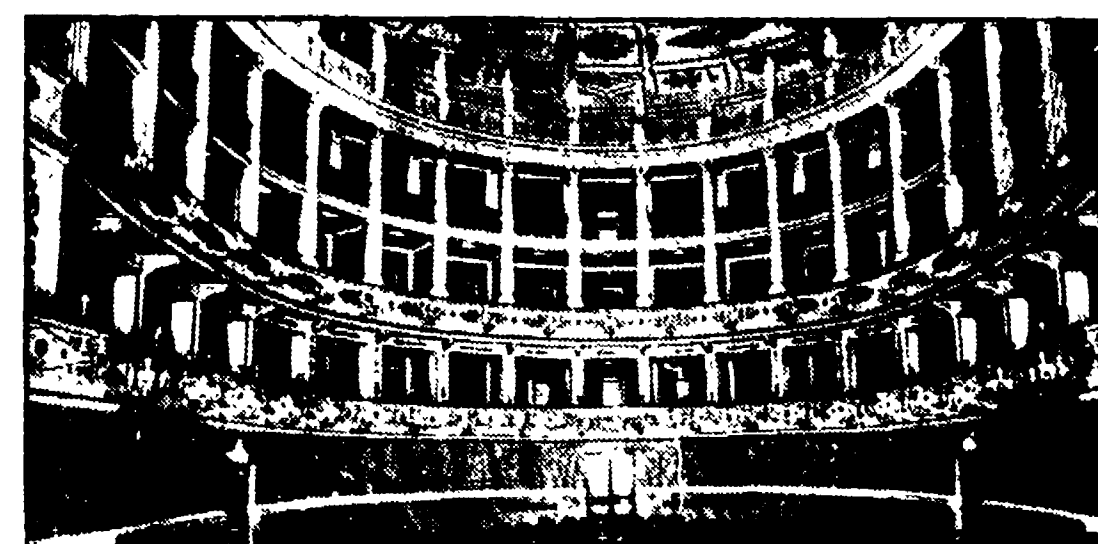
Adesso le «cose da fare»

Ecco un documento che mette i piedi per terra alla discussione attorno alla Regione e al suo futuro. Discussione e polemiche certamente necessarie, anzi utili, ma questa volta penolanti verso le fumose rive dell'astrattezza e della eterogeneità. Ora c'è questo voluminoso «pacchetto» di proposte, ben definite ed organiche. Appunto un elenco ragionato di «cose da fare». Continuo una carica taumaturgica? Nessuno, ci pensa. Ma è vero che il documento comunista immette materiale fresco e fertile nel dibattito, offre contenuti preziosi e realismo a quel «salto di qualità» nell'operato della provincia-simbola elettiva delle Marche, sollecitata dal PCI sin dai primi mo-

menti del confronto ed ora auspica unanimemente — pur comprendibili divergenze di accenti ed autonome motivazioni — dalle forze democratiche, e per aver ospitato grandi interventi della nostra cultura, in base a queste ultime valutazioni presentano il nuovo progetto di restauro scientifico. Progetto questo che trovò d'accordo sia la giunta comunale sia il capigruppo consiliare. Si pensa che si arriverà all'approvazione del progetto in consiglio comunale entro il marzo del '78, mentre sarà illustrato alla cittadinanza entro questo mese.

La cifra necessaria per portare il teatro alla Fortuna allo splendore di un tempo si aggira sul miliardo e trecento milioni. A questo proposito la Provincia ne ha stanziati 60. Anche da parte della Cassa di Risparmio c'è stata una promessa di finanziamento. L'attuale situazione finanziaria degli enti locali e la crisi generale del Paese non permettono un intervento che risulti a breve termine un problema che sta tanto a cuore ai cittadini di Fano. Del resto anche altri importanti teatri della provincia (il «Rossini» a Pesaro, il «Sanzio» a Urbino ecc.) sono nelle condizioni di non poter essere tanto presto restaurati. A Fano va comunque segnalata positivamente l'iniziativa di un gruppo di cittadini che si sono lasciati per favorire l'inizio dei lavori di restauro.

Itinerari e avvenimenti culturali



Fano: autotassazione per restaurare il Teatro della Fortuna

FANO — Nel centro storico di Fano, sul lato ovest della Piazza XX Settembre, si trova il Teatro della Fortuna. Costruito da Giacomo Torelli nel 1665 fu modificato poi dall'architetto Luigi Poletti nel 1815. Famoso per la validità architettonica e per aver ospitato grandi interpreti del mondo artistico grazie anche alla sua meravigliosa acustica, fu barbaramente distrutto dai tedeschi nel 1941. Il restauro del maestoso edificio, inaugurato da ormai 20 anni, è oggetto di una viva discussione fra gli abitanti della nostra città.

Il problema del restauro conservativo del Teatro della Fortuna è stato affrontato anche dall'amministrazione comunale in questi mesi e che è giusto ricordare. Già nell'aprile del '75 l'architetto a cui la giunta aveva affidato l'incarico presentò al consiglio comunale il progetto di massima definitiva che si articola in tre principali punti: a) Eliminazione della torre curva; b) Restauro degli spazi teatrali; c) Ampliamento del teatro teatrale.

Il progetto fu accolto dalla giunta comunale e portato poi al dibattito culturale della città. La discussione fu molto articolata ed emersero alcune importanti valutazioni che portarono l'amministrazione comunale ad indirizzarsi verso il restauro scientifico del Teatro della Fortuna, con l'accorpamento di alcune tecniche di restauro.

Jesi: il ritorno dei ballerini della Scala



JESI — Continua senza sosta a Jesi l'attività del teatro Pergolesi. Non è ancora spenta l'eco del grosso successo della stagione lirica, e del comico sinfonico che l'ha seguito subito dopo, che già è iniziata la stagione di prosa. Una «signora stagione», vero che propone ben due «prime» nazionali, di cui una «Rosmersholm», di Ibsen.

La fanno per così dire da contorno, senza però voler sminuire la loro importanza e validità, una serie di balletti rappresentati da artisti della Scala, che tornano così al Pergolesi a distanza di dieci anni.

La mostra di Arrigo Ranuncoli

Immagini di una città d'elezione

ANCONA — La mostra che Arrigo Ranuncoli ha allestito alla Galleria Gioacchini, a quasi tre settimane dall'inaugurazione, continua a registrare un notevole interesse da parte del pubblico. E' questo, forse, il premio più ambito per un artista come Ranuncoli, sciva da questa pubblica, riservata, opportuno assumere in questo senso decisioni anche in base alla individuazione di settori di ricerca, nel campo di attuazione della 382. Si tratta di avviare un processo che gradualmente porti entro il '78 ad una configurazione di quegli angoli incerti ed al loro accorpamento in dipartimenti. Una ipotesi avanzata dal PCI prevede la formazione di quattro dipartimenti: attività produttive; assetto ed utilizzazione del territorio; servizi; programmazione. Circa i rapporti fra Giunta, commissione e Consiglio, sia pure in modo problematico, si avanzano alcune ipotesi. «Una diminuzione delle commissioni consiliari, che potrebbero pertanto passare a un numero inferiore, in modo che ad una organizzazione dipartimentale della Giunta, corrisponda una analogo ristrutturazione delle commissioni».

I CINEMA NELLE MARCHE

- ANCONA: ALHAMBRAS: lo ho paura; DORICO: Testicoli; ENEL: 5 giorni e 5 notti; GON: Fucoli; M. Costantini; ITALIA: Roky; MARCHETTI: Gran bolito; METROPOLITAN: Un attimo, una volta; M. Costantini; SALOTTO: Una giornata particolare; SUPERCINEMA COPPI: Ecco noi per esempio...
JESI: POLITEAMA: Perù con le ali; CORSO: Sette neri in una stanza; DIAMANTI: Una sorella di nobiltà; Olimpia: Rode bene... chi ride si ride.
PESARO: ASTRA: Herbe et saive di Montecarlo; DUSE: Mogliamante; MODERNO: lo ho paura.
FANO: BOCCACCIO: New York, New York; CORSO: Napoli si ribella; POLITEAMA: Il prefetto di ferro.
URBINO: DUCALE: A la mesa; SUPERCINEMA: Tre figli contro tre figli.
MACERATA: CAIROLI: Perù con le ali; CORSO: Una donna a la testa; ECCLESIO: Il signor...; ITALIA: Carà spose; FERISTERO: Le notte dei fatic.
RECANATI: PERSIANI: La banda dei 300.
ASCOLI PICENO: FILARMONICI: Valentino; OLYMPIA: Black sunday; SUPERCINEMA: Il gaid...; VENTIDIO BASSO: Il gaid...
SAN BENEDETTO DEL TRONTO: CALABRESI: Vizi privati; CORSO: Vizi privati; POMONINI: Black sunday; DELLE PALME: La vita è in gioco.

Organizzata dalla Costituente, in piazza Vittoria

Domani a Macerata manifestazione dei contadini contro la mezzadria

Una dichiarazione del compagno Stelvio Antonini - Azione di pressione su partiti e governo per sollecitare l'approvazione della legge per il superamento

MACERATA — Domani, lunedì, si svolge a Macerata (ore 15, in piazza Vittoria) la manifestazione per la trasformazione della mezzadria, organizzata dalla Costituente cittadina. Sull'importantissimo appuntamento che ha sollecitato una attività intensa dei sindacati contadini fra i mezzadri, i coltivatori, registriamo oggi una dichiarazione del compagno Stelvio Antonini, della segreteria regionale della Costituente.

regioni in cui è fortemente esteso il fenomeno dei patti annuali, si giunge ad una sintesi unitaria. Il salto di qualità è segnato dall'ingresso nella lista, delle Regioni, dei Comuni, delle province.

Manifestazione di PCI e FGCI oggi a Senigallia

SENI GALLIA — La condizione di migliaia di donne e di giovani, i loro problemi e le loro aspirazioni, la valorizzazione delle loro preziose energie: ecco i temi di lotta al centro della manifestazione provinciale promossa dal PCI e dalla FGCI di Ancona oggi, presso il cinema Rossini di Senigallia (alle ore 9,30).

Intenso confronto politico ad Ancona

Da domani gli incontri bilaterali tra i partiti

ANCONA — Si conclude una settimana intensa nella città dorica. Da lunedì scorso fino ad oggi, parecchi fatti interessanti hanno scandito i tempi di avvicinamento tra le forze politiche: le riunioni degli organismi dirigenti, l'attivo comunista di ieri (aperto alla stampa), la manifestazione antifascista di venerdì, infine l'importante decisione dei compagni socialisti di riunire bilateralmente le forze politiche cittadine per verificare la loro volontà di collaborazione. Gli incontri cominceranno da lunedì e si protrarranno per l'intera settimana.

Interrogazioni per la CIA

PESARO — Discussa in Provincia la situazione degli stabilimenti CIA di Pergola e Fossombrone. Consiglio di fatto di sindacati, forze politiche ed enti locali hanno costituito un gruppo di coordinamento per la difesa della piena attività delle due fabbriche.

BANCA POPOLARE PESARESE

Soc. Cooperativa s.r.l. - Fondata nel 1875
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
Si rammenta ai propri Soci che, presso tutti gli sportelli della banca, sono in corso di svolgimento le operazioni di aumento del Capitale Sociale mediante:
- Assegnazione gratuita di due azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta dal Socio che tale risultato alla data del 6-6-1977
- Offerta in opzione, agli stessi Soci, di altre due nuove azioni al prezzo agevolato di L. 7.500 cadauna
- Facoltà riservata ai soli Soci di partecipare al riparto delle azioni nuove, eventualmente rimaste inopstate, al prezzo agevolato di lire 7.500 cadauna
Si ricorda inoltre che l'operazione si chiuderà il 30 Novembre 1977. Dopo tale data tutti i diritti a parteciparvi saranno considerati scaduti.
LA DIREZIONE

Assemblea dei sindacati

Organizzato dalla Lega delle Autonomie e dei Poteri locali avrà luogo venerdì 18 (ore 9,30) nella sala della Provincia di Ancona l'assemblea regionale degli amministratori degli enti locali sul tema «Decreti attuativi della 382 e bilanci preventivi 1978». Il relatore sarà l'on. Francesco Manfredi, della direzione nazionale della Lega. Sono particolarmente invitati i sindaci, gli assessori comunali, i segretari comunali.

Agricoltura

Per il settore agricolo, si indica: superamento dei patti agrari; adozione di una politica agricola attraverso la legge già emanate, cui vanno rapidamente aggiunte quelle in discussione in Parlamento (incolto, incolto, incolto, associazione produttori, ecc.). Per l'avvio operativo della programmazione agricola, sono necessari la convocazione della conferenza regionale del settore entro la primavera del '78, l'affidamento immediato ad un istituto di ricerca di uno studio per la definizione, entro il 1978, di un piano regionale di utilizzo delle acque, il completamento, sempre entro il '78, del processo di delega al Comune, la rapida approvazione della legge sulle funzioni dell'Ente di sviluppo agricolo, un progetto per il censimen-

Lutto

E' deceduto nei giorni scorsi a Monterotondo, all'età di 81 anni, il compagno Galliano Priori. Dopo essere stato tra i fondatori del PCI nel suo paese, venne incarcerato durante il fascismo, per la sua militanza politica. E' stato in seguito, per moltissimi anni, diffusore dell'Unità. Il Partito e i compagni della redazione marchigiana si associano al dolore dei familiari ed esprimono le più sentite condoglianze.



Quando a fine luglio, dopo una lunga e tormentata trattativa con le banche e sotto l'incalzare di un vasto movimento di lotta dei lavoratori, del produttore biotecnico e degli esportatori, è stato raggiunto l'accordo fra Maraldi, sindacati ed istituto di credito, con garanzia di un anno, per consentire lo svolgimento della campagna saccarifera nelle aziende del gruppo ed avviare la ripresa nel comparto meccanico-siderurgico, diciamo che si concludeva una prima fase della battaglia ma se ne apriva un'altra non meno impegnativa.

Eravamo infatti consapevoli che il risanamento e una nuova fase di sviluppo dei due settori produttivi in cui si articola il gruppo Maraldi, in un quadro di programmazione democratica e fuori della logica pendente del « salvataggio », richiedevano atti e comportamenti coerenti da parte di tutti i protagonisti della vicenda e grande fermezza nel respingere le pressioni delle forze che fin dall'inizio si sono mosse con finalità opposte a quelle del movimento democratico.

Questa coerenza è stata manifestata dai lavoratori e dai sindacati, dai produttori biotecnici, dagli esportatori e dalle rispettive organizzazioni, che hanno agito per consentire una salvataggio positivo della campagna saccarifera nelle fabbriche Maraldi, ribadendo la disponibilità allo scorporo del settore saccarifero verso i produttori ad un prezzo equo.

### Lettera morta per banche, azienda e governo gli impegni di luglio

# Aprire una seconda fase di lotta per la Maraldi

### I nodi decisivi da sciogliere per invertire la tendenza al fallimento riguardano lo scorporo degli zuccherifici e il risanamento degli stabilimenti meccanici



Una recente manifestazione degli operai della Maraldi

personaggi politici che vedono il problema più in chiave di « salvataggio » per Maraldi che di operazione economica a respiro nazionale. Anche il governo dimostra seri limiti di coerenza e di impegno: non interviene sulle banche recalcitranti, non fornisce adeguate garanzie a quegli istituti speciali di credito che hanno deviato deliberatamente finanziamenti a favore di Maraldi, non precisa l'effettiva entità delle somme prodotte per contribuire alla operazione di scorporo verso i produttori e la rela-

tiva fonte di finanziamento. In questo quadro, come era prevedibile, la situazione del gruppo Maraldi rapidamente deteriorandosi e minaccia di andare verso sbocchi fallimentari. Occorre quindi, con grande urgenza, aprire una seconda fase dell'iniziativa istituzionale e di massa per riuscire a mettere un adeguato livello di manovrabilità democratica della crisi Maraldi, condizione indispensabile per realizzare sbocchi in cui l'uso delle risorse pubbliche e private e le scelte

produttive si rapportino agli interessi generali del paese e delle forze sociali democratiche, sfuggendo alle logiche divergenti del « salvataggio » su cui si innestano interessi conservatori e monopolistici. La prima questione che si pone è quella di un confronto decisivo con il governo e con Maraldi per la questione dello scorporo. Occorre sapere su quali e quante risorse pubbliche si può contare in un quadro di programmazione nazionale di settore per un'operazione che, con la costruzione di un consorzio

nazionale dei produttori, agisca contemporaneamente al nord (gruppo Maraldi) e al sud (aziende in Calabria, Campania, Puglia), in funzione del mantenimento della produzione in Emilia-Romagna e di un deciso sviluppo del Mezzogiorno, che richiama l'intervento delle regioni interessate in termini di un deciso sviluppo di settore e di apporto alla operazione. In rapporto a ciò Maraldi, in un quadro di programmazione realistico, sapendo che è improponibile una scel-

ta che faccia pagare al paese e ai produttori costi non effettivamente e non effettivamente dei suoi impianti. E i produttori, le loro organizzazioni cooperative e associative, devono presentarsi all'appuntamento superando i limiti di visioni localistiche e non unitarie fallimentari da settori della Dc e del PSDI assumendo il vincolo nazionale come dato principale e quindi con la disponibilità a un grosso sforzo di autofinanziamento, ad eventuali operazioni stralci nell'acquisto di impianti zuccherifici su cui sarebbe assurdo oggi aprire una disputa in termini campanilistici - nella consapevolezza che si tratta di dare sbocco non ad altrui esigenze ma ad una ventennale lotta di produttori e alla presenza di iniziativa di massa condotta.

La seconda questione che si pone è quella di impiego netto e della opera e le banche a risanare e rilanciare, con la consapevole partecipazione della classe operaia e dei sindacati, il comparto meccanico siderurgico del gruppo. Qui il vincolo deve essere il completamento di alcuni impianti e la ristrutturazione di altri, e delle prospettive di finanziamento che ne derivano. Ma non si può non porre con la dovuta fermezza il problema di una rinegoziazione congiunta in relazione alla classe operaia e, in ogni caso, dell'impegno finanziario delle banche verso Maraldi, sia per conseguire un utile risanamento della situazione debitoria sia per garantire urgenti investimenti (vedi S. Zaniboni) finalizzati a scelte già oggi inquadrate come anticipazioni del piano nazionale di settore, e della opera di elaborazione e di riconversione. Così come occorre che il governo assicuri il necessario sostegno politico e operativo alla fase conclusiva di un grosso contratto, tra Maraldi e l'IRAV, che è interesse nazionale acquisire e permettere un rilancio produttivo e il parziale finanziamento a breve del settore meccanico-siderurgico del gruppo.

Giorgio Zaniboni

## GRANDI MAGAZZINI BERDINI EZIO & C.

Civitavecchia (MC) Via Carducci Tel. 0733-72710-73288

Tv Color INDESIT	26"	Mod. El	L. 358.000
» PHILIPS	26"	Mod. Modigliani	L. 630.000
» CGE	26"	Mod. 4126	con telecomando L. 625.000
» NORDMEND	26"	Mod. 7716	L. 614.000
» SIEMENS	27"	Mod. 4342	L. 648.000

**PER UNA SCELTA ECONOMICA - DI FIDUCIA - DI GARANZIA!!!**

**FACILITAZIONI DI PAGAMENTO**

## Ford Tesi

Cercate un'auto o un autocarro nuovo a pronta consegna? **TESI** soddisfa ogni Vostra esigenza

Cercate un'auto o un autocarro d'occasione? **TESI** ha quello che fa per Voi, al miglior prezzo, con garanzia reale e comodità di pagamento

Visitateci o telefonateci al numero 67922 siamo al **VOSTRO** servizio

**Fiesta - Escort - Taunus - Capri - Transit**

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI.

PESARO S. ADRIATICO TEL. 67922 **TESI** PESARO

## La piattaforma dei sindacati per la vertenza della vallata del Tronto

# Un freno al caos degli investimenti

### Necessario affermare il metodo della programmazione, finora snobbato - Gli impegni su cui puntare: energia, confronto con le PP.SS. e realizzazione degli impegni della legge « 183 »

ASCOLI PICENO — Con l'ipotesi di piattaforma e con le proposte in materia di vertenza per l'apertura di una vertenza nella vallata del Tronto presentata all'esame delle forze politiche, sociali, imprenditoriali e degli Enti locali (Comuni, Province, Comunità montana, Regione) dalla federazione CGIL, CISL, UIL di Ascoli Piceno nel convegno di base di martedì scorso e che troverà un momento di conoscenza più concreta molto più ampio nella vallata con lo sciopero generale di 24 ore di dopodomani, 15 novembre, i sindacati hanno inteso aprire un discorso nuovo in direzione di una diversa linea di sviluppo economico e sociale della zona.

una frase detta dal compagno Clemente Forte, segretario provinciale della CGIL, durante il convegno. Più della metà delle aziende che si sono insediate nella zona della Cassa per il Mezzogiorno (25 sono i Comuni interessati) non hanno realizzato l'occupazione promessa, con circa 3.000 posti di lavoro in meno. A questo andare avanti alla giornata ha contribuito in maniera notevole, con responsabilità precise, il nucleo di industrializzazione di Ascoli Piceno, per le scelte fatte « che spesso sono state subalterne ai ristretti interessi di gruppi di potere e comunque con una gestione verticistica e clientelare », detto nel documento sindacale. Gli insediamenti fatti attraverso le facilitazioni previste dalla Cassa per il Mezzogiorno sono stati realizzati senza nessun controllo pubblico.

Per andare al superamento della « non programmazione » verticistica con cui è andata avanti finora, ad una linea programmatica di sviluppo democratica, il nucleo industriale deve diventare lo strumento di programmazione al servizio della Regione e

il sindacato ritiene che « stante l'attuale situazione di carenza energetica nell'Ascolano, va realizzata al più presto la centrale turbogas nella vallata del Tronto imponendo tutte le garanzie necessarie e trattando con le comunità locali e le organizzazioni sindacali ». Il secondo obiettivo consiste nell'aprire una vertenza e un confronto con le Partecipazioni Statali, soprattutto in riferimento al ruolo della « Surliga » e della « Carlo Erba », le quali potrebbero non solo dare risposta immediata ai problemi occupazionali, ma diventare i cardini su cui poi far ruotare una politica di sviluppo economico concreto al Mezzogiorno, con la « Carlo Erba » che può diventare non solo un centro di produzione, ma anche di ricerca.

Nel documento sindacale, in maniera molto esplicita si sostiene che c'è da combattere una linea che punta allo sviluppo economico della zona e della provincia basandosi su insediamenti che contrastano le possibilità di sviluppo nelle Marche e che arresta la linea direttrice per l'avvio di un modello produttivo alternativo alle scelte sin qui fatte.

Accordo per il calzaturificio « La Rocca » di Sant'Agata Verrà rispettato? PESARO — Dopo una lunga e difficile vertenza i titolari del calzaturificio « La Rocca » di Sant'Agata e i lavoratori hanno firmato presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Pesaro un accordo che stabilisce la ripresa dell'attività produttiva nell'azienda. Ma si tratta veramente della soluzione definitiva di una vertenza che si trascina ormai da due anni? I sindacati CGIL e CISL esprimono cautela in un comunicato diffuso alla stampa. Lo richiede la storia stessa dell'azienda di Sant'Agata. I padroni infatti hanno sottoscritto negli ultimi mesi ben quattro accordi di pace, ma senza mai rispettarli. La pratica del sottoscrivere le assunzioni clientelari, il lavoro in ambienti malsani hanno costituito la regola all'interno della vecchia sede dell'azienda. Ora nel nuovo stabile il consiglio di fabbrica ha richiesto l'avvio di una trattativa globale che comporti anche un aumento dei livelli di occupazione. I padroni hanno risposto finora in termini arroganti ed elusivi, ma la totale solidarietà della popolazione della zona con i lavoratori del calzaturificio costituisce un valido presupposto per regolarizzare la situazione interna dell'azienda.

### Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE

- 1-AUTORADIO
- 2-FARI ANTINEBBIA
- 3-FARO RETROMARCIA
- 4-CINTURE DI SICUREZZA
- 5-FARI ALLO JODIO
- 6-SEDLI RIBALTABILI
- 7-TAPPETI MOQUETTE
- 8-BLOCCASTERZO
- 9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
- 10-LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000 TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

**SABBATINI EDO**  
Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255  
Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765  
Visto l'eccezionale successo conseguito l'offerta continua fino al 30 novembre 1977

### Anche l'abito usato ha il suo valore

# I MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarcano informano che oltre a praticare prezzi sempre eccezionali di tutti gli articoli di abbigliamento valuterà il Vostro vecchio abito al prezzo di L. 20.000 acquistandone uno nuovo a prezzi già scontati in partenza

**Ricordate Magazzini GABELL**

Marina di Montemarcano Telefono 916.128

ABBIGLIAMENTO - MAGLIERIA CAMICERIA - BIANCHERIA

# NON ANDARE DAL CHIROMANTE

se devi acquistare una automobile vieni alla **FIAT**

PERCHÉ la 131 oggi costa meno  
PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore  
PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare  
PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare  
PERCHÉ il € doppia garanzia sulle vetture usate  
PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata  
PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva

e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ **FIAT** conviene!

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

PROV. DI ANCONA SUCCURSALE - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOSINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MENGONI - Ancona Tel. (071) 24728 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3738	PROV. DI MACERATA BACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72483 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344	PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721	PROV. DI PESARO DI.B.A. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 68041 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479
--	---	--	--



Martedì sciopero di 8 ore nell'industria  
Ormai non si può rinviare una svolta nell'economia del Perugino

I sindacati fanno il punto della vertenza con la società

# L'IBP ha cambiato rotta sul problema investimenti

Conferenza-stampa per illustrare le ragioni dell'abbandono delle trattative - I lavoratori chiedono chiarezza

PERUGIA - «Vogliamo chiarire il perché abbiamo interrotto l'incontro con la IBP». E di motivi Dittamo per la Fila, Brutti per la federazione unitaria e Grossi per il consiglio di fabbrica della Perugina, ne hanno portati molti. Ha iniziato la conferenza stampa di ieri mattina - Enzo Dittamo: «Sul tema del nuovo investimento ci sembra che l'IBP stia ignorando come suoi stessi i contenuti della conferenza stampa di ieri mattina: siamo partiti nel primo accordo sindacale con un impianto di ipercalcinati per 100 persone, poi nell'accordo del 10 agosto la cifra è stata infatti ridotta; l'altro ieri l'IBP ha fatto netta marcia indietro parlando di una linea sperimentale che in pratica non incide quasi per nulla sull'occupazione». Ma non è solo un problema di rispetto degli accordi, è proprio la politica dell'azienda che sembra aver subito un mutamento. E questo almeno il comitato di fabbrica della conferenza stampa emergeva più chiaramente.

«C'è stato poi - ha affermato Paolo Brutti per la federazione unitaria - un altro comportamento da parte dell'azienda: nei rapporti di retti col consiglio di fabbrica della Perugina l'IBP aveva fatto proposte comprensive. Si parlava di progetti, di quantitativi di beni da produrre, di occupazione. Venivano fatte proposte produttive ben nette (inserimento nel settore dei precucinati e surgelati) scartando altri settori. A questo favorevolmente, l'accordo del 10 aprile, c'erano cifre di investimenti ben precise contenute nella nota di merito e decorso stesso e delineate per tre anni». L'altro ieri invece l'azienda ha fatto solo una esposizione di dati nazionali esprimendo un'opinione di valore che è in piena linea con quella della confindustria:

«Mancanza di credito, diminuzione della propensione al consumo ecc.». In sostanza riemerge l'analisi sulla crisi del mercato dolciario di cui ricordava Grossi come consiglio di fabbrica della Perugina già nella conferenza di produzione del '76 rilevando la gravità. Anzi proprio da questo erano nate le proposte del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali per una diversificazione della produzione e per nuovi investimenti.

«Sotto le mani il verbale dell'accordo del 10 agosto Sergio Grassi ne ha ricordato i termini: «L'IBP - ha affermato - ci parlò di precisi impegni per la costruzione di uno stabilimento di precucinati dando cifre ben chiare: tipi di produzione, occupati, linee, turni di lavoro. In sostanza c'era un progetto corposo che aveva una sua validità». Poi il cambiamento di rotta, l'evanescenza e le proposte parziali. «L'IBP - ha affermato Dittamo - non è solo un problema di effettuare il nuovo investimento. Abbiamo chiesto di adeguare lo stabilimento di S. Sisto alla produzione di progetti da forno, perché la diversificazione produttiva - in presenza di progetti - è l'unica strada immediata per garantire l'occupazione».

C'è stata anche da parte della stessa IBP la conferma della validità delle proposte delle organizzazioni dei lavoratori: il mercato del biscotto non vorremmo che potesse essere la primogenitura, se è vero che anche grossi settori di partecipazioni statali stanno proponendo come linea di sviluppo i precucinati. Un'IBP che dunque nel '76 - dopo la conferenza di produzione della Perugina - si era incamminata in una direzione in qualche modo di avanguardia torrebbe oggi ad un mercato in crisi: non vorremmo che non avendo progetti validi per chiedere contributi pubblici, l'IBP pensasse al ricambio dell'occupazione».

In ogni caso, dicevano Dittamo e Grassi - i 3.806 lavoratori dell'IBP chiedono chiarezza e sono pronti a lasciare per questo. Già lo sciopero di martedì sarà un primo momento di pressione.

«I dipendenti sono infatti in cassa integrazione da una settimana per tre ore e mezzo al giorno ed hanno ritenuto improbabile una qualsiasi contrattazione che si limitasse alle modalità della cassa integrazione senza che venissero messi in discussione i progetti, le prospettive dell'azienda riferite in stretto collegamento con quelli del gruppo».

L'azione di lotta delle maestranze si articola, oltre che in scioperi brevi, anche nel rifiuto di spedire stoffe per destinazioni ignote e prodotti finiti per rifornire il magazzino dell'azienda madre genovese che mette in commercio i prodotti.

Massiccia protesta contro la decisione del ministero sul liceo sperimentale

Studenti in corteo per le vie di Terni

# Oltre 1500 giovani hanno preso parte alla manifestazione - Assemblea alla Sala XX Settembre

Denunciate le manovre discriminatorie messe in atto dal ministro della Pubblica Istruzione

TERNI - Gli studenti dell'Istituto magistrale Angeloni hanno ieri sfilato in corteo per le vie della città per manifestare contro la boccatura della pubblica istruzione della richiesta di un liceo sperimentale.

La storia del progetto per il liceo sperimentale è nota. Il gruppo di insegnanti che all'Istituto magistrale ha condotto nell'arco di questi due ultimi anni delle interessanti esperienze, ha preparato un progetto per l'avvio, presso l'Istituto, di due classi di liceo sperimentale. Il progetto è stato presentato al ministro della pubblica istruzione, nel massimo rispetto dei tempi burocratici previsti per queste pratiche.

Il progetto era sostenuto dal consenso del consiglio di istituto, che su di esso si era espresso con favorevolezza, tanto favorevolmente che quando si seppe della sua boccatura, il presidente si è dimesso.

La boccatura è stata comunicata poco prima dell'inizio delle lezioni attraverso una circolare ministeriale con la quale ci si limitava a dire che l'Istituto non poteva tenere l'impegno, articolato in un biennio unico e un triennio a scelta, si prefigge

di creare «un operatore culturale» di tipo nuovo che una volta terminata la scuola non ha come unico sbocco professionale l'insegnamento ma che dispone delle conoscenze necessarie per essere utilizzato nei servizi sociali oppure come traduttore e interprete. Da qui il rifiuto delle specializzazioni previste e pure quella linguistica.

Gli studenti hanno anche denunciato il fatto che mentre questo progetto è stato boccato, il ministro ha provveduto a parificare un liceo linguistico della città privata, «stato cioè boccato il sospetto che dietro la boccatura ci sia anche la volontà di non incorrere il terreno che adesso è lasciato in mano a costosi istituti privati».

Gli studenti ieri mattina si sono anche recati in delegazione al provveditorato agli studi, dove sono stati ricevuti dal provveditore, dottoressa Pujia. Gli studenti hanno chiesto informazioni sui motivi per i quali il ministero ha impedito l'avvio del liceo sperimentale.

La risposta è apparsa agli studenti fumosa e poco convincente. Nella prossima settimana quasi sicuramente presenterà tutto il questione che all'Angeloni va avanti ormai da tre giorni.

Una importante iniziativa della cooperativa di animazione « Aquilone »

Il teatro entra nei quartieri di Orvieto

# Il teatro entra nei quartieri di Orvieto

ORVIETO - Chissà perché quando si pensa all'animazione teatrale per ragazzi spesso si fa riferimento ad un significato letterario e di fantasia. In realtà la fantasia esiste, ma non ha niente a che fare con il disimpegno. « Fare animazione significa fornire ai ragazzi degli strumenti di conoscenza della realtà e della chiave di trasformazione di essa ».

Il vero significato di animazione teatrale è così riassunto nelle parole di Loredana Ferrisnoti della cooperativa Assemblea teatro di Terni. Il gruppo è formato da ragazzi ed Orvieto in occasione degli incontri che si stanno tenendo in questi giorni alla sala A.S.C. sul tema « teatro-territorio ».

Scopo di tali incontri, organizzati dall'amministrazione comunale, dall'A.R.C.I. e dall'A.S.C., è quello di analizzare quella « attività teatrale » alla stagione teatrale già discussa nel corso di una riunione in attesa del Comu-

ne, dall'A.U.D.A.C. per dare il via al cartellone E.T.I. '77-78. Uno studio quindi delle esigenze e dell'intervento ad esse rispondenti. « Così è stato fatto nel corso di questo primo incontro che ha visto un pubblico esecuzionalmente giovanile. Noi della cooperativa di animazione « Aquilone », quasi tutti disoccupati e iscritti alle liste speciali di recente costituiti in cooperative. Loredana Ferrisnoti ha iniziato parlando della sua storia e di tutto il gruppo, per dare all'incontro quel carattere di scambio di idee e suggerimenti in questo caso indispensabile ».

Si è così parlato dell'esperienza ternese fatta a riscontro del '68 nell'ambito dell'attività di decentramento organizzata dal teatro Stabile di Terni, quando, come ha detto Ferrisnoti, « si andava nei quartieri dormitorio a far cultura con gli operai, all'insegna della « fantasia al potere », per arrivare poi alla

esperienza attuale che si basa su un discorso pedagogico e didattico: il teatro per ragazzi. « Il teatro interdisciplinare, l'intervento sul territorio e la collaborazione tra animatore e dirigente, questi i presupposti dell'animazione, che stanno anche alla base della creazione di una scuola diversa. Teatro a scuola ha ancora quasi sempre significato o l'imitazione del solito Garibaldi da parte dei ragazzi oppure lo spettacolo di una volta all'anno concepito da sempre come occasione di vacanza ».

« I bambini devono arrivare a fare il loro teatro, la loro storia » dice in risposta a questo la Ferrisnoti. Con il gruppo Assemblea Teatro i bambini creano la loro storia soprattutto attraverso le storie famose, la favola da analizzare e scomporre, ma in cui farsi coinvolgere scoprendo la sua efficacia più di strumento di esperienza

reale che di fuga fantastica. « E così che nel « Sogno di Edipo », uno dei tanti spettacoli della cooperativa, Edipo è interpretato da un ragazzo di sempre presentatosi « nel bene e nel male » come ruolo e destino ineluttabile, grazie alle mediazioni di antropologia e della psicologia. « La sorte edipica non può come colpa ma come positivo valore umano: questo « Edipo » di oggi. Dal '74 in poi molte cooperative di animazione sono sorte sulla linea di promozione di tali attività fatte proprie dagli Enti locali. « La cooperativa « Aquilone » di Orvieto è appunto una di queste, anche se la sua attività è tutta da iniziare. Ma la ricchezza di idee e proposte non manca. « La nostra idea - dice Ferrisnoti - è quella di portare i quartieri della città una serie di spettacoli da realizzare attraverso la tecnica del burattini e del teatro d'ombre ». E sta già individuata la zona dell'I.N.A. case, uno di quei quartieri dormitorio che non esistono solo a Roma o a Milano, in cui è più pressante che altrove l'esigenza di « espressività » del bambino, data la carenza di centri di aggregazione e socializzazione. Qui appunto la cooperativa « Aquilone » intende aprire un laboratorio per studiare quelle attività che permettono ai ragazzi una globale espressione della propria personalità attraverso il disegno, la manipolazione e il gioco creativo. « Se quindi lo scopo è quello di intervenire sul territorio per appropriarsi degli strumenti culturali che rendono l'uomo il protagonista creativo, tutto questo significa anche, nel nostro caso, contribuire a dare maggiore « contemporaneità » alla città ».

Terzana in gran forma a Rimini per fare punti

Una recente manifestazione studentesca a Terni

# Una recente manifestazione studentesca a Terni

TERNI - Quasi fatta la Terzana anti-Rimini. Mancini ha solo un dubbio, quello relativo a chi vestirà la maglia numero 9: escluso l'impiego di Cicciotti se non si riesce a trovare un altro numero di maglia. « Chi oppone la cooperazione « Aquilone » intende aprire un laboratorio per studiare quelle attività che permettono ai ragazzi una globale espressione della propria personalità attraverso il disegno, la manipolazione e il gioco creativo. « Se quindi lo scopo è quello di intervenire sul territorio per appropriarsi degli strumenti culturali che rendono l'uomo il protagonista creativo, tutto questo significa anche, nel nostro caso, contribuire a dare maggiore « contemporaneità » alla città ».

Paola Sacchi

Una recente manifestazione studentesca a Terni

Una recente manifestazione studentesca a Terni

Una recente manifestazione studentesca a Terni

Una recente manifestazione studentesca a Terni

Una recente manifestazione studentesca a Terni

Una recente manifestazione studentesca a Terni

PERUGIA - Oltre cinquanta assemblee pubbliche e riunioni sono state organizzate dal Partito in questi giorni nella provincia di Perugia per lanciare la campagna di tesseramento.

Riunioni del PCI in tutta l'Umbria sul tesseramento

# Riunioni del PCI in tutta l'Umbria sul tesseramento

PERUGIA - Oltre cinquanta assemblee pubbliche e riunioni sono state organizzate dal Partito in questi giorni nella provincia di Perugia per lanciare la campagna di tesseramento.

Nella prossima settimana sono previste molte manifestazioni pubbliche e dibattiti di sezione di cui le più importanti sono le seguenti: domenica, Gubbio, ore 20,30, convegno con il compagno Settimio Gambuli, lunedì, Bastardo, assemblea di sezione per il tesseramento, ore 21, lunedì, Marsciano, riunione degli operai, ore 21, lunedì, Acquafredda (Panicale), ore 21, riunione di sezione, giovedì, Terni, riunione del comitato di sezione per il tesseramento, ore 16, venerdì, Molano, assemblea di sezione per il tesseramento, ore 20,30, venerdì, Ametlo (Marsciano), assemblea degli iscritti, ore 20, sabato, Osteria del Gatto, attivo operaio comprensoriale, ore 20,30, domenica, Sigillo, ha già raggiunto il 35 per cento del tesseramento. La media tessera è passata da sei a ottomila lire.

Anche nella provincia di Terni il fine settimana è caratterizzato da un intenso programma di iniziative. Nella giornata di giovedì si svolgono le seguenti riunioni: ore 16, venerdì, Terni, ore 16,30, assemblea Sferacavallo - Mario Ciconi; ore 20,30, assemblea Orvieto Centro - Fausto Prosperini; ore 16,30, assemblea degli disoccupati Marmore - Stefano Bolletta, ore 16,30, attivo iscritti Amelia - Gianni Polito; ore 21, assemblea Montefranco - Romeo Cioffoletti.

Nella federazione ternana la campagna di tesseramento è caratterizzata da alcuni significativi risultati. Si registrano infatti nuovi reclutati al PCI e alla FGCI in quasi tutte le sezioni della provincia. Ecco i dati più importanti: PCI, sezione Farni 52 iscritti; 17 donne, 1 reclutato, sezione Marmore 78 iscritti; 38 donne, 6 reclutati; sezione Farni 52 iscritti, 15 donne, 3 reclutati; sezione Orvieto 17 iscritti, 1 reclutato; sezione Ternone 34 reclutati; sezione Narni 90 iscritti, 7 reclutati; sezione Allerona 42 iscritti.

La sezione di San Venanzo ha fatto tre tessere da lire cinquantamila e due tessere da lire trentamila. FGCI, sezione Terni 20 iscritti, 3 reclutati; sezione Amelia 17 iscritti, 1 reclutato; sezione Ternone 4 reclutati; sezione Narni 90 iscritti, 7 reclutati; sezione Allerona 42 iscritti.

A livello provinciale la FGCI ha raggiunto 111 iscritti, 20,46 donne, 23 reclutati.

Il 17 presso la sala XX Settembre del Comune di Terni si terrà una assemblea dibattito sull'occupazione femminile con la partecipazione della compagna Licia Perelli della Commissione femminile nazionale.

Prima della relazione di Goracci il sindaco di Terni Dante Soglia aveva portato il saluto degli amministratori ternani al partecipanti ai lavori. Hanno preso la parola per brevi saluti il sindaco di Perugia Zaganelli, il presidente Gambuli, Massimo Arcamone capogruppo del Partito repubblicano al Consiglio regionale, Vinel Grossi, presidente del Consiglio provinciale di Terni, il presidente della sinistra indipendente Luigi Andolini. I lavori dell'assemblea sono poi proseguiti con la lettura di comunicazioni da parte di Carlo Giacobbe, assessore al Comune di Perugia, su Bilanci e finanza locali, Giacomo Santucci sul bilancio sociale, e l'assessore ternano Giacomo Borrazzini su Urbanistica e assetto del territorio.

Nel tardo pomeriggio ha preso la parola per le conclusioni il compagno Pietro Conti. La situazione sociale del paese, ha detto Conti, tende oggettivamente a migliorare anche per verificare direttamente le esigenze poste dalle forze sociali. Compito delle istituzioni locali è quello di lavorare a fondo per aggregare in forma positiva queste spinte provenienti dal basso.

« Il movimento sindacale in primo luogo rigetta quella che potremmo definire la « filosofia » enunciata dal dottor Arena, che può essere così sintetizzata: lasciatemi lavorare in pace che penso io a risolvere i problemi dei lavoratori ».

Le due delegazioni hanno deciso, respingendo il duro attacco portato alla giunta dalla Democrazia cristiana negli scorsi giorni, di giungere più presto, entro la fine del mese, ad una manifestazione pubblica unitaria sui problemi del Comune promuovendo altresì una serie di attività dei due partiti.

Il movimento sindacale in primo luogo rigetta quella che potremmo definire la « filosofia » enunciata dal dottor Arena, che può essere così sintetizzata: lasciatemi lavorare in pace che penso io a risolvere i problemi dei lavoratori ».

Le due delegazioni hanno deciso, respingendo il duro attacco portato alla giunta dalla Democrazia cristiana negli scorsi giorni, di giungere più presto, entro la fine del mese, ad una manifestazione pubblica unitaria sui problemi del Comune promuovendo altresì una serie di attività dei due partiti.

Il movimento sindacale in primo luogo rigetta quella che potremmo definire la « filosofia » enunciata dal dottor Arena, che può essere così sintetizzata: lasciatemi lavorare in pace che penso io a risolvere i problemi dei lavoratori ».

Le due delegazioni hanno deciso, respingendo il duro attacco portato alla giunta dalla Democrazia cristiana negli scorsi giorni, di giungere più presto, entro la fine del mese, ad una manifestazione pubblica unitaria sui problemi del Comune promuovendo altresì una serie di attività dei due partiti.

Il movimento sindacale in primo luogo rigetta quella che potremmo definire la « filosofia » enunciata dal dottor Arena, che può essere così sintetizzata: lasciatemi lavorare in pace che penso io a risolvere i problemi dei lavoratori ».

Le due delegazioni hanno deciso, respingendo il duro attacco portato alla giunta dalla Democrazia cristiana negli scorsi giorni, di giungere più presto, entro la fine del mese, ad una manifestazione pubblica unitaria sui problemi del Comune promuovendo altresì una serie di attività dei due partiti.



MESSINA - Termina oggi la conferenza economica cittadina

# Occupazione, porto, servizi, acqua i temi del «progetto» per la città

Nel dibattito si è puntato a delineare un quadro organico di obiettivi che si raccordino al piano di sviluppo regionale - Il nodo principale è la definizione del ruolo del porto - Il risanamento dei quartieri e il rilancio dell'edilizia

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Il primo, grosso argomento è il rilancio industriale del porto. Accanto vi si collocano, riuniti in un unico progetto di sviluppo, il rinnovamento dell'intero sistema della distribuzione con la costruzione di un centro annunziato, la ripresa dell'edilizia, l'avvio di una politica politica del turismo, la soluzione del problema idrico, il risanamento dei quartieri, la definizione di un nuovo ruolo dell'università. Sono questi i temi sui quali ruota la prospettiva di una vigorosa rinascita economica di Messina. Ne stanno discutendo i relatori, alla conferenza economica cittadina organizzata dall'amministrazione comunale nella sala consiliare del municipio (si concluderà stamattina), partiti, sindacati, amministratori, parlamentari e deputati regionali, rappresentanti del governo regionale e nazionale (il ministro dei lavori pubblici, Nino Giulotti, il presidente della Regione, Angelo Donat Cattin), il sindaco Donat Cattin, il presidente dell'ARS, compagno onorevole Pancrazio De Pasquale, esponenti della cassa per il Mezzogiorno, il sindaco, questo, che punta piuttosto a delineare un quadro organico di obiettivi che si possano raggiungere raccogliendo, da una parte, al progetto di sviluppo che la Regione dovrà varare e dall'altra, alle previsioni della legge 163 per il Mezzogiorno.

Secondo una denuncia della CGIL

## Irregolarità nella fornitura di arredi alla Regione Puglia

Dalla nostra redazione

BARI — Ci sarebbero irregolarità per la fornitura di arredi e per l'esecuzione dei lavori per allestire la sala consiliare della regione Puglia. La denuncia viene fatta in un esposto presentato alla Procura della Repubblica dalla FNELIS-CGIL, il sindacato dei lavoratori degli enti locali. Secondo il sindacato ci sarebbe stato innanzi tutto un « gonfiamento » dei costi che ammontano a circa due miliardi di lire. « Se si verifica la qualità dei materiali impiegati nei lavori, si può acquistare la certezza — è scritto tra l'altro nell'esposto — che i costi sostenuti sono sproporzionati e superiori a quelli correnti di mercato ». Nell'esposto i costi sostenuti vengono dettagliati. Il sindacato mette in dubbio anche l'opportunità delle opere fatte, realizzate in uno stabile

(quello di via Capruzzi) che la Regione ha in affitto fino al 1979. L'appalto concorso per gli arredamenti e per i lavori di allestimento della sala del Consiglio presso la sede regionale è stato vinto da una ditta di Roma, la A.G.E.C.O. Nell'esposto la Procura della Repubblica si afferma che l'atto di nascita della ditta romana porterebbe la data del 29 novembre '75, successiva cioè di ben 26 giorni dalla data di assunzione della delibera della giunta regionale relativa all'affidamento delle forniture e dei lavori da farsi. « La ditta A.G.E.C.O. — si legge tra l'altro nell'esposto — ha fornito mobili della ditta Tecno di Milano, nonché di altre ditte del ramo. Lo ha fatto sicuramente ad un prezzo superiore a quello che la Regione avrebbe ottenuto se solo avesse invitato alla gara altre ditte o se avesse fatto apposta gara per la fornitura dei mobili ».

Sindacati, Regione, forze politiche dicono «no» al ridimensionamento del «cuore» produttivo di Palermo

# Cantieri non sono un «fastidioso ramo secco»

Scelte sbagliate hanno limitato l'attività produttiva della cantieristica meridionale alle riparazioni - Definire un programma integrato con quello nazionale - La posizione strategica dell'economia marittima siciliana nel Mediterraneo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Sindacati e Regione siciliana hanno definito una linea comune per fronteggiare la crisi dei cantieri navali di Palermo. Il documento, elaborato da una apposita commissione mista Regione-sindacati (alla quale, per la federazione unitaria ha preso parte il segretario della Camera del Lavoro di Palermo) offre la traccia per una iniziativa politica di grande respiro che inserisca la Sicilia nella battaglia per la realizzazione di una politica nazionale di riassetto del settore navale, che risponde agli impegni meridionali dell'accordo a sei.

La commissione mista ha innanzitutto sottolineato le responsabilità della FIN-Cantieri per la crisi attuale degli stabilimenti palermitani (il secondo centro cantieristico del paese, uno dei maggiori Cantieri del Mediterraneo, 3.675 addetti, quaranta ditte dell'«Indotto» che hanno svolto, da parte loro, trecentomila ore di lavoro nell'ultimo anno). Al riavvicinamento del 1970 da parte dell'IRI degli ex Cantieri Piaggio, non corrispondono i necessari interventi radicali per il rinnovo degli impianti obsoleti e per sviluppare in sintonia le attività miste di costruzione e riparazione. Con tutto ciò, lo sviluppo dell'attività di ricostruzione, durante questi sei anni, si lega a un forte incremento, di oltre mille addetti, nelle assunzioni; mentre è solo con l'acquisizione di commesse a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato ed ai costi che l'IRI ha scelto di sostenere il settore delle riparazioni, vincendo la concorrenza esterna.

Il documento contesta all'IRI pure il tentativo di addossare ai lavoratori le origini della crisi, registrando i forti miglioramenti degli standard produttivi e le gravi carenze dell'organizzazione dei lavori. In assenza di un programma di settore i programmi della FIS-Cantieri sono però improntati ad alcuni criteri ben precisi e inaccettabili: i Cantieri palermitani costituirebbero per l'IRI, secondo la recente relazione sul lavoro, un settore di attività con strutture di medio tipo, un fastidioso «ramo secco» da tagliare drasticamente dal resto del gruppo dei «Cantieri navali riuniti»; per coprire il deficit si «tappa» i quartieri alle casse della Regione, mentre si ipotizza il ridimensionamento delle attività costruttive a Palermo, per allargare le quote di mercato disponibili per le altre strutture cantieristiche del gruppo. Da qui il programma di «scorporo» cui si accompagna un piano a breve-medio periodo di investimenti che è manifestazione insufficiente rispetto alle esigenze.

La conclusione del documento sindacati Regione è che «una politica d'emarginazione del Cantieri palermitani avrà come inevitabile risultato una riduzione graduale degli organici, contenuta nei prossimi tre anni a 160 addetti che andranno in quiescenza, ma che si aggrevi verso il 1980. Inoltre il tentativo di coinvolgere direttamente la Regione nel finanziamento finanziario della nuova azienda «autonoma», appare in contrasto — si afferma — con gli sforzi della Regione siciliana, dei sindacati e delle forze autonomeistiche per una più massiccia presenza delle partecipazioni statali in Sicilia».

Altro che di emarginazione il Cantieri di Palermo ha bisogno? Piuttosto occorre una completa integrazione dei suoi programmi a quelli della cantieristica nazionale. Si tratta perciò di contrastare con decisione i «tentativi centrifughi» di «scorporo» dai grandi gruppi, al di fuori dei programmi di settore e di un riassetto unitario definitivo della cantieristica nazionale e di «verificare le possibilità di integrazione della cantieristica pubblica meridionale, sviluppando i cantieri minori del Mezzogiorno e della Sicilia, di cui la Commissione ha fatto una particolareggiata analisi individuando la possibilità di uno sviluppo integrato dei Cantieri di Palermo con il bacino di carenaggio» di Trapani (219 dipendenti), con la SMEB di Messina (300 addetti, più duecento operai delle ditte appaltatrici) della Navalmeccanica di Messina (350 operai).

Prima di giungere a questa conclusione operativa, la commissione mista ha allargato l'orizzonte della sua analisi alle origini della crisi dell'industria cantieristica (dalla drastica riduzione a livello internazionale della «domanda» di navi cisterna e superpetroliere, alla struttura produttiva ancora generalmente ancorata ai traffici petroliferi, alle errate ipotesi su cui s'è basata in Italia la politica degli investimenti pubblici nel settore, alla sua subordinazione alle produzioni estere, alla mancata integrazione tra i vari cantieri del paese).

## Strozziature da eliminare

La cantieristica siciliana e meridionale s'è trovata così a pagare un costo doppio: il mercato di riparazioni, che sostituisce un incentivo alle riparazioni (per raggiungere i cantieri dell'isola ci sono due giorni di navigazione in meno rispetto agli stabilimenti concorrenti); 2) la prevalenza dei traffici petroliferi, determinata dalle notevoli attività di raffinazione in Sicilia; 3) lo sviluppo dell'industria della pesca, che nell'isola occupa oltre quindicimila persone, con 12.000 natanti, di cui 974 tonnellate, per il 70 per cento della flotta nazionale.

Da qui la necessità di eliminare ogni strozzatura che blocca lo sviluppo e la specializzazione della cantieristica. La difesa del settore che

caratterizza l'azione di vari governi tende infatti a innescare processi di diversificazione e di specializzazione produttiva (Giappone e paesi scandinavi) che mirano ad un adeguamento dell'industria allo sviluppo dei rapporti commerciali con i paesi del terzo mondo. I punti principali su cui bisogna, secondo i sindacati e la Regione siciliana, imperniare tale rilancio, sono la salvaguardia dei centri cantieristici esistenti; l'espansione dei settori che possono godere in prospettiva di nuove quote di mercato; il raggruppamento nell'ambito dell'IRI di tutta la cantieristica dell'area pubblica; la ristrutturazione pubblica in tre società, una meridionale, una centro-settentrionale tirrenica e una adriatica; la specializzazione produttiva dei tre raggruppamenti e l'istituzione, in Sicilia, di un centro di ricerca e di progettazione per navi tecnologicamente avanzate di piccola e media dimensione; il superamento di politiche puramente assistenziali; una politica programmatica di sviluppo della flotta nazionale; una programmazione delle infrastrutture.

La Regione ha perciò subordinato all'accoglimento di tali richieste e ad un serio confronto col governo nazionale, un proprio intervento nel settore.

v. va.

PUGLIA - All'esame della commissione parlamentare la sorte di 62 enti inutili

# Vogliamo lasciare l'assistenza anche alle «vittime del delitto»?

Le indicazioni della Regione in un dettagliato rapporto conoscitivo - Un settore della vita pubblica da rinnovare profondamente

Dalla nostra redazione

BARI — La materia è quella degli enti inutili, rapidamente rimbalzata all'attenzione delle Regioni per via dell'applicazione della legge 382 sul trasferimento agli enti locali territoriali di importanti funzioni statali. Dopo le osservazioni periferiche (la Regione Puglia ha inviato le sue altre giornate dopo un esame in consiglio) toccherà alla commissione parlamentare per le Regioni e al governo decidere se i 62 enti nazionali ed interregionali indicati nella famosa tabella B del decreto presidenziale 616 debbano continuare a svolgere l'attività.

Che destino avrà quel preciso elenco di enti, associazioni, opere, fondazioni, istituti, federazioni, unioni e concorsi che finora, mediano del rapporto fra Stato e cittadini, hanno ricoperto delicatissime funzioni di assistenza e di tutela? Come si intuisce il problema non è solo quello tecnico — che pure già esiste ed allarma le forze più avvertite del passaggio alle Regioni ed ai Comuni di competenze legate ad interessi vitali di interesse. E' vero infatti che la legge 382 provocherà una sorta di «rivolgimento istitu-

zionale» destinato a rinnovare un intero settore della vita pubblica finora offerto in apalto ad organizzazioni e suborganizzazioni dalle sigle e dalle denominazioni più disparate. Queste strutture, quando non hanno rivestito funzioni di utilità sociale, hanno rappresentato soltanto sezioni piccole e grandi, spezzettate e incontrollabili, di

un potere occulto e diluito nelle pieghe della società. Quella che si prospetta è, in definitiva, non solo una maggiore razionalizzazione di alcune funzioni pubbliche. Sfogliando il rapporto conoscitivo steso dal governo regionale appare l'impressionante radiografia dei residui di una società organizzata settorialmente e scandita da

premure particolaristiche. Gli enti di assistenza per esempio: quelli destinati all'assistenza medico-psicopedagogica dei disadattati e dei minori in stato di «pericolo morale», dell'educazione degli organi dei sanitari, o quelli con il compito di svolgere «indagini preliminari all'adempimento in caso di separazione e divorzio» per citare

solo qualcuno a caso. Sarebbe interessante sapere in base a quali criteri ed a quale idea del ridimensionamento e del recupero questi enti — sostenuti con fondi dello Stato — hanno svolto la propria attività. E' certo che una gestione diretta del potere pubblico può offrire garanzie maggiori sull'efficacia e sulla «qualità» dell'assistenza. Ma nell'elenco emergono tracce di una «società decisamente minore» — e non per questo finora non gratificata con sovvenzioni pubbliche — che comprende anche enti di questo tipo: «Gruppo medaglie d'oro al valore militare» con prestazioni assistenziali generiche nei confronti di «insigniti di medaglie d'oro»; «Istituto del nostro azzurro» fra i combattenti decorati al valor militare» con «Attività strumentale e assistenziale a quella patriottica morale».

Non pare dubbio che qualsiasi spinta associativa debba trovare spazio ed autonomia all'interno di una società democratica. Più opinabile è che tutte le esigenze e le ragioni di categoria, specie se di scarso rilievo pubblico, debbano gravare sulla comunità.

S. S.

Dal nostro corrispondente

MATERA — La provincia di Matera sta preparando attraverso un intenso dibattito tra lavoratori lo scorporo regionale di 24 ore di martedì che interesserà i settori dell'industria chimico tessile, alimentare, meccanica ed edile. Una grande manifestazione è prevista nel corso della quale parlerà il compagno Fausto Bertinotti, segretario generale della Federazione CGIL, CISL, UIL piemontese.

Martedì la giornata di lotta

## Si prepara a Matera lo scorporo regionale

Dibattiti in tutta la provincia - La situazione occupazionale - A colloquio con il compagno Savino

Dal nostro corrispondente

La giornata di lotta è però solo una delle iniziative di lotta prevista in Basilicata in provincia di Matera, in particolare, per la difesa degli attuali livelli occupazionali. E' infatti previsto per il 24 novembre uno scorporo regionale del settore agricolo, ed è in fase di preparazione lo scorporo regionale di tutta la Basilicata, mentre numerose altre iniziative sono previste nelle singole provincie. Il compagno Savino, segretario provinciale della CGIL, l'iniziativa dei sindacati e dei lavoratori — ci dice il compagno Savino — parte oggi da un dato: è chiaro che tutto il settore industriale della nostra regione, già di per sé debole, vive oggi uno stato di crisi non si è adeguato in tutto il territorio che non versò in gravi difficoltà. La cassa integrazione è ormai utilizzata quasi per tutto. Nel settore chimico-tessile abbiamo la Liquefichimica ex Pozzi di Ferrandina che da tempo non paga tutti i salari. L'ARIC di Pisticci sta esaurendo la cassa integrazione e non sono ancora chiari quali sbocchi dare al futuro dell'azienda. La fabbrica tessile Impero Duro, che ha avuto 114 operai in cassa integrazione e vive tutt'oggi una crisi non solo di settore ma di gestione padronale. Per il settore metalmeccanico è da indicare la situazione drammatica della siderurgia lucana e la Ferrosud che non si amplia così come era già stato previsto. Nel settore alimentare — ci dice il compagno Savino — registriamo un attacco padronale su due fronti: da una

parte l'aumento del costo della pasta pari al 33 per cento e dall'altro la minaccia della cassa integrazione per decine di operai. Ancora più allarmante la situazione edilizia per l'esaurimento dei lavori pubblici finanziati nel passato dalla Cassa per il Mezzogiorno (vedi il Consiglio delle imprese operanti nel complesso irriguo del Sinni), mentre si assiste alla colpevole mancata utilizzazione dei finanziamenti pubblici già stanziati, come il caso emblematico di tre miliardi e mezzo per il risanamento dei sassi di Matera, attualmente in situazione di crisi senza precedenti alle conquiste dei lavoratori in cui non è possibile trovare distinzioni tra nascondimento pubblico e privato. Di fronte a questo attacco, ci dice ancora Savino, non è possibile per il sindacato condurre una politica di difesa del lavoro posto per posto, azienda per azienda che pure ha dato i suoi frutti nel passato. Oggi è necessaria una azione complessiva e coordinata dell'intero movimento dei lavoratori lucani. Ecco in quale quadro si inserisce lo scorporo di martedì. Ora la situazione economica del nostro apparato industriale è da ricollegare alle vertenze dei grandi gruppi a livello nazionale, e noi crediamo che si debba intervenire, ed in questo non è più possibile tollerare la pericolosa assenza del governo, attraverso un preciso intervento di programmazione settore per settore.

C'è da far fronte poi alla situazione esplosiva e drammatica di categorie quali braccianti, edili e giovani disoccupati che rischia di diventare nei prossimi mesi ancora più drammatica. Cosa propone il sindacato di queste categorie nell'immediato? In questo senso ci dice il compagno Savino, la proposta da noi avanzata della utilizzazione dei residui passivi della Regione Basilicata e di un fondo regionale che utilizzi tutti i finanziamenti pubblici che dovranno essere gestiti dal consiglio regionale. Dalle Comunità Montane e dai Comuni che dovrà dare posti di lavoro per 5.000 persone, da utilizzare essenzialmente nel settore idraulico-agricolo-forestale.

Michele Pace

Bianca Stanconelli



Sull'avanzamento dei rapporti politici

Accenti nuovi negli orientamenti della DC siciliana

Psi, Psdi e Pri insistono sulla «corresponsabilizzazione» del Pci nel governo della Regione - Domani comitato regionale comunista; il 21 quello democristiano

Manomessi segnali luminosi di una linea ferroviaria

CAGLIARI - Un grave atto di sabotaggio che avrebbe potuto avere conseguenze non facilmente calcolabili è stato compiuto da ignoti lungo la linea ferroviaria Cagliari-Oriстано. Alcuni sconosciuti hanno infatti manomesso i fusibili dei segnali luminosi della linea ferroviaria nel tratto a monte ed a valle di un imponente scoppio del redattore. Lo scoppio è stato determinato dal rifiuto da parte dell'azienda di pubblicare un documento dell'assemblea dei giornalisti. Il documento, che non è ancora stato pubblicato, faceva riferimento all'articolo di fondo pubblicato l'altro ieri dal direttore Enzo Visconti nel quale si erano presentati i riferimenti all'esperienza di autogestione condotta da «Tuttoquotidiano».

Ieri non è uscito il quotidiano «La nuova Sardegna»

SASSARI - Il quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» non era nelle edicole ieri per un imprevisto scoppio del redattore. Lo scoppio è stato determinato dal rifiuto da parte dell'azienda di pubblicare un documento dell'assemblea dei giornalisti. Il documento, che non è ancora stato pubblicato, faceva riferimento all'articolo di fondo pubblicato l'altro ieri dal direttore Enzo Visconti nel quale si erano presentati i riferimenti all'esperienza di autogestione condotta da «Tuttoquotidiano».

Provocazioni del padrone alla RAVIT di Bazzano

L'AQUILA - Una prima ondata di scioperi delle otto provincie da CGIL-CISL-UIL è stata effettuata l'altro giorno dai lavoratori della Ravit di Bazzano. Sono fallite infatti le trattative per indurre l'azienda ad attuare gli accordi sottoscritti nel marzo di quest'anno. Nella fabbrica si è svolta un'assemblea dei lavoratori non presenti ai dirigenti abbiano tentato di impedire l'ingresso nell'azienda dei rappresentanti della federazione sindacale, non contenti i dirigenti hanno chiamato i carabinieri che, alla fine dell'assemblea, hanno chiesto la generalità ai sindacalisti presenti. L'intimidazione padronale è stata duramente condannata da lavoratori e sindacato.

Dialisi a domicilio per gli uremici cronici in Sardegna

CAGLIARI - I malati uremici cronici potranno usufruire della dialisi domiciliare a domicilio, con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Sarda del regolamento di attuazione. L'attuale regolamento prevede la legge approvata circa un anno fa dal consiglio regionale. In questo modo, tanti malati saranno costretti a recarsi nella penisola per potersi curare potranno disporre di un servizio che consentirà una concreta, soluzione del loro problema.

La tratta dei giovani in cerca di lavoro avviati in Libia con ingaggi truffa

La fame di lavoro ha costretto 150 mila a lasciare il Molise

Tanti sono emigrati in Svizzera, in Belgio ed anche oltre oceano dal dopoguerra - Su 320 mila abitanti, 120 mila sono pensionati - La politica fallimentare dell'industrializzazione



Fila ad un ufficio di collocamento. Proprio sulla fame di lavoro hanno speculato i mediatori della «Scorpius»

Dal nostro corrispondente

CAMPOTASSO - La vicenda di questi giorni che ha interessato decine di giovani molisani, ma anche di altre regioni meridionali, partiti per la Libia con il miraggio di un lavoro sicuro e ben retribuito, ha riproposto in termini drammatici il problema della occupazione nel Mezzogiorno. La facilità di trovare manodopera qualificata e non disposta a trasferirsi anche all'estero pur di lavorare, ha offerto la possibilità a imprenditori senza scrupoli di continuare, come nel passato, a trattare come «merce» questa forza lavoro.

Nonostante la Cassa per il Mezzogiorno abbia gestito migliaia di miliardi di giovani sono continuati a partire, in questi anni (solo nel Molise) che hanno lasciato le loro famiglie per andare all'estero a cercare lavoro sono stati, dal dopoguerra ad oggi, 151 mila. Le zone interne sono rimaste abbandonate; ancora qualche grosso fenomeno migratorio e della regione Molise non se ne parlerà più come entità regionale. Infatti oggi i residenti sul territorio sono poco più di 320 mila, il resto della popolazione è sparso per il mondo, in Francia, Svizzera, Germania e Belgio e anche oltre oceano. Molti di essi in questi ultimi anni sono tornati perché rimasti disoccupati, altri, più fortunati sono rimasti a costo di duri sacrifici a fare i lavori più pesanti, altri ancora sono morti nelle miniere, sui posti di lavoro.

Ne una popolazione di 320 mila abitanti ben 120 mila sono pensionati, per il resto, nella maggior parte, sono ragazzi dell'età scolastica che quindi non producono reddito. Il reddito maggiore è dunque dato dalle pensioni, dalle rimesse degli emigrati e solo in parte, dalla produzione vera e propria della regione. Nell'agricoltura lavora il 28 per cento della popolazione (una delle percentuali di addetti più alte d'Italia) ma il reddito pro capite è uno dei più bassi. Una spiegazione c'è: anche nell'agricoltura il maggior parte degli addetti è formata da pensionati e da donne che hanno i mariti all'estero; le sole aziende moderne si trovano nel basso Molise dove altri pensionati sono rimasti a portare avanti le aziende anche i giovani.

Le industrie, sorte per volere di alcuni grandi gruppi industriali pubblici e privati e che, secondo la DC molisana, dovevano risolvere il problema dell'emigrazione, non hanno fatto altro che aggravare lo squilibrio tra zone interne e zone più o meno sviluppate di sviluppo. I nuclei di industrializzazione - tre in tutta la regione (Termoli, Boiano e Venafro) - sono diventati subito un fallimento. Seimila occupati in tutto, di cui 700 in Cassa per il Mezzogiorno hanno sborsato per questi posti di lavoro fior di miliardi. La SAM di Boiano ad esempio, ha ricevuto all'atto della costruzione oltre 40 miliardi ma i posti di lavoro realizzati sono attualmente solo 400. Ma se venivano spesi una miriade di miliardi per le industrie, il tessuto delle aziende artigiane è andato sempre più assottigliandosi. Le 8 mila aziende artigiane si trovano oggi in crisi per mancanza di contributi.

La testimonianza di due muratori di San Salvo

Assomigliano più a campi di prigionia che a cantieri

Nostro servizio

SAN SALVO (Chieti) - La tratta degli emigranti da alcune zone dell'Italia meridionale alla Libia sta rivelando dimensioni molto più estese e inquietanti di quanto si possa immaginare. Lo confermano alcune testimonianze che questa volta giungono da San Salvo, uno dei centri maggiormente industrializzati dell'Abruzzo. Ne sono protagonisti Giuseppe Biondo di 32 anni e Mariano Cesario di 40 anni, muratori. «Abbiamo deciso di raccontare la nostra vicenda, dicono, perché vogliamo che le autorità responsabili facciano qualcosa per coloro che sono ancora legati». Loro in Libia ci sono andati il 12 ottobre. Ad «ingaggiarli», tramite una rapida vacanza, sono stati i mediatori della pubblica a qualche famiglia e giunto del denaro. «Abbiamo conosciuto della famiglia di Valsusa, un ragazzo di due mesi senza ricevere una lira», dice Biondo. L'alimentazione è pessima, non dismano le condizioni di lavoro. Naturalmente non esiste nessun diritto sindacale. Un'occasione di approfondimento dei cantieri, tutti italiani, hanno deciso di non riprendere il lavoro se non dopo un mese e mezzo. L'appuntamento è a Roma, presso l'Hotel San Giorgio, dove si ritrovano

Nostro servizio

35 lavoratori di varie parti d'Italia che vanno incontro alla stessa sorte. Dopo una rapida vacanza, pare contro il volere e la coerenza, vengono caricati su un aereo e trasportati a Bengasi. Durante il resto del viaggio verso il luogo di destinazione (una fossa nel deserto) dice Mariano, i lavoratori si stanno costruendo delle camere, che vengono fuori i problemi più drammatici. Non esistono regolari contratti di lavoro. Dei favoriti salari non si vedono neppure le briciole (solo ultimamente in seguito a degli allarmi dell'opinione pubblica a qualche famiglia e giunto del denaro). «Abbiamo conosciuto della famiglia di Valsusa, un ragazzo di due mesi senza ricevere una lira», dice Biondo. L'alimentazione è pessima, non dismano le condizioni di lavoro. Naturalmente non esiste nessun diritto sindacale. Un'occasione di approfondimento dei cantieri, tutti italiani, hanno deciso di non riprendere il lavoro se non dopo un mese e mezzo. L'appuntamento è a Roma, presso l'Hotel San Giorgio, dove si ritrovano

Nostro servizio

Si faceva vivo. E' stata subito chiamata la polizia e alcuni sono stati minori arrestati. Ma l'aspetto più allucinante è quello del ritorno in patria. «Dopo poco tempo vogliono tornare tutti, afferma Biondo. Ma siccome si può entrare ed uscire dal cantiere solo con i mezzi della ditta, in pratica questo viene impedito. Si diventa così quasi dei prigionieri. Per avere qualche speranza di rimpatriare bisogna stare proprio male o ricevere qualche improvvisa notizia di una disgrazia familiare». E infatti si fa ricorso ai telegrammi (inviati tramite l'ambasciata perché si teme diversamente non arrivino) che annunciano la morte di qualche parente per riavere il figlio. E' quello che ha fatto anche la madre di Biondo. Manzone, un giovane di 24 anni finito anch'egli in Libia. «Dei soldi non so che fare», dice angosciata la donna, che è venuta a mostrarmi un avviso di pagamento per farci conoscere l'indirizzo della ditta libica (Elmeser, via G. D'Adda, P.O. Box 440, Agedabia Libia). «Chiedo solo che facciate qualcosa per far tornare mio figlio».

Costantino Felice

Per poter ritornare a casa uno dei tre sardi si finse pazzo

Giovanni Tanca ricorse a questo stratagemma sfuggendo ad uno sfruttamento bastiale

Nostro servizio

SASSARI - Con una intervista rilasciata mercoledì dal operaio Giovanni Tanca al nostro giornale, prosegue la denuncia dei lavoratori sardi, avventurosamente rientrati in Italia, da quella che essi hanno definito una vera «tratta dei bianchi». L'intervista ha voluto contestare le affermazioni rilasciate ad un quotidiano romano da Paolo Bandini, titolare della società romana Scarpas, specialista nell'import-export di materiali per l'edilizia, e che gli operai hanno indicato come centro di reclutamento di manodopera specializzata nei cantieri libici. Tale Bandini ha negato che la sua società si sia occupata direttamente di assumere lavoratori, ed ha affermato che il suo interesse per il disturbo delle procedure di espatrio sarebbe stato occasionale e non remunerato.

Nostro servizio

rata della vicenda. Il D'Alessandro. Questi li condusse a Gurgi, località alla periferia di Tripoli, che i tre individuavano come campo di smistamento degli italiani appena giunti in territorio libico. Qui il primo impatto con la realtà: condizioni di vita disumane e trattamento infame. In queste condizioni, i tre e Tanca in particolare manifestavano il loro desiderio di rimpatriare. Interviene, in quel frangente, Riccardo Argentieri.

Contratto vincolante

Ma è qui che il Tanca si rende conto del raggirò: nessuno può rientrare in Italia perché nessuno ha il visto adeguato: prima della partenza per Tripoli, infatti, al consolato libico in Italia era stato impresso sul loro passaporto, in arabo, un timbro contenente la generalità del datore di lavoro libico e il titolo del contratto che vincolava gli operai ad almeno un anno di permanenza in suolo libico. Tutto ciò naturalmente a loro insaputa e contro gli accordi stretti con il D'Alessandro.

Contratto vincolante

Questa spiegazione è stata fornita agli operai dal console italiano in Libia, il quale interpellare il consolo della loro caparbietà e disprezzata ricerca di aiuti. Dopo una serie di tentativi falliti, Tanca e i suoi due compagni riuscirono ad individuare la abitazione a Tripoli del datore di lavoro arabo, a spiegarlo il D'Alessandro, la simpatia dell'interprete, che si impegnò personalmente ad aiutarli. Così dopo ulteriori pressioni, l'intervento di un notaio mensile, dispendioso per ogni ora di straordinario. L'indirizzo che gli fu fornito per formalizzare il contratto era appunto quello della società Scarpas, con sede sociale nella capitale in via Monte Oppio 5. Gli accordi furono presi, in seguito, telefonando al numero di Roma 485960 cui gli operai si rivolsero per ulteriori ragguagli.

Impatto con la realtà

Giovanni Tanca sarebbe stato avvicinato casualmente dal geometra D'Alessandro, a Roma, che gli fornì interessanti prospettive di lavoro: stipendio di un milione di lire mensili, dispendioso per ogni ora di straordinario. L'indirizzo che gli fu fornito per formalizzare il contratto era appunto quello della società Scarpas, con sede sociale nella capitale in via Monte Oppio 5. Gli accordi furono presi, in seguito, telefonando al numero di Roma 485960 cui gli operai si rivolsero per ulteriori ragguagli.

Impatto con la realtà

Avuto un appuntamento, i tre sardi si recarono infine a Tripoli, dove il geometra fornì loro i biglietti d'aereo per Tripoli. Giunti in Libia, i tre operai furono accolti da due dirigenti della società, Riccardo Argentieri e suo fratello Franco. Un altro dirigente, Passarelli, avrebbe svolto le sue funzioni a Sebha, a circa 1200 chilometri da Tripoli. Con quest'ultimo, pertanto, i tre lavoratori non ebbero contatti diretti: il loro intermediario fu per tutta la du-

Antonio Casu

Concluso a Santulussurgiu il convegno dei movimenti giovanili democratici. Le leghe preparano una piattaforma di lotta

Un dibattito ampio, per certi versi anche contrastato: ma ne è scaturita la coscienza che occorre organizzarsi e legare la battaglia per il lavoro a quella più complessiva per la rinascita - A dicembre la conferenza regionale

Nostro servizio

SANTULUSSURGIU - In Sardegna a che punto è l'attuazione della legge 285 per l'occupazione giovanile? Quali è lo stato di crescita e di organizzazione delle leghe dei disoccupati? In che rapporto le leghe si trovano oggi con le organizzazioni dei lavoratori e con le istituzioni auto-nomistiche? Su queste tematiche si è sviluppato per due giorni, nel «rifugio La Maddalena» di Santulussurgiu, il dibattito al convegno sulla occupazione giovanile indotto dai movimenti giovanili democratici e patrocinato dalla Regione.

Cosa si è proposto il convegno? I giovani hanno voluto dimostrare che i loro problemi sono gli stessi dei lavoratori e delle popolazioni dell'isola che vogliono, con la lotta e con il movimento, costruire la rinascita. I ragazzi delle cooperative del Nuorese (per esempio quella di Siniscola) e anche quelli del Cagliari (Dell'Anova, Semini, Sinerchia, e altri) comitati hanno spiegato come e perché sono disposti a lavorare la terra per vincere contemporaneamente la battaglia per l'occupazione e quella per il rilancio dell'agricoltura. Quali

che sindacalista anziano ha detto che l'occupazione delle terre di San Salvatore in Ogliastra e della vasta area industriale dell'entroterra cagliariano, rimasta incolta e abbandonata ormai da decenni, ricorda le battaglie degli anni '50. Si lotta sempre per il lavoro. Cambiano i soggetti sociali: un tempo erano i disoccupati, oggi sono i ragazzi di Santulussurgiu? Come trasmettere i risultati del convegno a livello di massa? Come portare in ogni comune in ogni comprensorio la parola d'ordine dell'unità e della lotta per affrontare e risolvere il grande, principale, indilazionabile problema della occupazione? Una prima chiara indicazione è scaturita dal dibattito, e viene ribadita nel documento conclusivo si deve andare, a metà dicembre, verso la conferenza regionale per l'occupazione, e bisogna organizzare successivamente una giornata regionale di lotta per la occupazione. Una giornata di lotta che impegni i giovani e le ragazze, gli operai e i contadini. L'intera popolazione della Sardegna.

La conferenza per l'occupazione - spiega il compagno Massimo Palmas, segretario regionale della IPGCI - sarà una occasione importante. Servirà a delineare una politica della Regione Sarda per l'occupazione giovanile, con il contributo e la partecipazione di forze sociali, politiche, sindacali. Enti locali e in particolare i giovani e le loro organizzazioni autonome.

A Santulussurgiu si è avuto un primo momento di confronto e di dibattito, per non giungere impreparati all'importante scadenza della conferenza. «Il convegno ha costituito in primo luogo - prosegue il compagno Palmas - una occasione di approfondimento e di discussione con la nuova realtà associativa emergente fra i giovani: le leghe dei disoccupati». Come allargare le esperienze dei giovani disoccupati? Quali saranno le loro prime strutture? «Prima di tutto - spiega il compagno Massimo Palmas - occorre approfondire l'elaborazione di una piattaforma di lotta, che abbia un respiro regionale e che, in questa, quindi, i problemi della programmazione democratica e della rinascita. Va sciolto anche il nodo dei rapporti con i lavoratori e le istituzioni autonome: solo allora sarà possibile fornire il «movimento» di adeguate strutture di coordinamento». Il dibattito è stato ampio, articolato, anche contrastato: si è esteso ad altri temi im-

portanti. Hanno funzionato le commissioni di lavoro per approfondire i problemi della occupazione femminile, della cooperazione, delle vertenze per l'occupazione giovanile nei settori agricolo-industriale e della formazione professionale e lo sviluppo economico.

Paolo Branca

Oggi a Taranto manifestazione del Pci con Guido Fanti

BARI - La Regione e gli enti locali per una politica di sviluppo è il tema di una manifestazione regionale del Pci che si svolge questa mattina, domenica, a Taranto (al cinema Alfieri, in via Quindici). Parteciperanno i compagni Giuseppe Cannata, sindaco di Taranto, Giovanni Passarelli, capogruppo comunista al consiglio regionale pugliese, e Guido Fanti, della direzione nazionale del Pci.

Giovanni Mancinone

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO. color subito il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas QUI da PINOMU SUPERMOSTRA DEL MOBILE Piazza S. Maria, 22 SASSARI Tel. 235025

Officine ortopediche Feola 50 anni di esperienza SEDE LECCE: Via Cairoli, 1 (tel. 265.823) TARANTO Via Pupillo, 53 (tel. 21181) BRINDISI C.so Umberto, 124 GALIPOLO Via Filomarini, 8 (telefono 47581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 9-13) MATERA ALBERGO Italia (tutti i sabato ore 9-13)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/937142 un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento da PINOMU SUPERMOSTRA DEL MOBILE le grandi offerte di arredamenti in blocco sempre al prezzo di lire 990.000



CATANIA - inaugurato da una conferenza con Ingrao

Il centro, una risposta all'esigenza di cultura

Un dibattito sul libro « Masse e potere » - Un momento di aggregazione delle forze intellettuali democratiche catanesi

Il fallimento di uno sviluppo fondato su un modello "urbanocentrico" e speculativo... CATANIA - Con entusiasmo ed interesse Catania ha risposto all'appello del gruppo di intellettuali democratici che ha fondato il « Centro di iniziativa culturale » inaugurando l'attività con una tavola rotonda sul libro « Masse e potere »...

Inquietanti interrogativi sul « San Donato » di Pescara

Nel carcere modello dove pestaggi e violenze sono solo « spiacevoli episodi »

Anche l'altra sera l'uomo arrestato per avere ucciso il bambino Marco Rastelli è stato violentemente picchiato da altri detenuti

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Da una parte, a detta di tutti, è un carcere modello, dove la « mini-riforma » carceraria è completamente attuata...

La psicosi del « mostro »

Si parla di nuovo del carcere di San Donato, perché l'altra sera un agente di custodia - definito dal direttore in precedenza « benemerito » - è stato arrestato...

Abissi

In luna di miele alle Bermuda, Gali e David conducono il loro idillio nella profondità sottomarina...

Protesta degli agenti

Dopo l'arresto, un malumore dioro, non fatto di gesti clamorosi, ha preso gli agenti del carcere...

La soldatessa alla visita militare

Non saremmo forse andati a vedere questo film se Renzo Montagnani non fosse intervenuto, in un recente convegno sull'attore nel cinema italiano...

CINEMA che cosa c'è da vedere

Abissi. In luna di miele alle Bermuda, Gali e David conducono il loro idillio nella profondità sottomarina...

Protesta degli agenti

Dopo l'arresto, un malumore dioro, non fatto di gesti clamorosi, ha preso gli agenti del carcere...

La soldatessa alla visita militare

Non saremmo forse andati a vedere questo film se Renzo Montagnani non fosse intervenuto, in un recente convegno sull'attore nel cinema italiano...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO.

color subito il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas

CAGLIARI - Forse il 14 dicembre l'avvio della minitagione lirica

Tra debiti e cambiali spunta « Il trovatore »

Le sette rappresentazioni si dovrebbero tenere nella sala « Pier Luigi da Palestrina » - Si attende il nullaosta delle autorità

Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'Ente cagliaritano sta mettendo a punto il cartellone di una breve stagione lirica, che prenderà avvio il 14 dicembre nel teatro « Pierluigi da Palestrina »...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

L'arte dello scultore Italo Tenaglia, appresa nelle botteghe artigiane di Toilo

Un antico rapporto con la realtà riscoperto nella tecnica del legno

Una carriera densa di tappe importanti - Il successo della mostra a Francavilla a Mare

Un silenzio di nome artista che lui stesso definisce « pieno di intenso lavoro »... TOLLO (Chieti) - Accarezza con lo sguardo le sue sculture, la serigrafia del suo « Gramsci »...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

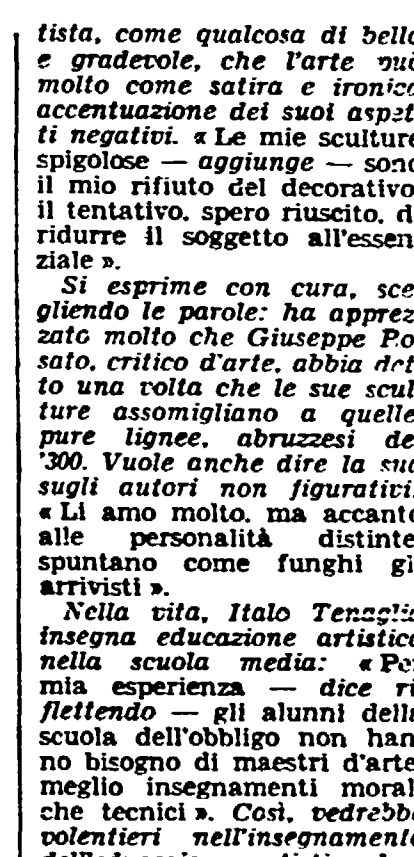
Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...



espressione che ho voluto dare anche accenti di forza... TOLLO (Chieti) - Accarezza con lo sguardo le sue sculture...

Si esprime con cura, scegliendo parole... TOLLO (Chieti) - Accarezza con lo sguardo le sue sculture...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

Il Mostro

Un oscuro giornalista, Valerio, si vede pergere la lingua in una stanza di un misterioso assassino...

PISU IGNAZIO Corso Vitt. Emanuele, 44 BOSA Tel. 33364

mobilitricio tarinese 25.000 ma di esposizione PERMANENTE VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO



